

## GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI GIUGNO 2009

---



Gioia Minuti ([mgioiam@enet.cu](mailto:mgioiam@enet.cu)), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano *Paese Sera*.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa sei anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* ([www.granma.cu](http://www.granma.cu)) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

---

### SOMMARIO

#### LUNEDÌ 1 GIUGNO 2009

1. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. LA GIUSTIZIA NEGLI STATI UNITI
2. APPARE IL VERO OBAMA
3. ESTEBAN LAZO A GRANADA. RICORDATA LA FIGURA DEL RIVOLUZIONARIO MAURICE BISHOP
4. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. LA GIUSTIZIA NEGLI STATI UNITI
5. GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA
6. ESTEBAN LAZO GUIDA LA DELEGAZIONE IN EL SALVADOR
7. PLÁCIDO, IL CIGNO DEL YUMURÍ. STORIA DI UN CRIMINE DEL 1844
8. 2 GIUGNO. FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
9. 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO
10. "LA TORTURA: PRATICA USUALE NELLA STORIA DEGLI USA"
11. DIBATTITO SULL'INFLUENZA A H1N1. IL CONGRESSO 70° ANIVERSARIO DELL'ISTITUTO DI MEDICINA TROPICALE PEDRO KOURÍ
12. ICRT: A 47 ANNI DALLA SUA FONDAZIONE. UTILIZZARE AL

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

**MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2009**

13. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL CAVALLO DI TROIA
14. CUBA È LA CULLA DELLA SOLIDARIETÀ. LO HA DETTO IL PRESIDENTE FERNANDO LUGO, ARRIVANDO A L'AVANA
15. ESTEBAN LAZO HA RESEO OMAGGIO A SHAFICK HANDAL
16. CHÁVEZ ACCUSA IL TERRORISTA POSADA CARRILES. "HA PARTECIPATO ALLA PREPARAZIONE DI UN PIANO PER ASSASSINARMI"
17. MORTI CINQUE SOLDATI DEL PENTAGONO IN AFGANISTAN
18. IL 2 GIUGNO DEL 1882 MUORE A CAPRERA GIUSEPPE GARIBALDI. LA REAZIONE IN ITALIA OFFENDE LA SUA MEMORIA
19. IL METODO CUBANO "IO SÌ CHE POSSO" ARRIVERÀ IN BRASILE
20. A HOLGUIN LE PRIME MISURE CONTRO LO SPRECO DI ENERGIA ELETTRICA
21. SANTA CLARA, OMAGGIO A JORGE RICARDO MASETTI

**GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2009**

22. RAÚL HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DEL PARAGUAY
23. I CINQUE EROI PRIGIONIERI POLITICI DELL'IMPERO
24. LAUREA HONORIS CAUSA A FIDEL CASTRO
25. MARCERANNO IN ZULIA IN APPOGGIO A CHÁVEZ
26. 50° ANIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE CUBANA. UNA NOTTE DI FESTA CUBANA

**VENERDÌ 5 GIUGNO 2009**

27. ECUADOR ENTRA NELL'ALBA. LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEL BLOCCO A CARABOBO, IL 25 GIUGNO
28. OBAMA PUÒ E DEVE RITIRARE LE FALSE ACCUSE CONTRO I CINQUE. PRESENTATI I TESTI DEGLI AMICUS CURIAE IN SPAGNOLO
29. OBAMA LASCIA L'EGITTO. DOPO IL DISCORSO PER I MUSULMANI
30. HUMBOLDT E IL MEDIO AMBIENTE
31. LA VILLETTA TORNA DA CUBA. IL RACCONTO DEL VIAGGIO

**SABATO 6 GIUGNO 2009**

32. GINEVRA. LA CAUSA DEI CINQUE. UN RICHIAMO ALL'APPOGGIO INTERNAZIONALE
33. LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI ANTITERRORISTI. INVIATE PIÙ DI 40.000 CARTOLINE A BARACK OBAMA
34. LE INFORMAZIONI SENSIBILI SU POSADA CARRILES VANNO PROTETTE. LO DICE UN ORDINE DELLA PROCURA GENERALE
35. IL PRESIDENTE LUGO ELOGIA I VINCOLI CON CUBA. FIDEL HA CONVERSATO CON LUI SUI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TRA I DUE PAESI
36. CHÁVEZ HA APPROVATO UN PROGETTO DI 70 MILIONI DI DOLLARI. PER LO SVILUPPO DELLE TELECOMUNICACIÓN

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

**MARTEDÌ 9 GIUGNO 2009**

- 37. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL DISCORSO DI OBAMA AL CAIRO
- 38. IL DISCORSO DEL PRESIDENTE BARACK OBAMA NELL'UNIVERSITÀ DEL CAIRO
- 39. AUMENTO VERTIGINOSO DELL'INFLUENZA A NEL MONDO
- 40. GLI ELEFANTI GIGANTI SI ESIBISCONO AL CENTRO DIRIGENZIALE DI MIRAMAR. I 12 PACHIDERMI DI ACCIAIO SONO LÌ DALLA FINE DELLA X BIENNALE DELL'AVANA, QUANDO SONO STATI MOSTRATI IN VARI LUOGHI DELLA CITTÀ
- 41. L'ANTILLANA DE ACERO RIDUCE IL CONSUMO D'ELETTRICITÀ
- 42. 20 MILIONI DI PERSONE SENZA CASA PER COLPA DEL CAMBIO CLIMATICO

**VENERDÌ 12 GIUGNO 2009**

- 43. DENUNCIANO IN BRASILE LE AZIONI TERRORISTICHE CONTRO CUBA
- 44. CRISI: STOCCATA FINALE ALLE ELEZIONI EUROPEE
- 45. EVO MORALES CHIEDE LA FINE DEFINITIVA DEL BLOCCO CONTRO CUBA
- 46. IMPORTANTE RITROVAMENTO STORICO E CULTURALE A MATANZAS
- 47. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. L'INVIDIA DI GOEBBELS
- 48. FRUTTOSO INCONTRO DI FIDEL E RAÚL CON EVO MORALES. È STATA UNA BREVE, MA INTENSA E FRUTTUOSA VISITA, QUELLA DEL PRESIDENTE DELLA BOLIVIA, CHE È RIPARTITO PER IL SUO PAESE DURANTE LA NOTTE
- 49. IL VICEPRESIDENTE ESTEBAN LAZO A SAINT KITTS Y NEVIS. È STATO RICEVUTO DA DENZIL DOUGLAS, PRIMO MINISTRO DELL'ISOLA
- 50. LA OMS DICHIARA LO STATO DI PANDEMIA. PER L'INFLUENZA A (H1N1)
- 51. RAID AEREO DEGLI USA UCCIDE 10 CIVILI
- 52. ERNEST HEMINGWAY A L'AVANA. UN INCONTRO INTERNAZIONALE SULLA SUA OPERA

**LUNEDÌ 15 GIUGNO 2009**

- 53. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. NON È FACILE IL COMPITO DI OBAMA
- 54. 10.000 PIONIERI SONO ENTRATI NELLA UJC
- 55. FORTE PARTECIPAZIONE AL LAVORO VOLONTARIO
- 56. GLI STATI UNITI BLOCCANO I NEGOZIATI SUL CAMBIO CLIMATICO
- 57. UN FILM SU JORGE RICARDO MASETTI. 50° ANNIVERSARIO DELLA CREAZIONE DI PRENSA LATINA
- 58. PAKISTAN. DUE ATTENTATI DURANTE LA PREGHIERA DEL VENERDÌ. SECONDO LA CIA I COMBATTENTI DI AL QAEDA SI SPOSTANO DAL PAKISTAN VERSO LO YEMEN E LA SOMALIA
- 59. ECUADOR NELL'ALBA. LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEL BLOCCO A CARABOBO, IL 24 GIUGNO

**MARTEDÌ 16 GIUGNO 2009**

- 60. ESTATE 2009. UNA RICREAZIONE CHE PROMUOVA LA SPIRITUALITÀ DELLA GENTE
- 61. AL VIA IL SEMINARIO REGIONALE CONTRO LE DROGHE
- 62. L'ESEMPIO DEL CHE È VIGENTE
- 63. IL PRESIDENTE BOLIVIANO ACCUSA IL TLC DEGLI SCONTRI IN PERÙ
- 64. PETER PAN È DI NUOVO NELLE MANI DELLA CIA

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

65. DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE
66. PRENSA LATINA È RIVOLUZIONE. GLI AUGURI DI FIDEL E DI RAÚL ALLA AGENZIA PER IL SUO 50° ANNIVERSARIO
67. È MORTA CONCHITA DUMOIS. FONDATRICE DI PL E VEDOVA DI JORGE RICARDO MASETTI
68. NOTA UFFICIALE
69. PREVENIRE COSTA MENO. LA NUOVA STAGIONE CICLONICA È GIÀ COMINCIATA E DOVREBBE ESSERE MODERATA
70. COMUNICATO STAMPA DEL COMITATO INTERNAZIONALE PER LA LIBERAZIONE DEI CINQUE
71. VENEZUELA, CHIEDONO PIÙ SFORZI PER LA LIBERAZIONE DEI 5 EROI
72. CUBA RIAFFERMA LA DECISIONE DI LOTTARE CONTRO LE DROGHE
73. CUBA DÀ CONTINUITÀ ALLA "RUTA DEL ESCLAVO"

**MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2009**

74. LA "GIUSTIZIA" CHE HA RESPINTO L'APPELLO DEI CINQUE
75. RAÚL HA INCONTRATO IL MINISTRO ALLA DIFESA DELL'ANGOLA
76. 81° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI CHE GUEVARA
77. DIETRO LA NOTIZIA. UN COMPENSO DI 200 MILIONI
78. MIAMI. È MORTO UN BAMBINO, VITTIMA DEL VIRUS DELL'INFLUENZA A (H1N1)
79. NOTA UFFICIALE
80. LA LIBERTÀ DURATURA DEGLI YANKEE. L'AVIAZIONE DEGLI USA HA AMMAZZATO ALTRI 24 AFGANI
81. UFFICIALE DELLA CIA PREMIATO PER LE SUE COLPE
82. FORO DIBATTITO. L'IMPATTO DELLA CRISI GLOBALE NELLA QUALITÀ DELLA LA VITA E SULLA CULTURA DEI POPOLI

**VENERDÌ 18 GIUGNO 2009**

83. SEGRETERIA ESECUTIVA NAZIONALE DEI CDR. LA NOSTRA LOTTA PER LA LORO LIBERAZIONE NON SMETTERÀ UN SOLO ISTANTE
84. LIBERTÀ PER I CINQUE EROI. IL MESSAGGIO DI RENÉ GONZÁLEZ SEHWERERT
85. COMUNICATO STAMPA SIPORCUBA. SEMPRE CON I CINQUE NEL CUORE
86. ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA. CONTRO LA DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI
87. IL PADRE CHE FU JOSÉ MARTÍ. "UN FIGLIO È IL MIGLIOR PREMIO CHE UN UOMO PUÒ RICEVERE SULLA TERRA", SCRISSE
88. VILMA È SIMBOLO DI LOTTA
89. TENNESSEE: DISTRIBUITA UN'IMMAGINE RAZZISTA DI OBAMA. RISPETTO ED EDUCAZIONE YANKEE
90. GAZA. JIMMY CARTER SCONVOLTO DALLA DISTRUZIONE ISRAELIANA

**LUNEDÌ 22 GIUGNO 2009**

91. USA. NEL 2009 SONO FALLITE GIÀ 40 BANCHE
92. PERÙ, CONFERMATA LA SCOMPARSA DI 60 INDIGENTI
93. IL RITO ANCESTRALE PIÙ IMPORTANTE DEL MONDO ANDINO. DOMENICA È STATO CELEBRATO IL NUOVA ANNO AYMARA

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

- 94. ARTISTA COSTARICANO COLLOCA UN CRISTO DI 15 METRI D'ALTEZZA A SAN JUAN DEL SUR
- 95. AFRICA. ALMENO 11 MILIONI DI RIFUGIATI. RICORDATA LA TRAGICA SITUAZIONE NEL "GIORNO DEL RELEGATO"
- 96. INCREMENTATO IL NUMERO DEI MEMBRI DELL'ALBA
- 97. LIBERTÀ PER I CINQUE
- 98. UN RECLAMO MONDIALE DI GIUSTIZIA. L'APPELLO DELLE DONNE CUBANE

**MARTEDÌ 23 GIUGNO 2009**

- 99. NICARAGUA. UN PAESE LIBERO DALL'ANALFABETISMO
- 100. LE DONNE CUBANE HANNO DENUNCIATO LE INGIUSTIZIE CONTRO I CINQUE. LA MANIFESTAZIONE SI È SVOLTA NEL MONTE DELLE BANDIERE, DELLA TRIBUNA ANTIIMPERIALISTA JOSÉ MARTÍ
- 101. UN'ALTRA ENORME INFAMIA. IL MESSAGGIO DI RAMÓN LABAÑINO AI FRATELLI SOLIDALI DEL MONDO
- 102. I LAVORATORI IN PRIMA LINEA
- 103. LA CINA HA CREATO LA VACCINAZIONE CONTRO L'INFLUENZA A
- 104. UN CONCERTO DI CHANGÜÍ DURATO 14 ORE. CUBADISCO 2010 SARÀ DEDICATA ALLA MUSICA CONTADINA
- 105. I BAMBINI RECLAMANO DAL PRESIDENTE OBAMA IL TERMINE DELLE DEPORTAZIONI

**MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2009**

- 106. MANIFESTAZIONI IN SPAGNA A FAVORE DEI CINQUE. MADRID, SIT-IN DAVANTI L'AMBASCIATA USA PER LA LIBERAZIONE DEI CINQUE
- 107. ACCORDO CUBA-BOLIVIA SULL'AMBIENTE
- 108. AL VAGLIO IL DOCUMENTO PER LA CONFERENZA DELL'ONU SULLA CRISI ECONOMICA
- 109. LE CUBANE SI CLASSIFICANO PER IL CAMPIONATO MONDIALE DI PALLAVOLO

**GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2009**

- 110. GIUSTIZIA E LIBERTÀ PER I CINQUE EROI
- 111. OBAMA HA L'OBBLIGO MORALE DI LIBERARE I CINQUE
- 112. VERTICE DELL'ALBA. MACHADO VENTURA GUIDA LA DELEGAZIONE CUBANA
- 113. VERTICE STRAORDINARIO DELL'ALBA. L'ALTERNATIVA DIVENTA L'ALLEANZA
- 114. L'ALBA È LA NOSTRA RISPOSTA PIÙ DEGNA. HA AFFERMATO JOSÉ RAMÓN MACHADO VENTURA NEL VI VERTICE DEL MECCANISMO D'INTEGRAZIONE
- 115. AEREI TELEGUIDATI DEGLI USA HANNO MASSACRATO 83 PACHISTANI. ERA UN CORTEO DI GENTE CHE PARTECIPAVA A UN FUNERALE
- 116. ASSAGGI DI HABANOS E SPOSALIZI DI COHÍBA. IL 3° SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL TABACCO A L'AVANA
- 117. I MEDIA CILENI DENUNCIANO LA PROTEZIONE AL TERRORISTA POSADA CARRILES
- 118. CUBA RIELETTA NELLA COMMISSIONE OCEANOGRAFICA DELL'UNESCO

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

**SABATO 27 GIUGNO 2009**

- 119. IL FANTASMA DI HENRY MORGAN
- 120. I PRIGIONIERI DI GUANTÁNAMO NON VOGLIONO ANDARE A PALAU

**LUNEDÌ 29 GIUGNO 2009**

- 121. HONDURAS. COLPO DI STATO. SEQUESTRATO IL PRESIDENTE ZELAYA: LE DICHIARAZIONI DI EVO
- 122. HONDURAS. MANUEL ZELAYA È VIVO E HA PARLATO CON TELESUR DA SAN JOSÉ DI COSTA RICA. IL FIGLIO DI ZELAYA DENUNCIA IL SEQUESTRO DI SUO PADRE
- 123. HONDURAS. LIBERATI GLI AMBASCIATORI DI CUBA, VENEZUELA E NICARAGUA IN HONDURAS
- 124. COLPO DI STATO IN HONDURAS. CUBA CHIAMA A CONDANNARE IL COLPO DI STATO
- 125. COLPO DI STATO IN HONDURAS. UCCISO UN LEADER POPOLARE CHE RESISTE ALL'ARRESTO
- 126. COLPO DI STATO IN HONDURAS. IL VENEZUELA HA INVIATO UN AEREO A ZELAYA PER PORTARLO IN NICARAGUA
- 127. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. UN ERRORE SUICIDA
- 128. TESTIMONIANZA DALL'HONDURAS
- 129. HONDURAS: IL COLPO DI STATO. I GOLPISTI HANNO DETENUTO 8 MINISTRI
- 130. CONVOCATA LA RIUNIONE DEL GRUPPO DI RÍO. CON LA PARTECIPAZIONE DEI CAPI DI STATO
- 131. I MAFIOSI DELLA SIP TRA I COMPLICI DEL COLPO DI STATO IN HONDURAS
- 132. CONDANNA DEL COLPO DI STATO IN HONDURAS. LA RETE DEGLI INTELLETTUALI E GLI ARTISTI IN DIFESA DELL'UMANITÀ
- 133. GERUSALEMME. 500 CASE DELLE CHIESE CRISTIANE SARANNO DEMOLITE
- 134. L'ICAP CONVOCA A UN FORUM INTERATTIVO SUI CINQUE
- 135. I PRIGIONIERI DI GUANTÁNAMO NON VOGLIONO ANDARE A PALAU
- 136. HONDURAS. CUBA REITERA L'AVVISO DI NON NEGOZIARE CON I GOLPISTI
- 137. LA PRIMA VITTIMA DEL GOLPE IN HONDURAS
- 138. VIVANCO INVITA A UN NEGOZIATO TRA IL PRESIDENTE E I GOLPISTI
- 139. I PRIGIONIERI DI BAGRAM

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

**MARTEDÌ 29 GIUGNO 2009**

- 140. I PARLAMENTARI CUBANI CONDANNANO IL COLPO DI STATO
- 141. RAÚL NELLA RIUNIONE D'EMERGENZA DEL GRUPPO DI RÍO. HONDURAS HA UN SOLO PRESIDENTE: MANUEL ZELAYA
- 142. IL PRESIDENTE ZELAYA HA ANNUNCIATO IL SUO RITORNO IN HONDURAS
- 143. I PAESI DELL'ALBA HANNO RITIRATO GLI AMBASCIATORI DALL'HONDURAS
- 144. IL CENTROAMERICA HA SOSPESO IL COMMERCIO CON HONDURAS
- 145. MANUEL ZELAYA PARLERÀ NELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA ONU
- 146. LA SITUAZIONE NELLA STRISCIA DI GAZA È DISPERATA
- 147. COMINCIA IL COLLOQUIO ISPANO-AMERICANO DELLA DECIMA
- 148. COLPO DI STATO IN HONDURAS. UN RITORNO AGLI ANNI '70 PER IL DEMOCRATICO OBAMA!
- 149. VOCI DALL'HONDURAS

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

LUNEDÌ 1 GIUGNO 2009

## 1. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. LA GIUSTIZIA NEGLI STATI UNITI

(da CubaDebate)

**J.R.** — Il leader della Rivoluzione si riferisce all'indennizzo di più di 1.000 (mille) milioni di dollari concesso da un giudice di Miami-Dade per il suicidio nel 1959 del padre di un cubano-statunitense coinvolto nell'assassinio del Che e ricorda anche che alcuni giorni fa le autorità di New York hanno ordinato di ritirare la statua di Ernesto Che Guevara, che formava parte dell'esposizione temporanea chiamata "Sculture Viventi", che include la figura di un uomo che fu assassinato per ordine di un Governo di questo paese. Fidel dichiara: "Questa è la giustizia che regna negli Stati Uniti!".

Se io affermassi che negli Stati Uniti regna il caos, direbbero che esagero, che questo paese è una democrazia dove esistono giustizia e rispetto per i diritti umani, secondo la divisione dei poteri stabiliti dai principi di Montesquieu e la Dichiarazione di Filadelfia.

È ovvio che non mi riferisco all'accesa difesa di Cheney del diritto di torturare e nemmeno al discorso pronunciato da Bush a Toronto, mentre centinaia di manifestanti domandavano di giudicarlo come criminale di guerra.

Se si apre il volume dei dispacci di notizie si resta scioccati...

"Un giudice ha concesso un indennizzo di più di 1000 (mille) milioni di dollari per danni da parte del governo di Cuba, per il suicidio avvenuto nel 1959 del padre di un cubano-statunitense, coinvolto nella cattura e nella morte del rivoluzionario Ernesto Guevara".

"Il giudice Peter Adrien, del circuito di Miami-Dade, ha detto venerdì 29 maggio, che voleva inviare un messaggio al popolo cubano. Il magistrato ha emesso la sua sentenza in relazione a una denuncia presentata da Gustavo Villoldo, che ha incolpato Guevara, l'ex leader cubano Fidel Castro, ed altri, del suicidio di suo padre, avvenuto in Cuba nel 1959. La famiglia scappò negli Stati Uniti e successivamente Villoldo partecipò all'invasione della Baia dei Porci e fu coinvolto nella cattura di Guevara in Bolivia".



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Il padre di Villoldo si tolse la vita con una superdose di sonniferi nel febbraio del 1959, poco dopo che Fidel Castro, Guevara e altri guerriglieri avevano preso il potere a Cuba".

"Villoldo padre era un famoso imprenditore cubano che aveva anche la cittadinanza statunitense ed era padrone di un'importante concessionaria della General Motors, d'una tenuta di 13.000 ettari e di altre proprietà".

"Il giovane Villoldo entrò nelle Forze Armate statunitensi e nella CIA. Alcuni anni più tardi fece parte del gruppo che catturò il Che in Bolivia nel 1967. Il Che fu giustiziato e sepolto nel paese sudamericano".

Un altro dispaccio segnala che: "L'indennizzo è il maggiore concesso sino a questo momento tra le cause contro il governo di Cuba, dopo uno di 253 milioni di dollari assegnati ai figli del cubano Rafael del Pino Siero, che morì in carcere dopo la separazione dal regime castrista..." e non dice di più su questo traditore condannato alla detenzione, perché aveva venduto i segreti del Granma per 3500 dollari, che erano all'epoca quasi un milione di dollari attuali, ponendo a rischio gli 82 partecipanti alla spedizione.

"Un altro indennizzo di 187 milioni di dollari è stato concesso ai familiari dei tre piloti del gruppo Hermanos al Rescate, abbattuti in acque internazionali da aerei cubani nel 1996".

Si trattava d'autentici pirati che usavano aerei di uso militare acquistati dopo la guerra del Vietnam, per violare lo spazio aereo e volare radenti sulla capitale di Cuba, L'Avana.

Solo tre giorni fa è stata pubblicata la notizia che il sindaco di New York, costretto per le pressioni di Dan Burton e di altri legislatori nemici di Cuba, ha ordinato di ritirare la statua di bronzo del Che, eseguita dal tedesco Christian Jankowski e che forma parte dell'esposizione temporanea chiamata "Sculture Viventi", che include la figura dell'uomo che è stato assassinato per ordine di un governo di questo paese.

Questa è la giustizia che regna negli Stati Uniti!

Fidel Castro Ruz — 30 Maggio del 2009  
Ore 16.15

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 31 maggio 2009)

## 2. APPARE IL VERO OBAMA

CARLOS FAZIO

**PL** — Barack Obama sta definendo la vera rotta della sua amministrazione.

Come principio non ci saranno cambi.

Il mito Obama si è già sgonfiato. I primi mesi della sua amministrazione sono marcati dalla ripresa delle politiche di George W. Bush.

Al di là della retorica e delle sfumature, Obama è pura continuità e, come dice Howard Zinn, il nuovo inquilino della Casa Bianca è imbevuto della stessa mentalità di missionario guerrafondaio dei suoi predecessori.

Obama continuerà ad utilizzare la via militare per tentare di conservare l'egemonia dell'impero e anche peggio: per la priorità della guerra in Afghanistan ha nominato il generale Stanley McChrystal, uno psicopatico, reputato un professionista del terrorismo militare.

Tra il settembre del 2003 e l'agosto del 2008, McChrystal ha comandato il "Gruppo per le Operazioni Speciali Congiunte del Pentagono" (JSO in inglese), incaricato d'eseguire gli omicidi extragiudiziari, le torture sistematiche, i bombardamenti delle comunità civili e le missioni di ricerca e distruzione.

Inoltre si somma la decisione di Obama di mantenere i tribunali militari segreti contro i prigionieri di guerra nel campo di concentrazione di Guantánamo, accusati d'essere terroristi.

Durante la sua campagna elettorale, quando si presentava come "l'uomo del cambio", Obama aveva definito "difettoso" questo sistema, ma ora sta retrocedendo in maniera pericolosa.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

I suoi critici considerano che le dette Commissioni Militari sono usate per coprire le torture ed altre atrocità, che vanno contro il Quinto Emendamento ed il debito processo, ossia che si tratta di un sistema creato con l'obiettivo di produrre condanne.

L'involuzione di Obama in questo meccanismo chiave dell'era Bush è quello che lui aveva condannato e promesso d'eliminare, ma ora abbona una maggiore militarizzazione.

Un dato che accresce il drastico retrocesso di Obama è l'ordine di censurare le fotografie delle torture perpetrate dai militari, dagli elementi della CIA e dai contrattisti privati contro i detti combattenti nemici, reclusi a Guantánamo, ad Abu Ghraib, in Iraq, nell'arcipelago di prigioni clandestine della CIA in almeno 40 paesi del mondo.

Secondo i suoi assessori la diffusione di immagini di militari che torturano detenuti sospettati di terrorismo potrebbe attizzare ulteriormente i sentimenti anti statunitensi in molti luoghi del mondo e danneggiare la sicurezza dei soldati del Pentagono.

Obama si burla delle promesse fatte nella sua campagna elettorale a favore della trasparenza e della resa dei conti.

La pubblicazione delle torture sarebbe un'esposizione del "modus operandi" del generale McChrystal, il favorito del Vicepresidente Dick Cheney e del segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, nell'amministrazione precedente.

Vari rapporti sulla tortura come tecnica d'interrogatorio in diverse prigioni in Afganistan, in Iraq e a Guantánamo e la divulgazione delle immagini avevano mostrato l'illegalità e l'immoralità della detta "guerra al terrorismo" di Bush.

In particolare molte fotografie che circolarono nella la stampa mondiale tra il 2005 ed il 2006 e che esibivano l'uso di cani militari per terrorizzare i prigionieri, oltre all'uso di mantenere i prigionieri in posizioni stressanti; la manipolazione del sonno, la privazione sensoriale, la nudità dei prigionieri, la tortura sessuale, con la sodomizzazione e la violazione dei detenuti, sono state considerate nel rapporto Taguba, redatto da un generale del Pentágon, come una mostra degli "abusi criminali, sadici, patenti e lascivi".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Tra i tanti obiettivi, queste tecniche perseguono l'umiliazione dei prigionieri, il rinnovo dello choc della cattura, vogliono minare la dignità umana e creare un senso di futilità che porta alla fatica estrema e alla spersonalizzazione e alla disumanizzazione della vittima.

Le rettifiche di Obama presentate adesso come un male necessario per salvare i valori degli Stati Uniti lo mostrano per quello che è: un militarista.

Come la sua segretaria di Stato, Hillary Clinton, che ha rivelato la sua essenza affermando a Washington che, nel caso del Messico della guerra dei cartelli della droga, si deve "disarmare, sconfiggere, catturare e uccidere tutti i criminali".

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 31 maggio 2009)

### **3. ESTEBAN LAZO A GRANADA. RICORDATA LA FIGURA DEL RIVOLUZIONARIO MAURICE BISHOP**

**J.R.** — I leaders dei Caraibi hanno reso omaggio alla figura del grande rivoluzionario granadino Maurice Bishop, durante la cerimonia della nuova inaugurazione dell'aeroporto internazionale costruito con la solidarietà di Cuba, che ora porta il suo nome.

Molti slogan sono stati gridati dalla folla che ha evocato Bishop e il processo di cambio da lui intrapreso con il "Movimiento de la Nueva Joya".

I discorsi dei politici presenti a loro volta hanno omaggiato Bishop e si possono leggere nel sito web [Grenadianconnection.com](http://Grenadianconnection.com).

Il ministro degli Esteri e dell'Aviazione Civile, di Granada, Peter David, ha ringraziato tutti coloro che hanno lottato in questi anni per mantener vivo lo spirito di Bishop ed ha aggiunto che battezzare con il suo nome l'aeroporto è una rivendicazione per la popolazione locale.

David ha ringraziato il popolo cubano e Fidel Castro per l'assistenza data alla popolazione di Granada nella costruzione di questo aeroporto, durante il mandato di Bishop.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Esteban Lazo, Vicepresidente del Consiglio di Stato di Cuba, ha ricordato la figura dell'indimenticabile leader, la sua amicizia con Fidel e gli stretti vincoli di cooperazione tra i due popoli.

Il primo ministro di Dominica, Roosevelt Skerrit, ha narrato che faceva le elementari quando Bishop divenne primo ministro di Granada, ma che ricorda il ruolo fondamentale che svolse quando portò aiuti in Domenica, devastata dall'uragano David, nell'agosto del 1979.

Skerrit ha detto d'aver letto molti discorsi di Bishop e che i giovani di tutta la regione lo dovrebbero fare.

Il premier di San Vicente y las Granadinas, Ralph Gonsalves, ha detto che Bishop è stato uno dei migliori figli dei Caraibi, l'incarnazione della lotta contro il colonialismo e l'imperialismo.

Il primo ministro di Granada, Tillman Thomas, ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a far sì che l'aeroporto internazionale sia una realtà e che porti il nome di Maurice Bishop.

Grande amico di Cuba, questo storico rivoluzionario fu abbattuto e assassinato in un colpo di Stato che interruppe il processo di cambio che si sviluppava a Granada e che aperse il passo all'invasione degli Stati Uniti del 1983.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 31 maggio 2009)

#### **4. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. LA GIUSTIZIA NEGLI STATI UNITI**

**(da CubaDebate)**

**J.R.** — Il leader della Rivoluzione si riferisce all'indennizzo di più di 1.000 (mille) milioni di dollari concesso da un giudice di Miami-Dade per il suicidio nel 1959 del padre di un cubano-statunitense coinvolto nell'assassinio del Che e ricorda anche che alcuni giorni fa le autorità di New York hanno ordinato di ritirare la statua di Ernesto Che Guevara, che formava parte dell'esposizione temporanea chiamata "Sculture Viventi", che include la figura di un

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

uomo che fu assassinato per ordine di un Governo di questo paese. Fidel dichiara: "Questa è la giustizia che regna negli Stati Uniti"!

Se io affermassi che negli Stati Uniti regna il caos, direbbero che esagero, che questo paese è una democrazia dove esistono giustizia e rispetto per i diritti umani, secondo la divisione dei poteri stabiliti dai principi di Montesquieu e la Dichiarazione di Filadelfia.

È ovvio che non mi riferisco all'accesa difesa di Cheney del diritto di torturare e nemmeno al discorso pronunciato da Bush a Toronto, mentre centinaia di manifestanti domandavano di giudicarlo come criminale di guerra.

Se si apre il volume dei dispacci di notizie si resta scioccati...

"Un giudice ha concesso un indennizzo di più di 1000 (mille) milioni di dollari per danni da parte del governo di Cuba, per il suicidio avvenuto nel 1959 del padre di un cubano-statunitense, coinvolto nella cattura e nella morte del rivoluzionario Ernesto Guevara".

"Il giudice Peter Adrien, del circuito di Miami-Dade, ha detto venerdì 29 maggio, che voleva inviare un messaggio al popolo cubano. Il magistrato ha emesso la sua sentenza in relazione a una denuncia presentata da Gustavo Villoldo, che ha incolpato Guevara, l'ex leader cubano Fidel Castro, ed altri, del suicidio di suo padre, avvenuto in Cuba nel 1959. La famiglia scappò negli Stati Uniti e successivamente Villoldo partecipò all'invasione della Baia dei Porci e fu coinvolto nella cattura di Guevara in Bolivia".

"Il padre di Villoldo si tolse la vita con una superdose di sonniferi nel febbraio del 1959, poco dopo che Fidel Castro, Guevara e altri guerriglieri avevano preso il potere a Cuba".

"Villoldo padre era un famoso imprenditore cubano che aveva anche la cittadinanza statunitense ed era padrone di un'importante concessionaria della General Motors, d'una tenuta di 13.000 ettari e di altre proprietà".

"Il giovane Villoldo entrò nelle Forze Armate statunitensi e nella CIA. Alcuni anni più tardi fece parte del gruppo che catturò il Che in Bolivia nel 1967. Il Che fu giustiziato e sepolto nel paese sudamericano".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Un altro dispaccio segnala che: "L'indennizzo è il maggiore concesso sino a questo momento tra le cause contro il governo di Cuba, dopo uno di 253 milioni di dollari assegnati ai figli del cubano Rafael del Pino Siero, che morì in carcere dopo la separazione dal regime castrista..." e non dice di più su questo traditore condannato alla detenzione, perché aveva venduto i segreti del Granma per 3500 dollari, che erano all'epoca quasi un milione di dollari attuali, ponendo a rischio gli 82 partecipanti alla spedizione.

"Un altro indennizzo di 187 milioni di dollari è stato concesso ai familiari dei tre piloti del gruppo Hermanos al Rescate, abbattuti in acque internazionali da aerei cubani nel 1996".

Si trattava d'autentici pirati che usavano aerei di uso militare acquistati dopo la guerra del Vietnam, per violare lo spazio aereo e volare radenti sulla capitale di Cuba, L'Avana.

Solo tre giorni fa è stata pubblicata la notizia che il sindaco di New York, costretto per le pressioni di Dan Burton e di altri legislatori nemici di Cuba, ha ordinato di ritirare la statua di bronzo del Che, eseguita dal tedesco Christian Jankowski e che forma parte dell'esposizione temporanea chiamata "Sculture Viventi", che include la figura dell'uomo che è stato assassinato per ordine di un governo di questo paese.

Questa è la giustizia che regna negli Stati Uniti!

Fidel Castro Ruz — 30 Maggio del 2009  
Ore 16.15

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## **5. GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA**

In tutto il mondo oggi, milioni di persone celebrano la Giornata dell'Infanzia.

Per Cuba, che ha nelle sue bambine e nei suoi bambini il suo maggior tesoro, la festa del 1° Giugno è la festa di ogni giorno e di tutti i giorni dell'anno.

Crescono e cresceranno con una sicurezza che molti altri, nati in molte altre differenti regioni, non proveranno mai.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Oggi ci saranno piccole mani e sorrisi birichini che festeggeranno come sempre la meraviglie della loro età.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## 6. ESTEBAN LAZO GUIDA LA DELEGAZIONE IN EL SALVADOR

Il compagno Esteban Lazo Hernández, Vicepresidente del Consiglio di Stato, presiede la delegazione ufficiale cubana alla cerimonia della nomina ufficiale del Presidente eletto della Repubblica di El Salvador, Eccellentissimo Signor Carlos Mauricio Funes Cartagena, che si svolgerà oggi, 1° giugno nella città di San Salvador.

Durante il soggiorno della delegazione cubana in questo paese, si firmerà un Accordo per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Cuba e El Salvador. Con questa firma Cuba avrà relazioni diplomatiche piene con tutti gli Stati dell'America Latina e dei Caraibi.

Inoltre la delegazione cubana incontrerà le autorità del nuovo governo e parteciperà alle attività organizzate per l'occasione.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## 7. PLÁCIDO, IL CIGNO DEL YUMURÍ. STORIA DI UN CRIMINE DEL 1844

IGNACIO LÓPEZ MARRERO

Plácido non era un elemento chiave nel campo delle ostilità, per sostentare o derogare la schiavitù, e nemmeno un precursore di ideali politici, o un profeta delle libertà, anche se nel suo intimo ardeva un misterioso fuoco alimentato dalle ingiustizie sociali.

Circostanze inevitabili del decadente regime sociale regnante, lo trasformarono nel filo conduttore coerente e nella figura trascendentale di una tra le più scabrose trame ordite



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

dagli interessi schiavisti cubani e spagnoli di Cuba, quasi al fine della prima metà del XIX secolo.

Fu intrappolato rapidamente nell'apocrifica manipolazione antischiavista nota poi come la "Cospirazione della scala", il cui obiettivo supremo provato quasi immediatamente era prolungare la sottomissione coloniale, consolidare la classe dominante con le sue ricchezze e gli affari derivati dallo zucchero, con la tratta negriera.

La sola evocazione di questo poeta obbliga allo studio di quel massacro, a circa 164 anni dal sanguinoso avvenimento.

Anche se i fatti avvennero nel territorio di Matanzas, dalla fine del 1843 e per tutto il 1844, la repressione ebbe tocchi di tragedia proprio nel giugno del 1844, quando un gruppo di presunti infedeli, tra i quali il giovane poeta mulatto di 35 anni, Gabriel de la Concepción Valdés, residente nella città di Matanzas dal 1826, fu fucilato da un plotone d'esecuzione, dopo un odioso e manipolato processo.

Mai, nè allora nè dopo, qualcuno portò prove concrete di contatti, dentro o fuori dall'Isola, di nessuno degli elementi che si dicevano "implicati in una cospirazione di negri per ammazzare i bianchi", come si mormorava.

Non esisteva nessuna organizzazione per cospirare e non c'erano leader; non esistevano ramificazioni o ripercussioni in altre province o città.

Tutti i fucilati erano residenti nella stessa città e nei condomini dove si scatenò il massacro.

L'ingiustizia avvenne pubblicamente, di fronte alla folla muta, in un tratto dello sbocco delle fognature nel lato ovest della Baia di Matanzas, dove oggi c'è la popolare Calle Paseo de Martí, (prima di Santa Cristina), oggi porta d'uscita e d'entrata nord per, o dalla capitale del paese, con la moderna Via Blanca.

Il massacro non avvenne nel Cimitero di San Carlos come erroneamente si scrisse alcuni anni fa: in quell'epoca non c'era quel cimitero anche se in alcuni luoghi della zona detta El Naranjal, varie ricche famiglie avevano già comprato dei terreni dove si edificarono monumenti funerari che esistono ancora.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il Cimitero fu creato nel 1872, periodo in cui comunque i resti di un Placido screditato, fucilato e satanizzato, non sarebbero mai stati accolti.

Resta nascosta nella storica causa giudiziaria la vile incriminazione che per 165 anni ha mantenuto l'intellettuale, nato a L'Avana il 18 marzo del 1809 (sono passati 200 anni) sotto il sospetto di tradimento, anche se non si sa e non è mai stato confermato a chi, o che causa fossero stati traditi, creando l'odiosa immagine di un individuo licenzioso, immerso nell'indigenza e nel disordine, che vendeva i testi delle sue poesie...

"Con ogni gran poeta se ne va dalla Terra qualcosa del nostro cuore", ha scritto Martí, e questa sua percezione universale è sufficientemente profonda per non dimenticare mai Placido, il cigno del Yumurí.

(Fonte: Giron / Frammento/Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## 8. 2 GIUGNO. FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Con la legge 20 novembre 2000, n. 336 "Ripristino della festività nazionale del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica", a decorrere dal 2001, la celebrazione della Festa Nazionale della Repubblica ha nuovamente luogo il 2 giugno di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo.

Dopo ben 24 anni è stata ripristinata, il 2 giugno, la Festa Nazionale della nascita della Repubblica Italiana. Non che prima non ci fosse, ma s'era deciso di festeggiare la prima domenica del mese e, naturalmente, (come la befana, la festa della mamma, ed altre simili), nessuno l'aveva più presa in considerazione! E quando ho chiesto a mia figlia 13enne se sapeva perché sabato era festa a scuola, mi ha domandato in senso ironico: "altre elezioni?". Infatti: furono 12.717.923 Voti contro 10.719.284 Voti.

Ma non recenti.

Correva l'anno 1946 e l'Italia usciva da un periodo di lutti e sofferenze. La guerra era finita ma il paese doveva soffrire ancora molto.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il 9 maggio, il Re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia, conscio del fatto di aver ormai compromesso definitivamente la sua reputazione, (sia per essersi impegnato con il fascismo, sia per essere fuggito lasciando Roma indifesa, a discapito del motto "Avanti Savoia"), pensò bene di abdicare a favore del figlio Umberto II, a cui precedentemente aveva affidato solo la luogotenenza e che regnò solo per 35 giorni.

Quella manovra infatti non servì comunque a salvare la monarchia e quando il 2 giugno del 1946 si tenne il Referendum Istituzionale per decidere le sorti dell'Italia, vinse di misura la Repubblica (12.717.923 voti per la Repubblica contro 10.719.284 voti a favore della monarchia) e De Gasperi fu incaricato di formare il governo. La sconfitta fu ovviamente mal digerita dal Re che non esitò inizialmente a parlare di brogli ma, alla fine abbandonò il territorio italiano. Ed il 13 giugno dello stesso anno si trasferì a Cascais, presso Lisbona, assumendo il nome di Conte di Sarre.

### La Bandiera Italiana

Perché è verde, bianco e rosso a fasce uniformi? Le fasce ricordavano certamente la bandiera francese. Occorre premettere che il nostro tricolore nasce a Reggio Emilia nel 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, decretò che "Si renda universale la Bandiera Cispadana di Tre Colori verde, bianco e rosso". Ma perché proprio questi tre colori? Il bianco e il rosso, erano i colori dell'antico stemma comunale di Milano, mentre il verde deriverebbe dal colore delle uniformi della guardia milanese.

Dopo diverse "versioni" della bandiera dalla Cispadana a quella del Regno Unito con D. Lgs. del 19 giugno 1946, si stabilì la nuova bandiera, inserita successivamente nell'articolo 12 della Costituzione.

"La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano; verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni".

L'inno d'Italia s'intitola "Fratelli d'Italia" ed inizia così:

Fratelli d'Italia  
L'Italia s'è desta,  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma,  
Che schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamoci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.  
Noi siamo da secoli  
Calpesti e derisi,  
Perché non siam popolo,  
Perché siam divisi.  
Raccolgaci un'unica  
Bandiera, una speme:  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.

(Anna Salvatore /www.BennyWeb.it)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## 9. 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Ernesto Guevara e Aleida March si sposarono il 2 giugno del 1959.

Vicino al molo di Regla, a L'Avana, c'è un muro viola dov'è murata una vecchia targa metallica con scritto quanto segue:

"Municipio de la Regla.

Alla memoria del Comandante Ernesto Che Guevara de la Serna, che contrasse matrimonio con Aleida March de la Torre, il 2-6-1959".

Ad Aleida e a tutti i figli e nipoti del Che, i nostri migliori sentimenti in questa ricorrenza da non dimenticare.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(La redazione di Granma Int. in italiano)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## 10. "LA TORTURA: PRATICA USUALE NELLA STORIA DEGLI USA"

NOAM CHOMSKY

**El Clarin** — "I rapporti sulle torture resi pubblici dalla Casa Bianca hanno generato sconcerto, indignazione e sorpresa. Sconcerto e indignazione sono comprensibili, in particolare per quello redatto dal Comitato del Senato, delle Forze Armate sul Trattamento ai Detenuti.

Nell'estate del 2002, come rivela il rapporto, gli uomini che praticavano gli interrogatori a Guantánamo furono sottoposti ad una crescente pressione da parte dei livelli superiori del comando, per stabilire i legami fra l'Iraq e Al Qaeda. L'uso dell'affogamento simulato, tra le altre forme di tortura, ha permesso d'ottenere la confessione di un detenuto, usata per giustificare l'invasione dell'Iraq da parte di Bush e Cheney, l'anno dopo.

Ma perché la sorpresa per i rapporti sulla tortura?

Anche se non vi fosse stata un'investigazione, era ragionevole supporre che Guantánamo era una sala di torture. Altrimenti perché avrebbero dovuto inviare i prigionieri in un luogo dove sono al di fuori della portata delle leggi? Un luogo che Washington sta usando violando un trattato che Cuba fu obbligata a firmare sotto la minaccia delle armi? Creder davvero ad una questione di sicurezza era difficile da prendere sul serio.

Una forte ragione che elimina la sorpresa è che la tortura è stata una pratica di routine sin dai primi giorni della conquista del territorio nazionale da parte degli Stati Uniti e anche più tardi, quando le incursioni dell'"impero in fasce" — come George Washington chiamò la nuova Repubblica — si estese nelle Filippine, ad Haiti, in altri luoghi.

Disgraziatamente la tortura fu solo il minore dei molti crimini d'aggressione, terrore, sovversione, strangolamento economico, che oscurano la storia degli Stati Uniti, e di gran parte delle altre grandi potenze.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Le attuali rivelazioni sulla tortura ripresentano una volta ancora l'eterno conflitto: "Quello che rappresentiamo" e "Quello che siamo".

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## 11. DIBATTITO SULL'INFLUENZA A H1N1. IL CONGRESSO 70° ANIVERSARIO DELL'ISTITUTO DI MEDICINA TROPICALE PEDRO KOURÍ

Le ultime novità su malattie come il dengue e soprattutto l'Influenza A H1N1, saranno dibattute durante il Congresso 70° Anniversario dell'Istituto di Medicina Tropicale Pedro Kourí, come mostra dell'interesse di Cuba per la salute del popolo e del mondo, nelle circostanze attuali.

L'incontro si svolgerà sino al 4 giugno nel Palazzo delle Convenzioni e accoglierà contemporaneamente il VII Congresso Cubano di Microbiologia e Parassitologia ed il IV Congresso Nazionale di Medicina Tropicale.

Tra le tematiche che verranno analizzate, inoltre, ci sono: il sistema di salute cubana ed il controllo delle malattie infettive nell'Isola; il regolamento sanitario internazionale nel contesto della salute pubblica del XXI secolo; le infezioni respiratorie, la toxoplasmosi, il VIH /SIDA e la malaria.

Partecipano più di 300 specialisti nazionali e 137 di altri 25 paesi.

Saranno presentati 197 lavori orali e 558 posters.

Un seminario, 24 simposi e 12 conferenze magistrali, con 18 tavole rotonde faranno parte del ricco programma di lavoro.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

## 12. ICRT: A 47 ANNI DALLA SUA FONDAZIONE. UTILIZZARE AL MEGLIO I MEZZI DI TRASMISSIONE

CLAUDIA ALONSO

Il 24 maggio del 1962, si crea l'Istituto Cubano di Radiodiffusione, con l'obiettivo di diffondere ed orientare le emissioni della radio e della televisione in tutto il territorio nazionale. Nel 1975 il nome cambia e diviene Istituto Cubano di Radio e Televisione (ICRT), con gli stessi compiti.

Cuba è stata uno dei primi paesi dell'America Latina a contare su mezzi radiofonici e televisivi. Auspicata dalla International Telephone and Telegraph (ITT), l'Isola montò nel 1922 la sua prima trasmittente radiofonica.

La televisione iniziò nel 1950, e Cuba fu il terzo paese dell'emisfero ad utilizzare questo mezzo.

Negli anni '50, salvo poche eccezioni, i servizi di radio e televisione appartenevano alle classi dominanti che avevano potere politico e che li utilizzavano per imporre modelli ideologici e culturali convenienti ai loro fini ed ai loro interessi.

Con il trionfo della Rivoluzione nel 1959, la radio e la televisione cambiarono, con l'applicazione delle leggi rivoluzionarie e il settore si divise: da un lato i padroni dei grandi monopoli che affrontavano la Rivoluzione, e dall'altro le piccole emittenti radiofoniche, che si riunirono e crearono un'organizzazione chiamata Fronte Indipendente delle Emittenti Libere (FIEL).

Il FIEL, che appoggiava il processo rivoluzionario, fu riconosciuto come organo rettore della radio e della televisione cubana e il 16 novembre del 1960 questo organismo consegnò alla Rivoluzione le sue installazioni, con le loro operazioni.

L'attenzione statale fu assegnata all'Ufficio di Radiodiffusione, annesso al Ministero delle Comunicazioni e seguito dalla direzione politica del paese.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Dalla sua creazione, il ICRT ha avuto la missione d'offrire una programmazione radiofonica e televisiva portatrice di alte virtù politiche, ideologiche, sociali, etiche ed estetiche, al servizio della conoscenza, la cultura, la ricreazione e la difesa dei valori e degli interessi più sacri della nazione e di tutti i suoi cittadini. Le trasmissioni sono indirizzate ad approfondire i più elevati ideali patriottici ed internazionalisti del popolo, nella sua lotta per l'indipendenza, nella sua lotta per la sovranità e l'identità nazionali oltre all'amore per la costruzione del socialismo nella nostra Patria, considerando gli interessi, le necessità ed i desideri del pubblico ai cui si dirige.

Quest'anno il ICRT compie 47 anni, immerso in nuovi piani per mantenere le premesse d'intrattenere educando e cercando nuove varianti tecnologiche per le sue trasmissioni, con proposte più attraenti ed aumentando la qualità e la quantità delle trasmissioni.

(Fonte sito Tvcubana / Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 2 giugno 2009)

---

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2009

## 13. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL CAVALLO DI TROIA

(da CubaDebate)

Rafael Correa, presidente dell'Ecuador, durante la sua visita in Honduras, prima della riunione della OEA, ha dichiarato: "Credo che la OEA ha perso le motivazioni della sua esistenza, e forse non ne ha mai avute". La notizia trasmessa dall'ANSA, aggiunge che Correa, "ha pronosticato la morte di questa organizzazione per i molti errori commessi".

"I paesi del continente americano presentano condizioni geografiche differenti e non si possono "ficcare tutti nello stesso paniere", e per questo l'Ecuador ha proposto, da alcuni mesi la creazione di una Organizzazione di Stati Latinoamericani" ha aggiunto.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Non è possibile che i problemi della regione si discutano a Washington: costruiamo qualcosa di nostro, senza paesi estranei alla nostra cultura, ai nostri valori, includendo ovviamente nazioni che, inspiegabilmente, sono state separate dal sistema interamericano, e parlo del caso concreto di Cuba... è stata un'autentica vergogna che mostra la doppia morale che esiste nelle relazioni internazionali".

Al suo arrivo in Honduras, il presidente Zelaya e Correa hanno dichiarato che "La OEA dev'essere riformata e deve reinserire Cuba, altrimenti dovrà scomparire".

Un altro dispaccio dell'agenzia DPA recita:

"La reintegrazione di Cuba nell'Organizzazione degli Stati Americani (OEA) ha smesso d'essere un tema a sè stante nell'Assemblea Generale dell'organismo, nella città di San Pedro Sula, per trasformarsi ancora una volta, nel motivo di una lotta di interessi che vanno molto al di là dei limiti dell'Isola dei Caraibi e potrebbero mettere in discussione (ancora una volta), le relazioni emisferiche.

"Il presidente del Venezuela, Hugo Chávez, l'ha detto ben chiaro, definendo l'incontro emisferico cominciato questo martedì in Honduras, con termini quasi guerreschi.

"Sarà, ha detto, una battaglia interessante nella quale se si dimostrerà che la OEA continua ad essere un ministero delle colonie, che non si trasforma per rispondere alla volontà dei governi che la formano, allora dovremo pianificare l'uscita dall'organismo e crearne un altro alternativo".

"L'America Latina sta facendo di Cuba la cartina di tornasole della sincerità su un vero avvicinamento dell'amministrazione Obama alla regione", ha affermato l'esperta in Cuba del Council of Foreign Relations di Washington, Julia Sweig, al 'The Washington Post', prima dell'incontro in Honduras".

Resistendo alle aggressioni dell'impero più poderoso mai esistito, il nostro popolo ha lottato per tutti gli altri popoli fratelli di questo continente.

L'OEA è stata complice di tutti i crimini commessi contro Cuba.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La totalità dei paesi dell'America Latina, in uno o in un altro momento, è stata vittima degli interventi e delle aggressioni politiche ed economiche. Nessuno tra loro lo può negare. È ingenuo credere che le buone intenzioni di un Presidente degli Stati Uniti giustificano l'esistenza di questa istituzione che aperse le porte al cavallo di Troia, che appoggiò i Vertici delle Americhe, il neoliberismo, il narcotraffico, le basi militari e le crisi economiche.

L'ignoranza, il sottosviluppo, la dipendenza economica, la povertà, il ritorno forzato di coloro che emigrano alla ricerca di un lavoro, il furto dei cervelli e anche le armi sofisticate del crimine organizzato sono le conseguenze degli interventi e del saccheggio provenienti dal Nord.

Cuba, un piccolo paese, ha dimostrato che si può resistere il blocco ed avanzare in molti campi ed anche cooperare con altri paesi.

Il discorso pronunciato oggi dal presidente dell'Honduras, Manuel Zelaya, nell'Assemblea Generale della OEA, contiene principi che possono passare alla storia. Ha detto cose bellissime del suo paese.

Mi limiterò a quello che ha espresso parlando di Cuba.

"... Nell'Assemblea dell'Organizzazione degli Stati Americani che inizia oggi a San Pedro Sula, in Honduras, dobbiamo avviare il processo di sagge rettifiche dei vecchi errori commessi".

Noi, i latinoamericani riuniti in questa sede, di recente, un paio di settimane o mesi fa, abbiamo tenuto un gran Vertice nel Gruppo di Rio, a Salvador de Bahia, in Brasile dove ci siamo impegnati.

L'impegno adottato e scritto, preso all'unanimità da tutta l'America Latina era che in quest'assemblea di San Pedro Sula, per maggioranza di voti o per consenso, si deve emendarsi il vecchio e consumato errore commesso nel 1962 di espellere il popolo cubano da questa organizzazione".

"Non dobbiamo andarcene da questa assemblea, cari dignitari, senza abrogare il decreto di quell'ottava riunione che condannò un intero popolo perché proclamava idee e principi

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

socialisti, quando oggi, questi stessi principi, si praticano dappertutto, includendo gli Stati Uniti e l'Europa (Applausi).

Gli attuali principi di ricercare altre alternative di sviluppo sono evidenti proprio nel cambio verificato negli Stati Uniti con la scelta del presidente Barack Obama”.

“Non possiamo andarcene da quest'assemblea senza porre riparo a quell'errore e a quell'infamia, perché, basandosi su quella risoluzione dell'Organizzazione degli Stati Americani che ha già più di quarantanni, a questo popolo fratello di Cuba è stato imposto un blocco ingiusto ed inutile, che non è servito a nessuno dei suoi propositi, ma ha dimostrato che lì, a pochi chilometri dal nostro paese, in una piccola isola, c'è un popolo disposto a resistere ed a sacrificarsi per la sua indipendenza e la sua sovranità”.

“... non farlo ci rende complici della Risoluzione del 1962 d'espellere uno Stato dall'Organizzazione degli Stati Americani perché ha idee diverse, pensieri diversi, e proclama principi d'una democrazia differente.

E noi non saremo complici di questo”.

“... Non possiamo andarcene da quest'assemblea senza abrogare quello che fu stabilito allora”.

“Un honduregno eccezionale nel nostro paese — uno dei nostri Padri della Patria — José Cecilio del Valle, il saggio Valle, sostenne il 17 aprile del 1826, nel suo noto articolo Sovranità e non Intervento che, avendo appena proclamato la nostra indipendenza dal regno spagnolo: “Le nazioni del mondo sono indipendenti e sovrane. Con qualsiasi estensione territoriale o numero di abitanti, una nazione deve dare agli altri lo stesso trattamento che desidera ricevere. Una nazione non ha il diritto d'intervenire negli affari interni di un'altra nazione”.

Con quelle parole di Cecilio del Valle e citando il Mahatma Gandhi, Gesù Cristo, Martín Luther King, Abraham Lincoln, Morazán, Martí, Sandino e Bolivar, ha concluso il suo discorso.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Poco dopo, nella conferenza stampa che ha seguito l'inizio dell'Assemblea, ha risposto alle domande ed ha reiterato principi. Poi ha ceduto la parola a Daniel Ortega, che ha tenuto una delle relazioni più profonde ed argomentate nell'Assemblea dell'OEA.

Nella conferenza hanno parlato, invitati da Zelaya, Fernando Lugo, presidente del Paraguay, e Rigoberta Menchú, che hanno espresso il loro accordo con quanto sostenuto da Zelaya e Daniel.

L'Assemblea discute da ore. Nel momento in cui termino questa Riflessione, ed è già quasi notte, non ci sono ancora notizie sulla decisione. Si sa che il discorso di Zelaya ha influito.

Chávez parla con Maduro e gli dice di ribadire energicamente che non si possono ammettere risoluzioni che condizionino la deroga dell'ingiusta sanzione contro Cuba. Non si era mai vista tanta ribellione. Senza dubbio, la battaglia è dura. Molti paesi dipendono dal dito indice di una mano del Governo degli Stati Uniti puntato verso il Fondo Monetario, il Banco Mondiale, il Banco Interamericano di Sviluppo o qualsiasi altra direzione per punire i ribelli. Sferrarla è già una prodezza con molta ribellione.

Il 2 giugno del 2009 sarà ricordato dalle future generazioni.

Cuba non è nemica della pace, né restia allo scambio o alla cooperazione tra paesi con sistemi politici differenti, ma è stata e sarà sempre intransigente nella difesa dei suoi principi.

Fidel Castro Ruz — 2 giugno del 2009  
Ore 18:56

(Traduzione Gioia Minuti)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 4 giugno 2009)

## 14. CUBA È LA CULLA DELLA SOLIDARIETÀ. LO HA DETTO IL PRESIDENTE FERNANDO LUGO, ARRIVANDO A L'AVANA

DEISY FRANCIS MEXIDOR

"Cuba è la culla della solidarietà", ha affermato il Presidente del Paraguay, Fernando Lugo Méndez, al suo arrivo, alle 22.00 circa a L'Avana in vista ufficiale.

"È necessaria, oggi più che mai, un'America unita e solidale ed in questo senso Cuba ha dato un esempio a tutti noi latinoamericani", ha sottolineato il presidente in una breve dichiarazione alla stampa, dopo il ricevimento ai piedi della scaletta dell'aereo, nell'Aeroporto Internazionale José Martí, del ministro degli esteri Bruno Rodríguez Parrilla, e Domingo Laíno, ambasciatore della nazione sudamericana nell'Isola.

Durante il suo soggiorno nell'Isola, Lugo, che è accompagnato dal suo ministro degli esteri Héctor Lacognata e da Esperanza Martínez, ministra di Salute e Benessere Sociale, tra i vari membri del suo gabinetto, sarà ricevuto ufficialmente dal Generale d'Esercito, Raúl Castro Ruz, Presidente della Repubblica di Cuba ed incontrerà gli studenti della Scuola Latinoamericana di Medicina.

"Cuba ed il Paraguay hanno ristabilito le relazioni diplomatiche nel 1999 e questa visita vuole approfondire i legami di solidarietà e amicizia tra i due paesi", ha sostenuto ancora il presidente Fernando Lugo Méndez.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

## 15. ESTEBAN LAZO HA RESO OMAGGIO A SHAFICK HANDAL

PL — Il Vicepresidente cubano, Esteban Lazo, ha dichiarato che Cuba condivide come fosse propria l'allegria del popolo di El Salvador, nel momento straordinario che sta vivendo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il capo della delegazione cubana che ha assistito alla nomina presidenziale, ha parlato di fronte a 60.000 persone, che hanno riempito straordinariamente uno stadio della capitale del paese, per festeggiare la conquista del potere del Fronte Farabundo Martí per la Liberazione Nazionale (FMLN).

Tra le molteplici grida di "Viva Cuba", Lazo ha detto che l'Isola ha accompagnato per molti anni il FMLN nei suoi sogni e nelle sue lotte.

"La nostra riconoscenza va al nuovo presidente della Repubblica, Mauricio Funes, che nel suo primo giorno di governo, con tutto l'orgoglio e la dignità, ha sottoscritto la ripresa delle relazioni diplomatiche con Cuba", ha sottolineato Esteban Lazo.

"In questo momento non è possibile non ricordare l'eroismo di ogni modesto combattente o la figura insigne di Shafick Jorge Handal", ha aggiunto.

Il Vicepresidente cubano ha posto una corona di fiori nel Mausoleo dove riposano i resti di Handal, nel luogo in cui si legge una frase del dirigente rivoluzionario di El Salvador: "Che mi ricordino come per quel che sono stato, un combattente per il mio popolo".

Lazo, giungendo in questo luogo, è stato ricevuto con molto calore da una folla riunita di fronte al Cimitero Generale, che ha gridato ripetutamente "Viva l'amicizia tra i nostri due popoli".

Inoltre è stato ricevuto dai familiari di Handal e soprattutto dalla sua compagna di tutta la vita, Tania Bichkova.

Nell'ultimo giorno del suo soggiorno in El Salvador, Lazo si è riunito con la direzione del FMLN e con il presidente di questa nazione centroamericana, Mauricio Funes.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(SE/ Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

## 16. CHÁVEZ ACCUSA IL TERRORISTA POSADA CARRILES. "HA PARTECIPATO ALLA PREPARAZIONE DI UN PIANO PER ASSASSINARMI"

Il presidente venezuelano, Hugo Chávez, ha denunciato oggi che il terrorista Luis Posada Carriles ha partecipato alla preparazione di un attentato che si doveva effettuare durante il viaggio per assistere alla elezione ufficiale del presidente di El Salvador.

"Volevano abbattere l'aereo con uno e più missili, all'entrata o all'uscita da El Salvador, ha rivelato Chávez, che ha insistito sull'extradizione di Posada Carriles, terrorista d'origine cubana che vive negli Stati Uniti.

Il presidente venezuelano si è chiesto dove si trova la giustizia, ed ha domandato al presidente degli USA, Barack Obama, la consegna immediata del terrorista.

Il Venezuela ha chiesto l'extradizione di questo criminale per giudicarlo per l'esplosione di un aereo civile cubano, avvenuta nel 1976, che provocò la morte di 73 innocenti.

Non ho dubbi che dietro a tutto questo ci sono gli organismi d'intelligenza degli Stati Uniti.

"Presidente Obama: è tempo di smontare questa macchina del terrore che ha attuato in tutto il mondo", ha detto ancora Chávez in una dichiarazione per la Venezuelana de Televisión.

Nicolás Maduro, ministro degli Esteri venezuelano aveva annunciato in San Salvador la sospensione del viaggio di Chávez per via dei piani per il assassinarlo, che erano stati scoperti.

Chávez ha precisato che aveva ricevuto informazioni sui piani in questione, ma che nella notte di venerdì 29 maggio, era giunto un messaggio molto preciso e di assoluta credibilità da Daniel Ortega con le informazioni, che poi erano state confermate anche da un'altra via.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Non abbiamo dubbi. Si stava pianificando di lanciare uno o più missili contro l'aereo della Cubana de Aviación che era già pronto, in sostituzione dell'aereo presidenziale che ha presentato dei problemi e necessita una riparazione più lunga del previsto", ha aggiunto Chávez.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

## 17. MORTI CINQUE SOLDATI DEL PENTAGONO IN AFGANISTAN

**PL** — Cinque soldati statunitensi appartenenti alla NATO sono morti e molti altri sono stati feriti in due esplosioni e in un attacco degli insorgenti nella provincia afgana di Wardak, dice un rapporto del Pentagono.

I morti tra i militari yankee sono divenuti così 64 in questo 2009, contro i 36 registrati nel 2008; in totale 122 militari occupanti sono morti tra gennaio e maggio del 2009.

Dall'inizio dell'invasione e sino ad oggi sono 695 i soldati che sono morti in questa nazione centro asiatica.

Inoltre dieci guardie di sicurezza sono morte in un'imboscata sferrata da un gruppo di insorgenti nella provincia di Farah, a ovest del territorio.

Sei civili sono morti il 2 giugno per lo scoppio di una bomba nella città di Sayad, ha segnalato l'agenzia tedesca DPA.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

## 18. IL 2 GIUGNO DEL 1882 MUORE A CAPRERA GIUSEPPE GARIBALDI. LA REAZIONE IN ITALIA OFFENDE LA SUA MEMORIA

Il 2 giugno del 1882 è morto Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due Mondi.

Il desiderio d'espellere l'oppressore straniero e di unire tutta la penisola italiana fu la sua motivazione di vita e di lotta.

Giuseppe Garibaldi fu un rivoluzionario internazionalista, nato a Nizza, che allora era territorio italiano.

Con Giuseppe Mazzini diresse il Partito d'Azione, che poneva le sue speranze nel popolo ed in audaci azioni rivoluzionarie.

Anche se non riuscì a lottare sino all'instaurazione di una Repubblica, fece molto per l'unità nazionale e per questo la storia gli ha assegnato il titolo più alto che si dà ad un autentico combattente: quello di patriota.

Inoltre Garibaldi partecipò alle lotte rivoluzionarie in Brasile ed in Uruguay e fu membro del Parlamento italiano.

Quasi al termine della sua vita simpatizzò con il movimento socialista.

Morì nella piccola isola di Caprera, dove la sua tomba, oggi non ha più nemmeno la guardia d'onore.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

## 19. IL METODO CUBANO "IO SÌ CHE POSSO" ARRIVERÀ IN BRASILE

AGNERYS RODRIGUEZ GAVILAN (inviata speciale)

Il metodo cubano "Io sì che posso" arriverà il prossimo mese di luglio nello stato brasiliano di Bahia, grazie ad un gruppo di istitutori della Repubblica Bolivariana del Venezuela, che svolgeranno lì la loro opera per alfabetizzare circa 20mila cittadini, prima che termini il 2009, ed un milione di persone per la fine del 2010.

L'Agenzia Boliviana di Notizie (ABN), che cita Adeum Sauer, segretario dell'Educazione dello Stato di Bahia, informa che il Governo locale farà frutto delle esperienze del piano di alfabetizzazione svolto in Venezuela, mediante la Missione Robinson, che ha usato il metodo "Io sì che posso", già riconosciuto internazionalmente e ideato dall'Istituto Pedagogico Latinoamericano e Caraibico (IPLAC).

Nel caso del Venezuela, e grazie alla collaborazione degli insegnanti cubani e la volontà del Governo bolivariano, "sono state alfabetizzati 3,5 milioni di persone, tra il 2003 ed il 2007, permettendo alla nazione di ricevere la certificazione di Territorio Liberto dall'Analfabetismo, da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), un risultato che, in tutta l'America Latina, in precedenza era stato raggiunto solo da Cuba". Dopo si è aggiunta la Bolivia e, tra poco, anche il Nicaragua raggiungerà lo stesso risultato.

L'iniziativa dello stato brasiliano si concretizzerà attraverso la firma di un protocollo d'intenzione, che sarà sottoscritto dal Governo di Bahia con la Repubblica di Venezuela, come parte degli accordi che quest'ultima nazionale ha firmato con il Brasile.

"Io sì che posso" utilizza le tecnologie audiovisive come piattaforma, facilitando ed accelerando il processo di apprendimento e permettendo, al contempo, l'accesso delle maggioranze escluse al conoscenza ed anche alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

L'ABN riporta che a Bahia si calcola che vivono almeno 2 milioni di persone senza saper leggere né scrivere. In tal senso, "la metà a breve termine che ci siamo prefissati — ha precisato il funzionario brasiliano — consiste nell'alfabetizzare circa 20mila persone prima della fine dell'anno, mentre a media scadenza l'obiettivo riguarda un milione di cittadini entro il 2010".

Si prevede che l'utilizzo del metodo "Io sì che posso" funzioni come un piano pilota, di carattere governativo, che dopo potrà estendersi al resto del Brasile.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

## 20. A HOLGUIN LE PRIME MISURE CONTRO LO SPRECO DI ENERGIA ELETTRICA

ALEXIS ROJAS AGUILERA

Le prime misure adottate dal costituito Consiglio Energetico dell'orientale provincia di Holguin, si sono cominciate ad applicare da ieri per fermare il maggior consumo di elettricità.

Tra queste si evidenzia il taglio del servizio elettrico a 70 enti statali appartenenti all'Istituto delle Risorse Idraulica, Informatica e Comunicazioni, CIMEX, Costruzioni, Alimentare, Zucchero e Turismo.

La misura è stata applicata anche a 42 centri ispezionati nella giornata e che ancora non possiedono il piano di consumo d'energia e che per essere riallacciati devono presentarlo all'Impresa Elettrica di Holguin.

Il Consiglio Energetico ha appreso che la provincia ha consumato, a maggio, 19,2 GW in più, il 18,3% in più del previsto e che ha iniziato giugno con un preoccupante 11,6% in più rispetto a quanto stimato.

Per giugno, ha segnalato Rubert Reynaldo, direttore dell'Impresa Elettrica del territorio, il piano è di 103 GW, due meno che il programma tracciato il mese anteriore.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Un altro degli accordi è stato quello di convocare i vari organismi provinciali a illustrare al Consiglio Energetico i piani sulle misure adottate.

È stato deciso di spegnere parte dell'illuminazione pubblica della circonvallazione della città, i lampioni che hanno più di una lampada e completamente all'alba.

È stata prestata particolare attenzione ai 135 centri indicati come grandi consumatori del territorio, responsabili dell'eccesso nel consumo della provincia a maggio (AIN).

### **CAMAGÜEY CHIUDE MAGGIO CON UN ECCESSO DI CONSUMO ELETTRICO**

La provincia di Camagüey ha chiuso maggio con un eccesso di consumo elettrico del 5% rispetto al previsto, determinato ieri l'adozione di nuove misure in circa una cinquantina di enti statali.

Ai tagli elettrici realizzati ad otto imprese nei loro dipartimenti amministrativi per 72 ore — già finalizzati per la riduzione dei consumi — adesso si aggiunge la stessa sanzione — anche nelle aree produttive e di servizi — a 42 centri per sprechi d'elettricità.

Il posto di comando principale, integrato da specialisti dell'Impresa Elettrica, dirigenti del governo e del Partito nella provincia, ha avvisato che durante il fine settimana il settore residenziale ha aumentato fino al 60% il consumo in tutto il territorio.

Julio Cesar Garcia, primo segretario del Partito a Camagüey, ha riconosciuto che le ispezioni realizzate nei centri di lavoro ed educativi, riportando risposte soddisfacenti, ma ha invitato a lavorare di più con i proprio energetici e gli specialisti di ogni entità per raggiungere un consumo più efficiente dell'elettricità.

Esiste personale qualificato e preparato per fare di tutto ciò un lavoro sistematico e controllato, ha aggiunto.

Rolando Camalleres, direttore dell'Uso Razionale dell'Energia a Camagüey, ha detto che il settore residenziale consuma il 54% dell'elettricità destinata alla provincia, e pertanto bisognerà rafforzare le misure di risparmio.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Ileana Borges Dias — Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

## 21. SANTA CLARA, OMAGGIO A JORGE RICARDO MASETTI

Fondatori e professionisti dell'agenzia di notizie Prensa Latina hanno reso omaggio al Comandante Ernesto Che Guevara nell'omonima piazza di Santa Clara, in occasione del 50° anniversario dell'agenzia e del 80° anniversario della nascita di Jorge Ricardo Masetti, suo fondatore e primo direttore, celebrato lo scorso 31 maggio.

"Che, oggi il tuo compagno di lotta compierebbe 80 anni, oggi insieme segnate la rotta delle nuove generazioni", ha scritto nel libro dei visitatori del Museo-Memorial, Concepcion Domois, vedova del grande giornalista e guerrigliero, scomparso nelle selve di Salta, Argentina, la sua terra natale, che ha dichiarato, inoltre, che in questi momenti continua la ricerca del cadavere di Masetti e che una volta incontrato riposerà a Santa Clara, insieme a quello del Guerrigliero Eroico.

La sua audacia ed il suo valore personale, sempre impegnato con le cause più giuste sono stati sottolineati in un incontro tra i compagni di lotta che hanno avuto il privilegio di lavorare con lui, svoltosi nella sede del Comitato Provinciale del Partito Comunista di Cuba a Villa Clara, che ha contato con la presenza, inoltre, di Tubal Paez, presidente dell'Unione dei Giornalisti di Cuba (UPEC).

È stato presentato anche il documentario "Che-Masetti" dei registi Yurien Portelles e Bruno Suarez ed è stato presentato il libro "Los años precursoros, Memorie di Prensa Latina (195-1962), di José Bodez Gomez e Concepcion Dumois.

Omar Ruiz Martin, primo segretario del Partito a Villa Clara, ha consegnato a Frank Gonzalez, direttore di Prensa Latina, una statuetta del Comandante Ernesto Guevara, che fu solidamente legato a questa agenzia ed al suo fondatore Jorge Ricardo Masetti.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 4 giugno 2009)

---

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2009

## 22. RAÚL HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DEL PARAGUAY

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente della Repubblica di Cuba ha ricevuto nel pomeriggio di mercoledì 3 giugno, l'Onorevole Signor Fernando Lugo Méndez, Presidente della Repubblica del Paraguay, che sta realizzando una visita ufficiale a Cuba.

Conclusa la cerimonia protocollare di ricevimento, i due Presidenti hanno iniziato le conversazioni ufficiali in un ambito d'amicizia, comprensione e rispetto che caratterizza i vincoli tra i due paesi ed hanno espresso la loro soddisfazione per il buono stato delle relazioni bilaterali, ratificando la volontà di continuare a rafforzarle.

Inoltre hanno scambiato criteri sulle sfide che Cuba e il Paraguay devono affrontare e su altri temi d'interesse regionale e globale.

Raúl ha ricordato che l'attuale Governo dell'Uruguay è stato a lato del popolo cubano nella difesa dei suoi diritti nei principali Forum internazionali, ed ha ricordato la mostre più recenti.

Lugo ha reiterato l'importanza dell'unità e della solidarietà dell'America Latina e dei Caraibi ed ha detto che Cuba costituisce un esempio che nel suo paese si materializza negli importanti settori dell'educazione e della salute.

Parallelamente a questo incontro, a cui ha partecipato anche José Ramón Machado Ventura, Primo Vicepresidente della Repubblica di Cuba, risono riuniti tre gruppi di lavoro sulle Relazioni Internazionali, la Cooperazione e la Cultura, presieduti dai rispettivi ministri degli esteri dei due paesi.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 5 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 23. I CINQUE EROI PRIGIONIERI POLITICI DELL'IMPERO

DEISY FRANCIS MEXIDOR

Non è necessario scrivere anche il cognome: tutto il mondo li conosce per nome: Gerardo, Antonio, René, Fernando e Ramón.

Sono cinque e uno nello stesso tempo. Sono cinque e rappresentano l'immensità di quanto amiamo e crediamo.

Oggi è il giorno del compleanno di uno di loro, che è lontano.

Lontano per l'odio e la politica distorta di un governo che continua a proteggere i terroristi, quando uomini come lui, come loro, che hanno combattuto per la vita, sono prigionieri fisicamente, anche se sono liberi nelle idee e nelle menti.

È nato 4 giugno del 1965. Gli ultimi dieci anni della sua esistenza li ha passati in prigioni nordamericane d'alta sicurezza, ma la sua dignità, il suo amore e il suo umorismo quasi innato o non sono mutati, nonostante quel giorno tragico del 12 settembre del 1998: "In cui praticamente non ho avuto il tempo di sedermi sul letto ed ero già circondato da persone armate di mitragliatrici, con i loro caschi (...) mi arrestarono, mi sollevarono dal letto, mi misero le manette. Sembrava avessero visto molti films di James Bond e credevano che io avessi la capsula di cianuro nella bocca. Mi controllarono la bocca per vedere se mi volevo avvelenare. Chiesi perché mi stavano arrestando e mi dissero — tu sai perché! — mi fecero entrare in un'automobile e mi portarono al quartiere generale del FBI nel sud della Florida, in Avenida 163, a Miami.

Gerardo è recluso nonostante la sua indiscutibile innocenza ed inoltre non gli permettono nemmeno di vedere Adriana che in aprile ha presentato di nuovo, presso la Sezione d'Interesse degli Stati Uniti, a L'Avana, la richiesta del visto per andare a visitarlo e ancora aspetta la risposta del Dipartimento di Stato...

Intanto Gerardo e Adriana lottano e resistono e nessuno riuscirà a spegnere il suo sguardo, anche se, oltretutto, gli impediscono di vedere sua moglie e di abbracciarla da dieci anni.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 5 giugno 2009)

## 24. LAUREA HONORIS CAUSA A FIDEL CASTRO

**PL** — Il titolo di dottore Honoris Causa dell'Università Statale d'Economia e Commercio della Russia è stato conferito al leader della Rivoluzione Cubana, Fidel Castro, in una cerimonia solenne realizzata in questa istituzione.

Una lettera indirizzata all'autore de "La storia mi assolverà", letta dal rettore, Serguei Baburin, ha specificato le motivazioni per cui il Consiglio Scientifico del centro di alti studi ha deciso all'unanimità d'assegnare questo grado accademico e la categoria di professore onorario a Fidel Castro.

"Abbiamo valutato i suoi meriti nel progresso sociale dell'umanità nel perfezionamento della scienza e la pratica dalla politica e dell'economia", dice il testo presentato davanti a centinaia di cattedratici e studenti.

Con presenza dell'assessore scientifico del Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba, Fidel Castro Díaz-Balart, dell'ambasciatore Juan Valdés, e dei funzionari di questa delegazione diplomática, Baburin ha sottolineato l'amicizia tra la Federazione Russa e l'Isola.

Inoltre ha indicato che il leader della Rivoluzione cubana ha dato un enorme apporto personale allo sviluppo della fraternità e della cooperazione tra i popoli e la gioventù dei due Stati. Gli studenti ed i professori di questa università, con grande amore, lo consideriamo una delle più grandi personalità dei secoli XX e XXI, esemplare combattente internazionale per la libertà e l'indipendenza dei popoli, in difesa della giustizia sociale, si legge ancora nella lettera.

Durante il suo intervento il rettore ha spiegato che questa università è una delle più antiche della Russia e che la sua storia inizia nel 1804, erede del Collegio Moscovita del Commercio fondato con un decreto dello Zar Alessandro Primo.

"Oggi questa Alma Mater accoglie 75.000 studenti e più 3.000 professori e maestri", ha informato Baburin.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Le chiediamo di ricevere il diploma ed il titolo di Doctor Honoris Causa come una mostra del profondo rispetto e per l'ammirazione che sentiamo per Lei, noi professori e studenti", conclude la lettera.

A continuazione Baburin ha consegnato il diploma, la toga, il tocco e l'anello di Doctor Honoris Causa all'assessore scientifico del Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba, con la preghiera di farli giungere a destinazione.

Ringraziando per il riconoscimento conferito al leader della Rivoluzione, Castro Díaz-Balart ha segnalato gli apporti di Fidel alla pratica politica e al pensiero economico.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 5 giugno 2009)

## 25. MARCERANNO IN ZULIA IN APPOGGIO A CHÁVEZ

JUAN CARLOS DÍAZ GUERRERO

**PL** — I militanti del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV) con altre organizzazioni politiche marceranno oggi, giovedì 4 nello Stato di Zulia in appoggio al presidente Hugo Chávez.

Il sindaco del municipio San Francisco, Omar Prieto, ha informato che la marcia è in difesa del processo rivoluzionario e per il rispetto dell'integrità fisica del Capo dello Stato, dopo le denunce dell'organizzazione di un piano per assassinarlo, organizzato dalla destra venezuelana e latino americana.

Prieto ha ratificato che non si permetteranno azioni simili contro il presidente Chávez e tanto meno azioni violente nel paese, come cercano di perpetrare i settori nemici del Presidente, incitati da alcuni media di comunicazione privati.

"Non permetteremo che si ripeta un 11 aprile, come quando la borghesia del paese, in complotto con gli USA e di alcuni settori delle Forze Armate, cercarono di togliere il potere a Chávez con un colpo di Stato, ha ricordato il sindaco, anticipando che, al termine della marcia, i partecipanti raggiungeranno il Ministero Pubblico, per denunciare i padroni del quotidiano di Zulia, La Verdad, per istigazione alla violenza contro le autorità nazionali.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il deputato del blocco socialista del Parlamento venezuelano, Lisandro Cabello, ha avvisato che il popolo di Zulia e i 14 legislatori di questo blocco non permetteranno che s'inviti alla disobbedienza civile.

"Noi crediamo nella pace e nella democrazia e non permetteremo che in questo Stato si inciti a violare la Costituzione e che si vogliano alzare contro lo Stato", ha affermato il famoso avvocato.

Il PSUV ha anche denunciato la campagna dei gruppi dei media che vogliono trasformarsi in tribunali per assassinare moralmente e politicamente i dirigenti del processo rivoluzionario guidato da Hugo Chávez.

In una conferenza stampa, il membro della direzione del PSUV, William Lara, ha affermato che questo impegno è cominciato il 4 febbraio del 1992, quando è nato questo processo con l'attuale presidente e che ora lo portano avanti molti altri, come i ministri Diosdado Cabello e Tareck el Aissami.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 5 giugno 2009)

## 26. 50° ANIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE CUBANA. UNA NOTTE DI FESTA CUBANA

**(PL)** La presentazione di video e la degustazione di piatto e di cocktail tipici hanno creato l'ambiente della Notte Cubana, realizzata nella prefettura di Shimane, nell'ovest del Giappone.

Decine di persone provenienti da diversi settori sociali giapponesi hanno partecipato a Matsue, il capoluogo della provincia, alla veglia festiva, rallegrata dalla musica cubana, hanno precisato le fonti diplomatiche.

Questa attività fa parte delle iniziative per celebrare il 50° Anniversario della Rivoluzione Cubana e l'80° dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Nell'occasione è stato presentato un video, riferito alla storia, la natura, la flora e la fauna, la cultura e l'educazione nell'Isola.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 5 giugno 2009)

---

VENERDÌ 5 GIUGNO 2009

## 27. ECUADOR ENTRA NELL'ALBA. LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEL BLOCCO A CARABOBO, IL 25 GIUGNO

**AIN** — Hugo Rafael Chávez, presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, ha informato sulla prossima incorporazione dell'Ecuador alla Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América (ALBA).

Il passo ufficiale dell'adesione si effettuerà nella prossima riunione con la partecipazione dei Presidenti dei paesi membri di questa entità di integrazione regionale, rende noto PL.

In una dichiarazione nel programma "Dando y Dando", della statale Venezuelana de Televisión, il presidente venezuelano ha commentato che il presidente Rafael Correa gli ha confermato l'adesione d'entrare ufficialmente del meccanismo regionale.

L'incontro previsto per l'ingresso ufficiale avverrà il 24 giugno nel campo di Carabobo, ha detto Chávez, specificando che l'ALBA è un meccanismo integratore differente da tutti gli altri processi precedenti nel continente.

Inoltre ha ricordato che l'ALBA fa enfasi sulla lotta contro la miseria e l'esclusione sociale ed è un blocco formato da Venezuela, Nicaragua, Dominica, Bolivia, Cuba, Honduras, e San Vicente y las Granadinas.

I presidenti Hugo Chávez e il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, firmarono l'atto di costituzione della piattaforma regionale il 14 dicembre del 2004 L'Avana.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato l'8 giugno 2009)

## 28. OBAMA PUÒ E DEVE RITIRARE LE FALSE ACCUSE CONTRO I CINQUE. PRESENTATI I TESTI DEGLI AMICUS CURIAE IN SPAGNOLO

NYLIAM VÁZQUEZ GARCÍA

"Spero che mettere a disposizione questi materiali aiuti un pochino a far conoscere meglio il caso dei Cinque e a diffonderlo meglio", ha detto Ricardo Alarcón de Quesada, presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, durante la conferenza stampa in cui sono stati presentati i sei libri che contengono gli Amicus curiae (Amici della Corte) inviati al Tribunale.

Supremo degli Stati Uniti, perché accetti di rivedere il caso dei Cinque Patriotai antiterroristi reclusi ingiustamente da più di dieci anni.

Il presidente del Parlamento ha spiegato che gli argomenti espressi dagli Amici della Corte permettono d'avere un'idea della natura del caso da ogni angolo possibile. Inoltre la gran quantità di Amicus che appoggiano la richiesta della difesa di Gerardo Hernández, René González, Antonio Guerrero, Fernando González e Ramón Labañino, costituisce un fatto senza precedenti nella storia legale statunitense, che sottolinea la qualità delle persone che firmano questi documenti.

"Il presidente Obama può e deve ritirare le false accuse contro i nostri compagni", ha affermato Alarcón, che ha reiterato che il presidente Obama ha la facoltà di porre fine all'ingiustizia.

"Se ha dei dubbi, Obama, può chiedere a qualsiasi assessore del suo gabinetto così come ha fatto con i due cittadini statunitensi che si avevano inviato informazioni segrete al governo d'Israele, e ai quali sono state annullate le accuse.

Alarcón ha spiegato che le accuse inflitte ai Cinque e che vanno eliminate, sono già state cancellate da altre istanze.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La Corte d'Appello d'Atlanta ha derogato l'accusa di cospirazione per commettere spionaggio che pesava su Gerardo, Ramón e Antonio, mentre la cospirazione per commettere assassinio di primo grado, solo attribuita a Gerardo, è stata ritirata dallo stesso Governo degli Stati Uniti di fronte all' assenza di prove.

"Il caso dei Cinque è molto facile... solo si devono considerare tutti i precedenti", ha esclamato Alarcón, che ha ricordato che indipendentemente dalla podestà presidenziale: "Noi continueremo ad esigere che si faccia giustizia".

I sei libri presentati nel Memoriale Josè Martí raccolgono in un volume tutti gli argomenti dei dieci Premi Nobel; in un altro gli argomenti dei Parlamentari, poi degli accademici cubano-americani, delle organizzazioni internazionali legali e dei diritti umani e un ultimo testo per le organizzazioni legali negli Stati Uniti.

"Speriamo che la Corte Suprema ammetta al revisione del caso e che ammetta che glielo chiede l'intera umanità", ha concluso Alarcón.

(J.R./ Traduzione Granma Int.)  
(Inviato l'8 giugno 2009)

## 29. OBAMA LASCIA L'EGITTO. DOPO IL DISCORSO PER I MUSULMANI

**PL** — Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha lasciato l'Egitto dopo la visita di luoghi emblematici dell'Islam e dopo la proposta di cominciare nuovamente le relazioni tra il suo paese e il mondo musulmano.

Il suo discorso per alcuni è stato pieno di fascino e accattivante, mentre per altri è stato deludente e reiterativo; comunque il messaggio di Obama ha suscitato molte reazioni, più di quelle che avevano preceduto il suo arrivo a El Cairo. Ricevuto dal suo omologo, Hosni Mubarak, con cui ha sostenuto conversazioni ufficiali nel palazzo Al-Quba, Obama ha visitato la Moschea del Sultano Hassan, ha parlato a tremila persone circa nell'Università di El Cairo ed ha visitato le piramidi e la sfinge di Giza.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Dopo il percorso della zona archeologica che accoglie una delle sette meraviglie del mondo antico ancora in piedi, il presidente degli USA, vestito con jeans e maglietta, ha raggiunto l'aeroporto della capitale dov'è stato salutato dal ministro degli Esteri Ahmed Aboul-Gheit.

Secondo vari studenti, cittadini comuni e diplomatici, consultati da Prensa Latina nell'università, le parole di Obama hanno confermato la percezione che è un uomo di sagace eloquenza, anche se per alcuni poco convincente.

Michael, un giovane egiziano studente dell'Università Americana di El Cairo, ha lodato il suo intervento per la visione che ha esposto sulla soluzione del conflitto israeliano — palestinese, ed ha detto che ha fiducia nella sincerità di chi è venuto cercare un nuovo inizio.

Mona y Wael, alunni dalla casa di studi statale che ha accolto Obama, hanno sostenuto che non ha toccato temi sensibili come la variante di soluzione alle guerre e l'occupazione di Iraq, Afganistan e Pakistan.

L'analista Raouf Afghnny si è mostrato soddisfatto per l'autocritica del capo della Casa Bianca sull'attuazione del paese con l'Iraq e per la promessa di apertura alla diplomazia e al multilateralismo.

Obama ha strappato applausi promettendo 500 milioni di dollari annuali nei prossimi cinque anni per ricostruire il Pakistan e aiutare gli sfollati, e altri 2800 milioni per fomentare lo sviluppo economico in Afganistan.

A parte le omissioni che sono state quelle internazionali, come sostengono unanimemente le fonti diplomatiche, Obama ha ricevuto frasi d'elogio reclamando la fine degli insediamenti ebrei che Israele costruisce violando il Diritto Internazionale nei territori palestinesi occupati.

Gli Stati Uniti non accettano l'illegittimità e la continuità della colonizzazione israeliana che viola gli accordi firmati e pregiudica gli sforzi di pace.

"È ora che la colonizzazione finisca", ha detto Obama ai musulmani che vivono dal Marocco alla Malesia.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato l'8 giugno 2009)

## 30. HUMBOLDT E IL MEDIO AMBIENTE

ANUBIS GALARDY

**PL** — Un'esposizione sull'architettura contemporanea tedesca in funzione del medio ambiente ha inaugurato le Giornate della Cultura Tedesca a L'Avana, che si estenderanno sino alla fine di giugno.

Con il titolo "Made in Germany: architettura ed ecologia", le giornate presentano nove progetti costruttivi, tra i quali il restauro di una stazione ferroviaria, di fabbriche, asili, centri sportivi e case.

All'apertura l'artista Stefan Sous ha realizzato un'installazione di luci interattive che trasformano i rumori ambientali in simulazioni di luci simili a quelle dello schermo di un sintetizzatore.

I passanti e gli abitanti della Plaza Vieja, nel centro storico avanero, sono stati i protagonisti e spettatori di questo progetto.

Concerti di musica antica del gruppo, Rayuela e del suo omologo cubano Ars Longa, e presentazioni del DJ Ziggy Kinder figurano tra le opzioni musicali.

Una delle giornate dedicata al Giorno del Medio Ambiente renderà omaggio al naturalista tedesco Alejandro de Humboldt, con la proiezione di un documentario sulla sua opera.

A questo si aggiunge la presentazione di un romanzo ispirato a Humboldt e al suo collega Federico Gauss, dello scrittore Daniel Kehlmann, oltre ad una mostra di disegnatori umoristici cubani.

Tra le varie proposte ci sono esposizioni filateliche e numismatiche di questa nazione dell'est europeo, letture di teatro ed una settimana di cinema con otto presentazioni di pellicole attuali.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Le Giornate sono auspicate dall'Ambasciata tedesca in Cuba, la Fondazione Ludwig, l'Istituto Goethe e l'Ufficio dello Storiografo della Città.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato l'8 giugno 2009)

## 31. LA VILLETTA TORNA DA CUBA. IL RACCONTO DEL VIAGGIO

Si è appena concluso il viaggio della delegazione de La Villetta a Cuba.

Il gruppo era composto dal presidente Luciano Iacovino e dai due Vicepresidenti Massimo Romagnoli e Agostino Gioacchini.

La visita sull'Isola è stata come sempre piena di soddisfazioni e di impegni, di riconoscimenti e di nuovi progetti. Se tutto è trascorso nel migliore dei modi, come sempre un ringraziamento va indirizzato al lavoro dell'Ambasciata di Cuba in Italia.

I tre rappresentanti de La Villetta hanno incontrato i dirigenti di provincia La Habana, i dirigenti della provincia di Matanzas, il ministro del Turismo Amauri e il suo collaboratore Lázaro Moreno Reyes, i dirigenti e la nuova eletta del Poder Popular (a cui vanno i nostri migliori auguri) della città di Santa Cruz del Norte e il presidente del Poder Popular di Varadero, Ernesto Calero.

La delegazione ha inoltre incontrato il compagno del Comitato Centrale, responsabile per l'Europa, Juan Carlos Marzan, riferendo del grande successo della 3 giorni per Cuba, del Primo Maggio Internazionalista e ricordando una volta ancora il fondamentale contributo che la Rete dei Comunisti e le associazioni amiche di Cuba svolgono in questa battaglia di solidarietà.

Sempre alla presenza di Marzan, i rappresentanti de La Villetta sono stati ricevuti dai direttori del Granma, organo del Partito Comunista Cubano.

Oltre ad aver consegnato trenta abbonamenti, la delegazione ha anche portato al giornale la lettera scritta dal presidente onorario Ivano Selli, inviata al presidente degli Stati Uniti,



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Barak Obama, nella quale si ribadisce la ferma convinzione della necessità di un abbandono da parte degli Usa della base di Guantanamo.

I direttori hanno dimostrato tutta la loro grande amicizia e stima e hanno ribadito una volta ancora il rapporto privilegiato che il giornale ha con La Villetta.

L'Assemblea Provinciale del Poder Popular di provincia La Habana, che si è gemellata con l'Assessorato al Lavoro della provincia di Roma, ha poi onorato del titolo di Ospite Illustre il presidente Luciano Iacovino, riservandogli parole di encomio, "fedele amico di Cuba, attivo difensore della Rivoluzione, organizzatore instancabile di attività di appoggio al nostro popolo, contro il Bloqueo genocida" e ringraziando anche i due Vicepresidenti presenti alla cerimonia.

Come sempre, La Villetta è già al lavoro per nuove campagne di solidarietà, presto verrà convocato un attivo per informare e sviluppare tutti i progetti. Sempre con Cuba, senza se e senza ma.

La Presidenza de La Villetta.

(Inviato l'8 giugno 2009)

---

**SABATO 6 GIUGNO 2009**

## **32. GINEVRA. LA CAUSA DEI CINQUE. UN RICHIAMO ALL'APPOGGIO INTERNAZIONALE**

**PL** — Cuba ha di nuovo sottolineato il caso dei Cinque combattenti anti terroristi che sono ingiustamente detenuti in prigioni d'alta sicurezza negli Stati Uniti, da quasi 11 anni, durante i dibattiti nel Consiglio dei Diritti Umani — CDH — delle Nazioni Unite, a Ginevra.

L'ambasciatore cubano in questa sede, Juan Antonio Fernández, ha reiterato il tema in occasione della discussione interattiva con i relatori su "Indipendenza di Giudici e Avvocati, libertà d'opinione e d'espressione".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

L'atteggiamento vendicativo del governo degli Stati Uniti è fin troppo evidente in questa causa e Cuba chiama la comunità internazionale ad offrire il più vasto appoggio ai Cinque patrioti, per ottenere una rapida liberazione di coloro che sono degni paladini della lotta contro il terrorismo.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato l'8 giugno 2009)

### 33. LA LIBERAZIONE DEI CINQUE EROI ANTITERRORISTI. INVIATE PIÙ DI 40.000 CARTOLINE A BARACK OBAMA

ROCÍO TRUJILLO OLIVARES / MAYLÍN CAMILO CASTILLO (studentesse di Giornalismo)

**J.R.** — Più 40 000 cartoline stanno arrivando al presidente Barack Obama ed ai rappresentanti del suo governo, mentre si sviluppa una campagna internazionale per la liberazione dei Cinque cubani ingiustamente detenuti negli Stati Uniti da quasi undici anni.

"Abbiamo distribuito più di 40.000 cartoline, indirizzate alla Casa Bianca, in due modelli differenti. Una va direttamente al presidente Obama e le altre hanno il destinatario in bianco per inviarle a qualsiasi rappresentante del suo governo", ha detto Alicia Jrapko, coordinatrice del Comitato Internazionale per la Libertà dei Cinque negli Stati Uniti.

Alicia, che ha incontrato molti giovani stranieri che studiano nell'Isola poco prima dell'inizio di una "Giornata Internazionale per la libertà dei Cinque che inizia oggi sabato 6 e durerà sino a lunedì 8, ha aggiunto che: "Forse Obama e i suoi funzionari non le leggeranno tutte, ma sanno bene che giungono loro da molti punti del pianeta, perché le abbiamo tradotte in russo, francese, spagnolo e inglese".

L'iniziativa della "Giornata mondiale per la libertà dei Cinque Eroi è sorta durante il II Incontro Giovanile Internazionale di Solidarietà con la loro causa, che ha riunito a L'Avana 145 giovani di 42 diversi paesi.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato l'8 giugno 2009)

## 34. LE INFORMAZIONI SENSIBILI SU POSADA CARRILES VANNO PROTETTE. LO DICE UN ORDINE DELLA PROCURA GENERALE

La Procura Generale degli Stati Uniti ha chiesto a un tribunale del Texas di emettere un ordine per evitare che le terze parti, includendo la stampa, abbiano accesso alle informazioni sensibili nel caso contro Luis Posada Carriles, dice un documento giudiziario appena divulgato.

In questo modo si cerca di proteggere le informazioni che i procuratori dovranno condividere con gli avvocati di Posada come parte del processo che continua per frode migratoria e falsa testimonianza nella richiesta di cittadinanza negli USA, effettuata nel 2005.

Posada, che ha nazionalità venezuelana, è anche accusato di spergiuro e ostruzione, per aver mentito su una presunta partecipazione agli attentati con esplosivi perpetrati in Cuba nel 1997, che provocarono la morte di un giovane italiano, Fabio di Celmo.

I Procuratori Federali hanno chiesto che si mantengano come confidenziali le relazioni in audio, i documenti e i materiali che non sono stati pubblicati e che non sono classificati, le informazioni date da un governo straniero e le relazioni di medici e psicologi.

Il Governo degli USA ha un interesse speciale nel prevenire che questi "materiali sensibili", sino ad ora non classificati, vadano nelle mani di chiunque non sia una parte nel processo legale dei questo caso e che possa includere informazioni rilevanti per la sicurezza nazionale attuale e di investigazioni criminali straniere o nazionali, segnala il documento.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(EFE/ Traduzione Granma Int.)  
(Inviato l'8 giugno 2009)

### 35. IL PRESIDENTE LUGO ELOGIA I VINCOLI CON CUBA. FIDEL HA CONVERSATO CON LUI SUI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TRA I DUE PAESI

**PL** — Il Presidente del Paraguay, Fernando Lugo, ha elogiato lo stato dei vincoli con Cuba poco prima di concludere la sua prima visita ufficiale nell'Isola.

"Questo è un momento di relazioni aperte, profonde e solidali", ha detto ai giornalisti nell'aeroporto, prima di partire per Asunción, dopo un soggiorno di due giorni, nei quali è stato ricevuto dal leader della Rivoluzione, Fidel Castro, con il quale ha conversato sui programmi di cooperazione tra i due paesi.

Inoltre Lugo ha sostenuto un amichevole incontro con il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente della Repubblica di Cuba.

"Siamo molto soddisfatti, soprattutto nelle linee della salute e l'educazione con il metodo cubano di alfabetizzazione "Io sì che posso", ha affermato, e vediamo una Cuba cresciuta e recuperata nei suoi edifici storici della capitale, che è Patrimonio Culturale dell'Umanità dal 1982", ha detto ancora il presidente Lugo, che ha puntualizzato che le conversazioni dei membri della sua delegazione con le autorità locali sono state molto buone, ed ha sottolineato l'appoggio de L'Avana alla formazione universitaria di più di 800 giovani paraguaiani, soprattutto nella Facoltà di Medicina.

Fernando Lugo ha indicato che lo colpisce soprattutto la fraternità di Cuba, che sa dare quello che ha nonostante le sue grandi difficoltà e che questo è un segno di maturità politica.

Il ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez Parrilla, ha accompagnato il presidente Lugo e lo ha salutato alla partenza, nell'aeroporto José Martí.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato l'8 giugno 2009)

### 36. CHÁVEZ HA APPROVATO UN PROGETTO DI 70 MILIONI DI DOLLARI. PER LO SVILUPPO DELLE TELECOMUNICACIÓN

Il presidente venezuelano, Hugo Chávez, ha approvato un progetto di 70 milioni di dollari per lo sviluppo di un sistema internazionale di telecomunicazioni che include un cavo sottomarino de fibra ottica tra Cuba e il Venezuela, ha informato un comunicato ufficiale. La stessa fonte segnala che il progetto di cavo sottomarino sarà operativo nel 2010.

Lungo 1.550 chilometri, il cavo di fibra ottica moltiplicherà di 3.000 la capacità di vincolo dell'Isola con l'estero, secondo gli esperti delle due nazioni indica AFP.

Il cavo, inizialmente unirà il paese sudamericano a Cuba e questa alla vicina Giamaica; in una seconda fase potrà vincolare anche il Nicaragua ed Haiti.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato l'8 giugno 2009)

---

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2009

### 37. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL DISCORSO DI OBAMA AL CAIRO

Giovedì 4 giugno Obama ha pronunciato all'Università Islamica di Al-Azhar, El Cairo, un discorso di speciale interesse, per tale motivo seguiamo da vicino le sue azioni politiche, dato l'immenso potere della superpotenza che lui dirige. Prendo le sue parole per segnalare quello che, al mio avviso, sono state le idee basilari espresse da lui, sintetizzando così il suo discorso in onore del tempo. Non soltanto dobbiamo sapere che cosa ha parlato, ma anche di che cosa ha parlato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Ci incontriamo qui in un periodo di forte tensione tra gli Stati Uniti e i musulmani in tutto il mondo".

"Il rapporto tra l'Islam e l'Occidente ha alle spalle secoli di coesistenza e cooperazione, ma anche di conflitto e di guerre di religione".

"... dal colonialismo, che ha negato diritti e opportunità a molti musulmani. .. da una Guerra Fredda nella quale i Paese a maggioranza musulmana troppo spesso sono stati trattati come Paesi che agivano per procura, senza tenere conto delle loro legittime aspirazioni".

"Violenti estremisti hanno saputo sfruttare queste tensioni".

"... ha di conseguenza indotto alcune persone nel mio Paese a considerare l'Islam come inevitabilmente ostile non soltanto nei confronti degli Stati Uniti e dei Paesi occidentali in genere, ma anche dei diritti umani".

Io sono qui oggi per cercare di dare il via a un nuovo inizio tra gli Stati Uniti e i musulmani di tutto il mondo che si basi sull'interesse reciproco e sul mutuo rispetto".

"... condividono medesimi principi e ideali, il senso di giustizia e di progresso, la tolleranza e la dignità dell'uomo".

"Nessun discorso potrà mai sradicare completamente una diffidenza pluriennale, né io sarò in grado, nel tempo che ho a disposizione, di dare soluzione a tutte le complesse questioni che ci hanno condotti a questo punto".

"Il Sacro Corano dice, 'Siate consapevoli di Dio e dite sempre la verità.'"

"Sono cristiano, ma mio padre era originario di una famiglia del Kenya della quale hanno fatto parte generazioni intere di musulmani. Da bambino ho trascorso svariati anni in Indonesia, e ascoltavo al sorgere del Sole e al calare delle tenebre la chiamata dell'azaan. Quando ero ragazzo, ho prestato servizio nelle comunità di Chicago presso le quali molti trovavano dignità e pace nella loro fede musulmana".

"Fu l'Islam, infatti — in istituzioni come l'Università Al-Azhar — a tenere alta la fiaccola del sapere per molti secoli, preparando la strada al Rinascimento europeo e all'Illuminismo".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"... sin dalla nostra fondazione, i musulmani statunitensi hanno arricchito gli Stati Uniti".

"Hanno combattuto nelle nostre guerre, hanno prestato servizio al governo, si sono battuto per i diritti civili".

"... ritengo che rientri negli obblighi e nelle mie responsabilità di Presidente degli Stati Uniti lottare contro qualsiasi stereotipo negativo dell'Islam, ovunque esso possa affiorare".

"Gli Stati Uniti non corrispondono a quell'approssimativo e grossolano stereotipo di un impero interessato al suo solo tornaconto".

"Il sogno della realizzazione personale non si è concretizzato per tutti".

"Le parole da sole non possono dare risposte concrete ai bisogni dei nostri popoli".

"Quando una nuova malattia infetta un essere umano, tutti sono a rischio".

"Quando una nazione vuole dotarsi di un arma nucleare, il rischio di attacchi nucleari aumenta per tutte le nazioni".

"... qualsiasi ordine mondiale che dovesse elevare una nazione o un gruppo di individui al di sopra degli altri sarebbe inevitabilmente destinato all'insuccesso".

"Ad Ankara ho detto chiaramente che gli Stati Uniti non sono — e non saranno mai — in guerra con l'Islam".

"... disapproviamo ciò che le persone di tutte le confessioni disapprovano: l'uccisione di uomini, donne e bambini innocenti".

"... e che mettono in dubbio o giustificano gli eventi dell'11 settembre".

"Le vittime furono uomini, donne e bambini innocenti degli Stati Uniti".

"Non lasciatevi trarre in errore: noi non vogliamo che le nostre truppe restino in Afghanistan. Non abbiamo intenzione di impiantarvi basi militari stabili. È lacerante per gli

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Stati Uniti continuare a perdere giovani. Portare avanti quel conflitto è difficile, oneroso e politicamente arduo. Saremmo ben lieti di riportare a casa anche l'ultimo dei nostri soldati se solo potessimo essere fiduciosi che in Afghanistan e in Pakistan non ci sono estremisti violenti che si prefiggono di massacrare quanti più statunitensi possibili".

"Il Sacro Corano predica che chiunque uccida un innocente è come se uccidesse tutto il genere umano; e chiunque salva un solo individuo, in realtà salva tutto il genere umano".

"A differenza di quella in Afghanistan, la guerra in Iraq è stata voluta, ed è una scelta che ha provocato molti forti dissidi nel mio paese e in tutto il mondo".

"... credo anche che quanto accaduto in Iraq sia servito agli Stati Uniti per comprendere meglio l'uso delle risorse diplomatiche e l'utilità di un consenso internazionale per risolvere, ogniqualvolta ciò sia possibile, i nostri problemi".

"Oggi, gli Stati Uniti hanno una duplice responsabilità: aiutare l'Iraq a plasmare un miglior futuro per se stesso e lasciare l'Iraq agli iracheni".

Ho già detto chiaramente al popolo iracheno che non intendiamo avere alcuna base sul territorio iracheno e non abbiamo alcuna pretesa o rivendicazione sul suo territorio o sulle sue risorse".

"La sovranità dell'Iraq è esclusivamente sua. Per questo ho dato ordine alle nostre brigate combattenti di ritirarsi entro il prossimo agosto".

"... il contingente combattente dalle città irachene entro luglio e tutti i nostri uomini dall'Iraq entro il 2012".

"L'11 settembre è stato un trauma immenso per il nostro Paese".

"... in alcuni casi ci hanno spinto ad agire contro in modo contrario ai nostri stessi ideali".

Ho personalmente proibito in modo inequivocabile il ricorso alla tortura da parte degli Stati Uniti, e ho dato l'ordine che il carcere della baia di Guantánamo sia chiuso entro i primi mesi dell'anno venturo".



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"... Gli Stati Uniti si difenderanno rispettando la sovranità altrui e la legalità delle altre nazioni".

"La seconda più importante causa di tensione della quale dobbiamo discutere è la situazione tra israeliani, palestinesi e mondo arabo".

"Sono ben noti i solidi rapporti che legano gli Stati Uniti e Israele. Si tratta di un vincolo infrangibile".

"D'altra parte è innegabile che il popolo palestinese —formato da cristiani e musulmani — ha sofferto anch'esso nel tentativo di avere una propria patria. Da oltre 60 anni affronta tutto ciò che di doloroso è connesso all'essere sfollati".

"Molti vivono nell'attesa, nei campi profughi della Cisgiordania, di Gaza, dei Paesi vicini, aspettando una vita fatta di pace e sicurezza che non hanno mai potuto assaporare finora".

"... sia dunque chiara una cosa: la situazione per il popolo palestinese è insostenibile. Gli Stati Uniti non volteranno le spalle alla legittima aspirazione del popolo palestinese alla dignità, alle pari opportunità, a uno Stato proprio".

"... due popoli con legittime aspirazioni, ciascuno con una storia dolorosa alle spalle che rende il compromesso quanto mai difficile da raggiungere".

"È facile puntare il dito: per i palestinesi addossare la colpa alla fondazione dell'Israele, e per gli israeliani addossare la colpa alla costante ostilità e agli attentati che hanno costellato tutta la loro storia all'interno dei confini e oltre".

"... se vogliamo considerare questo conflitto da una parte piuttosto che dall'altra, non riusciremo a vedere la verità".

"... l'unica soluzione possibile per le aspirazioni di entrambe le parti è quella di due Stati, dove israeliani e palestinesi possano vivere in pace e in sicurezza".

"Per secoli i neri negli Stati Uniti hanno subito i colpi di frusta, quando erano schiavi, e hanno patito l'umiliazione della segregazione. Ma non è stata certo la violenza a far loro ottenere pieni ed eguali diritti come il resto della popolazione".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

" Hamas deve porre fine alla violenza, deve riconoscere gli accordi intercorsi, deve riconoscere il diritto dell'Israele a esistere".

"... gli israeliani devono riconoscere che proprio come il diritto a esistere di Israele non può essere in alcun modo messo in discussione, così è per la Palestina. Gli Stati Uniti non ammettono la legittimità dei continui insediamenti israeliani".

"Esso viola i precedenti accordi e minano gli sforzi volti a perseguire la pace. È ora che questi insediamenti si fermino".

Inoltre "Israele deve dimostrare di mantenere le proprie promesse e assicurare che i palestinesi possano effettivamente vivere, lavorare e sviluppare la loro società".

"Il progresso nella vita quotidiana del popolo palestinese deve essere parte integrante della strada verso la pace e l'Israele deve intraprendere i passi necessari a rendere possibile questo progresso".

"Il conflitto israelo-palestinese non dovrebbe più essere sfruttato per distogliere l'attenzione dei popoli delle nazioni arabe da altri problemi".

"La terza causa di tensione è il nostro comune nei diritti e nelle responsabilità delle nazioni nei confronti delle armi nucleari".

"Nel bel mezzo della Guerra Fredda, gli Stati Uniti hanno avuto parte nel rovesciamento di un governo iraniano democraticamente eletto.

"Dalla Rivoluzione Islamica, l'Iran ha rivestito un ruolo preciso nella cattura di ostaggi e in episodi di violenza contro i soldati e i civili statunitensi".

"Invece di rimanere intrappolati nel passato, ho detto chiaramente alla leadership iraniana e al popolo iraniano che il mio Paese è pronto a avanti. La questione, adesso, non è capire contro cosa sia l'Iran, ma piuttosto quale futuro intenda costruire".

"Sarà sicuramente difficile superare decenni di diffidenza, ma procederemo ugualmente, con coraggio, con onestà e con determinazione. Ci saranno molti argomenti dei quali

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

discutere tra i nostri due Paesi, ma noi siamo disposti ad andare avanti in ogni caso, senza preconcetti, sulla base del rispetto reciproco”.

“Capisco le ragioni di chi protesta perché alcuni Paesi hanno armi che altri non hanno. Nessuna nazione dovrebbe scegliere e decidere quali nazioni debbano avere armi nucleari. È per questo motivo che io ho ribadito con forza l'impegno degli Stati Uniti a puntare verso un futuro nel quale nessuna nazione abbia armi nucleari”.

“... tutte le nazioni — Iran incluso — dovrebbero avere accesso all'energia nucleare a scopi pacifici se rispettano i loro obblighi e le loro responsabilità previste dal Trattato di Non Proliferazione”.

In questi tre primi argomenti del suo discorso è contenuto l'obiettivo fondamentale del suo viaggio a quella Università Islamica dell'Egitto. Non si può addossare la colpa al nuovo Presidente degli Stati Uniti della situazione creata nel Medio Oriente. È ovvio che egli desidera trovare un'uscita alla colossale complicazione creatasi dai suoi predecessori e dagli eventi che risalgono agli ultimi 100 anni.

Neanche il proprio Obama poteva immaginare, quando lavorava nelle comunità nere di Chicago, che i terribili effetti di una crisi finanziaria si sarebbero aggiunti ai fattori che hanno reso possibile la sua elezione come Presidente in una società molto razzista.

Assume eccezionalmente la carica in un momento complesso del suo Paese e del mondo. Cerca di risolvere problemi che forse considera più semplici di quanto ne sono in realtà. Secoli di sfruttamento coloniale e capitalistico hanno dato luogo a un mondo dove un piccolo gruppo di nazioni supersviluppate e ricche coesiste con altro immensamente povero che fornisce materie prime e forza di lavoro. Se si aggiungono la Cina ed l'India, due nazioni davvero emergenti, la lotta per le risorse naturali ed i mercati formano una situazione davvero nuova nel pianeta dove la propria sopravvivenza dell'uomo è ancora da risolversi.

La radice africana di Obama, la sua origine umile e la sua sorprendente salita fanno nascere le speranze in molta gente che, come naufragi, cercano tavole di salvazione in mezzo alla tempesta.

È corretta la sua affermazione che inevitabilmente “qualsiasi ordine mondiale che dovesse elevare una nazione o gruppo di individui al di sopra degli altri sarebbe inevitabilmente

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

destinato all'insuccesso; o quando esprime che "persone di tutte le confessioni religiose disapprovano l'uccisione di uomini, donne e bambini innocenti" o ratifica davanti al mondo la sua opposizione all'uso della tortura. In linea di massima molte delle sue affermazioni sono, in teoria, giuste; percepisce chiaramente la necessità che tutti i paesi, senza eccezione, rinuncino alle armi nucleari. Note ed influenti personalità degli Stati Uniti vedono in questo un gran pericolo, man mano che la tecnologia e le scienze generalizzano l'accesso al materiale radioattivo e alle forme di utilizzarli, perfino in piccole quantità.

È ancora prematuro emettere un giudizio sul suo impegno nei confronti delle idee che espone, e sulla sua decisione di sostenere, per esempio, il proposito di arrivare a un accordo di pace su basi giuste, con garanzie per tutti gli stati nel Medio Oriente.

La difficoltà maggiore dell'attuale Presidente è che i principi che predica sono in contraddizione con la politica applicata dalla superpotenza durante per sette decenni circa, da quando cessarono gli ultimi combattimenti della Seconda Guerra Mondiale, nell'agosto 1945. A questo punto faccio astrazione della politica aggressiva ed espansionista che ha applicato con i paesi dell'America latina e particolarmente con Cuba, quando era ancora lontana di essere la nazione più poderosa del mondo.

Tutte le norme predicate da Obama al Cairo sono in contraddizione con gli interventi e le guerre promosse dagli Stati Uniti. La prima di esse è stata la ben nota Guerra Fredda che egli menziona nel suo discorso, scatenata dal governo del suo Paese. Le differenze ideologiche con l'URSS non giustificavano l'ostilità verso quello Stato che apportò più di 25 milioni di vite alla lotta contro il nazismo. Obama non avrebbe potuto evocare in questi giorni il 65° anniversario dello sbarco della Normandia e la liberazione dell'Europa senza il sangue di milioni di soldati che morirono combattendo contro le truppe elite del nazismo. Quelli che liberarono i sopravvissuti del ben noto campo di concentrazione di Osviecim, furono i soldati dell'esercito sovietico. Il mondo ignorava quello che stava succedendo, anche se molti mezzi ufficiali occidentali fossero al corrente dei fatti. Proprio come milioni di bambini, donne ed anziani ebrei furono atrocemente assassinati, così è stato con milioni di bambini, donne ed anziani russi che persero la loro vita come conseguenza della brutale invasione nazista cercando spazio vitale. Occidente faceva concessioni a Hitler e cospirò per lanciarlo, e finalmente lo lanciò perché occupasse e colonizzasse il territorio slavo. Nella Seconda Guerra Mondiale i sovietici erano gli alleati e non i nemici degli Stati Uniti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Su Hiroshima e Nagasaki, due città indifese, hanno lanciato e provato gli effetti di due bombe nucleari. Ivi perirono, soprattutto, bambini, donne e anziani giapponesi.

Le guerre promosse, appoggiate o condotte dagli Stati Uniti in Cina, Corea, Vietnam, Laos, Kampuchea, hanno cagionato la morte a milioni di persone, di cui molti bambini, donne e anziani.

Le guerre coloniali della Francia e del Portogallo dopo la Seconda Guerra Mondiale ebbero l'appoggio degli Stati Uniti; i putsch e gli interventi nell'America centrale, Panama, Repubblica dominicana, Granada, Cile, Paraguay, Uruguay, Perù e Argentina sono stati promossi ed appoggiati dagli Stati Uniti.

L'Israele non era una potenza nucleare. La creazione di uno Stato sul territorio dove gli ebrei erano stati cacciati via dall'Impero Romano 2 mila anni fa, è stata appoggiata in buona fede dall'URSS e da molti altri paesi nel mondo. Dopo il trionfo della Rivoluzione Cubana abbiamo intrattenuto i rapporti con quello Stato per più di un decennio, finché le sue guerre di conquista contro i palestinesi e i popoli arabi ci condussero alla rottura dei rapporti. Il rispetto totale verso la fede e l'attività religiosa ebraica è rimasto senza interruzione.

Gli Stati Uniti non si sono mai opposti alla conquista, da parte d'Israele, di territori arabi, né hanno protestato nei confronti dei metodi terroristici usati contro i palestinesi, anzi, loro ci hanno creato una potenza nucleare, una delle più moderne del mondo, al cuore del territorio arabo e musulmano, creando nel Medio Oriente uno dei punti più pericolosi del pianeta.

La superpotenza ha utilizzato inoltre l'Israele per somministrare armi nucleari all'esercito dell'Apartheid in Sudafrica, per usarli contro le truppe cubane che difendevano la Repubblica Popolare dell'Angola assieme alle forze angolane e dalla Namibia. Sono dei fatti abbastanza recenti che l'attuale presidente degli Stati Uniti sicuramente conosce. Quindi, non siamo strani all'aggressività e al pericolo che significa per la pace il potenziale nucleare israelita.

Dopo i tre punti iniziali, Obama, nel suo discorso al Cairo si è dedicato a filosofare e a parlare a proposito della politica estera degli Stati Uniti:

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Il quarto argomento di cui intendo parlarvi è la democrazia", disse.

"... permettetemi di essere chiaro: nessun sistema di governo può o deve essere imposto da una nazione a un'altra".

"Gli Stati Uniti non hanno la pretesa di conoscere che cosa sia meglio per ciascuna nazione, così come noi non presumeremmo mai di scegliere il risultato in pacifiche consultazioni elettorali".

"Ma io sono profondamente e irremovibilmente convinto che tutti i popoli aspirano a determinate cose: la possibilità di esprimersi liberamente e decidere in che modo vogliono essere governati; la fiducia nella legalità e in un'equa amministrazione della giustizia".

"Questi non sono ideali solo statunitensi: sono diritti umani, ed è per questo che noi li sosterrremo ovunque".

"Il quinto argomento del quale dobbiamo occuparci tutti insieme è la libertà religiosa".

"L'Islam ha una fiera tradizione di tolleranza. Con miei occhi da bambino in Indonesia ho visto che i cristiani erano liberi di professare la loro fede in un Paese a stragrande maggioranza musulmana".

"Tra alcuni musulmani predomina un'inquietante tendenza a misurare la propria fede in misura proporzionale al rigetto delle altre".

"... le demarcazioni tra le varie confessioni devono essere annullate tra gli stessi, considerato che le divisioni di sunniti e sciiti hanno portato a episodi di particolare violenza, specialmente in Iraq".

"... è importante che i Paesi occidentali evitino di impedire ai cittadini musulmani di praticare la religione come loro ritengono più opportuno, per esempio, legiferando quali indumenti debba o non debba indossare una donna musulmana. Noi non possiamo camuffare l'ostilità nei confronti di una religione qualsiasi con la pretesa del liberalismo".

"Respingo l'opinione di chi in Occidente crede che si una donna sceglie di coprirsi la testa e i capelli è in qualche modo meno uguale. So però che negare l'istruzione alle donne equivale

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

sicuramente a privare le donne di uguaglianza. E non è certo una coincidenza che i Paesi nei quali le donne possono studiare e sono istruite hanno maggiori probabilità di essere prosperi”.

“... la battaglia per la parità dei diritti per le donne continua in molti aspetti della vita statunitense e anche in altri Paesi di tutto il mondo”.

“Le nostre figlie possono dare un contributo alle nostre società pari a quello dei nostri figli, e la nostra comune prosperità trarrà vantaggio e beneficio consentendo a tutti gli esseri umani — uomini e donne — di realizzare a pieno il loro potenziale umano”.

“Internet e la televisione possono portare conoscenza e informazione, ma anche forme offensive di sessualità e di violenza fine a se stessa. I commerci possono portare ricchezza e opportunità, ma anche grossi problemi e cambiamenti per le comunità”.

“... investiremo sull'insegnamento a distanza per insegnanti e studenti di tutto il mondo; creeremo un nuovo network online, così che un adolescente in Kansas possa scambiare istantaneamente informazioni con un adolescente al Cairo”.

“... abbiamo tutti la responsabilità di unirci per il bene e il futuro del mondo che vogliamo, un mondo nel quale gli estremisti non possano più minacciare i nostri popoli e nel quale i soldati statunitensi possano tornare alle loro case; un mondo nel quale gli israeliani e i palestinesi siano sicuri nei loro rispettivi Stati e l'energia nucleare sia utilizzata soltanto a fini pacifici”.

“Questo è il mondo che vogliamo. Ma potremo arrivarci soltanto insieme”.

“È più facile dare inizio a una guerra che porre fine”.

“Fare agli altri quello che si vorrebbe che gli altri facessero a noi”.

“Noi abbiamo la possibilità di creare il mondo che vogliamo, ma soltanto se avremo il coraggio di dare il via a un nuovo inizio, tenendo in mente ciò che è stato scritto”.

“Il Sacro Corano dice, 'Oh umanità! Sei stata creata maschio e femmina. E ti abbiamo fatta in nazioni e tribù, così che voi poteste conoscervi meglio gli uni gli altri.'”

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Nel Talmud si legge: 'La Torah nel suo insieme ha per scopo la promozione della pace.'

"E la Sacra Bibbia dice, 'Beati siano coloro che portano pace, perché saranno chiamati figli di Dio.'

"Sì, i popoli della Terra possono convivere in pace".

Così, affrontando il quarto tema del suo discorso all'Università di Al-Azhar, Obama incappa in una contraddizione. Dopo avere iniziato le sue parole con un apoftegma come è solito in lui, affermando che: "... nessun sistema di governo può o deve essere imposta da una nazione a un'altra", principio contenuto nella Carta delle Nazioni Unite come elemento fondamentale del diritto internazionale, si contraddice subito con una dichiarazione di fede che fa diventare gli Stati Uniti giudice supremo dei valori democratici e dei diritti umani.

Successivamente fa allusione ad argomenti riguardanti lo sviluppo economico e le parità d'opportunità. Fa promesse al mondo arabo; segnala vantaggi e contraddizioni. Sembra, infatti, una campagna di relazioni pubbliche da parte degli Stati Uniti nei confronti dei Paesi musulmani che comunque è meglio di minacciare con bombardarli e distruggerli.

Alla fine del discorso c'è una amalgama di argomenti.

Se si prende in considerazione la durata del discorso, senza usare una carta, il numero di lasso è immanente comparato con il suo predecessore che sbagliava in ogni paragrafo. Ha una gran capacità di comunicazione.

Sono solito osservare con interesse le cerimonie storiche, politiche e religiose.

Quello dell'Università di Al-Azhar mi sembrava qualcosa d'irreale. Neanche il Papa Benedetto XVI avrebbe pronunciato frasi più ecumeniche di quelle di Obama. Ho immaginato per un attimo al pio fedele musulmano, cattolico, cristiano o ebraico, o di qualunque altra fede, ascoltando il Presidente all'ampia sala dell'Università Al-Azhar. A un certo punto non avrebbe saputo se era a una cattedrale cattolica, a un tempio cristiano, a una moschea o a una sinagoga.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

È partito presto per la Germania. Per tre giorni ha percorso punti di significato politico. Ha partecipato e parlato in tutte le manifestazioni commemorative. Ha visitato musei, ha ricevuto la famiglia e ha cenato in rinomati ristoranti. Possiede una capacità di lavoro impressionante. Passerà tempo e non si vedrà un altro caso uguale.

Fidel Castro Ruz  
8 giugno 2009 — 19:12.

(Traduzione ESTI)  
(Inviato il 9 giugno 2009)

## 38. IL DISCORSO DEL PRESIDENTE BARACK OBAMA NELL'UNIVERSITÀ DEL CAIRO

Sono onorato di trovarmi qui al Cairo, in questa città eterna, e di essere ospite di due importantissime istituzioni. Da oltre mille anni Al-Azhar rappresenta il faro della cultura islamica e da oltre un secolo l'Università del Cairo è la culla del progresso dell'Egitto. Insieme, queste due istituzioni rappresentano il connubio di tradizione e progresso.

Sono grato di questa ospitalità e dell'accoglienza che il popolo egiziano mi ha riservato. Sono altresì orgoglioso di portare con me in questo viaggio le buone intenzioni del popolo americano, e di portarvi il saluto di pace delle comunità musulmane del mio Paese: assalaamu alaykum.

Ci incontriamo qui in un periodo di forte tensione tra gli Stati Uniti e i musulmani in tutto il mondo, tensione che ha le sue radici nelle forze storiche che prescindono da qualsiasi attuale dibattito politico. Il rapporto tra Islam e Occidente ha alle spalle secoli di coesistenza e cooperazione, ma anche di conflitto e di guerre di religione. In tempi più recenti, questa tensione è stata alimentata dal colonialismo, che ha negato diritti e opportunità a molti musulmani, e da una Guerra Fredda nella quale i Paesi a maggioranza musulmana troppo spesso sono stati trattati come Paesi che agivano per procura, senza tener conto delle loro legittime aspirazioni. Oltretutto, i cambiamenti radicali prodotti dal processo di modernizzazione e dalla globalizzazione hanno indotto molti musulmani a considerare l'Occidente ostile nei confronti delle tradizioni dell'Islam.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Violenti estremisti hanno saputo sfruttare queste tensioni in una minoranza, esigua ma forte, di musulmani. Gli attentati dell'11 settembre 2001 e gli sforzi continui di questi estremisti volti a perpetrare atti di violenza contro civili inermi ha di conseguenza indotto alcune persone nel mio Paese a considerare l'Islam come inevitabilmente ostile non soltanto nei confronti dell'America e dei Paesi occidentali in genere, ma anche dei diritti umani. Tutto ciò ha comportato maggiori paure, maggiori diffidenze.

Fino a quando i nostri rapporti saranno definiti dalle nostre differenze, daremo maggior potere a coloro che perseguono l'odio invece della pace, coloro che si adoperano per lo scontro invece che per la collaborazione che potrebbe aiutare tutti i nostri popoli a ottenere giustizia e a raggiungere il benessere. Adesso occorre porre fine a questo circolo vizioso di sospetti e discordia.

Io sono qui oggi per cercare di dare il via a un nuovo inizio tra gli Stati Uniti e i musulmani di tutto il mondo; l'inizio di un rapporto che si basi sull'interesse reciproco e sul mutuo rispetto; un rapporto che si basi su una verità precisa, ovvero che America e Islam non si escludono a vicenda, non devono necessariamente essere in competizione tra loro. Al contrario, America e Islam si sovrappongono, condividono medesimi principi e ideali, il senso di giustizia e di progresso, la tolleranza e la dignità dell'uomo.

Sono qui consapevole che questo cambiamento non potrà avvenire nell'arco di una sola notte. Nessun discorso o proclama potrà mai sradicare completamente una diffidenza pluriennale. Né io sarò in grado, nel tempo che ho a disposizione, di porre rimedio e dare soluzione a tutte le complesse questioni che ci hanno condotti a questo punto. Sono però convinto che per poter andare avanti dobbiamo dire apertamente ciò che abbiamo nel cuore, e che troppo spesso viene detto soltanto a porte chiuse. Dobbiamo promuovere uno sforzo sostenuto nel tempo per ascoltarci, per imparare l'uno dall'altro, per rispettarci, per cercare un terreno comune di intesa. Il Sacro Corano dice: "Siate consapevoli di Dio e dite sempre la verità". Questo è quanto cercherò di fare: dire la verità nel miglior modo possibile, con un atteggiamento umile per l'importante compito che devo affrontare, fermamente convinto che gli interessi che condividiamo in quanto appartenenti a un unico genere umano siano molto più potenti ed efficaci delle forze che ci allontanano in direzioni opposte.

In parte le mie convinzioni si basano sulla mia stessa esperienza: sono cristiano, ma mio padre era originario di una famiglia del Kenya della quale hanno fatto parte generazioni

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

intere di musulmani. Da bambino ho trascorso svariati anni in Indonesia, e ascoltavo al sorgere del Sole e al calare delle tenebre la chiamata dell'azaan. Quando ero ragazzo, ho prestato servizio nelle comunità di Chicago presso le quali molti trovavano dignità e pace nella loro fede musulmana.

Ho studiato Storia e ho imparato quanto la civiltà sia debitrice nei confronti dell'Islam. Fu l'Islam infatti — in istituzioni come l'Università Al-Azhar — a tenere alta la fiaccola del sapere per molti secoli, preparando la strada al Rinascimento europeo e all'Illuminismo. Fu l'innovazione presso le comunità musulmane a sviluppare scienze come l'algebra, a inventare la bussola magnetica, vari strumenti per la navigazione; a far progredire la maestria nello scrivere e nella stampa; la nostra comprensione di come si diffondono le malattie e come è possibile curarle. La cultura islamica ci ha regalato maestosi archi e cuspidi elevate; poesia immortale e musica eccelsa; calligrafia elegante e luoghi di meditazione pacifica. Per tutto il corso della sua Storia, l'Islam ha dimostrato con le parole e le azioni la possibilità di praticare la tolleranza religiosa e l'eguaglianza tra le razze.

So anche che l'Islam ha avuto una parte importante nella Storia americana.

La prima nazione a riconoscere il mio Paese è stato il Marocco. Firmando il Trattato di Tripoli nel 1796, il nostro secondo presidente, John Adams, scrisse: "Gli Stati Uniti non hanno a priori alcun motivo di inimicizia nei confronti delle leggi, della religione o dell'ordine dei musulmani".

Sin dalla fondazione degli Stati Uniti, i musulmani americani hanno arricchito il mio Paese: hanno combattuto nelle nostre guerre, hanno prestato servizio al governo, si sono battuti per i diritti civili, hanno avviato aziende e attività, hanno insegnato nelle nostre università, hanno eccelso in molteplici sport, hanno vinto premi Nobel, hanno costruito i nostri edifici più alti e acceso la Torcia Olimpica. E quando di recente il primo musulmano americano è stato eletto come rappresentante al Congresso degli Stati Uniti, egli ha giurato di difendere la nostra Costituzione utilizzando lo stesso Sacro Corano che uno dei nostri Padri Fondatori — Thomas Jefferson — custodiva nella sua biblioteca personale.

Ho pertanto conosciuto l'Islam in tre continenti, prima di venire in questa regione nella quale esso fu rivelato agli uomini per la prima volta. Questa esperienza illumina e guida la mia convinzione che una partnership tra America e Islam debba basarsi su ciò che l'Islam è, non su ciò che non è. Ritengo che rientri negli obblighi e nelle mie responsabilità di

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

presidente degli Stati Uniti lottare contro qualsiasi stereotipo negativo dell'Islam, ovunque esso possa affiorare.

Ma questo medesimo principio deve applicarsi alla percezione dell'America da parte dei musulmani. Proprio come i musulmani non ricadono in un approssimativo e grossolano stereotipo, così l'America non corrisponde a quell'approssimativo e grossolano stereotipo di un impero interessato al suo solo tornaconto. Gli Stati Uniti sono stati una delle più importanti culle del progresso che il mondo abbia mai conosciuto. Sono nati dalla rivoluzione contro un impero. Sono stati fondati sull'ideale che tutti gli esseri umani nascono uguali e per dare significato a queste parole essi hanno versato sangue e lottato per secoli, fuori dai loro confini, in ogni parte del mondo. Sono stati plasmati da ogni cultura, proveniente da ogni remoto angolo della Terra, e si ispirano a un unico ideale: E pluribus unum. "Da molti, uno solo".

Si sono dette molte cose e si è speculato alquanto sul fatto che un afro-americano di nome Barack Hussein Obama potesse essere eletto presidente, ma la mia storia personale non è così unica come sembra. Il sogno della realizzazione personale non si è concretizzato per tutti in America, ma quel sogno, quella promessa, è tuttora valido per chiunque approdi alle nostre sponde, e ciò vale anche per quasi sette milioni di musulmani americani che oggi nel nostro Paese godono di istruzione e stipendi più alti della media.

E ancora: la libertà in America è tutt'uno con la libertà di professare la propria religione. Ecco perché in ogni Stato americano c'è almeno una moschea, e complessivamente se ne contano oltre 1.200 all'interno dei nostri confini. Ecco perché il governo degli Stati Uniti si è rivolto ai tribunali per tutelare il diritto delle donne e delle giovani ragazze a indossare l'hijab e a punire coloro che vorrebbero impedirglielo.

Non c'è dubbio alcuno, pertanto: l'Islam è parte integrante dell'America. E io credo che l'America custodisca al proprio interno la verità che, indipendentemente da razza, religione, posizione sociale nella propria vita, tutti noi condividiamo aspirazioni comuni, come quella di vivere in pace e sicurezza, quella di volerci istruire e avere un lavoro dignitoso, quella di amare le nostre famiglie, le nostre comunità e il nostro Dio.

Queste sono le cose che abbiamo in comune. Queste sono le speranze e le ambizioni di tutto il genere umano. Naturalmente, riconoscere la nostra comune appartenenza a un unico genere umano è soltanto l'inizio del nostro compito: le parole da sole non possono dare

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

risposte concrete ai bisogni dei nostri popoli. Questi bisogni potranno essere soddisfatti soltanto se negli anni a venire sapremo agire con audacia, se capiremo che le sfide che dovremo affrontare sono le medesime e che se falliremo e non riusciremo ad avere la meglio su di esse ne subiremo tutti le conseguenze.

Abbiamo infatti appreso di recente che quando un sistema finanziario si indebolisce in un Paese, è la prosperità di tutti a patirne. Quando una nuova malattia infetta un essere umano, tutti sono a rischio. Quando una nazione vuole dotarsi di un'arma nucleare, il rischio di attacchi nucleari aumenta per tutte le nazioni. Quando violenti estremisti operano in una remota zona di montagna, i popoli sono a rischio anche al di là degli oceani. E quando innocenti inermi sono massacrati in Bosnia e in Darfur, è la coscienza di tutti a uscirne macchiata e infangata. Ecco che cosa significa nel XXI secolo abitare uno stesso pianeta: questa è la responsabilità che ciascuno di noi ha in quanto essere umano.

Si tratta sicuramente di una responsabilità ardua di cui farsi carico. La Storia umana è spesso stata un susseguirsi di nazioni e di tribù che si assoggettavano l'una all'altra per servire i loro interessi. Nondimeno, in questa nuova epoca, un simile atteggiamento sarebbe autodistruttivo. Considerato quanto siamo interdipendenti gli uni dagli altri, qualsiasi ordine mondiale che dovesse elevare una nazione o un gruppo di individui al di sopra degli altri sarebbe inevitabilmente destinato all'insuccesso.

Indipendentemente da tutto ciò che pensiamo del passato, non dobbiamo esserne prigionieri. I nostri problemi devono essere affrontati collaborando, diventando partner, condividendo tutti insieme il progresso. Ciò non significa che dovremmo ignorare i motivi di tensione. Significa anzi esattamente il contrario: dobbiamo far fronte a queste tensioni senza indugio e con determinazione. Ed è quindi con questo spirito che vi chiedo di potervi parlare quanto più chiaramente e semplicemente mi sarà possibile di alcune questioni particolari che credo fermamente che dovremo in definitiva affrontare insieme.

Il primo problema che dobbiamo affrontare insieme è la violenza estremista in tutte le sue forme. Ad Ankara ho detto chiaramente che l'America non è — e non sarà mai — in guerra con l'Islam. In ogni caso, però, noi non daremo mai tregua agli estremisti violenti che costituiscono una grave minaccia per la nostra sicurezza. E questo perché anche noi disapproviamo ciò che le persone di tutte le confessioni religiose disapprovano: l'uccisione di uomini, donne e bambini innocenti. Il mio primo dovere in quanto presidente è quello di proteggere il popolo americano.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La situazione in Afghanistan dimostra quali siano gli obiettivi dell'America, e la nostra necessità di lavorare insieme. Oltre sette anni fa gli Stati Uniti dettero la caccia ad Al Qaeda e ai Taliban con un vasto sostegno internazionale. Non andammo per scelta, ma per necessità. Sono consapevole che alcuni mettono in dubbio o giustificano gli eventi dell'11 settembre. Cerchiamo però di essere chiari: quel giorno Al Qaeda uccise circa 3.000 persone. Le vittime furono uomini, donne, bambini innocenti, americani e di molte altre nazioni, che non avevano commesso nulla di male nei confronti di nessuno. Eppure Al Qaeda scelse deliberatamente di massacrare quelle persone, rivendicando gli attentati, e ancora adesso proclama la propria intenzione di continuare a perpetrare stragi di massa.

Al Qaeda ha affiliati in molti Paesi e sta cercando di espandere il proprio raggio di azione. Queste non sono opinioni sulle quali polemizzare: sono dati di fatto da affrontare concretamente.

Non lasciatevi trarre in errore: noi non vogliamo che le nostre truppe restino in Afghanistan. Non abbiamo intenzione di impiantarvi basi militari stabili. È lacerante per l'America continuare a perdere giovani uomini e giovani donne. Portare avanti quel conflitto è difficile, oneroso e politicamente arduo. Saremmo ben lieti di riportare a casa anche l'ultimo dei nostri soldati se solo potessimo essere fiduciosi che in Afghanistan e in Pakistan non ci sono estremisti violenti che si prefiggono di massacrare quanti più americani possibile. Ma non è ancora così.

Questo è il motivo per cui siamo parte di una coalizione di 46 Paesi. Malgrado le spese e gli oneri che ciò comporta, l'impegno dell'America non è mai venuto e mai verrà meno. In realtà, nessuno di noi dovrebbe tollerare questi estremisti: essi hanno colpito e ucciso in molti Paesi. Hanno assassinato persone di ogni fede religiosa. Più di altri, hanno massacrato musulmani. Le loro azioni sono inconciliabili con i diritti umani, il progresso delle nazioni, l'Islam stesso.

Il Sacro Corano predica che chiunque uccida un innocente è come se uccidesse tutto il genere umano. E chiunque salva un solo individuo, in realtà salva tutto il genere umano. La fede profonda di oltre un miliardo di persone è infinitamente più forte del miserabile odio che nutrono alcuni. L'Islam non è parte del problema nella lotta all'estremismo violento: è anzi una parte importante nella promozione della pace.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Sappiamo anche che la sola potenza militare non risolverà i problemi in Afghanistan e in Pakistan: per questo motivo stiamo pianificando di investire fino a 1,5 miliardi di dollari l'anno per i prossimi cinque anni per aiutare i pachistani a costruire scuole e ospedali, strade e aziende, e centinaia di milioni di dollari per aiutare gli sfollati. Per questo stesso motivo stiamo per offrire 2,8 miliardi di dollari agli afgani per fare altrettanto, affinché sviluppino la loro economia e assicurino i servizi di base dai quali dipende la popolazione.

Permettetemi ora di affrontare la questione dell'Iraq: a differenza di quella in Afghanistan, la guerra in Iraq è stata voluta, ed è una scelta che ha provocato molti forti dissidi nel mio Paese e in tutto il mondo. Anche se sono convinto che in definitiva il popolo iracheno oggi viva molto meglio senza la tirannia di Saddam Hussein, credo anche che quanto accaduto in Iraq sia servito all'America per comprendere meglio l'uso delle risorse diplomatiche e l'utilità di un consenso internazionale per risolvere, ogniqualvolta ciò sia possibile, i nostri problemi. A questo proposito potrei citare le parole di Thomas Jefferson che disse: "Io auspico che la nostra saggezza cresca in misura proporzionale alla nostra potenza e ci insegni che quanto meno faremo ricorso alla potenza tanto più saggi saremo".

Oggi l'America ha una duplice responsabilità: aiutare l'Iraq a plasmare un miglior futuro per se stesso e lasciare l'Iraq agli iracheni. Ho già detto chiaramente al popolo iracheno che l'America non intende avere alcuna base sul territorio iracheno, e non ha alcuna pretesa o rivendicazione sul suo territorio o sulle sue risorse. La sovranità dell'Iraq è esclusivamente sua. Per questo ho dato ordine alle nostre brigate combattenti di ritirarsi entro il prossimo mese di agosto. Noi onoreremo la nostra promessa e l'accordo preso con il governo iracheno democraticamente eletto di ritirare il contingente combattente dalle città irachene entro luglio e tutti i nostri uomini dall'Iraq entro il 2012. Aiuteremo l'Iraq ad addestrare gli uomini delle sue Forze di Sicurezza, e a sviluppare la sua economia. Ma daremo sostegno a un Iraq sicuro e unito da partner, non da dominatori.

E infine, proprio come l'America non può tollerare in alcun modo la violenza perpetrata dagli estremisti, essa non può in alcun modo abiurare ai propri principi. L'11 settembre è stato un trauma immenso per il nostro Paese. La paura e la rabbia che quegli attentati hanno scatenato sono state comprensibili, ma in alcuni casi ci hanno spinto ad agire in modo contrario ai nostri stessi ideali. Ci stiamo adoperando concretamente per cambiare linea d'azione. Ho personalmente proibito in modo inequivocabile il ricorso alla tortura da parte degli Stati Uniti, e ho dato l'ordine che il carcere di Guantánamo Bay sia chiuso entro i primi mesi dell'anno venturo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

L'America, in definitiva, si difenderà rispettando la sovranità altrui e la legalità delle altre nazioni. Lo farà in partenariato con le comunità musulmane, anch'esse minacciate. Quanto prima gli estremisti saranno isolati e si sentiranno respinti dalle comunità musulmane, tanto prima saremo tutti più al sicuro.

La seconda più importante causa di tensione della quale dobbiamo discutere è la situazione tra israeliani, palestinesi e mondo arabo. Sono ben noti i solidi rapporti che legano Israele e Stati Uniti. Si tratta di un vincolo infrangibile, che ha radici in legami culturali che risalgono indietro nel tempo, nel riconoscimento che l'aspirazione a una patria ebraica è legittimo e ha anch'esso radici in una storia tragica, innegabile.

Nel mondo il popolo ebraico è stato perseguitato per secoli e l'antisemitismo in Europa è culminato nell'Olocausto, uno sterminio senza precedenti. Domani mi recherò a Buchenwald, uno dei molti campi nei quali gli ebrei furono resi schiavi, torturati, uccisi a colpi di arma da fuoco o con il gas dal Terzo Reich. Sei milioni di ebrei furono così massacrati, un numero superiore all'intera popolazione odierna di Israele. Confutare questa realtà è immotivato, da ignoranti, alimenta l'odio. Minacciare Israele di distruzione — o ripetere vili stereotipi sugli ebrei — è profondamente sbagliato, e serve soltanto a evocare nella mente degli israeliani il ricordo più doloroso della loro Storia, precludendo la pace che il popolo di quella regione merita.

D'altra parte è innegabile che il popolo palestinese — formato da cristiani e musulmani — ha sofferto anch'esso nel tentativo di avere una propria patria. Da oltre 60 anni affronta tutto ciò che di doloroso è connesso all'essere sfollati. Molti vivono nell'attesa, nei campi profughi della Cisgiordania, di Gaza, dei Paesi vicini, aspettando una vita fatta di pace e sicurezza che non hanno mai potuto assaporare finora. Giorno dopo giorno i palestinesi affrontano umiliazioni piccole e grandi che sempre si accompagnano all'occupazione di un territorio. Sia dunque chiara una cosa: la situazione per il popolo palestinese è insostenibile.

L'America non volterà le spalle alla legittima aspirazione del popolo palestinese alla dignità, alle pari opportunità, a uno Stato proprio.

Da decenni tutto è fermo, in uno stallo senza soluzione: due popoli con legittime aspirazioni, ciascuno con una storia dolorosa alle spalle che rende il compromesso quanto mai difficile da raggiungere. È facile puntare il dito: è facile per i palestinesi addossare alla fondazione



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

di Israele la colpa del loro essere profughi. È facile per gli israeliani addossare la colpa alla costante ostilità e agli attentati che hanno costellato tutta la loro storia all'interno dei confini e oltre. Ma se noi insisteremo a voler considerare questo conflitto da una parte piuttosto che dall'altra, rimarremo ciechi e non riusciremo a vedere la verità: l'unica soluzione possibile per le aspirazioni di entrambe le parti è quella dei due Stati, dove israeliani e palestinesi possano vivere in pace e in sicurezza.

Questa soluzione è nell'interesse di Israele, nell'interesse della Palestina, nell'interesse dell'America e nell'interesse del mondo intero.

È a ciò che io alludo espressamente quando dico di voler perseguire personalmente questo risultato con tutta la pazienza e l'impegno che questo importante obiettivo richiede. Gli obblighi per le parti che hanno sottoscritto la Road Map sono chiari e inequivocabili. Per arrivare alla pace, è necessario ed è ora che loro — e noi tutti con loro — facciamo finalmente fronte alle rispettive responsabilità.

I palestinesi devono abbandonare la violenza. Resistere con la violenza e le stragi è sbagliato e non porta ad alcun risultato. Per secoli i neri in America hanno subito i colpi di frusta, quando erano schiavi, e hanno patito l'umiliazione della segregazione. Ma non è stata certo la violenza a far loro ottenere pieni ed eguali diritti come il resto della popolazione: è stata la pacifica e determinata insistenza sugli ideali al cuore della fondazione dell'America. La stessa cosa vale per altri popoli, dal Sudafrica all'Asia meridionale, dall'Europa dell'Est all'Indonesia.

Questa storia ha un'unica semplice verità di fondo: la violenza è una strada senza vie di uscita. Tirare razzi a bambini addormentati o far saltare in aria anziane donne a bordo di un autobus non è segno di coraggio né di forza. Non è in questo modo che si afferma l'autorità morale: questo è il modo col quale l'autorità morale al contrario cede e capitola definitivamente.

È giunto il momento per i palestinesi di concentrarsi su quello che possono costruire. L'Autorità Palestinese deve sviluppare la capacità di governare, con istituzioni che siano effettivamente al servizio delle necessità della sua gente. Hamas gode di sostegno tra alcuni palestinesi, ma ha anche responsabilità. Per rivestire un ruolo determinante nelle aspirazioni dei palestinesi, per unire il popolo palestinese, Hamas deve porre fine alla

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

violenza, deve riconoscere gli accordi intercorsi, deve riconoscere il diritto di Israele a esistere.

Allo stesso tempo, gli israeliani devono riconoscere che proprio come il diritto a esistere di Israele non può essere in alcun modo messo in discussione, così è per la Palestina. Gli Stati Uniti non ammettono la legittimità dei continui insediamenti israeliani, che violano i precedenti accordi e minano gli sforzi volti a perseguire la pace. È ora che questi insediamenti si fermino.

Israele deve dimostrare di mantenere le proprie promesse e assicurare che i palestinesi possano effettivamente vivere, lavorare, sviluppare la loro società. Proprio come devasta le famiglie palestinesi, l'incessante crisi umanitaria a Gaza non è di giovamento alcuno alla sicurezza di Israele. Né è di giovamento per alcuno la costante mancanza di opportunità di qualsiasi genere in Cisgiordania. Il progresso nella vita quotidiana del popolo palestinese deve essere parte integrante della strada verso la pace e Israele deve intraprendere i passi necessari a rendere possibile questo progresso.

Infine, gli Stati Arabi devono riconoscere che l'Arab Peace Initiative è stato sì un inizio importante, ma che non pone fine alle loro responsabilità individuali. Il conflitto israelo-palestinese non dovrebbe più essere sfruttato per distogliere l'attenzione dei popoli delle nazioni arabe da altri problemi. Esso, al contrario, deve essere di incitamento ad agire per aiutare il popolo palestinese a sviluppare le istituzioni che costituiranno il sostegno e la premessa del loro Stato; per riconoscere la legittimità di Israele; per scegliere il progresso invece che l'incessante e autodistruttiva attenzione per il passato.

L'America allineerà le proprie politiche mettendole in sintonia con coloro che vogliono la pace e per essa si adoperano, e dirà ufficialmente ciò che dirà in privato agli israeliani, ai palestinesi e agli arabi. Noi non possiamo imporre la pace. In forma riservata, tuttavia, molti musulmani riconoscono che Israele non potrà scomparire. Allo stesso modo, molti israeliani ammettono che uno Stato palestinese è necessario. È dunque giunto il momento di agire in direzione di ciò che tutti sanno essere vero e inconfutabile.

Troppe sono le lacrime versate; troppo è il sangue sparso inutilmente. Noi tutti condividiamo la responsabilità di dover lavorare per il giorno in cui le madri israeliane e palestinesi potranno vedere i loro figli crescere insieme senza paura; in cui la Terra Santa delle tre grandi religioni diverrà quel luogo di pace che Dio voleva che fosse; in cui

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Gerusalemme sarà la casa sicura ed eterna di ebrei, cristiani e musulmani insieme, la città di pace nella quale tutti i figli di Abramo vivranno insieme in modo pacifico come nella storia di Isra, allorché Mosé, Gesù e Maometto (la pace sia con loro) si unirono in preghiera.

Terza causa di tensione è il nostro comune interesse nei diritti e nelle responsabilità delle nazioni nei confronti delle armi nucleari. Questo argomento è stato fonte di grande preoccupazione tra gli Stati Uniti e la Repubblica islamica iraniana. Da molti anni l'Iran si distingue per la propria ostilità nei confronti del mio Paese e in effetti tra i nostri popoli ci sono stati episodi storici violenti. Nel bel mezzo della Guerra Fredda, gli Stati Uniti hanno avuto parte nel rovesciamento di un governo iraniano democraticamente eletto. Dalla Rivoluzione Islamica, l'Iran ha rivestito un ruolo preciso nella cattura di ostaggi e in episodi di violenza contro i soldati e i civili statunitensi. Tutto ciò è ben noto. Invece di rimanere intrappolati nel passato, ho detto chiaramente alla leadership iraniana e al popolo iraniano che il mio Paese è pronto ad andare avanti. La questione, adesso, non è capire contro cosa sia l'Iran, ma piuttosto quale futuro intenda costruire.

Sarà sicuramente difficile superare decenni di diffidenza, ma procederemo ugualmente, con coraggio, con onestà e con determinazione. Ci saranno molti argomenti dei quali discutere tra i nostri due Paesi, ma noi siamo disposti ad andare avanti in ogni caso, senza preconcetti, sulla base del rispetto reciproco. È chiaro tuttavia a tutte le persone coinvolte che riguardo alle armi nucleari abbiamo raggiunto un momento decisivo. Non è unicamente nell'interesse dell'America affrontare il tema: si tratta qui di evitare una corsa agli armamenti nucleari in Medio Oriente, che potrebbe portare questa regione e il mondo intero verso una china molto pericolosa.

Capisco le ragioni di chi protesta perché alcuni Paesi hanno armi che altri non hanno. Nessuna nazione dovrebbe scegliere e decidere quali nazioni debbano avere armi nucleari. È per questo motivo che io ho ribadito con forza l'impegno americano a puntare verso un futuro nel quale nessuna nazione abbia armi nucleari. Tutte le nazioni — Iran incluso — dovrebbero avere accesso all'energia nucleare a scopi pacifici se rispettano i loro obblighi e le loro responsabilità previste dal Trattato di Non Proliferazione. Questo è il nocciolo, il cuore stesso del Trattato e deve essere rispettato da tutti coloro che lo hanno sottoscritto. Spero pertanto che tutti i Paesi nella regione possano condividere questo obiettivo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il quarto argomento di cui intendo parlarvi è la democrazia. Sono consapevole che negli ultimi anni ci sono state controversie su come vada incentivata la democrazia e molte di queste discussioni sono riconducibili alla guerra in Iraq. Permettetemi di essere chiaro: nessun sistema di governo può o deve essere imposto da una nazione a un'altra.

Questo non significa, naturalmente, che il mio impegno in favore di governi che riflettono il volere dei loro popoli, ne esce diminuito. Ciascuna nazione dà vita e concretizza questo principio a modo suo, sulla base delle tradizioni della sua gente. L'America non ha la pretesa di conoscere che cosa sia meglio per ciascuna nazione, così come noi non presumeremmo mai di scegliere il risultato in pacifiche consultazioni elettorali. Ma io sono profondamente e irrimovibilmente convinto che tutti i popoli aspirano a determinate cose: la possibilità di esprimersi liberamente e decidere in che modo vogliono essere governati; la fiducia nella legalità e in un'equa amministrazione della giustizia; un governo che sia trasparente e non si approfitti del popolo; la libertà di vivere come si sceglie di voler vivere. Questi non sono ideali solo americani: sono diritti umani, ed è per questo che noi li sosterrremo ovunque.

La strada per realizzare questa promessa non è rettilinea. Ma una cosa è chiara e palese: i governi che proteggono e tutelano i diritti sono in definitiva i più stabili, quelli di maggior successo, i più sicuri.

Soffocare gli ideali non è mai servito a farli sparire per sempre. L'America rispetta il diritto di tutte le voci pacifiche e rispettose della legalità a farsi sentire nel mondo, anche qualora fosse in disaccordo con esse. E noi accetteremo tutti i governi pacificamente eletti, purché governino rispettando i loro stessi popoli.

Quest'ultimo punto è estremamente importante, perché ci sono persone che auspicano la democrazia soltanto quando non sono al potere: poi, una volta al potere, sono spietati nel sopprimere i diritti altrui. Non importa chi è al potere: è il governo del popolo ed eletto dal popolo a fissare l'unico parametro per tutti coloro che sono al potere. Occorre restare al potere solo col consenso, non con la coercizione; occorre rispettare i diritti delle minoranze e partecipare con uno spirito di tolleranza e di compromesso; occorre mettere gli interessi del popolo e il legittimo sviluppo del processo politico al di sopra dei propri interessi e del proprio partito. Senza questi elementi fondamentali, le elezioni da sole non creano una vera democrazia.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il quinto argomento del quale dobbiamo occuparci tutti insieme è la libertà religiosa. L'Islam ha una fiera tradizione di tolleranza: lo vediamo nella storia dell'Andalusia e di Cordoba durante l'Inquisizione.

Con i miei stessi occhi da bambino in Indonesia ho visto che i cristiani erano liberi di professare la loro fede in un Paese a stragrande maggioranza musulmana. Questo è lo spirito che ci serve oggi. I popoli di ogni Paese devono essere liberi di scegliere e praticare la loro fede sulla sola base delle loro convinzioni personali, la loro predisposizione mentale, la loro anima, il loro cuore. Questa tolleranza è essenziale perché la religione possa prosperare, ma purtroppo essa è minacciata in molteplici modi.

Tra alcuni musulmani predomina un'inquietante tendenza a misurare la propria fede in misura proporzionale al rigetto delle altre. La ricchezza della diversità religiosa deve essere sostenuta, invece, che si tratti dei maroniti in Libano o dei copti in Egitto. E anche le linee di demarcazione tra le varie confessioni devono essere annullate tra gli stessi musulmani, considerato che le divisioni di sunniti e sciiti hanno portato a episodi di particolare violenza, specialmente in Iraq. La libertà di religione è fondamentale per la capacità dei popoli di convivere. Dobbiamo sempre esaminare le modalità con le quali la proteggiamo. Per esempio, negli Stati Uniti le norme previste per le donazioni agli enti di beneficenza hanno reso più difficile per i musulmani ottemperare ai loro obblighi religiosi. Per questo motivo mi sono impegnato a lavorare con i musulmani americani per far sì che possano obbedire al loro precetto dello zakat.

Analogamente, è importante che i Paesi occidentali evitino di impedire ai cittadini musulmani di praticare la religione come loro ritengono più opportuno, per esempio legiferando quali indumenti debba o non debba indossare una donna musulmana. Noi non possiamo camuffare l'ostilità nei confronti di una religione qualsiasi con la pretesa del liberalismo. È vero il contrario: la fede dovrebbe avvicinarci. Ecco perché stiamo mettendo a punto dei progetti di servizio in America che vedano coinvolti insieme cristiani, musulmani ed ebrei. Ecco perché accogliamo positivamente gli sforzi come il dialogo interreligioso del re Abdullah dell'Arabia Saudita e la leadership turca nell'Alliance of Civilizations. In tutto il mondo, possiamo trasformare il dialogo in un servizio interreligioso, così che i ponti tra i popoli portino all'azione e a interventi concreti, come combattere la malaria in Africa o portare aiuto e conforto dopo un disastro naturale.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il sesto problema di cui vorrei che ci occupassimo insieme sono i diritti delle donne. So che si discute molto di questo e respingo l'opinione di chi in Occidente crede che se una donna sceglie di coprirsi la testa e i capelli è in qualche modo "meno uguale". So però che negare l'istruzione alle donne equivale sicuramente a privare le donne di uguaglianza. E non è certo una coincidenza che i Paesi nei quali le donne possono studiare e sono istruite hanno maggiori probabilità di essere prosperi.

Vorrei essere chiaro su questo punto: la questione dell'eguaglianza delle donne non riguarda in alcun modo l'Islam. In Turchia, in Pakistan, in Bangladesh ed in Indonesia, abbiamo visto Paesi a maggioranza musulmana eleggere al governo una donna. Nel frattempo la battaglia per la parità dei diritti per le donne continua in molti aspetti della vita americana e anche in altri Paesi di tutto il mondo. Le nostre figlie possono dare un contributo alle nostre società pari a quello dei nostri figli, e la nostra comune prosperità trarrà vantaggio e beneficio consentendo a tutti gli esseri umani — uomini e donne — di realizzare a pieno il loro potenziale umano. Non credo che una donna debba prendere le medesime decisioni di un uomo, per essere considerata uguale a lui, e rispetto le donne che scelgono di vivere le loro vite assolvendo ai loro ruoli tradizionali. Ma questa dovrebbe essere in ogni caso una loro scelta. Ecco perché gli Stati Uniti saranno partner di qualsiasi Paese a maggioranza musulmana che voglia sostenere il diritto delle bambine ad accedere all'istruzione, e voglia aiutare le giovani donne a cercare un'occupazione tramite il microcredito che aiuta tutti a concretizzare i propri sogni.

Infine, vorrei parlare con voi di sviluppo economico e di opportunità. So che agli occhi di molti il volto della globalizzazione è contraddittorio.

Internet e la televisione possono portare conoscenza e informazione, ma anche forme offensive di sessualità e di violenza fine a se stessa. I commerci possono portare ricchezza e opportunità, ma anche grossi problemi e cambiamenti per le comunità locali. In tutte le nazioni — compresa la mia — questo cambiamento implica paura. Paura che a causa della modernità noi si possa perdere il controllo sulle nostre scelte economiche, le nostre politiche, e cosa ancora più importante, le nostre identità, ovvero le cose che ci sono più care per ciò che concerne le nostre comunità, le nostre famiglie, le nostre tradizioni e la nostra religione.

So anche, però, che il progresso umano non si può fermare. Non ci deve essere contraddizione tra sviluppo e tradizione. In Paesi come Giappone e Corea del Sud l'economia

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

cresce mentre le tradizioni culturali sono invariate. Lo stesso vale per lo straordinario progresso di Paesi a maggioranza musulmana come Kuala Lumpur e Dubai. Nei tempi antichi come ai nostri giorni, le comunità musulmane sono sempre state all'avanguardia nell'innovazione e nell'istruzione.

Quanto ho detto è importante perché nessuna strategia di sviluppo può basarsi soltanto su ciò che nasce dalla terra, né può essere sostenibile se molti giovani sono disoccupati. Molti Stati del Golfo Persico hanno conosciuto un'enorme ricchezza dovuta al petrolio, e alcuni stanno iniziando a programmare seriamente uno sviluppo a più ampio raggio. Ma dobbiamo tutti riconoscere che l'istruzione e l'innovazione saranno la valuta del XXI secolo, e in troppe comunità musulmane continuano a esserci investimenti insufficienti in questi settori. Sto dando grande rilievo a investimenti di questo tipo nel mio Paese. Mentre l'America in passato si è concentrata sul petrolio e sul gas di questa regione del mondo, adesso intende perseguire qualcosa di completamente diverso. Dal punto di vista dell'istruzione, allargheremo i nostri programmi di scambi culturali, aumenteremo le borse di studio, come quella che consentì a mio padre di andare a studiare in America, incoraggiando un numero maggiore di americani a studiare nelle comunità musulmane. Procureremo agli studenti musulmani più promettenti programmi di internship in America; investiremo sull'insegnamento a distanza per insegnanti e studenti di tutto il mondo; creeremo un nuovo network online, così che un adolescente in Kansas possa scambiare istantaneamente informazioni con un adolescente a El Cairo.

Per quanto concerne lo sviluppo economico, creeremo un nuovo corpo di volontari aziendali che lavori con le controparti in Paesi a maggioranza musulmana. Organizzerò quest'anno un summit sull'imprenditoria per identificare in che modo stringere più stretti rapporti di collaborazione con i leader aziendali, le fondazioni, le grandi società, gli imprenditori degli Stati Uniti e delle comunità musulmane sparse nel mondo.

Dal punto di vista della scienza e della tecnologia, lanceremo un nuovo fondo per sostenere lo sviluppo tecnologico nei Paesi a maggioranza musulmana, e per aiutare a tradurre in realtà di mercato le idee, così da creare nuovi posti di lavoro. Apriremo centri di eccellenza scientifica in Africa, in Medio Oriente e nel Sudest asiatico; nomineremo nuovi inviati per la scienza per collaborare a programmi che sviluppino nuove fonti di energia, per creare posti di lavoro "verdi", monitorare i successi, l'acqua pulita e coltivare nuove specie. Oggi annuncio anche un nuovo sforzo globale con l'Organizzazione della Conferenza Islamica

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

mirante a sradicare la poliomielite. Espanderemo inoltre le forme di collaborazione con le comunità musulmane per favorire e promuovere la salute infantile e delle puerpere.

Tutte queste cose devono essere fatte insieme. Gli americani sono pronti a unirsi ai governi e ai cittadini di tutto il mondo, le organizzazioni comunitarie, gli esponenti religiosi, le aziende delle comunità musulmane di tutto il mondo per permettere ai nostri popoli di vivere una vita migliore.

I problemi che vi ho illustrato non sono facilmente risolvibili, ma abbiamo tutti la responsabilità di unirci per il bene e il futuro del mondo che vogliamo, un mondo nel quale gli estremisti non possano più minacciare i nostri popoli e nel quale i soldati americani possano tornare alle loro case; un mondo nel quale gli israeliani e i palestinesi siano sicuri nei loro rispettivi Stati e l'energia nucleare sia utilizzata soltanto a fini pacifici; un mondo nel quale i governi siano al servizio dei loro cittadini e i diritti di tutti i figli di Dio siano rispettati.

Questi sono interessi reciproci e condivisi. Questo è il mondo che vogliamo. Ma potremo arrivarci soltanto insieme.

So che molte persone — musulmane e non musulmane — mettono in dubbio la possibilità di dar vita a questo nuovo inizio. Alcuni sono impazienti di alimentare la fiamma delle divisioni, e di intralciare in ogni modo il progresso. Alcuni lasciano intendere che il gioco non valga la candela, che siamo predestinati a non andare d'accordo, e che le civiltà siano avviate a scontrarsi. Molti altri sono semplicemente scettici e dubitano fortemente che un cambiamento possa esserci. E poi ci sono la paura e la diffidenza. Se sceglieremo di rimanere ancorati al passato, non faremo mai passi avanti. E vorrei dirlo con particolare chiarezza ai giovani di ogni fede e di ogni Paese: "Voi, più di chiunque altro, avete la possibilità di cambiare questo mondo".

Tutti noi condividiamo questo pianeta per un brevissimo istante nel tempo.

La domanda che dobbiamo porci è se intendiamo trascorrere questo brevissimo momento a concentrarci su ciò che ci divide o se vogliamo impegnarci insieme per uno sforzo — un lungo e impegnativo sforzo — per trovare un comune terreno di intesa, per puntare tutti insieme sul futuro che vogliamo dare ai nostri figli, e per rispettare la dignità di tutti gli esseri umani.



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

È più facile dare inizio a una guerra che porle fine. È più facile accusare gli altri invece che guardarsi dentro. È più facile tener conto delle differenze di ciascuno di noi che delle cose che abbiamo in comune. Ma nostro dovere è scegliere il cammino giusto, non quello più facile. C'è un unico vero comandamento al fondo di ogni religione: fare agli altri quello che si vorrebbe che gli altri facessero a noi. Questa verità trascende nazioni e popoli, è un principio, un valore non certo nuovo. Non è nero, non è bianco, non è marrone. Non è cristiano, musulmano, ebreo. È un principio che si è andato affermando nella culla della civiltà, e che tuttora pulsa nel cuore di miliardi di persone. È la fiducia nel prossimo, è la fiducia negli altri, ed è ciò che mi ha condotto qui oggi. Noi abbiamo la possibilità di creare il mondo che vogliamo, ma soltanto se avremo il coraggio di dare il via a un nuovo inizio, tenendo in mente ciò che è stato scritto. Il Sacro Corano dice: "Oh umanità! Sei stata creata maschio e femmina. E ti abbiamo fatta in nazioni e tribù, così che voi poteste conoscervi meglio gli uni gli altri". Nel Talmud si legge: "La Torah nel suo insieme ha per scopo la promozione della pace". E la Sacra Bibbia dice: "Beati siano coloro che portano la pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

Sì, i popoli della Terra possono convivere in pace. Noi sappiamo che questo è il volere di Dio. E questo è il nostro dovere su questa Terra. Grazie, e che la pace di Dio sia con voi.

(Traduzione dall'inglese di Anna Bissanti)  
(Inviato il 9 giugno 2009)

## **39. AUMENTO VERTIGINOSO DELL'INFLUENZA A NEL MONDO**

L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha confermato l'aumento vertiginoso del virus dell'influenza AH1N1, riportato fino ad oggi 25.288 casi, distribuiti in 73 paesi, e 139 morti.

Gli Stati Uniti, con 13.217 contagiati, è la nazione con più casi. Segue il Messico con 5.717. Sempre l'OMS ha informato che in Europa sono stati scoperti 557 casi, la maggior parte in Spagna e Gran Bretagna.

L'Australia, in Oceania, ha diagnosticato 1.951 infettati. Tuttavia, nonostante che il numero dei contagiati continua a crescere, l'OMS ha deciso di non elevare ancora il livello di allarme di pandemia, riporta l'agenzia PL.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 9 giugno 2009)

#### 40. GLI ELEFANTI GIGANTI SI ESIBISCONO AL CENTRO DIRIGENZIALE DI MIRAMAR. I 12 PACHIDERMI DI ACCIAIO SONO LÌ DALLA FINE DELLA X BIENNALE DELL'AVANA, QUANDO SONO STATI MOSTRATI IN VARI LUOGHI DELLA CITTÀ

PITER ORTEGA NUÑEZ

Marzo-aprile 2009. Trascorre la decima edizione della Biennale Internazionale dell'Avana. Dodici pachidermi si spostano per diversi luoghi della città, in tutti i casi di rilevanza storica o socioculturale: Piazza Vecchia, il Campidoglio Nazionale, la Tribuna Antimperialista José Martí, l'Università dell'Avana, 31 e 60 (dove, il 15 di settembre di 1947, si svolsero i fatti noti come "il massacro di Orfilia"), la Piazza della Rivoluzione ed il Centro Dirigenziale di Miramar, dove permangono dalla fine l'evento più importante delle arti visive che si sviluppa a Cuba. Lo spostamento da un luogo all'altro, è sempre avvenuto nel silenzio complice della notte, così in pochi si accorgevano dell'azione.

Lamine di acciaio fuso di 0,8 millimetri di spessore sono state saldate tra di loro, fino a formare le figure in questione. Poi, tonnellate d'aria compressa hanno concesso l'apparenza di un oggetto gonfiabile, il simulacro ludico che imita queste sorti di salvagente che invadono la nostra città. Detta tecnica del metallo gonfiato non conosce antecedenti nel contesto artistico nazionale, e ciò gli conferisce un fascino addizionale. Frattanto, si parla con insistenza nelle strade, autobus, fermate, taxi, bar... Ovunque sono apparsi si sono convertiti in motivo di dibattito e discussione costante, con la sola emulazione degli anche celebri "scarafaggi di umanoidi di Fabelo". È che, come in queste, nell'insieme dei 12 elefanti chiama potentemente l'attenzione il contrasto tra la natura dell'animale ed il luogo scelto per la sua ubicazione. Che fanno questi mammiferi in un'isola la cui fauna non li contempla in modo originario? Perché degli elefanti a Cuba, e non un altro animale più nostro, più vicino? E perché 12? (gli apostoli? i mesi dell'anno? le dodici porte di Gerusalemme? I dodici frutti dell'albero della vita? Le dodici tribù d'Israele? Si tratta di un numero il cui simbolismo è inquietante). perché scegliere questi spazi dalla connotazione

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

simbolica? Come intraprendono la marcia, se non possiedono occhi? Perché l'apparenza di giocattoli, di salvagente? L'opera ci mette di fronte ad innumerevoli interrogativi che hanno sfidato nostra capacità di intellettiva ed il nostro potere di associazione.

La bibliografia spiega che, tra le sue caratteristiche di base, l'elefante è l'animale su terra più grande del pianeta. Erbivoro, dorme poco (la maggior parte del tempo lo impiegano percorrendo enormi distanze in cerca di alimenti ed acqua ). Un esemplare adulto non ha nemici o predatori naturali, che non sia l'essere umano. Che cerca allora questo branco tra tanti uomini e donne (passanti casuali o visitatori intenzionati), in mezzo a questa "civilizzazione" così inquietante?

Ma oltre gli aspetti riferiti, c'è un elemento molto radicato nell'immaginario popolare su questi mammiferi, e riguarda la loro memoria, presumibilmente grande. Abbia o meno fondamento scientifico quest'affermazione, sia più o meno mito, è certo che si è commentato sempre molto sulla presunta intelligenza e sulla facoltà d'apprendimento di questi animali. E in tal senso va il titolo dell'opera: "Memoria & Memory". Sembra che questi giganti si avvicinano a "bere" della memoria storica degli emblematici luoghi scelti. Lotteranno così contro l'amnesia; saranno testimoni oculari in un futuro che tenterà di proteggere l'eredità culturale della nazione. Come accadeva con i posti impacchettati dall'artista bulgaro Christo Javacheff, le sette aree scelte per i pachidermi non saranno viste mai più con gli stessi occhi da parte del pubblico, mai più passeranno inavvertite, indifferenti. Nel futuro non potranno spogliarsi della parentesi "sono stati lì". Saranno per sempre i sette punti nodali degli elefanti "gonfiabili".

L'itinerario pensato dall'artista non è involontario. Il fatto di cominciare dalla Piazza Vecchia del Centro Storico, e di concludere in una moderna struttura come il Centro Dirigenziale di Miramar —orientato verso la stabilità economica dell'avvenire —, potrebbe intendersi come una metafora del divenire del tempo e del progresso della civilizzazione umana.

Dal 2006 José Emilio Fuentes Fonseca (JEFF) sta sfruttando le molteplici applicazioni e ricchezze morfologiche del metallo gonfiato. Cavalli, maiali, bambole — i riferimenti all'universo infantile hanno tracce molto rilevanti nella produzione pittorica dell'autore, soprattutto per quanto riguarda l'ordine stilistico— e molte altre figure sono state portate con talento ed audacia alle sue creazioni scultorie. Tuttavia, non c'è dubbio che "Memoria & Memory" costituisce fino ad oggi l'opera più importante dell'artista. Come anche è

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

innegabile che ha dato vita ad una delle proposte più provocanti ed acute dell'eccelso appuntamento della plastica cubana ed internazionale.

Con questo rumore così peculiare che lo contraddistingue, in un'occasione di JEFF mi ha confessato, con totale trasparenza, durante una conversazione alle ultime "Romerias di Maggio" di Holguín: "La mia maggiore aspirazione nella vita è che dopo la mia morte non si possa parlare della cultura cubana senza menzionare il mio nome. So che mi manca ancora molto, e che devo lavorare duramente per raggiungere quest'obiettivo, ma questa è la mia meta». Se mi avesse confessato una simile aspirazione prima dell'apparizione pubblica di "Memoria & Memory", l'avrei considerato un atteggiamento petulante, egocentrico, esageratamente presuntuoso. Oggi posso solo rispondergli: "Puoi morire in pace, JEFF. I dadi sono tratti".

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 9 giugno 2009)

## 41. L'ANTILLANA DE ACERO RIDUCE IL CONSUMO D'ELETTRICITÀ

WILLIAM FERNANDEZ

L'adozione di misure di risparmio elettrico nell'Impresa Siderurgica José Martí dell'Avana, permette di risparmiare ogni giorno 10mila kilowatt, aiutando così ad evitare i black-out pianificati.

L'uso d'ossigeno nei forni facilita una maggiore efficienza nel processo produttivo della nota Antillana de Acero, impresa che produce il 60% delle barre d'acciaio utilizzate nei programmi sociali cubani, incluso nella costruzione di case.

Marcos Duran, specialista principale in energia, ha spiegato all'agenzia AIN che lavorano con una minor quantità di pompe idrauliche nell'ora di punta, dalle 18 alle 22.

In questo tempo si svolgono lavori di manutenzione con l'obiettivo di raggiungere una maggiore stabilità delle linee produttive, all'ora di iniziare nuovamente i lavori, ha spiegato Ariel Ibañez, direttore dell'unità di laminazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La sostituzione di componenti meccanici di rapida usura, l'utilizzo dei sistemi di climatizzazione in buono stato e l'eliminazione dell'illuminazione esterna, sono altre delle misure adottate.

Tra le iniziative c'è la creazione di due brigate di lavoratori per la soppressione di perdite ed un'altra destinata al controllo e alla supervisione delle misure di risparmio.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 9 giugno 2009)

## 42. 20 MILIONI DI PERSONE SENZA CASA PER COLPA DEL CAMBIO CLIMATICO

Almeno 20 milioni di persone sono rimaste senza casa nel 2008 a causa degli effetti del cambio climatico, hanno reso noto organizzazioni internazionali riunite a Bonn.

I delegati, in una riunione previa alla XV Conferenza delle Parte della Convenzione Quadro dell'ONU sul Cambio Climatico in corso di svolgimento, hanno avvertito che questo fenomeno aumenterà il problema.

Il numero di persone colpite dagli effetti del riscaldamento globale è aumentata negli ultimi anni, e la media annuale per siccità ed inondazioni è di 211 milioni, hanno sottolineato.

"Le sfide umanitarie per il cambio climatico sono immense. Adesso è importante minimizzare le sofferenze umane che porta con sé", ha detto John Holmes, coordinatore dell'ONU per i problemi umanitari.

Questa riunione, in svolgimento dal 1 giugno e che concluderà venerdì prossimo, vede la partecipazione di 4.300 delegati, tra scienziati, esperti di organizzazioni ambientali e rappresentanti di gruppi economici.

A Bonn si aspira di gettare le basi di un nuovo trattato che sostituisca, a partire dal 2012, il Protocollo di Kyoto.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 9 giugno 2009)

---

VENERDÌ 12 GIUGNO 2009

### 43. DENUNCIANO IN BRASILE LE AZIONI TERRORISTICHE CONTRO CUBA

Il rappresentante del Comitato dei Familiari delle vittime del terrorismo contro Cuba, Camilo Rojo, ha denunciato che le azioni violente contro il suo paese hanno causato 3.478 morti e 2.099 feriti o mutilati.

Rojo ha impartito la conferenza "Azioni terroristiche contro Cuba — Cinque Eroi cubani ingiustamente prigionieri nelle carceri dell'impero", nella prima sessione di lavoro della XVII Convenzione Nazionale di Solidarietà con Cuba in Brasile, che è in corso nella sede dell'Assemblea Legislativa di Florianopolis, capitale dello stato di Santa Catarina.

Il giovane avvocato cubano ha spiegato che l'esplosione dell'aereo della Cubana de Aviacion, nel 1976, nella quale morirono i 73 occupati, costituisce il maggiore atto criminale nell'emisfero occidentale nel XX secolo, ed i suoi autori intellettuali, Luis Podasa Carriles e Orlando Bosch, passeggiano liberamente per gli Stati Uniti.

Rojo, figlio di uno dei membri dell'equipaggio di quest'aereo, ha ricordato che il governo nordamericano aveva conosciuto i preparativi di quest'azione terroristica un mese prima e non avvertì Cuba, perché — ha detto — preferì vedere la sofferenza di tutto il popolo, piangendo i propri figli uccisi da una demenziale politica per cercare di distruggere la rivoluzione.

Ha detto, inoltre, che altre 24 bambini come lui rimasero senza genitori per questo atto criminale ed ha aggiunto che con il beneplacito delle successive amministrazioni nordamericane i gruppi anticubani e la statunitense Agenzia Centrale d'Intelligence hanno perpetrato centinaia di azioni terroristiche contro Cuba.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Ha enumerato l'attentato contro la nave La Coubre, gli attacchi pirati contro pescherecci cubani e località costiere dell'Isola, i bombardamenti sui canneti e l'introduzione di malattie come la febbre porcina e la dengue emorragica. Questa ultima — ha precisato — ha causato 148 morti a Cuba, di questi 101 bambini.

Per questo, cinque cubani lottatori contro il terrorismo erano andati negli Stati Uniti per informare delle azioni terroristiche dei gruppi anticubani violenti, che radicano in Florida e godono dell'impunità concessa da Washington.

I Cinque, come sono conosciuti internazionalmente, sono veri lottatori contro il terrorismo e con il loro lavoro hanno evitato azioni violente contro il loro paese e contro gli stessi Stati Uniti.

Al riguardo, Rojo ha riferito che nel 1994 i Cinque informarono sulla volontà dei gruppi paramilitari cubani di attentare contro aerei nordamericani ed immediatamente il governo cubano avvisò gli Stati Uniti, con un atteggiamento completamente differente da quello adottato da Washington nel 1976.

Rojo ha spiegato ancora che i Cinque da quasi 11 anni sono ingiustamente detenuti, nel processo più lungo ed imbarazzante della giustizia nordamericana, ed oggi aspettano la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti, che il prossimo 15 giugno dovrà decidere se accetta o no il caso.

Il rappresentante del Comitato dei familiari delle vittime del terrorismo contro Cuba ha espresso la sua speranza che la Corte Suprema accolga la richiesta d'appello e metta fine così all'ingiusta detenzione, invitando gli amici solidali nel mondo, che si contano per milioni, a raddoppiare il loro appoggio alla libertà del Cinque.

Voi sarete i giudici della verità nel caso in cui la Corte Suprema non accolga il caso, perché con la vostra pressione otterremo la liberazione di Gerardo Hernández, René González, Ramón Labañino, Antonio Guerrero e Fernando González, ha concluso.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 13 giugno 2009)

## 44. CRISI: STOCCATA FINALE ALLE ELEZIONI EUROPEE

Quando si è appena concluso lo scrutinio dei voti, i risultati confermano quello che molti analisti avevano previsto: la destra torna a dominare nuovamente l'Europa, dopo delle elezioni europee che hanno fatto registrare un'affluenza ai minimi storici.

Due schieramenti hanno predominato la tornata, la destra governativa che si è imposta in Germania, Francia ed Italia, e la socialdemocrazia al potere in Gran Bretagna, Portogallo e Spagna, dove i cittadini hanno espresso un voto di condanna per aver gestito male la crisi.

Ad eccezione di questi rovesci e di altri paesi come Svezia, Danimarca, Grecia e Repubblica Slovacca, dove hanno trionfato partiti minoritari, la tendenza nel resto dell'Unione Europea è stata simile, giacché i conservatori hanno conquistato 20 dei 27 paesi membri.

Davanti a queste sconfitte della socialdemocrazia, alcuni sostenitori si domandano: in cosa abbiamo sbagliato?

Il dubbio l'ha chiarito Piotr Maciej Kaczynski, analista del Centro Studi Politici di Bruxelles, che ha spiegato che i socialdemocratici hanno perso perché non hanno apportato nessuna alternativa credibile alla crisi economica.

Al riguardo, i numeri dimostrano che l'appoggio a questi partiti è caduto di quasi il 5% rispetto alle europee del 2004, facendo registrare il 22,1% dei voti.

Tuttavia, Kaczynski segnala che anche la destra è divisa a livello europeo, ma ha saputo promettere nella sua campagna quello che apprezza e cerca il cittadino medio: sicurezza e stabilità finanziaria.

È certo però che l'astensionismo è diventato nuovamente il principale rivale degli aspiranti deputati, e le cifre parlano da sole.

Secondo i risultati pubblicati nel sito Internet del Parlamento Europeo, negli ultimi 30 anni, da quasi il 62% di elettori che si recò alle urne nel 1979, l'affluenza è scesa fino al 43% delle elezioni di domenica scorsa.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Motivi, molti, ma il fondamentale è associato alla mancanza di indentificazione degli europei con l'organo legislativo.

Al riguardo Antonio Missiroli del Centro di Politica Europea ha segnalato che gli elettori stimano che non ci sia in gioco una grande cosa alle elezioni europee.

Sul tema, Corine Deloy, ricercatrice della Fondazione Robert Schuman, ha spiegato che il disinteressa popolare si accentua con la mancanza di entusiasmo degli stessi politici, reticenti in alcuni casi a realizzare una carriera europea invece di convertirsi in esponenti chiave della politica nazionale.

Il fatto che pochi conoscono il funzionamento del Parlamento Europeo, allo stesso tempo che lo percepiscono distante e con scarsi poteri al momento di risolvere problemi incalzati come la crisi, ha scoraggiato gli elettori.

I risultati elettorali mostrano anche l'avanzata dei partiti minoritari d'estrema destra e anti-immigranti, come il Nazionale Britannico che non ammette neri, ed il Pirata di Svezia che vuole legalizzare l'uso condiviso degli archivi on-line.

Questa tendenza, definita come un punto oscuro, potrebbe non dare frutti a dire di Hans Pert Pottering, presidente dell'Eurocamera, perché non attuano come un gruppo proprio avendo interessi differenti.

"Il dado è tratto", adesso bisogna vedere come l'Eurocamera, dominata ora dalla destra, affronteranno la crisi e le sue conseguenze, principale preoccupazione dei cittadini che ancora non hanno trovato soluzioni reali.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 13 giugno 2009)

## 45. EVO MORALES CHIEDE LA FINE DEFINITIVA DEL BLOCCO CONTRO CUBA

**La Paz** — Il presidente boliviano, Evo Morales, ha chiesto ieri la fine definitiva del blocco economico che gli Stati Uniti hanno imposto a Cuba da quasi mezzo secolo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

All'aeroporto, prima di imbarcarsi per Cuba, il presidente ha dichiarato all'agenzia Prensa Latina che il suo omologo nordamericano, Barack Obama, può cambiare questa politica imposta dai governi precedenti.

La decisione della 39° Assemblea dell'Organizzazione degli Stati Americani (OEA) di aprire le porte a Cuba è un buon passo, pero adesso, immediatamente, deve essere rimosso l'ingiusto blocco che Washington ha imposto alla nazione caraibica nel 1962, ha dichiarato.

Morales ha sottolineato che lasciare senza effetto il blocco è solo una questione di volontà politica.

Se non succede — ha detto — la nuova amministrazione statunitense farà intendere che prosegue lo stesso cammino tracciato dalle precedenti, caratterizzato dalla violazione dei diritti umani, un comportamento genocida verso Cuba e mancanza di rispetto alla dignità e alla sovranità dei popoli.

Lo statista boliviano si è riferito anche all'attuale situazione del suo paese verso le elezioni generali del prossimo dicembre.

Affrontiamo una battaglia permanente nell'ambito della democrazia e speriamo che la Corte Nazionale Elettorale garantisca il processo elettorale con il sistema biometrico o il vecchio, ha affermato.

Ha indicato che la Corte ha l'obbligo di rispettare il mandato del popolo, plasmato nella Costituzione Politica dello Stato.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 13 giugno 2009)

## 46. IMPORTANTE RITROVAMENTO STORICO E CULTURALE A MATANZAS

Gli specialisti Yairis Rivero e Miriam Ferrera, dell'Ufficio dello Storico di Matanzas, hanno individuato il locale dove esattamente, nel secolo XIX, la città venne nominata "l'Atene di Cuba".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Si tratta di una grande casa in vicolo San Severino, nel centro della città, molto vicino al fiume San Giovanni, che inizialmente ospitava il Liceo Artistico e Letterario, dove si svolgevano le famose riunioni di Domenico del Monte e di altri distaccati intellettuali dell'epoca.

Il noto giornalista e storico cubano Reynaldo González Villalonga, ha rivelato che gli specialisti, hanno individuato il luogo dopo una paziente analisi dei documenti risalente alla seconda metà del secolo XIX, conservati nell'archivio storico.

Hanno cercato anche nelle edizioni dell'antologico quotidiano "La Aurora del Yumurí", che riportava che, durante l'atto inaugurale del menzionato liceo, il 17 febbraio 1860, don Rafael del Villar proclamò la città quale "Atene di Cuba", pseudonimo che è arrivato fino ai giorni nostri.

In questa istituzione culturale, che dopo si trasferì di fronte al Parco della Libertà, dove oggi la sala José White è oggetto di una riparazione di capitale, si realizzarono i Giochi Floreali, a cui parteciparono numerosi intellettuali dell'Avana e di Matanzas.

Secondo gli storici lì fu omaggiata, nel 1861, la poetessa cubana Gertrudis Gómez de Avellaneda, e frequentavano il luogo figure come Lola Cruz, José Jacinto Milanés, Eusebio Guiteras ed altri importanti intellettuali.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 13 giugno 2009)

## 47. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. L'INVIDIA DI GOEBBELS

(da CubaDebate)

Ieri ascoltavo la Tavola rotonda. Tra i vari temi si analizzava l'Operazione Peter Pan, uno dei più ripugnanti atti d'aggressione morale organizzato contro il nostro paese. Il tema della patria podestà è molto sensibile e fu un colpo basso e ripugnante.

In un romanzo di Mijaíl Shólojov che ho letto anni dopo, si parla di questa calunnia usata contro la Rivoluzione d'Ottobre del 1917.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

L'artefice dell'operazione contro cuba fu Monsignor Walsh, un prete cattolico nordamericano che rispondeva al vescovo di Miami.

Era il 1960 quando iniziò l'Operazione.

Come si sa la nostra Rivoluzione non aveva posto ostacoli di sorta alle partenze dal paese. Doveva essere l'opera volontaria di un popolo libero.

La risposta imperialista tra le tante aggressioni gravi fu la Peter Pan.

Quando Taladrid ha commentato quei fatti, ha nominato il nome di un professore d'Economia, Ángel Fernández Varela.

Mi sono ricordato che quando studiavo, l'ultimo anno di liceo, nel Collegio di Belén, un professore laico ci dava lezioni d'una materia: economia politica.

Non era ovviamente un corso di marxismo-leninismo, che fu il tema ideologico invocato 18 anni dopo per espellerci dalla OEA. Erano lezioni semplici ed abbastanza elementari sull'economia politica borghese. Che altro eravamo noi alunni bianchi che studiavamo là?

Il professore che dava quelle lezioni, due o tre volte la settimana, era puntuale e non mancò mai ad una classe.

Mi ha sorpresa sentirlo nominare nella Tavola Rotonda. "Sarà lui?", mi sono chiesto ed ho telefonato a Taladrid cercando dati e così lo ho constatato con lui, perché sapeva che era stato professore nel Collegio di Belén.

Luis Báez assicura ugualmente che io incontrai questo professore in qualche luogo de L'Avana nel 1959 e criticai il suo comportamento, ma non mi ricordo quel dettaglio.

Walsh è stato decorato post mortem pochi giorni fa, per la sua prodezza nell'Operazione Peter Pan. Aveva dichiarato anni fa d'aver ricevuto varie telefonate e d'averla coordinata con la CIA.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Alla fine di maggio, Álvaro F. Fernández, figlio di Fernández Varela, ha raccontato nella rivista digitale Progreso Semanal, che: "Alcuni anni prima della sua morte a Miami, mio padre ci aveva riunito, in presenza di mia madre, mia sorella Maria, suo marito ed io, e ci disse che lui era stato una delle persone che avevano redatto la falsa Legge che provocò l'isterismo sulla 'eliminazione della patria podestà'. Per questo io so, e senza ombre di dubbi, che l'Operazione Peter Pan è stata un gioco sinistro d'immoralità, disegnato e sognato dalla CIA, prima dell'invasione della Baia dei Porci".

Un agente della CIA portò il falso Progetto di Legge a L'Avana da Miami e lo stesso Ángel Fernández Varela ha raccontato alla rivista Contrapunto, d'aver lavorato per la CIA tra il 1959 e il 1968.

Ognuno dei 14.000 bambini coinvolti nel dramma percorse il suo drammatico cammino. Provenivano soprattutto dalle fasce medie della popolazione. Non erano figli dei grandi proprietari terrieri, nè di grandi borghesi, che non avevano motivo per trascinarli in quel dramma.

Allora c'era un'ambasciata yankee che rilasciava i permessi d'entrata negli Stati Uniti. Quelli corrispondenti ai bambini dell'Operazione Peter Pan li inviavano a pacchetti si riempivano poi a Cuba con i nomi dei piccoli.

Negli anni la Rivoluzione ha facilitato la partenza di milioni di persone che nella maggioranza erano dirette negli Stati Uniti, il paese più ricco, che stimola il furto dei cervelli, lo spoglio delle persone istruite e della forza lavoro più preparata.

Gli Stati Uniti non sono in condizione di fare questo con nessun altro paese dell'America Latina. Questa diabolica operazione clandestina, chi potrebbe favorire?

La professoressa associata di Scienze Politiche dell'Università DePaul, a Chicago, María de los Ángeles Torres, che fu una Peter Pan, anche se non è una rivoluzionaria, ha chiesto che la CIA renda pubblici i circa 1500 documenti sull'Operazione, ma la CIA non acconsente con il pretesto della sicurezza nazionale. Puzza tanto questo fatto, che non lo vogliono scoprire!

Nonostante questo rifiuto la professoressa Torres ha chiesto ed ottenuto il permesso d'accedere, nella Biblioteca Presidenziale Lyndon B. Johnson, ad un documento del governo degli Stati Uniti che respingeva una proposta di un Alto Commissario della ONU per i

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Rifugiati, che consisteva nel pagamento da parte della ONU del trasporto dei genitori dei bambini inviati negli Stati Uniti. Questo materiale è stato pubblicato dalla stampa più di 15 anni fa.

La Peter Pan è stata una manovra della più cinica pubblicità, che avrebbe suscitato l'invidia solamente di Goebbels, il ministro della propaganda nazista.

Fidel Castro Ruz — 11 Giugno del 2009  
Ore 16.40

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 13 giugno 2009)

## 48. FRUTTUOSO INCONTRO DI FIDEL E RAÚL CON EVO MORALES. È STATA UNA BREVE, MA INTENSA E FRUTTUOSA VISITA, QUELLA DEL PRESIDENTE DELLA BOLIVIA, CHE È RIPARTITO PER IL SUO PAESE DURANTE LA NOTTE

Un positivo scambio di criteri con il presidente della Bolivia, Evo Morales Ayma, si è svolto giovedì 11.

Evo Morales ha incontrato il Compagno Fidel per un paio d'ore e quindi il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente della repubblica di Cuba.

Nelle fraterne conversazioni sono stati analizzati temi d'interesse bilaterali e l'occasione è stata propizia per lo scambio d'esperienze sui come i due popoli possono svolgere compiti politici, sociali ed economici, affrontando nello stesso tempo l'aggressione esterna e le conseguenze della crisi economica globale.

Il parere comune è stato che si deve continuare a rafforzare l'unità dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, oltre a consolidare ed accrescere quel che si è analizzato in un piano multilaterale.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Evo Morales ha detto che ogni incontro con il Compagno Fidel per lui ha un alto significato ed ha reiterato i ringraziamenti del suo popolo per la solidarietà incondizionata di Cuba, soprattutto nei settori della salute e dell' educazione.

Nel dialogo è stata ratificata la volontà dei due paesi di perfezionare sempre più la collaborazione.

Hanno partecipato all'incontro con Raúl, il primo Vicepresidente di Cuba, José Ramón Machado Ventura, il ministro degli Esteri Bruno Rodríguez Parrilla; Juan Ramón Quintana, ministro della Presidenza della Bolivia e Rafael Daussá Céspedes, ambasciatore nel fraterno paese.

Morales è stato salutato nell'Aeroporto Internazionale José Martí dal ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez Parrilla.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 13 giugno 2009)

## **49. IL VICEPRESIDENTE ESTEBAN LAZO A SAINT KITTS Y NEVIS. È STATO RICEVUTO DA DENZIL DOUGLAS, PRIMO MINISTRO DELL'ISOLA**

Il Vicepresidente del Consiglio di Stato, Esteban Lazo, in visita a Saint Kitts y Nevis, alla guida della delegazione cubana che sta partecipando al VI Vertice di Petrocaribe, è stato ricevuto l'11 giugno dal Primo Ministro di questo paese dei Caraibi, l'Onorevole Signor Denzil Douglas.

Il Vicepresidente Lazo è accompagnato dal Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ricardo Cabrisas, e dalla ministra del MINBAS, Yadira García.

Durante l'incontro è stato constatato l'eccellente stato delle relazioni bilaterali e sono stati esaminati gli impegni tra le due nazioni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il Primo Ministro di Saint Kitts ha dato il benvenuto alla delegazione cubana a nome del Governo e del popolo della sua isola ed ha inviato i suoi saluti al Generale d'Esercito Raúl Castro e al Compagno Fidel; inoltre ha ringraziato per la collaborazione di Cuba con il suo paese.

Il dirigente cubano ha ratificato la volontà di Cuba di continuare a sviluppare i vincoli di cooperazione per i quali prestano servizio 14 collaboratori cubani in varie sfere, mentre 54 giovani kitiches stanno studiando a Cuba con borse di studio.

I due dirigenti hanno ricordato l'incontro dello scorso dicembre, in occasione del III Vertice Cuba — Caricom a Santiago di Cuba ed hanno esaminato la situazione politica ed economica internazionale attuale.

Il Vicepresidente cubano ha partecipato alle attività previste per i capi delegazione ed ha incontrato il gruppo dei collaboratori cubani che lavorano in quest'isola fraterna dei Caraibi. I compatrioti hanno ratificato l'impegno con la missione che stanno svolgendo.

Oggi venerdì 12, il dirigente cubano partecipa ai dibattiti della sessione dei Capi di Stato e di Governo, che si concluderà con l'adozione di una Dichiarazione Finale.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 13 giugno 2009)

## 50. LA OMS DICHIARA LO STATO DI PANDEMIA. PER L'INFLUENZA A (H1N1)

**PL** — L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha decretato lo stato di pandemia per l'influenza A (H1N1), constatando che la malattia è in aumento.

In un comunicato, l'organismo internazionale ha indicato che è stato deciso di elevare il livello d'allerta dalla fase cinque alla sei, la massima, di fronte alla diffusione sostenuta dell'infezione in paesi lontani dal nordamerica e in particolare in Australia.

La misura è stata presa in una riunione del Comitato d'Emergenza della OMS.



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Sino al momento sono più di 27.700 i casi d'influenza in 74 nazioni e 141 i morti da quando si dichiarò la comparsa alla fine del mese d'aprile.

Gli Stati Uniti sono il paese che ha più malati, con più di 130.000 casi, seguiti dal Messico con quasi 6.000, il Canada con più di 2000 e l'Australia con più di 1.000 diagnosi.

In Giappone, Spagna, Regno Unito e Cile sono localizzati molti pazienti.

Di fronte a questa situazione la OMS ha considerato alcuni giorni fa la possibilità di dichiarare una pandemia, ma ha voluto prima preparare il mondo per questo, hanno detto gli specialisti.

"Vogliamo che sia ben chiaro che se si instaura la fase sei di pandemia, significa che il virus s'estende e che ci sono contagi stabili nelle comunità di distinte regioni del mondo, ma non significa che il virus è divenuto più grave", ha sottolineato Keiji Fukuda, direttore generale aggiunto.

(Traduzione Granma Int)  
(Inviato il 13 giugno 2009)

## **51. RAID AEREO DEGLI USA UCCIDE 10 CIVILI**

Dieci civili sono morti, uccisi dai missili lanciati nel corso di un raid aereo dalle forze americane nella provincia di Ghor.

L'offensiva aveva come obiettivo una postazione di guerriglieri, che però è stata mancata, hanno riferito le fonti locali.

Il comando militare nordamericano ha sostenuto inizialmente che il raid aveva colpito la base di un signore della guerra, ma in un secondo comunicato gli Stati Uniti hanno ammesso che " rapporti credibili riferiscono che costui è sopravvissuto all'attacco".

Il vicegovernatore della provincia di Ghor, Karimuddin Rezazada ha detto alla Associated Press che 10 civili, inclusi 5 bambini, e 12 militanti sono stati uccisi nel raid aereo, nel distretto di Shahrak.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## **LA NATO CHIEDE ALTRI CONTRIBUTI AGLI EUROPEI**

La NATO vuole che gli alleati europei aumentino i loro contributi per lo sforzo bellico in Afghanistan, in linea con la scelta del presidente Barack Obama di aggiungere 21.000 ulteriori uomini alle forze internazionali già presenti.

Il portavoce della NATO, James Appathurai ha detto che: "In questo modo si eviterebbero squilibri politici e militari nelle forze internazionali presenti in Afghanistan".

La NATO attualmente ha circa 60.000 uomini nel paese, e gli statunitensi rappresentano poco più della metà delle forze schierate.

Gli alleati europei si sono impegnati a inviare otto nuovi battaglioni, cioè circa 5.000 uomini, per contribuire a rendere sicure le prossime elezioni presidenziali. Queste unità dovrebbero però ritirarsi dopo il voto.

(Irib)

(Inviato il 13 giugno 2009)

## **52. ERNEST HEMINGWAY A L'AVANA. UN INCONTRO INTERNAZIONALE SULLA SUA OPERA**

**RHC** — A 110 anni dalla sua nascita, a 80 anni da quando terminò di scrivere il romanzo " Addio alle armi" e a 70 anni da quando stabilì la sua residenza in Cuba, Ernest Hemingway tornerà di nuovo sotto la lente d'ingrandimento a L'Avana, in un Incontro Internazionale, che riunirà molti specialisti della sua opera dal 18 al 21 di giugno.

Oltre ad una nutrita rappresentazione cubana, parteciperanno gli esperti nordamericani Susan Wrynn, del Museo e Biblioteca John F. Kennedy, l'architetto William Dupont ed il professor Andrew Feldman.

La realizzazione del colloquio coinciderà con il completo restauro del mitico yacht El Pilar, uno dei più interessanti elementi della collezione della "Finca Vigía", la tenuta dello scrittore vicina alla capitale, dove Hemingway visse per circa vent'anni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La tenuta " Vigía (la Vedetta)", fu consegnata nell'agosto del 1961 al Comandante in Capo Fidel Castro dalla vedova dello scrittore Mary Welsh, e aperse le sue porte come Museo un anno dopo.

Al restauro dello yacht Pilar, con cui il Premio Nobel di Letteratura inseguiva i sottomarini nazisti lungo le coste di Cuba durante la II Guerra Mondiale, hanno partecipato diversi esperti degli Stati Uniti, così come al processo di restauro, conservazione e digitalizzazione di tutta la documentazione dello scrittore.

La direttrice del museo, Ada Rosa Alfonso, considera che il Centro è un esempio di scambio tra professionisti ed esperti nordamericani e cubani e per la presidentessa del Consiglio Nazionale del Patrimonio Culturale, Margarita Ruiz, questo nuovo incontro riaffermerà la passione cubana per gli studi su Hemingway.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 13 giugno 2009)

---

LUNEDÌ 15 GIUGNO 2009

## 53. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. NON È FACILE IL COMPITO DI OBAMA

(da CubaDebate)

Ricordo che quando visitai la Repubblica Popolare della Polonia, negli anni di Gierek, mi portarono a Osviecim, il più conosciuto tra i campi di concentramento. Là vidi gli orribili crimini commessi dai nazisti su bambini, donne ed anziani ebrei. Erano le idee del libro Mein Kampf di Adolfo Hitler applicate là. Prima le avevano poste in pratica invadendoli territorio della URSS in cerca di spazio vitale. I governi di Londra e di Parigi, in quegli anni, aizzavano il capo nazista contro lo Stato sovietico.

L'esercito sovietico liberò Osviecim e quasi tutti i campi di concentramento nazisti, denunciò i fatti, scattò fotografie e girò pellicole che percorsero il mondo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Obama ha parlato dal campo di concentramento di Buchenwald, in territorio tedesco, alla cui liberazione ha partecipato anche il fratello di suo nonno, che è sempre vivo e lo ha accompagnato.

La sua attività più importante in Europa è stata la partecipazione al 65° Anniversario dello sbarco in Normandia, dove ha pronunciato un secondo discorso. Ha espresso infiniti elogi per Dwight Eisenhower, che diresse lo sbarco. Ha sottolineato giustamente il coraggioso ruolo dei soldati nordamericani che combattevano a pochi chilometri dalla costa, appoggiati dalla marina inglese e nordamericana e da migliaia di aerei fabbricati soprattutto negli Stati Uniti.

Le divisioni di paracadutisti non furono lanciate nelle posizioni più corrette e per questo la battaglia si prolungò esageratamente.

Il grosso dell'esercito di Hitler e le sue divisioni più scelte erano state liquidate dai soldati sovietici sul fronte russo, dopo la ripresa seguita al danno del colpo iniziale. La resistenza di Leningrado all'assedio prolungato, i combattimenti delle divisioni siberiane a pochi chilometri da Mosca, la battaglia di Stalingrado e la ritirata di Kursk passeranno, nella storia delle guerre, tra i più grandi e decisivi avvenimenti.

Obama, che ha parlato nella cerimonia per il 65° Anniversario dello sbarco in Normandia, grazie al quale, come si deduce dal suo discorso, fu liberata l'Europa, ha dedicato solo 15 parole al ruolo della URSS, appena 1,2 parole per ogni 2 milioni di cittadini sovietici morti in quella guerra. E non è giusto!

Alla fine di quella guerra sanguinosa, l'Iran, che per le sue risorse naturali e la sua ubicazione geografica aveva giocato un ruolo importante nella guerra, fu trasformato dagli Stati Uniti nel loro più forte e meglio armato gendarme in quella regione strategica dell'Asia.

Il popolo iraniano, guidato dall'Ayatolá Ruhollah Khomeini, con le masse disarmate disposte a qualsiasi sacrificio, sconfisse il poderoso Sha dell'Iran.

Questo avvenne negli ultimi due anni dell'amministrazione di Jimmy Carter, che sofferse le prime conseguenze della sbagliata politica estera degli Stati Uniti, che ridusse il suo incarico e favorì l'accesso di Ronald Reagan al potere.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Lo Sha è morto a El Cairo il 27 luglio del 1980, la città dove Obama precisamente ha pronunciato il suo discorso il 4 giugno.

L'assurda guerra Iraq-Iran, che iniziò nel 1980 e durò 8 anni, non fu provocata da Khomeini. Reagan ne trasse tutto il profitto possibile. Prima vendette le armi all'Iran e con questa vendita e il denaro del traffico delle droghe finanziò la guerra sporca contro il Nicaragua, burlando le disposizioni del Congresso, che aveva negato i fondi per quella crudele avventura, che è costata tante vite di giovani sandinisti.

Reagan appoggiò la guerra dell'Iraq contro l'Iran.

Il governo degli Stati Uniti autorizzò la somministrazione delle materie prime, la tecnologia ed i gas per la guerra chimica contro l'Iran, che uccise migliaia di soldati in questo paese; la popolazione civile fu severamente danneggiata e le imprese nordamericane cooperarono alla produzione delle armi chimiche.

I satelliti, d'altra parte, somministravano le informazioni necessarie per le operazioni via terra; 600.000 iraniani e 400.000 iracheni morirono in quella guerra e centinaia di migliaia di milioni di dollari furono sciupati dai due grandi produttori di petrolio prima che le due parti accettassero il progetto di pace elaborato dalle Nazioni Unite.

Non è un compito facile per un presidente degli Stati Uniti pronunciare un discorso nell'Università musulmana Al-Azhar a El Cairo. Non ci si può aspettare che susciti molto entusiasmo nè tra gli iraniani, nè tra gli arabi.

Fidel Castro Ruz — 14 giugno 2009  
Ore 16.36

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 15 giugno 2009)

## 54. 10.000 PIONIERI SONO ENTRATI NELLA UJC

**AIN** — Circa 10.000 scolari di terza media sono entrati nella Unione dei Giovani Comunisti (UJC) domenica 14 de giugno, 164° e 81° anniversario della nascita di Antonio Maceo e di Ernesto Che Guevara, rispettivamente.

Scenario principale per il Benvenuto a questa avanguardia politica giovanile è stata la mobilitazione produttiva convocata dalla Centrale dei Lavoratori di Cuba e dalla UJC, in omaggio ai due martiri e come apporto al recupero economico dell'Isola.

Lavori agricoli opere in costruzione, disinfezione contro la zanzara del dengue e miglioramento dell'estetica delle scuole sono state le priorità per questi adolescenti che tre anni fa si misero il fazzoletto rosso, distintivo dei pionieri delle medie, che hanno iniziato questa domenica una nuova tappa della loro vita di rivoluzionari.

"Installazioni di pionieri, piazze e paraggi storici sono stati testimoni di questa grande riaffermazione patriottica e dell'impegno della giovane generazione con la nazione", ha detto Keyla Estévez, Vicepresidentessa della Organizzazione dei Pionieri José Martí.

"Genitori, maestri e compagni hanno accompagnato i 10.681 nuovi militanti in una singolare giornata", ha detto la dirigente che ha sottolineato le qualità dei ragazzi, scelti dopo un rigoroso processo di crescita, tra 135.000 scolari della terza media". Le loro virtù come studenti, pionieri ed esseri umani sono molte", ha assicurato, dopo la cerimonia principale che si è svolta nella Unità Basica di Produzione Cooperativa Fernando García Rosales, del Consiglio Popolare Murga, nel municipio Boyeros, della capitale.

Al termine della giornata in appoggio alla produzione di alimenti, 54 pionieri di sei collettivi delle scuole medie di questa località hanno ricevuto la tessera della Gioventù Comunista, rappresentando tutti coloro che entrano come membri nell'avanguardia politica della gioventù cubana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 15 giugno 2009)

## 55. FORTE PARTECIPAZIONE AL LAVORO VOLONTARIO

LAZARO DE JESUS — ANNERIS IVETTE LEYVA

In omaggio agli anniversari della nascita di Antonio Maceo e di Ernesto Che Guevara, centinaia di studenti e di operai della capitale hanno partecipato ad una giornata volontaria di lavoro produttivo, convocata dalla Centrale dei Lavoratori di Cuba — CTC — e dalla Unione dei Giovani Comunisti — UJC.

Guidati dal membro del Burò Politico del Partito, Salvador Valdés Mesa, segretario generale della CTC, e da Julio Martínez Ramírez, primo segretario della UJC, i pionieri, i loro familiari ed i lavoratori hanno seminato quattro ettari di patate dolci e tre di granturco, nella UBPC Fernando García, dell'Impresa Agricola Habana Libre, ubicata a sudovest della città.

"Fidel ci ha educato in questi 50 anni a seguire il principio dell'unità, che è la maniera migliore per affrontare le difficoltà. Questo è il senso di questa mobilitazione: trasferire alle nuove generazioni la necessità d'essere sempre più uniti per rafforzare la Rivoluzione", ha dichiarato Valdés Mesa.

Dopo il lavoro nei campi, definito fruttifero da Magdiel Díaz, amministratore della UBPC—, cinquanta studenti di terza media hanno ricevuto la tessera della UJC, rappresentando i 10.000 ragazzi che sono entrati nell'Organizzazione. "Non si tratta di un atto formale, ha spiegato Yamilet Ramos, membro del Burò Nazionale della UJC e presidentessa dell'Organizzazione dei Pionieri José Martí —, ma di un atteggiamento d'avanguardia assunto da questi giovani di fronte alla vita".

In tutta l'Isola si sono svolti omaggi con offerte di corone di fiori, cerimonie, giornate di produzione, consegne di tessere della UJC e scambi con i combattenti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 15 giugno 2009)

## 56. GLI STATI UNITI BLOCCANO I NEGOZIATI SUL CAMBIO CLIMATICO

**PL** — “Gli Stati Uniti hanno bloccato i negoziati della ONU sul cambio climatico conclusi a Bonn e che servono da base per l'accordo che seguirà il Protocollo di Kyoto, quando terminerà nel 2012”, ha detto la rappresentante della Organizzazione Ambientalista Amici della Terra Internazionale, Meena Raman, ha informato IPS.

Meena Raman, dirigente del capitolo della Malesia di questo gruppo, ha detto alla stampa che il governo di Barack Obama, invece d'essere leader nella materia, non risponde alle aspettative che lo riguardano, essendo il maggior produttore mondiale di gas con effetto serra.

Karen Orenstein, della filiale statunitense di Amici della Terra, ha detto che: “Sfortunatamente per la sopravvivenza dell'umanità e del pianeta, la posizione del governo di Obama in questi negoziati della ONU è terribilmente simile a quella del suo predecessore, l'ex presidente George W. Bush”.

Scientifici e attivisti hanno manifestato la loro delusione di fronte alla posizione degli Stati Uniti, perché considerano che i paesi industrializzati devono tagliare di almeno il 40% le loro emissioni dei gas con effetto serra per il 2020, rispetto ai valori del 1990, perché rimanga una possibilità ragionevole d'evitare cambi climatici catastrofici.

“I Paesi industrializzati devono prendersi le loro responsabilità storiche e pagare il loro debito climatico”, ha detto Raman, esortando le nazioni povere ad esigere giustizia climatica con molta forza.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 15 giugno 2009)

## 57. UN FILM SU JORGE RICARDO MASETTI. 50° ANNIVERSARIO DELLA CREAZIONE DI PRENSA LATINA

RAFAEL CALCINES ARMAS

**PL** — La presentazione del documentario "Con la palabra empeñada", dei registi Martín Masetti e Juan Pablo Ruíz, realizzata a L'Avana, è stata un appassionato e rivelatrice testimonianza della vita e l'opera del combattente rivoluzionario argentino Jorge Ricardo Masetti.

Il filmato su colui che è stato il fondatore e primo direttore dell'agenzia informativa latino americana di stampa Prensa Latina, presenta, con testimoni ed immagini di rilevante valore storico, una radiografia sociale e politica dell'Argentina, di Cuba e dell'America Latina, di un'epoca di profondi cambi e trasformazioni rivoluzionarie.

Il regista Martín Masetti, nipote del Comandante Segundo, il nome di battaglia di Jorge, ha detto che il progetto è divenuto realtà dopo tre anni di profonde investigazioni e la raccolta di tutto il materiale biografico di quell'uomo eccezionale.

Nell'opera appaiono testimonianze di personalità come Fidel Castro e Gabriel García Márquez e si narra la storia di chi, oltre che eccellente giornalista divenne un audace guerrigliero, e segnala l'esperienza vissuta da Masetti nel 1958, quando andò come corrispondente di Radio El Mundo sulla Sierra Maestra e contattò Fidel e Che Guevara, di cui divenne un intimo amico e che lo unì alla nascente Rivoluzione cubana.

Masetti scrisse le testimonianze di quegli incontri, che sono divenute capitoli del libro "Quelli che lottano e che piangono", nel cui prologo il giornalista Rodolfo Walsh ha considerato che "si tratta della prodezza individuale più grande del giornalismo argentino".

Con la creazione di Prensa Latina, nel 1959, Masetti gettò le basi di un nuovo giornalismo rivoluzionario e fondò anche una solida alternativa senza precedenti nella storia del continente americano, per combattere le multinazionali della disinformazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 15 giugno 2009)

## 58. PAKISTAN. DUE ATTENTATI DURANTE LA PREGHIERA DEL VENERDÌ. SECONDO LA CIA I COMBATTENTI DI AL QAEDA SI SPOSTANO DAL PAKISTAN VERSO LO YEMEN E LA SOMALIA

Due attentati si sono succeduti a pochi minuti di distanza in due moschee del Pakistan. Durante la preghiera del venerdì un attentatore si è fatto esplodere nella moschea dell'università islamica di Lahore demolendola e provocando almeno 8 le vittime, tra le quali il rettore, Maulana Sarfraz Naeemi, un religioso moderato e antitalebano, che era stato minacciato di morte per le sue critiche ai fondamentalisti, tanto che il governo gli aveva assegnato una scorta. Almeno 120 i feriti.

Anche a Nowshera l'esplosione ha colpito la moschea principale e per ora si contano 4 morti e 90 feriti.

Attentati anche a Peshawar dove un commando di islamisti ha attaccato la residenza del generale Massod Aslam, il comandante delle operazioni militari contro i talebani nel nord ovest del Pakistan.

L'assalto è stato respinto dalle forze di sicurezza che hanno ucciso due islamisti e ne hanno arrestati altri 5 secondo quanto ha riferito il ministro dell'Informazione della provincia, Mian Iftikar Hussain.

Poco prima un attentatore suicida si era fatto esplodere contro un pulmino della polizia uccidendo un agente e ferendone altri 13.

Secondo il "New York Times" che riferisce da fonti della CIA, decine di combattenti di Al Qaeda starebbero lasciando il Pakistan per trasferirsi in Somalia e nello Yemen, paesi scelti come nuovo rifugio e punto di partenza della jihad.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Collaboratori della Casa bianca spiegano questo spostamento con le incursioni dell'aviazione americana in Pakistan, ma altri analisti ritengono che Al Qaeda vuole proseguire la Jihad nei due paesi.

Lo spostamento dei combattenti dal Pakistan alla Somalia potrebbe far peggiorare ulteriormente la situazione del Paese e rendere ancora più critica quella dello Yemen.

(Irib)

(Inviato il 15 giugno 2009)

## 59. ECUADOR NELL'ALBA. LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEL BLOCCO A CARABOBO, IL 24 GIUGNO

**ABN** — Hugo Rafael Chávez, presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, ha informato sulla prossima incorporazione dell'Ecuador alla Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América (ALBA).

Il passo ufficiale dell'adesione si effettuerà nella prossima riunione con la partecipazione dei Presidenti dei paesi membri di questa entità di integrazione regionale, rende noto PL.

In una dichiarazione nel programma "Dando y Dando", della statale Venezuelana de Televisión, il presidente venezuelano ha commentato che il presidente Rafael Correa gli ha confermato l'adesione d'entrare ufficialmente del meccanismo regionale.

L'incontro previsto per l'ingresso ufficiale avverrà il 24 giugno, nel Campo di Carabobo, ha detto Chávez, specificando che l'ALBA è un meccanismo integratore differente da tutti gli altri processi precedenti nel continente.

Inoltre ha ricordato che l'ALBA fa enfasi sulla lotta contro la miseria e l'esclusione sociale ed è un blocco formato da Venezuela, Nicaragua, Dominica, Bolivia, Cuba, Honduras, e San Vicente y las Granadinas.

I presidenti Hugo Chávez e il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, firmarono l'atto di costituzione della piattaforma regionale il 14 dicembre del 2004 L'Avana.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 15 giugno 2009)

---

MARTEDÌ 16 GIUGNO 2009

## 60. ESTATE 2009. UNA RICREAZIONE CHE PROMUOVA LA SPIRITUALITÀ DELLA GENTE

ALINA PERERA ROBBIO

«Ci siamo proposti che la ricreazione, come parte della vita spirituale delle persone, non sia per tappe ma qualcosa permanente», ha detto il Vicepresidente del Consiglio di Stato, Esteban Lazo Hernández, durante la riunione della Commissione Centrale dell'Estate che sabato scorso ha analizzato quanto faranno le istituzioni e gli organismi del paese in vista dei mesi estivi.

Lazo, che è anche membro dell'Ufficio Politico, ha chiesto non perdere di vista che è importante pensare a tutte le idee possibili per il divertimento e l'animo dei cubani, in un periodo a cui arriveremo dopo i necessari tagli all'economia, che cercano d'attenuare l'impatto di un mondo in crisi finanziaria.

«Deve esserci ricreazione, vita spirituale ma con austerità e risparmio», ha detto Esteban Lazo, per dare risposte su un'estate che non può rinunciare alla ricreazione ma che dovrà dare particolare attenzione al risparmio dei nostri mezzi, specialmente dell'energia disponibile.

Su quest'ultimo punto, il Vicepresidente cubano ha commentato che nei primi quattro mesi dell'anno in corso si è registrato un consumo d'energia superiore al piano stabilito, cosa che il paese non era in grado di sostenere. Perciò, ha detto, il risparmio è decisivo. A ciò ha aggiunto la sua riflessione riguardo la cattiva abitudine di molti di non affrontare il risparmio come una questione di coscienza, ma solo se spinti da misure imposte, inevitabili davanti a realtà come quella dell'eccesso di consumo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

In un altro aspetto dell'analisi, Lazo ha evidenziato che continuiamo ad essere dei dissipatori se siamo inefficienti, disorganizzati, o conniventi con il furto o la mancanza di controllo. «Magari queste misure — ha detto in riferimento al taglio dei piani economici — aumenteranno la capacità di riflettere».

Il dirigente cubano ha fatto un appello a prendere coscienza, che alcuni ancora non hanno, circa la situazione mondiale e come questa colpisce l'isola. Questa estate, ha sottolineato, deve prevedere la possibilità che la gente si diverta, accresca la sua spiritualità, ma deve essere caratterizzata anche da analisi e conversazioni sui giorni difficili che attraversa il pianeta, affinché alcuni non continuino a vivere con la percezione erronea che non sta accadendo nulla di brutto.

### LA LINEA DELLA GIOVENTÙ ED ALTRE IDEE

L'Unione dei Giovani Comunisti (UJC) dedicherà quest'estate ai 50 anni del Trionfo della Rivoluzione cubana. Per i caldi mesi che si avvicinano, l'organizzazione ha disegnato un programma le cui linee principali sono dirette alla produzione, all'educazione ed alla ricreazione.

Il primo segretario della gioventù, Julio Martínez Ramírez, ha dichiarato che nell'ambito dei compiti produttivi s'intraprenderanno le attività fattibili, che non implicino spese non necessarie. «Quello che faremo — ha spiegato — deve essere con efficienza, con un criterio economico».

Nell'ambito educativo, sono stati concepiti quasi cento corsi estivi, perché «non dobbiamo scollegare i nostri giovani ed il popolo dell'attività dello studio, della lettura, della crescita spirituale».

Esteban Lazo ha chiesto di meditare sulle condizioni che esistono in ogni territorio per promuovere la ricreazione. Ha ricordato i video club giovanili diffusi in tutto il paese, le potenzialità della televisione e del cinema, cosa si può raggiungere con la musica ed i nostri artisti. Si possono fare molte cose senza grandi spese, ha aggiunto.

Un altro punto importante, ha commentato Julio Martínez, consiste in un'alleanza strategica tra l'UJC ed il Ministero della Cultura, dalla quale, questa estate, nasceranno eventi con differenti motivazioni. I giovani ed il popolo, ad esempio, potranno godersi il

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

cinema grazie ad un lavoro congiunto tra l'organizzazione politica e l'Istituto Cubano dell'Arte ed Industria Cinematografica (ICAIC).

Al riguardo il presidente dell'ICAIC, Omar González, ha annunciato che durante i mesi di luglio ed agosto i cubani potranno assistere a 50 grandi film di tutti i tempi ed oltre 40 prime visioni. L'istituzione, inoltre, fornirà alle emittenti televisive cartoni animati di produzione nazionale.

Il presidente dell'Istituto Cubano della Musica, Abel Acosta, ha menzionato, invece, tra le opzioni che offrirà l'istituzione, le 42 feste popolari previste in un pari numero di municipi.

Lo sport sarà un'altra opportunità affinché i cubani possano divertirsi durante i mesi estivi. Le installazioni apriranno le porte e la televisione e la radio trasmetteranno eventi sportivi internazionali.

A tutti questi preparativi si aggiungeranno gli umoristi, i cinema ed i teatri, l'esperienza delle brigate artistiche nate dopo il disastro degli ultimi uragani, i pittori e l'impegno dell'Istituto Cubano del Libro, nella sua feconda alleanza con l'UJC.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## **61. AL VIA IL SEMINARIO REGIONALE CONTRO LE DROGHE**

**LINO LUBEN PEREZ**

Esperti di 10 paesi assisteranno al Seminario Regionale di Assistenza Giuridica Reciproca dell'America Latina ed i Caraibi sui Trattati per la Fiscalizzazione Internazionale degli Stupefacenti e Sostanze Psicotrope che comincia oggi all'Avana.

Le sessioni si estenderanno fino a lunedì prossimo, ha riferito all'agenzia AIN Julio A. Alfonso Fonseca, direttore delle Relazioni Internazionali del Ministero della Giustizia, indicando che saranno presenti delegati di: Brasile, Bolivia, Colombia, Cuba, Haiti, Giamaica, Panama, Trinidad e Tobago, Repubblica Dominicana e Venezuela.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Ha aggiunto che le sessioni dell'evento rappresentano una nuova fase di cooperazione di Cuba con l' Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (UNODC), per la regione caraibica e latinoamericana con il fine di applicare le Convenzioni sulla materia.

Cuba ha invitato negli ultimi anni vari relatori e funzionari dell'ONU, ha sottoscritto accordi contro il narcotraffico con 33 paesi. È firmataria, inoltre, dei principali accordi e convegni internazionali contro il traffico di stupefacenti.

Nel 1989, Cuba ha creato la Commissione Nazionale delle Droghe, nel 1993 ha approvato il Piano Maestro per combattere il traffico di queste sostanze e nel 1999 il Programma Nazionale Integrale per prevenirne l'uso indebito.

Le autorità cubane, nel 2008, hanno sequestrato 801,19 chilogrammi di marijuana e cocaina, 1.200 in meno rispetto al 2007. Cuba è al centro della rotta della droga tra l'America del Sud e gli Stati Uniti. Aerei provenienti dal sud del continente lasciano cadere in mare, vicino le sue coste, pacchi contenenti droga affinché siano raccolti da lance rapide provenienti dal nord.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## 62. L'ESEMPIO DEL CHE È VIGENTE

**LA HIGUERA, Bolivia** — Internazionalisti Cubani in Bolivia hanno commemorato, il 14 giugno, l'81° anniversario della nascita del Guerrigliero Eroico, il cui esempio, hanno affermato, è vigente nel loro lavoro nei settori della salute, dell'educazione e delle politiche sociali.

Nello stesso luogo dove gli assassini di Ernesto Guevara de la Serna volevano farlo sparire per sempre, ha affermato l'ambasciatore cubano Rafael Dausá, veniamo a dirgli che abbiamo fatto realtà i suoi sogni di giustizia ed uguaglianza per tutti i diseredati.

Il diplomatico ha affermato che le idee, l'essenza, la solidarietà e l'internazionalismo del Guerrigliero Eroico, nell'attualità, si moltiplicano per tutto il pianeta.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

I collaboratori dell'Isola sono arrivati all'umile villaggio de La Higuera per stimolare, inoltre, il lavoro delle differenti brigate.

In particolare, hanno analizzato i risultati del programma di post alfabetizzazione "Io sì che posso", che fino ad oggi, e con l'aiuto di Cuba e Venezuela, si è esteso a 186 dei 327 municipi della nazione andina ed ha interessato oltre 52mila partecipanti.

Gli omaggi a Che Guevara sono cominciati nella località di Vallegrande (Santa Cruz), dove durante quasi tre decenni sono rimasti i resti del combattente argentino-cubano.

### OMAGGIO IN NUOVA ZELANDA

Una manifestazione in omaggio ad Ernesto Che Guevara si è trasformata in Nuova Zelanda in una giornata di denuncia contro il blocco economico che, da quasi 50 anni, gli Stati Uniti hanno imposto a Cuba.

I partecipanti alla manifestazione, svoltasi nella capitale, hanno chiesto anche l'immediata liberazione dei Cinque antiterroristi cubani, detenuti da oltre 10 anni nelle prigioni nordamericane.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## 63. IL PRESIDENTE BOLIVIANO ACCUSA IL TLC DEGLI SCONTRI IN PERÙ

Il presidente boliviano, Evo Morales, ha affermato che gli scontri tra polizia ed indigeni peruviani a Bagua sono colpa del Trattato di Libero Commercio (TLC) che Lima ha sottoscritto con Washington, ha reso noto il quotidiano Cambio.

Il quotidiano statale precisa che Morales ha rilasciato questa dichiarazione durante la chiusura dell'Assemblea Consultiva dei 34 popoli indigeni dell'Oriente, Chaco ed Amazzonia boliviana.

"Adesso non vengono le multinazionali a fare la guerra con le nostre risorse naturali. Quanto è successo in Perù, ne sono convinto, è il genocidio del TLC, la privatizzazione, la



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

consegna delle selve amazzoniche alle multinazionali", ha sottolineato il presidente d'origine aimara.

Secondo le notizie ufficiali, 11 contadini e 22 poliziotti sono morti negli scontri della scorsa settimana. Gli indigeni del Perù hanno iniziato le loro proteste il 9 aprile, in opposizione ai decreti emessi dal Governo di Alan Garcia per l'esecuzione del TLC con gli Stati Uniti.

Le norme regolano l'uso delle risorse forestali ed idriche, e facilitano alle compagnie lo sfruttamento del petrolio e del gas, permettendo, secondo gli indigeni, la privatizzazione dei boschi e delle risorse idriche.

Morales ha riferito che l'ingerenza straniera ha pregiudicato le nazioni dell'America Latina ed ha sempre portato lutti, aggiunge il quotidiano.

In tal senso si è riferito alla Guerra del Chaco, che 74 anni fa a visto la Bolivia scontrarsi con il Paraguay. "Non si scontrarono le Forze Armate dei nostri paesi, ma era la guerra di due compagnie petrolifere, una degli Stati Uniti e l'altra dell'Inghilterra", ha detto.

Morales ha difeso la proposta di un Trattato di Commercio dei Popoli (TCP) per fare fronte ai TLC che gli Stati Uniti promuovono nella regione sudamericana.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## 64. PETER PAN È DI NUOVO NELLE MANI DELLA CIA

RANDY ALONSO FALCÓN

La CIA ha rubato a Peter Pan tutto il suo candore e la sua fantasia, con quella perversa operazione che tolse a Cuba e separò dai genitori, più di 14.000 bambini. Ora Langley ha rispolverato l'atroce piano di fronte ad un altro processo rivoluzionario.

Quell'operazione separò dai genitori e allontanò da Cuba circa 14.000 bambini.

Venerdì scorso, nel programma *Contragolpe*, della Venezolana de Televisión, il ministro del Poder Popular per l' Educazione, Héctor Navarro, ha denunciato una nuova versione

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

dell'Operazione Peter Pan in Venezuela, attraverso una campagna appoggiata dalla CIA che vuole promuovere la paura tra i genitori, sostenendo che esiste una presunta legge che trasferirà la patri podestà sui figli allo Stato.

Il ministro ha segnalato che si tratta d'una strategia organizzata dai media privati della comunicazione, che vuole orientare un'operazione psicologica contro i venezuelani ed ha presentato una registrazione, realizzata da un presentatore venezuelano che lavorava per una radio del paese, ma che attualmente vive a Miami, nella quale si diffonde un messaggio manipolato sulla Legge Organica d'Educazione, dicendo che nella sua articolazione stabilisce che lo Stato venezuelano toglierà i diritti di custodia dei figli ai genitori.

L'audio sta circolando in Internet, in formato MP3, ed è stato registrato nello stato di Carabobo.

Durante la trasmissione televisiva il ministro Navarro ha affermato che nella Rivoluzione venezuelana: "Se c'è una cosa in cui crediamo è la gente, la famiglia, i bambini (...) a chi verrebbe in mente che io, che sono un nonno, potrei operare per togliere la patria podestà ai genitori e separare i bambini dalle loro famiglie, dai 3 ai 20 anni"?

Inoltre ha segnalato che i media di comunicazione esercitano un processo di debolezza sui venezuelani.

Questa infame mascalzonata è già stata preceduta da manifesti, volantini e decalcomanie che circolano in tutto il paese, contro il progetto della nuova legge sull'educazione, con lo slogan "Non toccare i miei figli".

Poco originale, ma sempre perfida, la CIA continua dall'ombra a muovere i fili della manipolazione delle azioni controrivoluzionarie, usando i suoi pedoni locali. Non importa che nel suo tentativo d'inviare la Rivoluzione nel paese che non c'è, siano i bambini le vittime dirette.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 65. DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha annunciato, senza spiegazioni, la sua decisione di non rivedere il caso dei nostri Cinque compagni ingiustamente reclusi in quel paese per aver combattuto il terrorismo anticubano auspicato dai governanti nordamericani.

I giudici hanno fatto quello che ha chiesto loro l'amministrazione di Obama.

Nonostante i solidi argomenti presentati dagli avvocati della difesa, di fronte alle evidenti e molteplici violazioni legali commesse durante il processo, ignorando l'appoggio mondiale a questa petizione espresso con un numero senza precedenti di documenti di Amici della Corte tra i quali 10 Premi Nobel, centinaia di parlamentari e numerose organizzazioni di giuristi nordamericani e internazionali, famose personalità politiche ed accademiche, la Corte Suprema ha respinto il caso, ignorando il reclamo dell'Umanità ed il suo obbligo di fare giustizia.

Ancora una volta si manifesta l'arbitrarietà di un sistema corrotto ed ipocrita, e il suo crudele risentimento contro i nostri Cinque fratelli.

La nostra lotta sino ad ottenere la loro liberazione non diminuirà nemmeno un istante. Ora è il momento di rafforzare le nostre azioni, senza lasciare nemmeno uno spazio da coprire o una porta dove bussare.

Siamo sicuri che Gerardo, Antonio, Fernando, Ramón e René continueranno come hanno fatto per tutti questi quasi 11 anni, guidando la battaglia.

Di fronte all'infame decisione, Gerardo Hernández Nordelo ha dichiarato:

"Basandoci nelle nostre esperienze non mi sorprende la decisione della Corte Suprema. Non ho alcuna fiducia nel sistema di giustizia degli Stati Uniti e non restano dubbi che il nostro caso è stato sin dal principio un caso politico, perché non solo abbiamo tutti argomenti legali necessari per far sì che la Corte lo riveda, ma contiamo su un crescente appoggio internazionale, riflesso negli Amicus presentati dalla Corte a nostro favore. Reitero quello

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

che ho detto un anno fa, il 4 giugno del 2008, che sino a quando una persona combatterà là fuori per la nostra causa, noi continueremo a resistere, perché si faccia giustizia”.

La lotta si deve moltiplicare sino ad obbligare il governo nordamericano a porre fine a questa mostruosa ingiustizia e a rendere la libertà a Gerardo, Ramón, Antonio, Fernando e René.

Presidenza dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular  
15 giugno del 2009

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## 66. PRENSA LATINA È RIVOLUZIONE. GLI AUGURI DI FIDEL E DI RAÚL ALLA AGENZIA PER IL SUO 50° ANNIVERSARIO

YAIMA PUIG MENESES

“In un giorno tanto significativo, vi trasmetto un saluto e gli auguri del nostro leader, il compagno Fidel”,, ha detto il membro del Burò Politico Esteban Lazo Hernández durante la cerimonia per il 50° Anniversario dell'agenzia Prensa Latina, ed ha aggiunto: “Inoltre consegno un riconoscimento firmato da Raúl Castro, Presidente della Repubblica di Cuba, per il meritevole lavoro al servizio della verità”.

Il Vicepresidente Lazo ha sottolineato che: “In questi cinque decenni l'Agenzia ha svolto la sua missione di diffondere una prospettiva d'emancipazione del mondo, antiegemonica, differente dalla visione manipolata che trasmettono i monopoli mediatici. Abbiamo la grande responsabilità di stimolare la coscienza morale, politica e rivoluzionaria, la virtù del nostro popolo ed i suoi valori etici”.

Un momento commovente della cerimonia è stato rappresentato dalla presentazione del documentario “Che Masetti”,realizzato da un gruppo di PL, che rende omaggio a Jorge Ricardo Masetti, giornalista, guerrigliero e rivoluzionario argentino fondatore di questo

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

indispensabile mezzo di comunicazione, nel 1959, assieme a Fidel Castro e ad Ernesto Guevara.

Frank González García, presidente di Prensa Latina, ha detto che l'agenzia è il risultato di un processo storico ed ha ricordato la partecipazione di PL ai più importanti avvenimenti della Rivoluzione cubana e di altri popoli del mondo.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## 67. È MORTA CONCHITA DUMOIS. FONDATRICE DI PL E VEDOVA DI JORGE RICARDO MASETTI

**PL** — La fondatrice di Prensa Latina e vedova del suo primo direttore, Jorge Ricardo Masetti, Conchita Dumois, è morta domenica 14 a 72 anni, colpita da un infarto cardiaco.

Conchita, militante del Partito Comunista di Cuba, aveva una lunga traiettoria rivoluzionaria, durante la quale aveva ricevuto molti riconoscimenti.

I suoi resti sono stati cremati, in accordo con le sue ultime volontà.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## 68. NOTA UFFICIALE

Domenica 14 il Laboratorio di Virologia del IPK ha confermato i casi numero otto e nove dell'Influenza A (H1N1) associati all'attuale epidemia mondiale.

Il primo è un bambino cubano di dodici anni, residente a Tampa, in Florida, giunto a Cuba il 7 giugno, che presentava i sintomi della malattia, riconosciuti durante una ricerca a domicilio realizzata nel municipio Habana del Este.

Immediatamente è stato ricoverato ed è assistito con la terapia stabilita.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Le sue condizioni sono buone e risponde alla terapia in modo molto favorevole.

Il nono caso è quello di un bambina canadese di quattro anni, giunta ad Holguín con i genitori l'11 giugno, che è stata ricoverata nell'ospedale provinciale pediatrico il 7 giugno, perché presentava febbre, la gola arrossata e malessere in generale. La bambina risponde bene al trattamento, riceve assistenza e le cure previste.

Nei due casi si stanno realizzando tutte le investigazioni epidemiologiche corrispondenti ai contatti con i pazienti, che non presentano sintomi e prendono un antivirale specifico come profilassi.

Sino ad oggi sono stati confermati nove casi d'Influenza A (H1N1), tutti in persone provenienti dall'estero.

Questo rafforza l'importanza della vigilanza attiva per evitare epidemie e trasmissioni locali della malattia, com'è avvenuto in questi 53 giorni d'epidemia mondiale.

Per tutto questo si reitera l'importanza della vigilanza clinico epidemiologica a tutte le persone provenienti dall'estero, per dieci giorni dopo il loro arrivo nell'Isola; di fronte a quadri febbrili o catarrali e per le persone ed i loro contatti in Cuba, che si devono presentare immediatamente al policlinico più vicino o andare nell'installazione sanitaria corrispondente.

Ministero di Salute Pubblica.  
15 giugno 2009

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 69. PREVENIRE COSTA MENO. LA NUOVA STAGIONE CICLONICA È GIÀ COMINCIATA E DOVREBBE ESSERE MODERATA

ORFILIO PELÁEZ

Dopo una significativa diminuzione dalla fine degli anni '60 del secolo scorso, a partire del 1995 l'attività ciclonica transita per un nuovo periodo di ripresa nella nostra area geografica compresa tra l'Atlantico nord, il golfo del Messico ed il Mar dei Caraibi.

Al di là dell'evidente ripresa nella frequenza e la formazione dei cicloni tropicali degli ultimi dieci anni, ci sono state stagioni al di sopra delle medie storiche di 10 uragani, e nel caso specifico di Cuba va segnalato che con il passaggio di Gusav e di Ike, altri quattro uragani di grande intensità hanno devastato l'Isola, tra il 2001 e il 2008: Michelle, Charley, Iván e Dennis.

Il decennio attuale è il più attivo di tutte le epoche per il passaggio di organismi tropicali di questa forza e mette in evidenza che si sono accorciati moltissimo i periodi senza questi demoni della natura.

I dati del Centro del Clima dell'Istituto di Meteorologia nella tappa dal 1909 al 1952, quella con il maggior numero di eventi di questa categoria del XX secolo, dicono che furono 12 gli uragani intensi registrati su qualche punto del territorio nazionale, nello spazio di 42 anni.

L'incremento del passaggio dei cicloni, il rapido movimento e l'intensificazione mostrati da buona parte di loro negli ultimi anni, obbligano e perfezionare le capacità nazionali per pronosticare rapidamente e con certezza il loro probabile sviluppo e traiettoria.

Questo renderà possibile dichiarare le fasi in tempi stabiliti e pianificare misure più opportune ed agili, il cui disegno parta da quello dell'impatto dei suoi effetti distruttivi.

### ESPERIENZE VALIDE

Durante il processo d'analisi delle esperienze derivate dalla risposta e dal recupero dopo gli uragani Gustav, Paloma ed Ike in differenti livelli territoriali, gli organo di lavoro del

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Consiglio di Difesa Nazionale, i Consigli di Difesa provinciali e del Municipio Speciale Isola della Gioventù, hanno identificato un gruppo di insufficienze che si devono sradicare, con il fine di rafforzare progressivamente la capacità di risposta del paese, di fronte ad eventi simili, episodi di piogge intense ed altri disastri naturali.

Le norme tecniche nella collocazione delle strutture spiegano come eseguire con sicurezza il fissaggio dei tetti. Il pericolo della poca profondità nell'interramento dei pali della luce e del telefono, il cattivo stato costruttivo di un'elevata percentuale della case danneggiate e la superficialità nell'esecuzione della pulizia dei tombini sono irregolarità che si sono presentate e che vanno evitate.

La realizzazione di differenti azioni di risposta e recupero dipende fundamentalmente dai mezzi apportati dalle FAR e dal MININT e quindi è indispensabile che i Consigli di Difesa provinciali e municipali conoscano e controllino in maniera sistematica l'ubicazione e lo stato delle attrezzature che si possono usare per la protezione della cittadinanza.

Una parte importante delle misure che si pianificano nell'interesse di diminuire la vulnerabilità e creare condizioni favorevoli per affrontare i disastri idro-meteorologici quasi sempre si applica all'ultima ora, quando l'uragano è praticamente già su di noi e non in situazioni normali e, nella tappa dei preparativi, com'è logico e stabilito, è impossibile voler risolvere in due e tre giorni problemi pendenti da molto tempo.

Il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz nella riunione ampliata del Consiglio della Difesa Nazionale, effettuata alla fine di aprile, ha detto che: " Siamo riusciti a ridurre le perdite di vite umane, ma i danni all'economia sono sempre enormi per la vulnerabilità accumulata in quasi tutti i settori e nelle infrastrutture del paese. Per questa ragione dobbiamo accelerare gli studi per ridurre gradualmente e progressivamente le debolezze identificate sino alla loro soluzione, e dato che per questo ci vorranno anni dovremo applicare misure più efficaci di protezione.

Quanto è avvenuto con i tre uragani dell'anno scorso, dimostra l'importanza di continuare a prestare un'attenzione speciale all'uso opportuno dei tele-controlli, delle emittenti radiofoniche e dei mezzi di diffusione disponibili nei territori, per far sì che le persone siano sempre informate sulla traiettoria e lo sviluppo dell'uragano e sulle misure più adatte per salvaguardare le vite umane e le risorse dell'economia.



GIOIA LIBBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

È importante applicare alternative indirizzate ad incrementare la resistenza delle case che si riparano o si costruiscono, come quelle destinate a diminuire le debolezze scoperte nelle reti di trasmissione elettrica.

È importante sviluppare con forza quelle azioni capaci di garantire, dopo la devastazione dell'uragano, la rapida ed efficiente riabilitazione dei servizi di base per il popolo e per il passaggio dei veicoli per le vie di comunicazione.

Con la stagione dei cicloni cominciata il 1° di giugno — la lista dei nomi quest'anno comincia con Ana — il paese affina i suoi ingranaggi tecnologici ed umani per affrontare nelle migliori condizioni qualsiasi eventualità.

L'esperienza vissuta con Gustav, Ike e Paloma, è ben chiara e prevenire ci costerà sempre di meno.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 16 giugno 2009)

## 70. COMUNICATO STAMPA DEL COMITATO INTERNAZIONALE PER LA LIBERAZIONE DEI CINQUE

LA Corte Suprema di Giustizia degli Stati Uniti ha annunciato che non rivedrà il caso dei Cinque Patrioti Cubani. Questa decisione impedisce ai nostri Cinque fratelli, ingiustamente incarcerati da oltre un decennio per monitorare le organizzazioni terroristiche con sede a Miami, di avere la possibilità di un giudizio giusto ed imparziale fuori della città di Miami.

Lo stesso sistema di giustizia che nega la possibilità di rivedere il caso dei nostri Cinque fratelli, è quello che ha concesso un altro anno di grazia alla difesa del terrorista internazionale Luis Posada Carriles, affinché possa preparare meglio il caso. È lo stesso che lascia impuni decine di organizzazioni criminali con sede a Miami. Lo stesso che non indaga una sola denuncia contro coloro che attentano alla vita dei nostri popoli.

Lo stesso che ignora la decisione del Gruppo di Lavoro sulle Detenzioni Arbitrarie dell'ONU che ha dichiarato arbitraria ed illegale la loro detenzione. Con questa decisione si burla, non solo della richiesta degli avvocati della difesa, ma del reclamo universale di 10 Premi Nobel, decine di Giuristi, Parlamentari ed Organizzazioni che da tutto il mondo hanno

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

espresso, nei 12 "amicus curiae", la necessità di rivedere il caso, condizionato da violazioni dallo stesso momento in cui i cinque sono stati arrestati.

Nulla ci meraviglia in un sistema che ha permesso la legalizzazione delle torture più atroci e che accetta impunemente, mentre Cinque innocenti scontano un'ingiusta prigionia, che criminali come Posada, Bosch, Basulto o Frómata tra tanti altri, passeggino liberamente per le strade di Miami.

Questo giorno rimarrà segnato, nei nostri calendari, come il giorno della vergogna del sistema giudiziario degli USA e quello dell'inazione del governo di Obama di fronte ai gruppi terroristici che hanno sequestrato la giustizia.

Rimarrà segnato anche come l'inizio della nuova resistenza che, a partire da ora, si farà sentire in tutto il mondo fino a quando non otterremo la libertà di Gerardo, Ramón, René, Antonio e Fernando.

Non aspetteremo la ricorrenza di un altro anno del loro arresto per celebrare una Giornata Internazionale di Solidarietà. Si esprimerà nelle mille forme in cui i popoli sanno trasformare il dolore e l'indignazione in lotta, nelle strade davanti alle ambasciate degli USA, nelle Università, nei Parlamenti, nelle Chiese, con le nostre umili risorse e i nostri modesti mezzi, ma con tutta la forza che ci danno la verità e la ragione.

Perché abbiamo la certezza che, come ha detto Gerardo al conoscere la notizia, "fino a quando fuori ci sarà una persona lottando, noi resisteremo affinché si faccia giustizia".

Questa Giornata Internazionale per la Libertà dei Cinque comincia oggi e si estenderà ogni giorno delle nostre vite fino a quando non ritorneranno liberi alla loro Patria.

Sollecitiamo i nostri amici nel mondo ad esigere più che mai al governo di Obama di porre fine a questa colossale ingiustizia ed ordinare la Liberazione immediata dei Cinque.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 17 giugno 2009)

## 71. VENEZUELA, CHIEDONO PIÙ SFORZI PER LA LIBERAZIONE DEI 5 EROI

Maria Leon, ministro per la Donna del Venezuela, ha invitato a raddoppiare le azioni di solidarietà con i Cinque cubani antiterroristi prigionieri negli Stati Uniti, dopo che la Corte Suprema di questo paese ha respinto la richiesta di revisione del caso.

La Leon, durante una manifestazione politica culturale, svoltasi nella piazza José Martí della capitale, con la partecipazione del Movimento Nazionale di Solidarietà Mutua Venezuela-Cuba, ha affermato che questa decisione dimostra la necessità di moltiplicare la solidarietà con i Cinque.

È così in Venezuela e nel mondo, quanto fatto finora non basta, ha detto il ministro, informa una nota dell'agenzia Prensa Latina.

"Continueremo a combattere, esigendo al Governo degli Stati Uniti la liberazione dei compatrioti cubani fino a quando non li vedremo liberi", ha ribadito.

Ha annunciato anche la creazione di una rete che coinvolga ogni quartiere per realizzare, in modo permanente, azioni a favore dei 5 lottatori antiterroristi dell'Isola.

Incrementare il movimento d'invio di cartoline e lettere fino ad congestionare le poste degli Stati Uniti, è stato considerato dal ministro uno dei passi immediati da intraprendere nella lotta, affinché si faccia giustizia con i cubani ingiustamente detenuti.

Nel settembre 1998, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González, René González e Gerardo Hernández sono stati condannati da un tribunale della città di Miami per avvisare Cuba dei piani terroristici organizzati dai gruppi dell'estrema destra radicati in questa città del sud della Florida.

Dopo aver fatto ricorso a tutti i livelli del sistema giudiziario degli USA per esporre le innumerevoli violazioni commesse durante il processo, gli avvocati dei cubani prigionieri hanno ricevuto, lunedì scorso, il rigetto della massima istanza della giustizia statunitense.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## DALL'EUROPA ESIGONO LA LIBERTÀ DEI CINQUE

Le Associazioni di Amicizia con Cuba di: Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia ed Irlanda hanno chiesto l'immediata libertà per i Cinque lottatori antiterroristi cubani, prigionieri politici negli USA.

La richiesta è raccolta nella Dichiarazione Finale dell'Incontro Annuale di Solidarietà del Nord Europa con l'Isola, svoltosi a Dublino, ha spiegato all'agenzia AIN l'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli (ICAP).

Nel documento si ratifica la volontà di continuare la lotta per la scarcerazione di Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González, René González e Gerardo Hernández, i Cinque, come sono conosciuti internazionalmente.

Lunedì scorso, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha rigettato la richiesta di revisione del manipolato processo a questi valenti uomini, che si erano infiltrati nei gruppi terroristici d'origine cubana nel sud della Florida per impedire azioni violente contro Cuba.

La decisione della massima istanza giuridica degli USA chiude la porta alla verità ed evidenza, ancora una volta, l'arbitrarietà di un sistema corrotto ed ipocrita ed il suo crudele accanimento contro i Cinque.

L'incontro di solidarietà ha riaffermato anche la volontà di incrementare la lotta per l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli USA contro Cuba.

Si è pronunciato anche per rafforzare le azioni per divulgare la vera realtà dell'Isola in contrapposizione alle campagne di disinformazione intraprese dei grandi mass media del Vecchio Continente.

Elio Gamez, Vicepresidente dell'ICAP, ha ringraziato — a nome del popolo cubano — le continue manifestazioni di solidarietà incondizionate con la Rivoluzione ed ha ribadito la determinazione dell'Isola di resistere e non vacillare nei propri principi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## GRANDE RIPERCUSSIONE PER IL RIFIUTO DELLA CORTE SUPREMA USA

Il rifiuto della Corte Suprema degli Stati Uniti di rivedere il caso dei Cinque cubani prigionieri in questo paese per lottare contro il terrorismo ha provocato un'immediata ripercussione nei mass media internazionali.

I giudici hanno lasciato intatte le lunghe ed arbitrarie condanne al carcere contro Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González, René González e Gerardo Hernández, nonostante l'appello della comunità internazionale — inclusi 10 Premi Nobel — affinché la richiesta di revisione fosse accolta dal massimo tribunale nordamericano.

L'emittente regionale TeleSur ha sottolineato che la difesa dei Cinque, prigionieri dal 1998, aveva richiesto alla principale Corte degli USA di considerare la risoluzione giudiziaria, spiegando che non erano stati sottoposti ad un giusto processo a Miami, dove risiede il nucleo della controrivoluzione cubana.

Aggiunge che questi patrioti cubani sono stati condannati nel 2001, da un Tribunale di Miami, a pene detentive che vanno dai 15 anni a due ergastoli.

TeleSur segnala che la decisione ignora le richieste avanzate da buona parte del mondo, anche di personalità riconosciute a livello internazionale.

L'agenzia argentina Telam informa che gli avvocati della difesa avevano esposto che i cubani non avevano ricevuto un giusto processo, argomento respinto dalla Corte, senza fare commenti al riguardo.

Los Tiempos.com riferisce che la Corte Suprema degli USA ha rigettato la richiesta di rivedere la condanne contro i Cinque, che sostengono di aver ricevuto un ingiusto processo a causa delle pressioni anticubane a Miami.

La decisione, continua, lascia intatte le condanne contro questi uomini, nonostante le richieste di alcuni Premi Nobel ed altri gruppi di attivisti.

Anche le agenzie stampa hanno fatto eco alla notizia, come la nordamericana AP, la britannica Reuters e la spagnola EFE.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La Presidenza del Parlamento cubano, dopo aver esortato a moltiplicare la lotta per i Cinque, ha denunciato in una dichiarazione che la massima istanza giudiziaria negli USA ha annunciato, senza fornire ulteriori spiegazioni, la decisione di non rivedere il caso.

Il documento sottolinea che i giudici hanno fatto quello che ha chiesto l'Amministrazione del presidente Barack Obama, cosa che evidenzia, per l'ennesima volta, l'arbitrarietà di un sistema corrotto ed ipocrita ed il suo crudele accanimento contro i Cinque eroi cubani.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

## 72. CUBA RIAFFERMA LA DECISIONE DI LOTTARE CONTRO LE DROGHE

**LINO LUBEN PEREZ**

Maria Esther Reus Gonzalez, ministro della Giustizia di Cuba (MINJUS), ha ribadito ieri la volontà del suo paese di collaborare nella lotta contro la criminalità internazionale ed il narcotraffico.

Ratifichiamo il nostro appoggio alla cooperazione contro gli stupefacenti illeciti, in consonanza con la reale volontà politica del nostro Governo e del nostro Stato per affrontare questo flagello, ha affermato durante un incontro specialistico sul tema.

Reus Gonzalez ha pronunciato il discorso d'apertura al Seminario Regionale di Assistenza Giuridica Reciproca dell'America Latina ed i Caraibi sui Trattati per la Fiscalizzazione Internazionale degli Stupefacenti e Sostanze Psicotrope, cominciato ieri all'Hotel Palco dell'Avana.

Alla presenza degli esperti di: Bahamas, Brasile, Colombia, Cuba, Repubblica Dominicana, Haiti, Giamaica, Panama, Trinidad e Tobago e Repubblica Bolivariana del Venezuela, il ministro cubano ha considerato che l'armonizzazione delle legislazioni nazionali "ci farà più forti per l'applicazione efficace ed efficiente della Legge".

Le sessioni dell'evento si svolgeranno fino a domani e rappresentano una nuova fase di cooperazione di Cuba con l' Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Prevenzione del Crimine (UNODC), per la regione caraibica e latinoamericana con il fine di applicare le Convenzioni sulla materia.

Cuba ha invitato negli ultimi anni vari relatori e funzionari dell'ONU, ha sottoscritto accordi contro il narcotraffico con 33 paesi. È firmataria, inoltre, dei principali accordi e convegni internazionali contro il traffico di stupefacenti.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

### 73. CUBA DÀ CONTINUITÀ ALLA "RUTA DEL ESCLAVO"

AMELIA DUARTE DE LA ROSA

Il Comitato Cubano della "Ruta del Esclavo", il cui lavoro di promozione, ricerca e salvaguardia dell'eredità africana è stato definito eccellente da Olabiyi Babalola Joseph Yai, presidente del Consiglio Esecutivo dell'UNESCO, ha ricevuto dei meritati complimenti nel corso di un incontro realizzato nel Museo Storico di Guanabacoa, all'est dall'Avana.

Il progetto la "Ruta del Esclavo" dell'UNESCO è nato nel 1994 in Benin, uno dei maggiori centri d'imbarco degli schiavi, nel golfo di Guinea. Ricchezza intangibile del nostro patrimonio, le tradizioni culturali africane si sono radicate nel nostro paese con l'arrivo della schiavitù. Proprio lo studio e l'approfondimento delle differenti manifestazioni culturali, spirituali e religiose, così come la loro influenza nella nostra identità, hanno segnato il lavoro del Comitato Nazionale, durante il periodo 2005-2009.

All'incontro, a cui hanno assistito i rappresentanti di diverse istituzioni, ricercatori ed africanisti, Miguel Barnet, presidente della Fondazione Fernando Ortiz, e Jesús Guanche, coordinatore del Comitato Cubano, hanno illustrato le principali attività che, in corrispondenza con la nuova strategia dell'UNESCO, stabilita a febbraio 2006, includono pubblicazioni in libri, riviste nazionali e straniere, incontri scientifici annuali, studi di antropologia e progetti di documentari.

Dare continuità alla "Ruta del Esclavo" e rinnovare i legami con gli altri paesi dell'area, ha spiegato Guanche, sono gli obiettivi principali del progetto, che ha lavorato con la

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

collaborazione della Fondazione Fernando Ortiz, dell'UNESCO e della Rete Regionale di Ricerche sulle religioni.

Olabiya, che ha confessato di sentirsi "emozionato di essere in questo pezzo d'Africa", alla fine della riunione, ha invitato il Comitato Nazionale a continuare a dare il migliore esempio di rivitalizzazione del progetto nella regione e nel mondo.

All'incontro ha assistito anche S.E. Gregoire Laitan Houdé, ambasciatore del Benin all'Avana.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

---

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2009

## 74. LA "GIUSTIZIA" CHE HA RESPINTO L'APPELLO DEI CINQUE

Per garantirsi la conferma del suo posto nella Corte Suprema, la candidata ispanica di Barack Obama, Sonia Sotomayor, ha appena realizzato visite personali d'auto-promozione ad alcuni senatori che considera strategici nell'ora di confermare la sua nomina.

Tra i politici che ha deciso di corteggiare c'è anche il cubano-americano ultraconservatore Mel Martínez.

Il senatore Martínez è considerato il padrino a Washington del Cuban Liberty Council, il gruppo che riunisce gli ex dirigenti della Fondazione Nazionale Cubano Americana, tutti partitari confessi del terrorismo contro Cuba.

Sonia Sotomayor è la giudice di New York d'origine portoricana, postulata dal presidente Barack Obama per la più alta Corte del paese.

La sua visita a membri influenti del Congresso avviene 24 ore dopo che la Corte alla quale cerca di appartenere ha emesso una decisione assolutamente politica contro i Cinque cubani che hanno rischiato le proprie vite infiltrati tra i gruppi dei terroristi tollerati del FBI.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Si tratta della parte d'una campagna per ottenere la conferma dell'incarico, ammette un dispaccio della AP, che informa su questo "giro nel Capitolio", realizzato da una candidata ad un posto che richiede, si suppone, una perfetta imparzialità.

"Apparentemente la Sotomayor non ha fatto passi falsi ed ha offerto una prima impressione molto positiva anche tra i senatori che non vedono di buon occhio la sua candidatura", assicura Associated Press.

Il senatore repubblicano Judd Gregg ha paragonato la candidata al giudice Antonin Scalia, che riscattò l'elezione di George W. Bush alla presidenza, nel 2000. Una cosa che poi, come Capo dello Stato, Bush ricompensò rapidamente.

Mel Martínez si è chiuso con lei nel suo ufficio per una lunga conversazione sulla quale non si sa nulla, ma si suppone che abbiano parlato degli orientamenti politici della giudice Sotomayor su Cuba, che è il tema che ossessiona il politico mafioso, che non perde un'opportunità per attaccare l'Isola. Il senatore della Florida è uscito "raggiante" dall'incontro ed ha espresso "il suo incanto" di fronte all'aspirante giudice, aggiungendo che era "molto impressionato". Sono usciti dall'ufficio scherzando, assicura un corrispondente di un quotidiano di Tampa.

La Sotomayor ha incontrato in privato anche il senatore Joe Lieberman, uno dei nemici dichiarati di Cuba nel Congresso nordamericano.

L'ex Procuratore Generale Alberto Gonzales, nominato da Bush, che ha assicurato a Luis Posada Carriles la permanenza nel territorio nordamericano e che è sempre stato disposto ad attuare contro i Cinque, ha dichiarato che è disposto a sostenere nella selezione la Sotomayor come giudice.

"Non ci sono dubbi, è molto qualificata", ha affermato.

(JGA/ Traduzione Granma Int. ).

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 17 giugno 2009)

## 75. RAÚL HA INCONTRATO IL MINISTRO ALLA DIFESA DELL'ANGOLA

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente della Repubblica di Cuba, ha salutato martedì 16, nella sede del Comitato Centrale del Partito, il compagno Kundy Pahiana, Ministro alla Difesa della Repubblica dell'Angola, che realizza una visita nell'Isola.

Raúl ha chiesto al distinto ospite di trasmettere un saluto al Presidente José Eduardo dos Santos e a tutto il popolo dell'Angola, unito a quello cubano da una solida amicizia forgiata nella lotta per preservare l'indipendenza della fraterna nazione africana.

Kundy Pahiana ha espresso la sua contentezza di trovarsi di nuovo a Cuba e di poter incontrare di nuovo i suoi dirigenti e tutti i suoi compagni cubani.

Hanno partecipato all'incontro i generali di cuerpo dell'Esercito Julio Casas Regueiro e Leopoldo Cintra Frías, Ministro e primo Viceministro delle Forze Armate Rivoluzionarie, rispettivamente.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

## 76. 81° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI CHE GUEVARA

La lettera ai figli

Ai miei figli:

Cari Hildita, Aleidita, Camilo, Celia ed Ernesto:

Se un giorno dovrete leggere questa lettera sarà perché io non starò tra voi.

Quasi non si ricorderanno di me e i più piccoli non ricorderanno niente.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Vostro padre è stato un uomo che agisce come pensa e di sicuro è stato leale alle sue convinzioni.

Crescete come buoni rivoluzionari, studiate molto per poter dominare la tecnica che permette di dominare la natura; ricordatevi che la Rivoluzione è l'importante e che ognuno di noi da solo non vale niente.

Soprattutto siete sempre capaci di sentire nel più profondo qualsiasi ingiustizia commessa contro qualsiasi e in qualsiasi parte del mondo.

Questa è la qualità più bella di un rivoluzionario.

Arrivederci per sempre, figlioletti, spero di rivedervi ancora.

Un bacione ed un gran abbraccio da Papa.

## LA LETTERA AI GENITORI

Cari vecchi:

Ancora una volta sento sotto i miei talloni le costole di Ronzinante e ritorno al cammino con la mia lancia al braccio.

Quasi dieci anni fa vi avevo scritto una lettera di saluto.

Come ricordo, mi lamentavo di non essere un miglior soldato e un miglior medico; la seconda cosa non m'interessa più e come soldato non sono tanto male.

Nulla è cambiato in essenza, salvo che sono molto più consenziente ed il mio marxismo è radicato e depurato.

Credo nella lotta armata come unica soluzione per i popoli che lottano per liberarsi e sono conseguente con le mie convinzioni.

Molti mi diranno avventuriero, e lo sono, solo che di un genere differente e di quelli che mettono in gioco la pelle per dimostrare le loro verità. Forse questa è quella definitiva.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Non lo cerco, ma dentro di me c'è il calcolo logico delle probabilità. Se è così vi arrivi un ultimo abbraccio.

Vi ho amato molto, solo che non ho saputo esprimere il mio affetto, sono stranamente rigido nelle mie azioni. e credo che a volte non mi hanno capito.

Non era facile capirmi, d'altra parte, credetemi, solamente, oggi.

Adesso, una volontà che ho perfezionato con una passione d'artista, sosterrà due gambe flaccide e dei polmoni stanchi.

Lo farò. Ricordatevi a volte di questo piccolo condottiero del XX secolo. Un bacio a Celia, a Roberto, a Juan Martín e Patotín, a Beatriz, a tutti.

Un grande abbraccio da figlio prodigo e recalcitrante per voi.

Ernesto

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

## 77. DIETRO LA NOTIZIA. UN COMPENSO DI 200 MILIONI

JEAN GUY ALLARD

Palau, il solo paese del mondo che si è unito agli Stati Uniti e ad Israele nell'ultima votazione contro il blocco imposto a Cuba, nella ONU, ed ha appena accettato la proposta di mantenere nel suo territorio 17 cinesi dell'Etnia Uiguri, reclusi nel campo di detenzione e tortura dell'illegale Base Navale di Guantánamo.

In cambio riceverà un assegno di "aiuti economici" di 200 milioni di dollari.

Gli Uiguri sequestrati nella base nordamericana che si trova nel territorio occupato di Cuba, contro la volontà del suo popolo e del suo governo, appartengono ad un gruppo di 22 membri

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

musulmani di questa Etnia, arrestati durante l'invasione dell'Afganistan dalle truppe degli USA, nel 2001.

Un portavoce del Dipartimento di Stato, Ian Kelly, ha ringraziato Palau per "il suo gesto umanitario", segnalando però che restano ancora alcuni dettagli da precisare. Non ha parlato della proposta della Cina di ricevere queste persone, oriunde della regione autonoma Uigur di Xinjiang, nella parte nordovest della Repubblica Popolare della Cina.

Ironicamente, las autorità yankee rifiutano di mandare gli uiguri nel loro paese d'origine con il pretesto che li potrebbero torturare, quando questi reclusi, da anni, sono vittime di maltrattamenti che fanno del Centro di Guantánamo un vero simbolo universale degli orrori che si possono commettere contro un essere umano.

Palau è uno dei pochi paesi del mondo che non vuole stabilire relazioni con la Cina, ma che riceve sussidi da Taipei.

Kelly ha detto che il vice segretario di Stato, Dan Fried, incaricato del dossier del carcere yankee a Guantánamo, è stato a Palau di recente, ma che ha negato di riconoscere le informazioni già pubblicate, secondo le quali è stato "confezionato un pacchetto di aiuti per 200 milioni di dollari", in cambio dell'accettazione a Palau dei detenuti in questione.

Gli USA hanno ammesso già quattro anni fa che gli Uiguri non sono mai stati "combattenti nemici".

Palau ha come ambasciatore a New York un nordamericano, Stuart Beck, avvocato ebreo di Long Island, amico di John Bolton e che vota sistematicamente a favore d'Israele.

Palau, un arcipelago di circa 200 minuscole isole dell'oceano Pacifico occidentale, grazie al suo apporto, ha sempre votato contro Cuba.

Dal 1994, a Palau si sviluppa un detto Trattato di Libera Associazione con gli Stati Uniti, ora negoziato da Beck, con il quale è stato concesso già 50 anni fa, all'esercito yankee, il libero uso del territorio nazionale.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 17 giugno 2009)

## 78. MIAMI. È MORTO UN BAMBINO, VITTIMA DEL VIRUS DELL'INFLUENZA A (H1N1)

I funzionari del Dipartimento di Salute della Florida hanno rivelato che a Miami è morto un bambino di nove anni, vittima del virus dell'Influenza A(H1N1).

L'identità del piccolo non è stata rivelata al momento dell'annuncio.

La Florida presenta 417 casi confermati della pandemia e la maggioranza — 143 — si trovano nella Contea di Miami Dade.

Le autorità consigliano alla popolazione di prendere alcune precauzioni e di rimanere in casa se presentano sintomi della malattia.

Un altro caso sospetto è stato identificato nel Carcere Migratorio Krome, dove altri cinque detenuti sono stati identificati come vittime dell'Influenza A (H1N1).

Non si possono però fare investigazioni, perché altri venti detenuti hanno preso un medicinale antivirale che invaliderebbe i risultati, hanno precisato le autorità di questo centro di reclusione per gli immigranti illegali.

Tutte le visite in questa prigione sono state sospese.

A Krome ci sono più di 550 detenuti ed i funzionari del Centro ammettono che l'epidemia si può propagare rapidamente in questo luogo che ha un forte numero di persone recluse.

Non si conosce la nazionalità dei malati.

La Segretaria di Salute e Servizi umani degli Stati Uniti, Kathleen Sebelius, ha dichiarato che sono stati confermati 17855 casi della malattia in territorio nordamericano, con 45 morti in 15 Stati e che New York è in cima alla lista degli Stati colpiti, con 13 morti.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Jean-Guy Allard/Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

## 79. NOTA UFFICIALE

Il Laboratorio di Virologia del IPK ha confermato quattro nuovi casi d'Influenza A H1N1:

- Un bambino di quattro anni, di nazionalità nordamericana, residente nella Florida, USA, arrivato a Cuba in compagnia di sua madre il 6 di giugno.
- Una donna di 73 anni, cubana, che ha soggiornato negli Stati Uniti dal 21 aprile all'11 giugno, giorno del suo ritorno a Cuba.
- Un uomo di 26 anni, cubano, arrivato a Cuba il 12 giugno proveniente da Alcalá de Henares, in Spagna.
- Una donna di 45 anni, cubana, arrivata a Cuba l'11 giugno da Toronto, Canada.

I quattro pazienti sono ricoverati, ricevono il trattamento stabilito per ognuno di loro e la loro evoluzione è positiva.

Si stanno realizzando le investigazioni epidemiologiche ai loro contatti, che non presentano sintomi. Si reitera la necessità di rivolgersi immediatamente ai servizi di salute nei casi di febbre o di sintomi respiratori.

Con questi nuovi casi si totalizzano 13 malati, tutte persone giunte a Cuba dall'estero. D'ora in avanti le informazioni su questo tema verranno diffuse i venerdì di ogni settimana.

Ministero di Salute Pubblica.  
16 giugno del 2009  
Ore 19.00

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

## 80. LA LIBERTÀ DURATURA DEGLI YANKEE. L'AVIAZIONE DEGLI USA HA AMMAZZATO ALTRI 24 AFGANI

Almeno 24 persone sono morte in un attacco aereo della coalizione guidata dagli Stati Uniti nella provincia meridionale afgana di Uruzgán, ha informato un portavoce militare statunitense.

EFE ha informato che una pattuglia della coalizione è caduta in un'imboscata sferrata dagli insorgenti, nel distretto di Dehraood, ed che è iniziata una sparatoria nella quale sono stati feriti tre militari, per cui le truppe hanno chiesto l'appoggio aereo ed il successivo bombardamento ha ucciso due dozzine di persone.

Il generale nordamericano Stanley A. McChrystal è giunto in Afganistan per svolgere il suo incarico alla guida delle forze internazionali — ISAF — e delle truppe yankee che in forma parallela stanno sviluppando un operativo che si chiama "Libertà Duratura".

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

## 81. UFFICIALE DELLA CIA PREMIATO PER LE SUE COLPE

**D.N.** — Un ufficiale della CIA vincolato alla detenzione di El-Masri è stato promosso due volte.

La rivista *The New Yorker* ha rivelato a sua volta che la CIA ha promosso due volte un ufficiale responsabile dell'arresto e della detenzione di un cittadino tedesco innocente di nome Khaled El-Masri. Gli agenti della CIA sequestrarono El-Masri in Macedonia y lo trasferirono in aereo in Afganistán, dove fu detenuto in una galera e fu torturato.

Khaled El-Masri è stato recluso per 149 giorni senza che si presentassero accuse contro di lui.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Qustao uficile della CIA non voleva liberare El-Masri nemmeno dopo aver avuto la certezza che non era un sospetto di terrorismo.

Questo ufficiale non è mai stato ripreso...

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

## 82. FORO DIBATTITO. L'IMPATTO DELLA CRISI GLOBALE NELLA QUALITÀ DELLA LA VITA E SULLA CULTURA DEI POPOLI

**Cubaminrex** — Questo vincolo del foro è aperto per permettere di dare apporti ed esprimere commenti: <http://www.cubaminrex.cu/index.htm>.

Con la presenza del Ministro di Cultura di Cuba Abel Prieto e con altre personalità di Cuba e del Mondo.

18 Giugno dalle 10.00 alle 12.00 ora di Cuba /dalle 18.000 alle 20.00 ora italiana.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 17 giugno 2009)

---

VENERDÌ 18 GIUGNO 2009

## 83. SEGRETERIA ESECUTIVA NAZIONALE DEI CDR. LA NOSTRA LOTTA PER LA LORO LIBERAZIONE NON SMETTERÀ UN SOLO ISTANTE

In mezzo ad una straordinaria lotta per la liberazione dei Cinque Eroi, prigionieri dell'impero, in cui il popolo cubano, paesi di tutti i continenti e personalità di differenti parti del mondo hanno solidarizzato con il nostro reclamo, i Comitati di Difesa

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Rivoluzionaria della Rivoluzione condanniamo la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha annunciato senza spiegazioni la sua decisione di non rivedere il caso dei nostri compatrioti.

La nostra lotta per ottenere la loro liberazione non smetterà nemmeno un solo istante. Per questo, gli 8 milioni di cederisti cubani rafforzeremo dai nostri isolati le nostre azioni, senza lasciare nemmeno uno solo spazio da coprire o porte alla quale bussare.

Da quasi undici anni i nostri compatrioti combattenti contro il terrorismo soffrono una crudele ed ingiusta reclusione.

Il governo degli Stati Uniti, nel suo presidente ha la podestà di porre fine a questo atto d'ingiustizia.

Gli integranti dei CDR cubani, accompagnati da amici solidali, ci moltiplicheremo nella lotta sino a vincerla, perché con 50 anni d'esistenza, siamo un paese pieno di Rivoluzione e addestrato alla lotta. Siamo sicuri che continueremo a resistere sino a che si farà giustizia.

Per loro e con loro continuiamo la battaglia sino al ritorno in Patria di questi cinque cederisti fratelli e figli di questa terra che non si piega e non teme il più poderoso impero del mondo.

Più uniti e combattivi!  
Difendendo sempre il socialismo!  
Sino alla vittoria sempre!

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 18 giugno 2009)

## **84. LIBERTÀ PER I CINQUE EROI. IL MESSAGGIO DI RENÉ GONZÁLEZ SEHWERERT**

Cari compatrioti e Amici del Mondo:

ancora una volta la maschera giudiziaria della società più ipocrita mai costruita è caduta, lasciando allo scoperto il vero viso dell'imperialismo nordamericano e schiaffeggiando la

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

coscienza del mondo con un cinico messaggio: non saranno le loro stesse leggi quelle che impediranno di garantire l'impunità per i loro terroristi.

Non c'è voluto molto per comprendere quello che nell'argot dello establishment nordamericano significa — almeno quando si tratta di Cuba — la parola cambio.

L'ordito di crimini, genocidi, arroganze e bassezze sulle quali è stata intessuta la psiche di questo impero non si disferà per l'elezione di un carismatico presidente, opportunamente preso in un settore sempre oppresso del popolo nordamericano. Per noi Cinque, sottomessi da più di dieci anni a maltrattamenti vili e spregevoli, non è altro che la reiterazione d'una favoletta familiare. Non importa quanto siano caduti in baso coloro che ci hanno catturato. Potranno sempre dimostrarci la loro capacità di scendere sempre più giù. Per noi e le nostre famiglie già qualsiasi momento è troppo tardi per ricevere giustizia e lo è anche per i popoli nativi decimati, per i paesi i cui territori sono stati usurpati, per i milioni d'esseri umani bruciati da bombe incendiarie o per i desaparecidos delle dittature complici, o i torturati con la consulenza dell'ufficiale yankee o massacrati in tutto il mondo per appetiti corporativi... È troppo tardi per fare giustizia per le migliaia di vittime del terrorismo contro Cuba, terrorismo la cui prevenzione è stata il nostro imperdonabile crimine.

Di fronte a questi milioni di vittime, bambini innocenti di tutte le età, cittadini di tutte le razze e religioni trasformati, sotto le più dissimili ed ordinarie circostanze, in danni collaterali, esseri umani privati dell'elementare diritto alla vita, nella sicurezza delle loro case, nel seno delle loro famiglie, strappati brutalmente e senza avviso dalla quotidianità, noi Cinque siamo fortunati: siamo Cinque soldati, occupanti consenzienti e orgogliosi d'una trincea, che abbiamo scelto di sollevarci per qualcosa prima di cadere per niente, specchio vivo della morale di un popolo in cui il nemico vede riflessa, pieno d'impotenza e di rabbia, la sua mancanza di valori, la sua povertà di spirito, la fragilità della sua auto-immagine e tutte le sue miserie. Siamo Cinque Rivoluzionari cubani che non potranno piegare mai e dovranno vivere ogni giorno con l'umiliazione d'essere incapaci di capire il perché.

Per i popoli di tutto il mondo, la sfacciataggine di questo processo, la reiterazione di una vecchia lezione. Affrontiamo un impero che non risparmierà qualsiasi crimine se solo capirà che gli sarà utile. Non ci saranno considerazioni etiche o clamori universali che lo faranno fermare, ma solo il prezzo che imporrà loro la resistenza.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Per il popolo di Cuba, al quale è indirizzato questo atto di vendetta, è un nuovo richiamo a serrare le fila, a non credere alle apparenze, ad aspettarsi sempre il peggio dall'aggressore, a non cedere all'edificazione d'una società in cui l'ipocrisia, il revanscismo, l'indignazione, la menzogna e la vigliaccheria che hanno fomentato un processo come il nostro, siano, come lo sono nel vicino impero, virtù cittadine.

Questa sarà la sola misura di giustizia degna di tutte le sue vittime.

Hasta la Victoria Siempre!  
René González Schwerert

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 18 giugno 2009)

## 85. COMUNICATO STAMPA SIPORCUBA. SEMPRE CON I CINQUE NEL CUORE

Non ci avevamo mai creduto alla favola del presidente nero che fosse un misto tra Martin Luther King e Malkom X.

L'imperialista Obama è solo l'evoluzione democraticizzata, di un capitalismo che cerca nuove strade per millantarsi di fronte all'opinione pubblica mondiale. La realtà la possiamo constatare nei fatti e, per quanto concerne Cuba, sono evidenti sia le non aperture alle quali in molti confidavano, sia in ambito di giustizia con il caso dei cinque che, oggi come non mai, necessita di godere di una grande cassa di risonanza mondiale. Non sono state sufficienti le cartoline "SI SE PUEDE", giunte in modo massiccio alla Casa Bianca a rendere sensibile l'attuale amministrazione verso il problema dell'ingiustizia che da anni, i cinque patrioti cubani, le loro famiglie e tutta Cuba, sta subendo. Ora come prima e, anzi, più di prima, SIPORCUBA la sua associazione sarà a fianco della battaglia per la corretta informazione contro-informativa, per non lasciare in silenzio questo caso internazionale che significa battaglia contro l'impero del male. Pur se suona anacronistica questa affermazione, è talmente vera che non la si può barattare con altra. L'imperialismo, in fase morente nel mondo, vibra i suoi colpi di coda negli USA e nel vecchio continente ma nulla potrà contro la nascente ed imperitura voglia di solidarietà internazionalista che, partendo da molto lontano e cioè da Cuba nel 1959, è arrivata fino a noi grazie a Chávez, Morales, Lula, Raul e Fidel.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

E nell'attesa di vedere il sogno realizzarsi, continueremo a lottare per la libertà, contro le ingiustizie, contro ogni forma di terrorismo, per la liberazione dei cinque compagni cubani.

Associazione SiPorCuba.it — Ong

(Inviato il 18 giugno 2009)

## 86. ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA. CONTRO LA DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI

L'Associazione nazionale di Amicizia Italia-Cuba esprime il proprio sdegno per la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di rigettare la revisione del processo nei confronti dei Cinque eroi cubani detenuti illegalmente da oltre 10 anni nelle carceri Usa.

Una decisione per la quale la Corte suprema non ha dato motivazione alcuna che getta una nuova ed ennesima pesante vergogna sulla democrazia statunitense.

La politica estera e le relazioni con Cuba non sono cambiate e la gestione di Obama non si dissocia di molto da quella di Bush. La giustizia statunitense ha perso ancora una volta l'opportunità di porre rimedio a un processo ritenuto ingiusto da giuristi e personalità di tutto il mondo

Continueremo con la nostra solidarietà a batterci con Cuba per ottenere la liberazione dei Cinque cubani che, come unica colpa, hanno quella di aver difeso il proprio popolo da azioni di terrorismo provenienti dalla Florida.

Segreteria Nazionale Associazione di Amicizia Italia-Cuba

(Inviato il 18 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 87. IL PADRE CHE FU JOSÉ MARTÍ. "UN FIGLIO È IL MIGLIOR PREMIO CHE UN UOMO PUÒ RICEVERE SULLA TERRA", SCRISSE

MADELEINE SAUTÍE RODRÍGUEZ

Anche se le pagine di Ismaelillo non somigliano ad altre pagine perché sono state scritte con sacro amore paterno, non sono le uniche che su questo tema ci ha lasciato il padre che fu l'uomo dell'Età d'Oro.

È logico pensare a Martí padre e ci rimanda a suo figlio José Francisco, con cui trascorse pochissimo tempo. La sua visione austera del luogo che l'uomo deve occupare di fronte al compimento del dovere, ed in prim'ordine con la sua Patria — lo condusse essendo giovanissimo in Spagna.

Poi il secondo esilio nel settembre del 1879 per aver cospirato a L'Avana contro la metropoli spagnola che manteneva colonizzata l'Isola.

Carmen Zayas-Bazán, la moglie, era ritornata a vivere col padre a Camagüey.

E anche se mesi dopo si riunì con il marito ed il figlio a New York, la felicità non le permetteva comunque di capire le pretese del marito.

"Cosa non farei perché lei e il mio piccolo avessero tutto il necessario!"

Le vicissitudini dell'esilio regnavano in quel tempo e Carmen partì con il figlio di ritorno a casa sua per salvare il bambino dalla povertà e ponendo il padre in penombra, di fronte allo sradicamento, alla separazione

Martí non riuscì mai a non pensare all'immagine grande del figlio assente.

La moglie non si rassegnò e ritorna a New York nel dicembre del 1882.

Il padre, felice per la presenza di José Francisco, confida in una possibile riconciliazione, ma la relazione presenta profonde crepe. Interesse distinti, convinzioni contrarie, le

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

incomprensioni di due caratteri forti frustrano le possibilità d'una duratura buona sorte. Nel settembre del 1891 Carmen ritorna nuovamente a vivere a casa del padre, l'avvocato Francisco Zayas-Bazán, fedele servitore della metropoli spagnola.

Cosciente che la sola fortuna umana, la radice di tutte le fortune, è quella che si trova nella propria casa, Martí prosegue con la sua pena e tiene in braccio quel bambino che siede sulla sua spalla e che solo lui vede.

Gli occhi del suo Ismaelillo gli lampeggiano da terre lontane e quei lampi illuminano e illanguidiscono.

L'effervescente amore paterno che sente, appare spiegato categoricamente nella rivista che fonda nel 1889 per i bambini dell'America, "L'Età d'Oro", che si pubblicherà una volta al mese per conversare con le madri e con gli uomini di domani.

In questo spazio i bambini che lui concepiva come "versi vivi", troveranno di fronte ai dubbi propri della loro età, quest'uomo che in ogni numero volle quello che vogliono i padri: dare loro il mondo assieme al proprio cuore.

E come "i padri buoni che vanno come il fiume Nilo carichi di figli che non vedono", Martí alimentò altri affluenti, con il privilegio di sboccare in lui e di appropriarsi dei benefici che l'insaziabile amore paterno deve prodigare.

(Frammento / Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 18 giugno 2009)

## 88. VILMA È SIMBOLO DI LOTTA

RAQUEL MARRERO YANES

Passeranno gli anni e resteranno scritte molte pagine di storia sulla donna cubana, ma in lei apparirà sempre la presenza imprescindibile della nostra cara Vilma Espín Guillois.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## VILMA HA ACCAREZZATO CON IL SUO SORRISO LA PAROLA DONNA

Piena d'amore, semplice ed umile anche se intransigente, unita indissolubilmente alla Rivoluzione, questa eroina ha accarezzato con il suo sorriso la parola donna e le ha dato purezza, tenerezza e passione di madre immensa, che non dormiva tranquilla di fronte ai pericoli dei figli della nazione.

Nella clandestinità e nella guerriglia, come combattente dell'Esercito Ribelle, Vilma è considerata una delle donne più eccezionali della Rivoluzione, caratterizzata dalla sua straordinaria vocazione martiana e patriottica.

Sin da giovanissima assunse ruoli politici rivoluzionari e la sua vita fu legata alle migliori cause della Patria.

Al trionfo della Rivoluzione, nel 1959, per incarico di Fidel, guidò l'unificazione delle organizzazioni femminili e poi la costituzione della Federazione delle Donne Cubane, fondata il 23 agosto del 1960 e alla cui direzione ha consacrato 47 anni della sua feconda vita.

Instancabile combattente per l'emancipazione della donna ed a favore dei diritti dell'infanzia, la gioventù e la famiglia, il suo operato a favore degli umili superò le frontiere come Vicepresidente della Federazione Democratica delle Donne — FDI — e non tralasciò mai gli sforzi nel lungo e complesso processo della formazione d'una Patria rivoluzionaria e socialista.

A due anni dalla sua scomparsa fisica, Vilma continua viva nell'opera creatrice della Rivoluzione ed è simbolo per le presenti e future battaglie.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 18 giugno 2009)

## 89. TENNESSEE: DISTRIBUITA UN'IMMAGINE RAZZISTA DI OBAMA. RISPETTO ED EDUCAZIONE YANKEE

**Dem.Now.** — In Tennessee, la senatrice statale repubblicana Diane Black rifiuta di licenziare una funzionaria che ha inviato un'immagine razzista del Presidente Obama.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La funzionaria, Sherri Goforth, ha inviato un messaggio di posta elettronica con le immagini di tutti i presidenti degli Stati Uniti nel quale Barack Obama era rappresentato nell'angolo inferiore destro come un paio di occhi bianchi brillanti su uno sfondo nero.

### LA PRIMA DAMA PARAGONATA A UN GORILLA

E in Carolina del Sud, un noto attivista repubblicano si è scusato per aver fatto uno scherzo di cattivo gusto sulla sua pagina di Facebook scrivendo che un gorilla, scappato da uno zoo locale, era il bisnonno della Prima Dama degli Stati Uniti, Michelle Obama.

Rusty DePass è l'ex direttore delle elezioni statali repubblicane della Carolina del Sud.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 18 giugno 2009)

## 90. GAZA. JIMMY CARTER SCONVOLTO DALLA DISTRUZIONE ISRAELIANA

"Ho dovuto trattenere le lacrime, quando ho visto la deliberata distruzione condotta contro il vostro popolo": ha detto l'ex-presidente americano Jimmy Carter parlando ai giornalisti palestinesi durante una visita nella Striscia di Gaza, per una serie di colloqui con i vertici politici di Hamas.

L'ex-presidente si è detto "sconvolto per lo stato di desolazione" causato nel territorio palestinese dai bombardamenti israeliani dell'offensiva 'Piombo fuso', e ha precisato di sentirsi "in parte responsabile, come ogni americano e ogni israeliano dovrebbe sentirsi" per le condizioni in cui versa Gaza, a causa di "ordigni bellici prodotti anche negli Stati Uniti".

Secondo l'agenzia Misna Carter ha incontrato il primo ministro del governo democraticamente eletto di Hamas, Ismail Haniyeh.

(Irib)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 18 giugno 2009)

---

LUNEDÌ 22 GIUGNO 2009

## 91. USA. NEL 2009 SONO FALLITE GIÀ 40 BANCHE

Altre tre banche regionali statunitensi hanno chiuso, portando a 40 il numero di banche fallite negli Stati Uniti, dall'inizio dell'anno ad oggi, informa l'agenzia AFP.

L'agenzia governativa che garantisce i depositi bancari ha reso noto, con tre differenti comunicati, la chiusura della Cooperative Bank, con sede a Wilmington (Carolina del Nord); della Southern Community Bank, di Fayetteville (Georgia) e della First National Bank of Anthony, dell'omonima città del Kansas.

L'agenzia ha accordato con queste banche l'acquisizione dei depositi e di alcuni attivi.

Questi nuovi fallimenti riflettono la portata della recessione che colpisce le regioni del Medio Ovest e Sudest del paese. Nel caso della Georgia, sono ben sette le banche fallite dall'inizio dell'anno.

Il costo totale di questi ultimi tre fallimenti ammonta a 363 milioni di dollari.

### GLI ABUSI HANNO CONDOTTO ALLA CRISI

Il presidente degli USA, Barack Obama, ha difeso la sua proposta di creare un'Agenzia di Protezione Finanziaria del Consumatore ed ha affermato che gli abusi contro questi sono stati uno dei motivi dell'attuale crisi, riporta l'agenzia EFE.

Il presidente ha manifestato che "è chiaro" che il collasso della supervisione del sistema finanziario ha condotto ad abusi generalizzati con risultati "disastrosi".

Obama ha indicato che la crisi è stata causata in parte dagli statunitensi che hanno assunto debiti che non potevano pagare. "Ma ci sono anche milioni che hanno firmato contratti che non sempre capivano offerti da promotori che non sempre dicevano la verità", ha precisato.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Uno dei principali detonanti della crisi è stato il crollo delle ipoteche che, con un effetto a catena, hanno portato ad una virtuale paralisi dell'edilizia, dell'industria delle assicurazioni e ad una crescente disoccupazione.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

## 92. PERÙ, CONFERMATA LA SCOMPARSA DI 60 INDIGENI

**LIMA** — La situazione dei circa 60 indigeni scomparsi dopo i tragici fatti dell'Amazzonia peruviana è uno dei principali temi affrontati durante una visita al paese di Yeims Lenuar Anaya, relatore dell'ONU per i Diritti Umani dei Popoli Indigeni.

In un incontro con le autorità della città di Bagua, scenario dei fatti, il funzionario ha potuto apprezzare che i nativi potrebbero essere nascosti per evitare rappresaglie della polizia o è possibile anche che siano stati uccisi il 5 giugno scorso.

Intanto, il leader oppositore del Partito Nazionalista, Ollanda Humala, ha ribadito la necessità di piena chiarezza sui fatti di quella giornata, nella quale sono morte 34 persone tra poliziotti e civili.

Il governo del presidente Alan Garcia è ancora pressato dagli scioperi realizzati in due città per chiedere giustizia per i fatti occorsi agli indigeni dell'Amazzonia.

"La nostra richiesta è che venga lo stesso premier (Yehu Simon) con tutti i ministri... a dare soluzioni concrete, non a dialogare. C'è stato dialogo molte volte e non è stato rispettato", ha detto Eugenio Alcca, presidente del Fronte di Difesa degli Interessi delle Comunità Contadine.

Anche la popolazione della città di Sicuani, nella regione del Cusco, ha avviato un blocco stradale e chiede al governo di risolvere varie richieste, che vanno dalla derogazione di una normativa sull'acqua fino all'annullamento delle concessioni estrattive.

Simon ha detto che in settimana andrà personalmente a Andahuaylas e a Sicuani per dialogare con le autorità e cercare una soluzione alla protesta.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

### 93. IL RITO ANCESTRALE PIÙ IMPORTANTE DEL MONDO ANDINO. DOMENICA È STATO CELEBRATO IL NUOVA ANNO AYMARA

Il rito ancestrale più importante del mondo andino è stato celebrato domenica, quando il sole si è alzato dietro le montagne della cordigliera Reale delle Ande, sulle rovine della millenaria città di Tiwanaku, a 72 chilometri da La Paz, dove sabato sono arrivate migliaia di persone per festeggiare il Nuovo Anno Aymara 5517, il Willka Kuti nella lingua dei nativi.

Il presidente della Bolivia, Evo Morales, si è unito in mattinata alla celebrazione, nella spianata del tempio semisotterraneo del Kalasasaya, in mezzo alle rovine della città di Tiwanaku, culla della civilizzazione precolombiana più longeva d'America, nata dieci secoli prima di Cristo e scomparsa poco prima dell'arrivo degli Incas in queste terre dominate dal Lago Minchin, o Ballivian, adesso Titicaca, informa l'agenzia ABI.

Carovane di veicoli sono partite da La Paz verso la cittadina, per arrivare prima del fenomeno astronomico del solstizio d'inverno.

Si tratta di un momento di ritualità suprema, che gli antenati degli indios andini celebrano da oltre cinque millenni e che corrisponde all'istante in cui la posizione del Sole, nel cielo, si trova alla maggiore distanza angolare all'altro estremo del piano equatoriale.

Il Solstizio, fonte di energia e rinnovamento spirituale, si registra come fenomeno naturale tra il 20 ed il 23 giugno nell'emisfero sud.

Si tratta del giorno più corto o della notte più lunga dell'anno, nel passaggio dall'autunno all'inverno e, per gli agricoltori andini, la venuta del tempo di preparazione e tributo alla Pachamama (Madre Terra, in lingua aymara).

Tiwanacu, una città di 15mila abitanti, vive del turismo che ricade sulle rovine di quello che fu, nel VII secolo, il centro cerimoniale della città più popolata del pianeta.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Grama Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

## 94. ARTISTA COSTARICANO COLLOCA UN CRISTO DI 15 METRI D'ALTEZZA A SAN JUAN DEL SUR

Da circa due settimane un Cristo monumentale dà il benvenuto alle centinaia di turisti che vanno in vacanze nella splendida spiaggia circondata da montagne, nella baia di San Juan del Sur, Nicaragua. L'enorme scultura in fibra di vetro di 15 metri d'altezza è un'opera disegnata e realizzata dall'artista costaricano Max Ulloa.

L'opera è un'immagine del Cristo della Misericordia e sfoggia tutto il suo splendore su un colle situato all'estremo nord della menzionata baia. Ai 15 metri d'altezza si sommano gli altri nove del piedistallo, cosicché la struttura completa raggiunge i 24 metri.

Per le sue enormi dimensioni, la scultura d'Ulloa può essere osservata da terra, mare o cielo e forma parte di uno spazio maggiore dove sarà situato un belvedere ed una cappella.

Il Cristo, con il suo indice, indica il sud e da lì si può osservare la maestosità dell'oceano Pacifico, delle montagne del Nicaragua e, in lontananza, del Costa Rica.

L'opera, ha spiegato lo scultore, è stata realizzata su incarico dell'imprenditore nicaraguense Erwin González, che è fedele devoto del Cristo della Misericordia ed ha sempre sognato questo grande progetto.

González è proprietario del lussuoso ed esclusivo complesso residenziale Pacific Marlin a San Juan del Sur e la scultura è stata collocata su un colle all'interno dello stesso.

"Tutto il processo di realizzazione della scultura dal modello in argilla, lo stampo, il plastico e la confezione dei 195 pezzi in fibra di vetro che compongono la figura è durato due anni", ha spiegato l'artista, oriundo di Cartago. Lo scultore ha scelto la fibra di vetro perché è un materiale versatile e facile da trasportare.

Ulloa ha spiegato che ai pezzi è stato applicato un trattamento finale con una patina a base di cera d'ape, che si fissa a caldo. "La cera ha diverse proprietà che contribuiscono alla

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

conservazione di una scultura esposta alle intemperie. Funziona come un filtro solare naturale, respinge i funghi ed isola l'umidità", ha spiegato l'artista.

Dopo un meticoloso lavoro nel laboratorio, i 12 segmenti della scultura gigante sono stati trasportati in Nicaragua. Il montaggio è durato altri sei mesi sotto il sole ardente di San Juan de Sur ed il vento ha più volte minacciato il buon fine degli stessi.

Le lamine di fibra di vetro sono state collocate su una struttura di acciaio che funziona da scheletro. Il Cristo della Misericordia estende la sua benedizione al mondo da 110 metri sul livello del mare. Abitanti del luogo e turisti possono apprezzarlo da lontano. Attualmente si sta lavorando al disegno di un moderno sistema di illuminazione per illuminarlo durante la notte.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

## **95. AFRICA. ALMENO 11 MILIONI DI RIFUGIATI. RICORDATA LA TRAGICA SITUAZIONE NEL "GIORNO DEL RELEGATO"**

**PL** — Almeno 11 milioni di africani sono sfollati all'interno dei loro paesi o esiliati al di fuori delle frontiere, vittime di conflitti armati, della fame e della miseria.

Sabato 20 era il Giorno del Relegato e l'Alto Commissario della ONU per i Rifugiati — ACNUR — ha reso noto che sono state almeno 42 milioni le persone nel mondo rifugiate o sfollate nel 2008 e che di questo totale l'80% proviene da paesi sottosviluppati.

Queste cifre non corrispondono ai dati più recenti, dopo i violenti combattimenti in Somalia per rovesciare il governo di transizione di Sharif Sheik Ahmed, che in un mese e mezzo hanno fatto fuggire almeno 100.000 persone, portando a 400.000 il numero dei rifugiati di questo paese.

L'Ufficio delle Nazioni Unite per i Temi Umanitari — OCHA — ha precisato che 11 milioni di persone dell'est e dell'Africa centrale vivono rifugiate in altri paesi o sfollate all'interno dei loro paesi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Secondo OCHA, il Sudan è in cima all'elenco con quattro milioni, mentre la Repubblica Democratica del Congo — RDC — e la Somalia regoistrano più di 1,3 milioni ognuna.

Altri paesi con cifre elevate di rifugiati sono il Burundi, la Repubblica centro Africana, il Chad, l'Etiopia, il Kenia e l'Uganda.

Durante il 2008 ed al principio di quest'anno, gli scontri nella RDC tra il Governo e il Congresso Nazionale per la Difesa del Popolo hanno obbligato circa 250.000 congolesi ad abbandonare le proprie case, e questo ha portato a più di un milione il numero degli sfollati, dal 1998.

Questo paese inoltre è stato scenario di un'azione congiunta tra le truppe del Rwanda e quelle del Governo, contro gli insediamenti dell'Esercito di Resistenza del Signore — LRA — del vicino paese, che si trovano nella RDC dai tragici fatti del 1994.

La maggioranza dei rifugiati vive in condizioni precarie, in accampamenti improvvisati e tutti sono vittime del mancato compimento degli accordi di Ginevra in caso di conflitto, nei quali si stabilisce di garantire la protezione dei civili e soprattutto di donne e bambini.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

## 96. INCREMENTATO IL NUMERO DEI MEMBRI DELL'ALBA

Ecuador, San Vicente y las Granadinas e Antigua y Barbuda si uniranno questa settimana alla Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América (ALBA), ha informato domenica 21 il presidente del Venezuela, Hugo Chávez.

Nella sua colonna domenicale "Le linee di Chávez", il presidente ha ratificato l'importanza dell'iniziativa di cooperazione in appoggio all'integrazione regionale.

Il Vertice straordinario dell'ALBA si realizzerà il prossimo mercoledì 24 di giugno nello Stato venezuelano di Carabobo, in coincidenza con un anniversario di una battaglia storica nel 1.821, che segnò l'indipendenza della nazione sudamericana dalla Spagna.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il gruppo, che include Bolivia, Cuba, Dominica, Honduras, Nicaragua e Venezuela, si basa su uno schema di cooperazione e complementarità, che considera le asimmetrie di tutti i paesi membri.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

## 97. LIBERTÀ PER I CINQUE

Stimati amici e amiche di tutto il mondo:

Tutti conoscono già la dichiarazione della presidenza dell'Assemblea Nazionale in cui si dichiara fermamente che il movimento di solidarietà con Cuba e per la liberazione dei Cinque deve intensificare le sue azioni, senza tralasciare una sola porta dove si può bussare.

Reiteriamo la nostra disposizione ad appoggiare ogni azione in questa battaglia.

Gerardo Hernández nella sua dichiarazione dice che i Cinque non si arrenderanno mai e che fino a quando noi esisteremo, loro manterranno questa fermezza sino a che si faccia giustizia.

È possibile capire che nel mezzo d'una profonda crisi etica, economica e sociale che vive il mondo, ci siano persone che accettano questa brutta decisione del Tribunale Supremo degli Stati Uniti, perché la retorica adornata della nuova amministrazione di Washington ha ispirato alcuni sogni, ma non dobbiamo essere noi quelli convinti e sorpresi.

Noi siamo pronti per intensificare la lotta per la liberazione dei nostri Cinque titani, una lotta che è dura, così come lo sono René, Ramón, Fernando, Gerardo e Antonio; una lotta che è lunga come lo è stata quella della Rivoluzione stessa per sopravvivere di fronte all'incapacità dell'impero di accettarci come siamo.

Obama dovrà liberarli, perché le celle dove sono reclusi diverranno cinque tribunali per l'impero che lui dirige.

Sino alla vittoria, sempre!  
Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

## 98. UN RECLAMO MONDIALE DI GIUSTIZIA. L'APPELLO DELLE DONNE CUBANE

Care sorelle:

noi cubani conosciamo bene la pretesa delle amministrazioni nordamericane di distruggere la Rivoluzione e porre fine al progetto sociale che si basa nella forza delle idee e sulla sua opera.

Il nostro popolo ha osato sfidare l'affanno di dominio dell'impero nordamericano e per questo la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di non rivedere il caso dei nostri Cinque compatrioti ingiustamente reclusi negli USA per aver combattuto il terrorismo non ci ha sorpreso.

È vergognosa la doppia morale di un governo che vuole far credere al mondo che lotta contro il terrorismo, mentre lo gestisce, lo protegge, lo fomenta e mantiene ingiustamente prigionieri coloro che con il loro degno comportamento hanno impedito che famiglie cubane e statunitensi piangessero la perdita di persone amate, vittime di azioni di terroso.

Sono reclusi da quasi undici anni, senza diritto ad un processo equo ed imparziale, vittime di un vorace odio della mafia cubano-americana, che ha imposto la sua influenza per manipolare il processo in cui sono stati condannati in modo fraudolento: Gerardo, Ramón, Fernando, René e Antonio.

Il governo nordamericano, immerso nella ricomposizione della screditata immagine della precedente amministrazione, ha ignorato il reclamo internazionale fatto da parlamentari, avvocati, note personalità della politica e accademiche, da 10 Premi Nobel, a favore della giustizia e della credibilità del sistema giudiziario statunitense.

Le federate cubane sentiamo sulla pelle il dolore di questo nuovo colpo alla dignità umana, alla giustizia e al rispetto del diritto internazionale.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

È difficile consolare le anziane madri che vedono allontanarsi la possibilità di aspettarli con sufficienti forze al loro ritorno; è doloroso pensare alle mogli, le cui vite di coppia sono state troncate e che si mantengono solo per il miracolo operato da una fusione basata sulle identità dei principi e la coincidenza dei valori della vita.

È penoso anche pensare e mettersi al posto di Olga Salanueva e Adriana Pérez, ingiustamente e ostinatamente condannate e non vedere i loro mariti per il reiterato rifiuto di dare loro i visti...

Sappiamo che non è casuale, che è un modo illegale e crudele di manipolare il diritto alla comunicazione con il fine di piegarli politicamente e far crollare i pilastri che sostengono tante solide famiglie.

Le federate cubane chiamiamo le nostre amiche di tutto il mondo e in particolare le madri, le nonne, le donne nordamericane, a realizzare azioni di ogni genere, per piccole e modeste che possano sembrare, per rompere il silenzio su questo caso, per informare e chiarire, per promuovere solidarietà, giustizia e la sensibilità necessarie a muovere l'opinione pubblica del mondo e permettere alle donne cubane e alle famiglie dei Cinque di condividere e onorare il loro ritorno nella Patria che li aspetta orgogliosa.

Abbiamo fiducia nel vincolo che unisce tutte le donne del mondo, che riusciranno a far sì che la verità trionfi e che si faccia giustizia, pur se in una società basata nell'egoismo e nell'individualismo come quella degli Stati Uniti.

Confidiamo nei molti cittadini nordamericani onesti che hanno difeso una relazione rispettosa con Cuba, senza blocco, senza pressioni o aggressioni.

Facciamo sì che tutte, unite dai valori universali della giustizia, l'amore, la solidarietà, che il governo degli Stati Uniti e i suoi tentacoli del potere giudiziario sentano la vergogna di un'azione tanto spregevole come quella che si sta svolgendo.

Con la nostra fermezza e le nostre convinzioni reclamiamo e facciamo sì che si faccia giustizia.

La Segreteria Nazionale della Federazione delle Donne Cubane.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 23 giugno 2009)

---

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2009

## 99. NICARAGUA. UN PAESE LIBERO DALL'ANALFABETISMO

Il Governo ha annunciato, lunedì 22, che il Nicaragua è un paese libero dall'analfabetismo dopo la diffusione d'una relazione che ha comunicato la riduzione dal 19% al 4% del tasso di persone che non sono capaci di leggere e scrivere.

Il segretario della Commissione Verificatrice dell'Alfabetizzazione, Juan Bautista Arríen, ha confermato in una conferenza stampa questa statistica.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), stabilisce che un paese è libero dall'analfabetismo quando lo riduce ad un minimo del 5%.

Il ministro all'Educazione, Miguel de Castilla, ha segnalato a sua volta questo fatto.

Arríen, che è anche segretario permanente della UNESCO, ha detto che la Commissione ha visitato 3.740 case in 22 municipi del paese ed ha intervistato 12.538 persone tra i 15 e i 65 anni, per verificare se effettivamente sapevano leggere e scrivere. Lo studio ha registrato il 97% di affidabilità.

In accordo con le autorità, la riduzione dell'analfabetismo è stata realizzata grazie alla campagna nazionale d'alfabetizzazione con il metodo cubano "Io sì che posso", intrapresa dal Ministero dell'Educazione.

(AP/Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 100. LE DONNE CUBANE HANNO DENUNCIATO LE INGIUSTIZIE CONTRO I CINQUE. LA MANIFESTAZIONE SI È SVOLTA NEL MONTE DELLE BANDIERE, DELLA TRIBUNA ANTIIMPERIALISTA JOSÉ MARTÍ

ROCÍO TRUJILLO OLIVARES

"Cari figli: quando leggerete queste righe saranno passati alcuni anni dal momento in cui furono scritte. Speriamo che non siano molti. In questa data voi non eravate ancora nati e vostra madre ha dei dubbi che un giorno nascerete. Tutto si deve al fatto che sto vivendo un momento difficile della mia vita, lontano dal mio paese e dalla mia famiglia, dei quali, senza dubbi, sono molto orgoglioso e spero che un giorno anche voi lo sarete".

Due giorni fa si festeggiava il Giorno del Papà. Gerardo Hernández Nordelo non ha ancora potuto avere dei figli con sua moglie Adriana e per questo un anno fa aveva scritto la Lettera ai miei figli che nasceranno".

In questo modo, parlando delle relazioni personali, nella casa, con gli amici e i parenti, i Cinque Eroi cubani, che sono sempre ingiustamente reclusi nelle carceri dell'impero, sono stati ricordati dalle iscritte alla Federazione delle donne cubane, FMC in una tribuna in cui è stato denunciato il rifiuto della Corte Suprema degli Stati Uniti di rivedere il caso dei Cinque Patrioti.

Le famiglie dei Cinque sono state rappresentate da noti giuristi dell'Isola, che hanno letto i loro allegati, riuniti.

"Il governo nordamericano e il Presidente Obama hanno nelle mani la possibilità di porre fine a questa vergogna e dimostrare che il cambio non è solo d'immagine, ma d'essenza e contenuti", ha affermato la master Yamila González a nome dei familiari di Gerardo, che vive la situazione più grave perché è stato condannato a due ergastoli e 15 anni di prigione.

Carmen, sua madre, è una donna anziana e malata che teme di non vederlo mai più".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La piccola Ivette non ha la coscienza di quello che significa vivere con suo padre: ha vissuto con lui solo i suoi primi quattro mesi e Irmita otto anni. L'ingiusto governo statunitense ha rubato a René González la possibilità di sentirsi chiamare papa dalle sue bambine.

Le Federate cubane hanno ricordato che Antonio, Fernando, Ramón, Gerardo e René hanno già scontato quasi 11 anni d'isolamento con torture fisiche, morali e psicologiche, lontano dai loro cari.

"Obama ha mostrato al mondo il rispetto che prova per la sua famiglia. Vogliamo fare appello alla sua sensibilità personale, perché liberi i nostri Cinque fratelli che sono lontani dei genitori, dalle mogli e dai figli e che sono stati privati di momenti molto importanti di questa vita familiare", ha sottolineato la master Ivonne Pérez Gutiérrez nella parte finale della Tribuna di denuncia, riassunta, nel suo senso, dalle parole di Gerardo:

"Sino a quando resterà una sola persona a lottare fuori, noi continueremo a resistere".

Erano presenti Ricardo Alarcón, membro del Burò Politico e presidente del Parlamento cubano; Yolanda Ferrer, segretaria generale della FMC; Asela de los Santos, nota combattente e fondatrice dell'organizzazione; Delsa Esther Puebla (Teté), generale di Brigata ed Eroina della Repubblica di Cuba e molti familiari dei Cinque.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 101. UN'ALTRA ENORME INFAMIA. IL MESSAGGIO DI RAMÓN LABAÑINO AI FRATELLI SOLIDALI DEL MONDO

Cari fratelli e sorelle del mondo:

Con la recente decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti si pongono in evidenza ancora una volta la manipolazione, l'ingiustizia superlativa e la doppia morale del governo di questo paese nella sua presunta lotta contro il terrorismo.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Non si possono avere dubbi sul fatto che questo è un caso assolutamente politico, e che anche con la nuova amministrazione del signor Obama non è cambiato niente. Con questa enorme infamia, non solo chiudono le porte alla verità di Cuba, ma si rendono sordi e ciechi al reclamo internazionale e di tante personalità. Lontani dall'annichilirci, ci sentiamo più forti e alteri in questa lotta, tutti uniti per combattere fino alla vittoria finale. La nostra forza e il nostro ottimismo non si trovano nelle Corti di questo paese, ma in numerosi popoli, nella gigantesca solidarietà e nella giusta causa che difendiamo: per questo siamo invincibili!

Noi Cinque siamo debitori al nostro popolo e nonostante tutti i problemi continueremo a lottare contro il terrorismo, contro la guerra e in difesa di Cuba e di tutti i popoli del mondo, includendo quello degli USA, anche contro la volontà del suo governo, per il quale la prima missione dovrebbe essere precisamente quella che noi difendiamo.

Oggi più che mai la nostra libertà è nelle mani di ognuno di voi, dell'imprescindibile solidarietà internazionale, nella battaglia politica.

Confidiamo in tutti voi, convinti che vinceremo.

È l'ora di dimostrare il potere della nostra verità e dell'amore incontenibile dei nostri popoli! È tempo di manifestarci e d'esigere dal Signor Obama che mostri realmente la sua volontà di cambio, concedendo la libertà ai Cinque, uniti.

Manifestiamo fermamente per non permettere che avvenga l'infamia d'isolare crudelmente nostro fratello Gerardo Hernández, e far tremare l'ingiustizia.

La battaglia continua e si concluderà solamente quando conquisteremo tutti la libertà e così sarà!

Grazie fratelli e sorelle per resistere! La libertà è nelle vostre mani!

Hasta la victoria siempre!

Ramón Labañino Salazar  
22 Giugno del 2009  
USP. McCreary — Stati Uniti

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 102. I LAVORATORI IN PRIMA LINEA

SUSANA LEE

**PL** — La battaglia per la razionalizzazione ed il risparmio energetico è una questione di Patria o Morte. Noi lavoratori dobbiamo essere in prima linea con una maggiore dedizione al lavoro, un aumento della produzione e della produttività ed una diminuzione di sprechi e costi. Per raggiungere questi obiettivi è necessario lavorare con più disciplina e qualità dei servizi, sviluppando una cultura del risparmio in ogni posto di lavoro. Tali sono le affermazioni che riassumono le idee principali del documento approvato lo scorso sabato dalla LXXXIV Sessione Plenaria del Consiglio Nazionale della CTC (Comitato dei Lavoratori di Cuba), documento che richiede alla società una maggiore comprensione per gli effetti dell'impatto della crisi economica globale sommati a quelli dell'embargo.

Il testo, con il quale si è conclusa l'analisi sul consumo energetico e le relative misure approvate dal Governo, sarà esaminato dagli iscritti per delineare l'esecuzione dei programmi alla luce dei correttivi resi necessari dall'attuale congiuntura storica.

Come hanno ripetuto Salvador Valdés Mesa, membro del Burò Politico e Segretario Generale della CTC, e Victor Gaute, del Segretariato del Comitato Centrale, ogni centro deve essere rigoroso nell'attuazione del proprio piano di risparmio, migliorandolo sistematicamente e promuovendo analisi critiche del sovra-consumo e soluzioni per ridurlo, aumentando inoltre il ruolo fondamentale del sindacato in tale impegno.

La Sessione Plenaria ha anche approvato una Dichiarazione dei lavoratori cubani a favore della liberazione dei Cinque Eroi, in segno di ripudio all'ingiusta decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di non rivedere il caso.

Si è inoltre approvato il rapporto di rendiconto presentato dalle Forze Armate Rivoluzionarie, che è stato letto dal generale di brigata Efrén Aparicio, secondo capo della Direzione Politica del MINFAR, di fronte alla presenza del vice ministro, generale del Corpo dell'Esercito Joaquín Quinta Solá.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Tale testo esprime il positivo compimento degli obblighi della difesa nel 2008 nella preparazione del personale ed incremento della capacità di difesa e di combattività del Paese ed in altre missioni.

È stato poi annunciato un totale di 52,9 milioni di pesos dell'apporto volontario dei lavoratori alle Milizie di Truppa Territoriali, circostanza che, oltre ad essere un gesto simbolico, manifesta la natura rivoluzionaria e costantemente impegnata della classe operaia cubana, come ha segnalato Valdés Mesa.

Margarita González, Ministra del Lavoro e della Sicurezza Sociale, esaminando il tema della disciplina nel lavoro, ha infine enfatizzato la necessità che questa venga incrementata per sfruttare al massimo la giornata lavorativa, ed essere quindi più efficienti.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 103. LA CINA HA CREATO LA VACCINAZIONE CONTRO L'INFLUENZA A

**TeleSUR** — La compagnia farmaceutica cinese Hualan Biological Engineering, ha prodotto, lunedì 22, il primo lotto di vaccini contro l'influenza A, il virus che ha avuto il suo epicentro in Messico e che si sta propagando per tutto il mondo.

Gli specialisti avevano ricevuto il virus semente dell'influenza A H1N1, inviato da un laboratorio della Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), il 4 di giugno.

In accordo alle informazioni dei portavoce della compagnia farmaceutica, il vaccino sarà a disposizione dei cittadini nel mese di settembre.

Le autorità della Cina hanno comunicato, lunedì 22, che nella parte continentale i casi di persone contagiate con il virus sono 414, mentre a Hong Kong il numero totale dei colpiti è di 320. A Macao sono tre i casi registrati.

Il governo cinese ha rafforzato le misure per controllare l'espansione dell' influenza A, dichiarata pandemia dalla OMS.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

L'agenzia Xinhua ha informato che trenta bambini di una scuola elementare in provincia di Canton, nel sud della Cina, sono stati contagiati dall'influenza A H1N1.

La scorsa settimana 24 bambini hanno cominciato a presentare i sintomi dell'influenza con tosse e febbre e il 21 è stato identificato il virus AH1N1, hanno dichiarato le autorità sanitarie della località.

L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha informato, lunedì 22, che i casi di infettati dal virus dell'influenza A sono 52.160, e che sono morte per questa malattia 231 persone.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 104. UN CONCERTO DI CHANGÜÍ DURATO 14 ORE. CUBADISCO 2010 SARÀ DEDICATA ALLA MUSICA CONTADINA

**AIN** — Un concerto di Changüí, di 14 ore ha chiuso alla grande il IV Festival Nazionale di questo genere musicale, nato nel XIX secolo tra le montagne di Guantánamo, nell'estremo orientale di Cuba.

Una ventina di gruppi culturali del ritmo hanno suonato in questo concerto che è iniziato alle undici della notte di domenica 21 ed è terminato all'una del pomeriggio di lunedì 22.

La pioggia ha impedito che nell'occasione si superasse il record del 25 dicembre del 2005, della precedente edizione, quando un numero simile di gruppi musicali aveva suonato il changüí più lungo del mondo, per 16 ore consecutive.

In questa occasione i musicisti hanno fatto meraviglie con il tres, i bongó e la marímbula, strumenti con cui si esegue questa espressione musicale ballabile, la preferita tra i contadini della provincia e soprattutto dei municipi di Yateras, El Salvador y Manuel Tames.

Molto applauditi i gruppi guantanameri di Celso y su Changüí, Ariel y su Mezclan, Morenos del Changüí, Joyas del Caribe, Nengón de Imías e il Changüí de Santiago de Cuba.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La dottoressa María Teresa Linares, nota musicologa cubana, invitata d'onore al Festival, ha elogiato l'organizzazione e l'importanza dell'incontro ed ha affermato che: "Saluto Guantánamo con la soddisfazione di vedere come sono cresciute la sua musica e la sua cultura, corroborate dal clima di qualità che emana il changüi".

Inoltre ha lodato la forma in cui si balla nelle varie occasioni a Guantánamo, come si esegue e quanto piace questa musica spontanea e gradevole.

La specialista ha offerto il suo appoggio per la preparazione di un disco multimedia che rappresenti i cultori del genere nella prossima Fiera Internazionale Cubadisco 2010, dedicata alla musica contadina.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 105. I BAMBINI RECLAMANO DAL PRESIDENTE OBAMA IL TERMINE DELLE DEPORTAZIONI

**Radio la Primerisima** — Ronald Soza ha festeggiato mercoledì scorso il suo decimo compleanno con una torta e delle canzoni cantate da oltre 100 bambini e dai loro genitori.

La sua famiglia era assente: sua madre è stata recentemente deportata in Nicaragua, e suo padre, per paura d'incorrere nella stessa sorte, raramente rischia di aprire in pubblico. Adesso Soza ed altri bambini — tutti cittadini statunitensi i cui genitori potrebbero essere, o sono già stati deportati — reclamano che ci si pronunci nel dibattito sull'immigrazione e lo domandano al Presidente Barack Obama, chiedendo alla Corte d'interrompere le deportazioni dei loro genitori fino a che il Congresso non riveda le leggi sull'immigrazione.

Questi bambini, riuniti nell'organizzazione no-profit di Miami "Fraternità Statunitense" per cercare d' attirare l'attenzione pubblica, affermano la violazione dei propri diritti umani, visto che, se i genitori verranno deportati, anche loro saranno costretti ad andarsene.

Alcuni tra loro hanno segnalato l'incapacità delle rispettive famiglie di pagare le tasse scolastiche dopo le deportazioni dei genitori, dai quali proveniva il sostento economico, mentre altri rischiano di perdere la casa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

I più piccoli affermano di soffrire di disturbi psicologici e fisici.

"I miei voti sono passati dalla A alla C, da quando mia mamma è stata costretta ad andarsene" dice Ronald.

Nora Sandigo, Direttrice dell'Organizzazione, ha presentato il caso, in rappresentanza dei bambini, contro il Governo del Presidente George W. Bush, presentando la domanda — per la seconda volta a Miami — in gennaio, ed ottenendo un'udienza per agosto.

La Sandigo ha affermato di sentirsi frustrata dal fatto che il Governo di Obama non abbia fatto di più per affrontare il problema della riforma dell'immigrazione.

"Oggi le voci di questi bambini non vengono ascoltate" ha detto, mentre dozzine di ragazzini su un tappeto di fronte a lei sventolavano le proprie bandiere, "però domani questi cittadini statunitensi voteranno", ha aggiunto.

Forse non tutti, ma molti degli oltre 100 minori riuniti saranno presto adolescenti ed avranno l'età giusta per votare in elezioni presidenziali vicine.

La Sandigo ha inoltre fatto notare che tanti tra i genitori di questi bambini entrarono nel Paese prima nel 1996, anno in cui la normativa in materia di immigrazione venne cambiata, rendendo più difficile l'ottenimento della residenza. "Quando loro arrivarono, ha spiegato la donna, godevano di una valida aspettativa a che, se non si fossero cacciati nei guai per almeno sette anni, avrebbero prima o poi potuto ottenere la residenza".

Gli esperti sottolineano che il caso presenta un panorama difficile nelle Corti, perché il Congresso ha dato espressamente alla Legge una portata retroattiva.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

---

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2009

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 106. MANIFESTAZIONI IN SPAGNA A FAVORE DEI CINQUE. MADRID, SIT-IN DAVANTI L'AMBASCIATA USA PER LA LIBERAZIONE DEI CINQUE

Oltre 150 persone si sono radunate davanti l'ambasciata statunitense a Madrid per reclamare la libertà immediata dei Cinque Eroi cubani prigionieri nelle carceri degli USA.

Per oltre un'ora, slogan esigendo la libertà dei Cinque sono stati ascoltati nel Paseo de La Castellana, una delle principali vie di Madrid, e nelle strade adiacenti.

Al sit-in i manifestanti hanno mostrato cartelloni, bandiere di Cuba e decine di fotografie dei cinque.

L'appello unitario, letto durante la manifestazione, spiega che i Cinque cubani prigionieri nei carceri statunitensi da quasi 11 anni sono un chiaro esempio dell'ingiustizia negli USA: sono stati incarcerati senza prove, sono stati messi sotto accusa in un processo manipolato, pieno di violazioni, sono stati condannati dalla mafia terrorista di Miami che ha anche ricattato i membri della giuria, sono stati torturati e, da quasi 11 anni, a due di loro, René e Gerardo, non permessa la visita delle rispettive mogli.

La tanto difesa indipendenza della giustizia nordamericana, continuamente sbandierata dal suo governo, resta nella più assoluta delle falsità, ai Cinque è stato imposto un processo politico, non c'è stato bisogno di prove, nel paese che vigila il mondo, che interviene quando i suoi piani non si compiono, essere cubano e rivoluzionario sono tutti gli elementi per essere condannato all'ergastolo.

Quando la giustizia è ignorata, calpestata e violata, i popoli prendono l'iniziativa affinché l'ingiustizia non s'impadronisca della società.

Noi popoli dello stato spagnolo esigiamo la liberazione dei Cinque cubani detenuti negli USA, saremo instancabili, non crediamo nella sconfitta quando difendiamo la verità.

René, Gerardo, Ramón, Fernando e Antonio sono oggi presenti, la nostra voce e la loro voce.

Comitato di Madrid per la Liberazione dei Cinque Cubani detenuti negli USA

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## A VALENCIA INFORMANO SULLA DECISIONE ARBITRARIA

Gli amici dell'Associazione Camilo Cienfuegos di Valencia hanno pubblicato sul loro bollettino Marina Alta la decisione della Corte Suprema degli USA di non rivedere il caso dei Cinque.

Come parte dell'ondata di protesta che viene crescendo tra gli uomini e le donne per bene di tutto il mondo, gli amici di Valencia segnalano che: "nonostante i solidi argomenti esposti dagli avvocati della difesa davanti le evidenti e multiple violazioni legali commesse durate tutto il processo, e ignorando l'universale sostegno alla petizione, la Corte Suprema ha respinto il caso, ignorando il reclamo dell'Umanità e la sua obbligazione a fare giustizia.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 107. ACCORDO CUBA-BOLIVIA SULL'AMBIENTE

Cuba e Bolivia firmeranno un accordo quadro in materia di cooperazione ambientale nell'ambito della settima Convenzione Internazionale sul Medio Ambiente e lo Sviluppo, che si svolgerà all'Avana dal 6 al 10 luglio.

L'accordo permetterà di stabilire meccanismi di coordinamento per avvalersi congiuntamente delle capacità istituzionali, sulla base di azioni legate ai temi socio climatici, ha dichiarato Pablo Ramos, viceministro dell'Ambiente, Biodiversità ed Acqua della Bolivia.

Ramos ha precisato a La Paz che, a partire dalla firma dell'accordo, inizierà lo sviluppo di attività di formazione, consulenza e cooperazione tecnica, oltre alla formazione di risorse umane, considerando le esperienze accumulate nell'Isola e nel paese sudamericano.

L'accordo garantirà anche la partecipazione di specialisti delle due nazioni a simposi, seminari, forum ed incontri, tra gli altri eventi scientifici, ha aggiunto il viceministro citato dall'agenzia Prensa Latina.

Ha anticipato che inizieranno gestioni congiunte per costruire un programma ambientale per i paesi che integrano l'Alternativa Bolivariana per i Popoli della Nostra America (ALBA).

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Ha specificato che l'accordo avrà una durata di cinque anni a partire dalla data della firma, ma alla fine di ogni azione si realizzerà un'analisi dei risultati per determinare l'opportunità o meno di introdurre modifiche.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 108. AL VAGLIO IL DOCUMENTO PER LA CONFERENZA DELL'ONU SULLA CRISI ECONOMICA

Un nuovo documento che servirà da base alla conferenza sulla crisi economica prevista per questa settimana all'ONU è stato presentato oggi alla ricerca di consenso tra i 192 stati membri dell'organismo mondiale, ha informato l'agenzia PL.

Il forum sulla crisi economica mondiale ed il suo impatto sullo sviluppo, si svolgerà dal 24 al 26 giugno nella sede centrale dell'ONU a New York. Tuttavia, le posizioni antagoniste delle potenze occidentali e dei paesi sottosviluppati non hanno permesso di raggiungere un accordo sulla bozza del testo che servirà da base ai negoziati.

I promotori di quest'incontro, tra i quali si evidenzia il presidente dell'Assemblea Generale, l'ex ministro degli Esteri nicaraguense Miguel D'Escoto, assicurano che questa sarà la grande opportunità per analizzare la peggiore crisi economica che ha vissuto il mondo dalla Grande Depressione.

Come annunciato, l'obiettivo del vertice è quello di individuare le risposte d'emergenza ed a lungo termine per mitigare l'impatto della crisi, specialmente sulle popolazioni vulnerabili.

Il Fondo dell'ONU per lo Sviluppo della Donna (UNIFEM) ha annunciato, invece, lo svolgimento di una serie di eventi paralleli durante le sessioni della Conferenza di alto livello.

Oggi si svolgerà un incontro sul tema degli stimoli economici anche per le donne, che sarà inaugurato dalla direttrice esecutiva dell'UNIFEM, la spagnola Ines Alberdi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Un'altra attività promossa dall'UNIFEM, questa volta con l'auspicio dei governi di Nicaragua ed Australia, affronterà venerdì il tema "Crisi Economica: costruire una via rapida e migliore. Promozione del Recupero Economico Sostenibile e dell'Uguaglianza di Genere".

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

## 109. LE CUBANE SI CLASSIFICANO PER IL CAMPIONATO MONDIALE DI PALLAVOLO

RAIKO MARTIN

È già un fatto che il Campionato Mondiale di Pallavolo femminile, che si terrà l'anno prossimo in Giappone, sarà la sfida maggiore per la squadra cubana. Ieri, le nuove "Morenas" dei Caraibi hanno vinto in tre set la selezione del Guatemala, dominando invittes il terzo turno della regione Nord, Centroamerica e dei Caraibi (NORCECA), svoltosi nella capitale cubana.

Lo stratega cubano Luis Oviedo ha schierato in campo le sue migliori armi, e le ragazze si sono fatte sentire dallo stesso inizio della gara, dominando le inesperte rivali con un ampio parziale di 25 a 6 in appena 17 minuti.

L'occasione è stata propizia per schierare anche le più giovani, che nonostante alcune deficienze nella ricezione durante le prime battute del secondo parziale, hanno dominato un'altra volta per 25-15 e dopo per 25-20.

Della formazione iniziale, solo la centrale Rachel Sanchez e la giovane Wilma Salas hanno completato la gara, e questa ultima si è evidenziata nuovamente nell'attacco, con dieci punti.

Dopo l'atteso risultato, le cubane, nei prossimi giorni, partiranno per la Russia, dove parteciperanno, tra il 28 giugno ed il 3 luglio, alla tradizionale Coppa Boris Yeltsin.

Nell'altra partita della giornata, la selezione di Trinidad e Tobago ha strappato il secondo posto, superando 3 a 1 la nazionale del Nicaragua. Le caraibiche hanno cominciato davanti con due categorici 25-16 e 25-10, ma le nicaraguesi si sono risollevate con un 26-24.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Anche se animate nel quarto parziale, le nicaraguesi hanno commesso vari errori, cedendo alla fine per 22-25. Hanno perso, così, l'occasione di partecipare alla prossima tornata delle classificazioni per il Mondiale.

### IN ALTRI CAMPI

Dopo un discreto passaggio per due delle fasi del Circuito Mondiale, la coppia cubana composta da Dalixia Fernandez e Imara Estevez tornerà in campo da sabato prossimo, durante il Campionato Mondiale di Beach Volley, che si disputerà nella città norvegese di Stavanger.

Le nostre ragazze sono state incluse nel Gruppo G, dove affronteranno prima le tedesche Holtwick-Semmler, dopo le italiane Giora-Momoli (lunedì 29) ed ancora le tedesche Lehman-Sud, dopo due giorni.

Al campionato parteciperanno 48 coppie, divise in 12 gruppi. Le due migliori di ogni gruppo, avanzeranno ai trentaduesimi, insieme agli 8 terzi miglior posti.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 24 giugno 2009)

---

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2009

## 110. GIUSTIZIA E LIBERTÀ PER I CINQUE EROI

L'Organizzazione di Solidarietà dei Popoli d'Africa, Asia e America Latina (OSPAAAL) denuncia il rifiuto della Corte Suprema de Giustizia degli Stati Uniti di rivedere il caso dei Cinque Eroi cubani ingiustamente reclusi in territorio nordamericano da quasi 11 anni.

I solidi argomenti esposti dalla difesa sull'innocenza degli antiterroristi e sul cumulo di arbitrarietà legali commesse durante tutto il processo, sono stati di nuovo calpestati.

Il reclamo mondiale di giustizia espresso con un numero senza precedenti nella storia degli Stati Uniti, i documenti degli "Amici della Corte", tra i quali 10 Premi Nobel, parlamentari,



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

prestigiose organizzazioni di giuristi internazionali e nordamericani, note personalità politiche e accademiche, è stato assolutamente ignorato.

Come ha detto René González in un messaggio : "Conoscendo la decisione della Corte, per i popoli di tutto il mondo, la sfacciataggine di questo processo è la reiterazione di una vecchia lezione. Affrontiamo un impero che non tralascierà nessun crimine se calcolerà che gli può essere utile. Non ci saranno considerazioni etiche o clamori internazionali che lo faranno fermare, ma solo il prezzo che impone la resistenza".

Ancora una volta il sistema giudiziario nordamericano ha voltato le spalle al caso dei Cinque, che costituisce un esempio d'ingiustizia tanto enorme quanto indignante.

La prolungata e arbitraria reclusione di Ramón, René, Gerardo, Antonio e Fernando costituisce una vergogna, una grottesca evidenza della politica a doppia faccia applicata dal paese che ospita e protegge famosi terroristi, rei confessi, mentre condanna coloro che hanno affrontato il terrorismo per proteggere vite innocenti: è una vendetta contro il popolo cubano!

La Segreteria Esecutiva Internazionale dell'Organizzazione di Solidarietà dei Popoli d'Africa, Asia e America Latina (OSPAAAL) esige dal governo degli Stati Uniti l'immediata liberazione dei Cinque e reclama al presidente Obama di far valere le sue facoltà e porre fine a questa macabra ingiustizia.

La nostra Organizzazione Tricontinentale ratifica il suo impegno di moltiplicare le azioni e le iniziative sino a che i Cinque ottengano il loro diritto d'essere liberi, di cui sono stati privati; formula un'urgente richiamo alle organizzazioni membri e amiche, al popolo nordamericano e a tutte le persone sensibili e oneste del pianeta a serrare le fila attorno a questa nobile causa, a incrementare la mobilitazione internazionale, a sostenere questa battaglia e resistere con lo stesso coraggio con cui i Cinque resistono nelle galere dell'impero e resiste Cuba socialista e sovrana.

**Libertà subito per i Cinque!**

Segreteria Esecutiva della OSPAAAL  
L'Avana — 23 giugno del 2009

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 111. OBAMA HA L'OBLIGO MORALE DI LIBERARE I CINQUE

VENTURA DE JESÚS

Ricardo Alarcón de Quesada, membro del Buró Politico, ha qui reiterato che il presidente Barack Obama ha il potere di restituire la libertà ai nostri Cinque compatrioti, lottatori antiterroristi.

"Più che questo, ha l'obbligo morale di farlo", ha segnalato il presidente del Parlamento cubano di fronte ad un gruppo di leader ecumenici ed importanti teologi provenienti da 15 Paesi e partecipanti alla commemorazione per l'LXXX Anniversario del Primo Congresso Evangelico Ispanoamericano.

Alarcón ha continuato dicendo che per persuadere il Presidente degli Stati Uniti è necessaria la più urgente ed ampia mobilitazione in ogni luogo, e, dirigendosi ai presenti, ha aggiunto: "Voi rappresentate milioni di persone le cui condotte sono guidate da un'etica dell'amore e della solidarietà, ispirate dalla voce ancestrale che porta a divulgare il Vangelo agli ultimi, a sanare coloro che hanno il cuore distrutto, a predicare la libertà per i prigionieri e a liberare gli oppressi".

Ricardo Alarcón ha inoltre etichettato l'infame decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di non accettare la richiesta di revisione del caso dei Cinque, come l'ennesima prova del fatto che il terrorismo contro l'Isola continua a contare, in quel Paese, sull'appoggio e la complicità governativa.

Il dirigente cubano ha anche insistito sul potere, che giace nelle mani di Obama, di impedire che si prolunghi oltre questo castigo crudele ed irrazionale e di porre fine ad un processo falso e mai giustificato. Obama sa, come ha spiegato Alarcón, che la Costituzione statunitense concede al Presidente, e solo al Presidente, la facoltà di ritirare l'infame accusa che fu alla base di un'istruttoria viziata da arbitrarietà e violazioni.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Molti dei leader che hanno preso parte all'importante appuntamento, svoltosi nel Seminario Evangelico di Teologia di Matanzas, hanno ringraziato Cuba per il suo costante appoggio ai più bisognosi.

"Voi siete un esempio di resistenza e solidarietà", ha detto il Vescovo Savadoreño Medado Gómez.

Infine, anche il dottor Michael Kimnamon, segretario del Consiglio Nazionale delle Chiese di Cristo degli Stati Uniti, tra le altre molte figure presenti all'evento, ha ribadito la sua richiesta di giustizia per i Cinque.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 112. VERTICE DELL'ALBA. MACHADO VENTURA GUIDA LA DELEGAZIONE CUBANA

**AIN** — José Ramón Machado Ventura, primo vicepresidente della repubblica di Cuba guida la delegazione cubana nel Vertice Straordinario dell'ALBA, iniziato mercoledì 24 a Carabobo in Venezuela.

Il Vertice coincide con il 188° anniversario della Battaglia di Carabobo, che sancì, nel 1821, l'indipendenza del Venezuela, ha informato Radio Habana Cuba nel suo sito digitale.

Durante la riunione, Ecuador, San Vicente y las Granadinas e Antigua y Barbuda sono entrati a far parte dell'Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América.

La delegazione cubana è integrata da Ricardo Cabrisas, vicepresidente del Consiglio di Ministri e dal ministro degli esteri Bruno Rodríguez Parrilla.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 113. VERTICE STRAORDINARIO DELL'ALBA. L'ALTERNATIVA DIVENTA L'ALLEANZA

**TeleSUR** — L'Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América (ALBA) diventa Alleanza invece di Alternativa per la decisione presa nel Vertice straordinario di questo gruppo regionale, realizzato mercoledì 24, nella città venezuelana di Maracay, nel nord del Venezuela, ha reso noto Prensa Latina.

Il presidente venezuelano Hugo Chávez ha ricordato che l'iniziativa sorse come alternativa all'Area di Libero Commercio delle Americhe — ALCA — promossa dagli Stati Uniti, ed ha precisato che senza perdere questo carattere, il gruppo è cresciuto ed è divenuto una vera Alleanza per l'integrazione e la cooperazione.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 114. L'ALBA È LA NOSTRA RISPOSTA PIÙ DEGNA. HA AFFERMATO JOSÉ RAMÓN MACHADO VENTURA NEL VI VERTICE DEL MECCANISMO D'INTEGRAZIONE

Cuba ha espresso la sua soddisfazione per l'ingresso pieno di Ecuador, San Vicente y las Granadinas e Antigua y Barbuda nell'Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América (ALBA).

Intervenendo durante la Sesta Riunione Vertice del meccanismo integratore, il Primo Vicepresidente José Ramón Machado Ventura ha dichiarato la sua compiacenza, a nome del popolo cubano, del Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente della repubblica di Cuba e del capo della Rivoluzione, Fidel Castro Ruz.

"Di fronte ai paradigmi che cercano di dettarci dal nord, l'ALBA è senza dubbio la nostra risposta più degna".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Machado Ventura ha sottolineato che ora sono nove i membri pieni di questo progetto profondamente unitario, che mette in evidenza una dimostrazione di viabilità e sostenibilità.

Machado ha segnalato che l'ALBA ha permesso di sviluppare un'agenda sociale e politica messa a fuoco inizialmente su aree molto sensibili, come l'educazione e la salute e : "Continuiamo ad avanzare in settori strategici come lo sviluppo economico la sicurezza alimentare ed energetica, in nuovi concetti commerciali e finanziari".

Inoltre ha detto che come parte del processo di consolidamento l'ALBA deve affrontare un'enorme sfida dovuta agli affetto della profonda crisi economica, originata dai paesi ricchi, risultato dell'accumulo di seri problemi strutturali nel mondo capitalista.

Il dirigente cubano ha aggiunto che i paesi dell'ente integratore, convinti dei loro propositi, considerano che una soluzione duratura e sostenibile, di fronte alla crisi, deve partire dal riconoscimento di un nuovo sistema di sviluppo economico, che ponga l'essere umano al centro delle preoccupazioni.

Le conquiste dell'ALBA in terreno sociale e le aspettative positive dei progetti in corso nei paesi, rafforzano questa volontà.

Machado Ventura ha elogiato il fatto che da un piano economico, il commercio e gli investimenti sono stati beneficiati con la creazione di questo processo d'integrazione ed ha sottolineato la creazione di PETROCARIBE, un'iniziativa profondamente solidale del presidente Chávez, che ha permesso la firma di contratti di rifornimento a 10 paesi dei Caraibi; ha ricordato inoltre che dobbiamo riconoscere la fruttifera discussione e il dibattito sul futuro e sull'essenza di PETROCARIBE dell'11 giugno, in occasione del Vertice che si è svolto nella fraterna nazione Saint Kitts y Nevis.

Il membro del Burò Politico del Partito Comunista di Cuba ha chiamato a rafforzare sempre più l'istituzionalità dell'ALBA, partendo dalle strutture e dal piano strategico: "Concepiti perché garantiscano maggior efficienza nei nostri progetti e amplino la loro portata ed efficacia politica".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Al termine ha indicato che vale la pena continuare a difendere concetti e relazioni più umane e solidali per il benessere dei nostri popoli, che sono inclusivi e possono convivere con altri meccanismi d'integrazione nell'ambito del mutuo rispetto.

(SE/ Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 115. AEREI TELEGUIDATI DEGLI USA HANNO MASSACRATO 83 PACHISTANI. ERA UN CORTEO DI GENTE CHE PARTECIPAVA A UN FUNERALE

MANUEL NAVARRO

**PL** — Un vero massacro perpetrato da missili sparati da aerei telecomandati degli Stati Uniti, lanciati contro un corteo di cittadini del Paquistano che partecipavano ad un funerale, è avvenuto nella turbolenta regione tribale del Waziristán del Sud, hanno comunicato i media d'informazione.

La catena televisiva Geo ha riportato, citando fonti ufficiali, che le 83 vittime di questi attacchi partecipavano alla cerimonia funebre di sei tra le persone assassinate ieri dai missili lanciati da un altro di questi sofisticati aerei del Pentagono, nella montagnosa zona di Ladha, alla frontiera con l'Afganistan.

Il primo missile è caduto tra partecipanti ed il secondo contro i veicoli che cercavano di sfuggire dal luogo dopo l'esplosione.

In accordo con il quotidiano The News, in questo luogo c'era una folla, perché uno dei morti dell'attacco precedente, al quale si rendeva omaggio, era Khwaz Alí, presunto capo insorgente islamico e aiutante del leader dei Talibani del Paquistano, il chierico Baitulá Mehsud, che comanda il movimento Tehrik-e-Taliban Paquistán (TTP), una coalizione formata alla fine del 2007, che raggruppa diversi gruppi di studenti del Corano.

Gli aerei telecomandati Predator degli Stati Uniti hanno già attaccato in più di 50 occasioni, in due anni circa, le aree tribali del Paquistano ed hanno ucciso almeno 700 persone.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

L'esercito del Paquistano sta preparando un grande operativo contro questa regione, con l'obiettivo di prendere il controllo delle strade, dei villaggi e dei paesi che ora sono nella mani degli insorgenti islamici.

(Traduzione Granma. Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 116. ASSAGGI DI HABANOS E SPOSALIZI DI COHIBA. IL 3° SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL TABACCO A L'AVANA

ANA LAURA ARBESÚ

**PL** — Un assaggio di sigari Habanos è stato offerto nell'Istituto d'Investigazioni del Tabacco, nella seconda giornata del Simposio Internazionale dedicato ai sigari cubani, che durerà sino a venerdì 26.

Il programma include il percorso di questo centro e la visita dell'Impresa Internazionale Cubana del Tabacco, dove si elabora in maniera meccanizzata la famosa marca Guantanamera, ispirata alla canzone omonima di Joséito Fernández.

Un'altra attrazione sarà la conferenza Cohiba sugli sposalizi, cioè le combinazioni dei rum vini wiskay caffè e altre bevande, con una delle più giovani marche dell'Isola, offerta dall'accademico cubano Fernando Fernández, della Scuola di Alti Studi Alberghiera e Turistica.

La relazione "Il cambio climatico nell'industria del tabacco", dello specialista Luis Solinas, dell'Istituto Superiore di Tecnologia, e una seconda intitolata "Utilizzo dei residui", dell'accademica Caridada Curvalo, figurano tra le proposte dell'incontro teorico.

La prima giornata di questo importante incontro è stata centrata sulla relazione dell'Eroe dell'indipendenza cubana, José Martí, con l'emigrazione dei lavoratori del tabacco a Tampa, negli Stati Uniti. Lo storiografo del città, il Prof. Eusebio Leal, all'apertura ha segnalato che la cultura del Habano rappresenta un senso della vita, dell'orgoglio e della dignità dei cubani.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Proiezioni d'audiovisivi, esposizioni di vitole ed un omaggio al miglior coltivatore di tabacco del mondo, Alejandro Robaina, in occasione del suo 90° compleanno, completano il programma del simposio, auspicato dal Museo del Tabacco e dall'Ufficio dello Storiografo della Capitale, in questa terza edizione di "Habano-Habanos 2009", alla quale partecipano 150 delegati di Argentina, Italia e Cuba.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 117. I MEDIA CILENI DENUNCIANO LA PROTEZIONE AL TERRORISTA POSADA CARRILES

**PL** — Due pubblicazioni cilene si chiedono se il Presidente statunitense Barack Obama soccomberà o no alle pressioni dei gruppi di origine cubana per proteggere il terrorista Luis Posada Carriles, il cui giudizio è stato nuovamente posticipato.

"L'opinione pubblica degli Stati Uniti e del continente americano ha il diritto di chiedersi cosa ci sia dietro tutte queste operazioni dilatorie in un così emblematico caso di terrorismo", scrive un editoriale congiunto delle riviste *Crónica Digital* e *Reflexión y Liberación*.

"Il Presidente Obama soccomberà alle pressioni delle diverse organizzazioni anticubane di Miami per proteggere e infine non permettere che Posada Carriles sia condannato?", si interrogano le pubblicazioni.

Il testo richiede alla nuova amministrazione la dimostrazione, in questo specifico caso, che gli atti terroristici sono da condannare, da qualsiasi parte essi provengano e continua dicendo che questa sarebbe la via attraverso la quale manifestare al mondo il nuovo stile ed il cambio che il Presidente Obama ha promesso ai propri cittadini.

L'editoriale segnala inoltre che il fatto che Posada Carriles viva protetto a Miami, mentre cinque antiterroristi cubani permangono da quasi 11 anni rinchiusi nelle carceri statunitensi, costituisce un insulto per i difensori dei diritti umani e civili di tutto il pianeta.

Con il titolo "Il Presidente Obama ed il Caso Posada Carriles", l'articolo ricorda che il criminale internazionale è responsabile di diversi attentati terroristici, incluso



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

l'abbattimento di un aereo cubano nel 1976 di fronte alle Brabados, che causò la morte di 73 persone.

Viene inoltre segnalato che, a dispetto delle contundenti evidenze presentate al Tribunale del Texas per ottenere l'estradizione di Posada Carriles in Venezuela, il giudizio è stato recentemente posticipato al 2010.

Crónica Digital e Reflexión y Liberación hanno infine allertato che la Procura Federale degli Stati Uniti hanno appena sollecitato un'istruttoria mirata a proibire che parti terze, a cominciare dalla stampa, abbiano accesso alle informazioni "sensibili" che potrebbero essere presentate nel caso.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

## 118. CUBA RIELETTA NELLA COMMISSIONE OCEANOGRAFICA DELL'UNESCO

**AIN** — Per la quarta volta consecutiva, Cuba è stata rieletta all'interno del Consiglio Esecutivo della Commissione Oceanografica dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco).

La rielezione si è svolta a Parigi durante la XXV Assemblea Generale di quest'organo dell'ONU, che integra 30 dei 136 paesi membri del gruppo.

Guillermo García Montero, direttore del Acquario Nazionale, ha spiegato che la Commissione Oceanografica riveste un ruolo sempre più importante non solo all'interno dell'Unesco, ma anche a livello internazionale.

In una conversazione con Prensa Latina, egli ha sottolineato che oltre a promuovere lo sviluppo della scienza marina ed oceanografica su scala globale, la Commissione incentiva la cooperazione, lo studio e la ricerca attinenti in particolar modo al fenomeno del cambio climatico, la biodiversità marina e la contaminazione.

García Montero, Presidente anche del Comitato Nazionale Oceanografico di Cuba, ha aggiunto che la Commissione gioca un ruolo molto importante nella prevenzione e

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

mitigazione di disastri, in quei pericoli di origine marina, come inondazioni, ondate, ed allerta precoce di tsunami.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 26 giugno 2009)

---

SABATO 27 GIUGNO 2009

## 119. IL FANTASMA DI HENRY MORGAN

JOSÉ ANTONIO QUINTANA

Neppure lo stesso Henry Morgan (1635-1688), terrore dei mari ed implacabile flagello per le flotte spagnole, avrebbe mai immaginato che secoli dopo le sue traversate, sarebbe stato emulato.

I pirati sono risorti, ed in che modo! Sono centinaia e costituiscono una minaccia per tutte le imbarcazioni che si azzardano ad incrociare le acque del Corno d'Africa, e a volte anche molto più in là.

Senza spade e moschetti, questi contemporanei aggressori somali adesso possiedono moderne armi automatiche, lanciagranate, motoscafi rapidi, cellulari e strumenti che permettono loro, in un battito di ciglia, di abbordare navi e sequestrare il loro equipaggio per poi chiedere, in cambio ostaggi e sostanziosi riscatti.

La popolazione portuaria di Eyl, in Somalia, è divenuta il rifugio prediletto di questi gruppi, la maggioranza dei quali è originaria della semi-autonoma regione di Puntland.

Una volta arrivati nel loro quartier generale, rimangono lì fino a che le loro richieste di ricompense monetarie vengono esaudite, mentre le imbarcazioni e i loro equipaggi restano come bottini ad aspettare le decisioni dei proprietari delle navi.

Secondo i dati di vari organismi internazionali, nei primi 11 mesi del 2008 sono stati portati a termine 95 attacchi, in 39 dei quali i pirati hanno sequestrato le navi.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Tali azioni criminali, oltre a porre in pericolo la vita degli equipaggi, potrebbero danneggiare il commercio internazionale ed incrementare il prezzo della mercanzia, posto che i funzionari di alcuni Governi e gli imprenditori hanno segnalato che se gli assalti non saranno frenati, aumenteranno i prezzi dei noleggi e delle assicurazioni.

Inoltre i capitani delle navi hanno annunciato che se non migliorerà la situazione, saranno costretti a cambiare i propri itinerari, scegliendo vie alternative nei viaggi dall'Asia all'Europa, nel tentativo d'evitare il canale di Suez, e questo accrescerebbe i costi.

Per comprendere l'importanza del fenomeno nella regione, va precisato che nel canale di Suez circola il 7%-14% di tutto il traffico marittimo mondiale.

Una volta superato questo tratto, le navi dirette in Asia fiancheggiano le coste somale per addentrarsi nell'Oceano Indiano.

Queste acque, che circondano il Corno d'Africa (la regione orientale del continente, situata dove il Mar Rosso si immette nell'Oceano Indiano, nella parte meridionale del Golfo di Aden) sono "governate" dai pirati.

Chiaramente, i Paesi vittime non sono rimasti con le braccia incrociate di fronte ai ladri marittimi. La NATO ha inviato navi da guerra a pattugliare la zona, così come hanno fatto la Cina ed altri Stati.

Il mese scorso, per esempio, un commando speciale degli Stati Uniti ha riscattato il capitano della nave statunitense Maersk Alabama, che è stato quattro giorni nelle mani dei Somali. Durante l'azione sono stati uccisi tre sequestratori, ed altri due sono stati abbattuti dalle forze francesi, il 10 del corrente mese.

La reazione dei pirati è stata di sfida: " I Francesi e gli Statunitensi si pentiranno di aver cominciato ad uccidere. Noi non ammazziamo, ma chiediamo riscatti.

D'ora in poi, cominceremo a fare qualcosa a coloro che, a nostro giudizio, potrebbero essere francesi o statunitensi", ha minacciato per via telefonica un pirata, che ha sostenuto di chiamarsi Husein.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il Presidente degli Stati Uniti ha promesso che avrebbe "posto termine alla pirateria" di fronte alle coste somale, castigando chi infrangerà la legge.

Con misure violente solamente però non si risolverà il problema.

È necessario eliminare le cause sociali che hanno originato uomini disperati per la fame e la miseria. Non si tratta di giustificare la loro attitudine criminale, si tratta d'analizzare il tema in ogni sua sfaccettatura.

Precedentemente, questi uomini erano, la maggior parte, pacifici pescatori, i cui mezzi di sopravvivenza si sono esauriti per le catture indiscriminate operate dalle grandi navi straniere.

La Somalia è una nazione carente di un Governo funzionale dal 1991, anno in cui fu rovesciato Mohammed Siad Barre, dove la violenza la fa da padrona, i massacri di civili e l'esodo di migliaia di persone verso regioni più tranquille sono notizie frequenti, e tutto questo dev'essere sommato all'inclemenza del clima.

D'altra parte anche i venditori di armi fanno il loro gioco, rendendo la situazione più incandescente con la loro fetta di guadagno grazie al conflitto.

È perciò ovvia la domanda: "Da dove arrivano le sofisticate armi dei pirati?"

Per questo, fino a che non si migliorerà l'infrastruttura somala, il fantasma di Henry Morgan non troverà pace nelle acque del Corno d'Africa.

(Inviato il 27 giugno 2009)

## **120. I PRIGIONIERI DI GUANTÁNAMO NON VOGLIONO ANDARE A PALAU**

Il piano del Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per scarcerare alcune delle centinaia di prigionieri di Guantánamo, ha di fronte un problema: un gruppo di Uiguri non vuole andare a Palau, così come ha segnalato il quotidiano The Wall Street Journal.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il Governo di Palau ha accettato d'accogliere 13 dei 22 Uiguri cinesi, catturati nel 2001 in Afghanistan e Paquistano, e portati nella base navale di Guantánamo, territorio di Cuba, come presunti terroristi.

I tribunali statunitensi, dopo aver comprovato che i sospetti erano infondati, hanno ordinato la loro liberazione; tuttavia Washington ha incontrato difficoltà nella loro ubicazione, e la Casa Bianca non ha voluto rimandarli in Cina, dove, secondo il Governo degli Stati Uniti, potrebbero essere incarcerati e torturati.

Così, solo quattro degli Uiguri sono già stati trasferiti nelle Bermude, mentre altri cinque sono stati inviati nel 2006 in Albania.

"Anche se i quattro (Uiguri) sono rapidamente arrivati alle Bermude dopo l'accordo raggiunto con questo Paese, quelli assegnati a Palau non se ne sono ancora andati", ha spiegato il giornale.

"Dopo essersi riuniti con funzionari di Palau, e dopo essersi consultati con i propri avvocati, gli Uiguri hanno dimostrato poco entusiasmo all'idea del trasferimento sul quest'isola, ha detto il rappresentante del Governo", ha informato il giornale.

Apparentemente i detenuti sono preoccupati per l'inesistenza di una comunità Uiguri a Palau, e per le restrizioni per l'acquisizione della cittadinanza dell'isola" secondo il Wall Street Journal.

George Clarke, avvocato di Washington, che rappresenta due degli Uiguri che devono essere rilasciati, ha detto che: "Hanno molto interesse di lasciare Guantánamo e sono decisamente aperti all'idea d'andare a Palau".

Nury Turkel, ex-Presidente dell'Associazione Uigur Stati Uniti, ha fatto sapere al giornale che i detenuti Uiguri preferirebbero essere inviati negli Stati Uniti o in Europa, dove si trovano comunità di loro concittadini.

(Inviato il 27 giugno 2009)

---

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

LUNEDÌ 29 GIUGNO 2009

## 121. HONDURAS. COLPO DI STATO. SEQUESTRATO IL PRESIDENTE ZELAYA: LE DICHIARAZIONI DI EVO

Il Presidente Manuel Zelaya è stato sequestrato da forze militari e il Canale 8 è stato occupato, come il Palazzo Presidenziale.

Néstor Zelaya, figlio del Presidente, ha informato che non ha potuto comunicare con suo padre, ma che sa che il Presidente è stato sequestrato alle 8 di mattina e condotto fuori dal paese.

Il Presidente di Honduras, Manuel Zelaya è stato sequestrato da forze dell'esercito che lo hanno portato via a forza dal Palazzo Presidenziale, proprio quando si stava per realizzare una consultazione non vincolante attorno alla realizzazione di un'Assemblea Costituente, ha detto il suo segretario privato, Eduardo Enrique Reina.

TeleSur ha informato che molte persone che appoggiano il Presidente si stanno avvicinando al Palazzo Presidenziale protestando e gridando "Traditori" ai militari.

Juan Barona ha informato che il presidente è stato portato nella sede delle Forze Aeree del paese, ma l'informazione non è stata confermata.

Il presidente della Bolivia, Evo Morales Ayma, ha fatto alcune dichiarazioni in appoggio al Presidente Zelaya.

TeleSur e Venezuelana de Televisión, in Venezuela, informano dal vivo. È impossibile collegarsi con i giornali e le emittenti di Honduras e alcuni testimoni hanno detto che è stata tagliata la luce in tutto il paese e che aerei militari sorvolano tutto il territorio.

Néstor Zelaya, figlio del Presidente, ha informato che la casa del Capo dello Stato è stata circondata alle 5/6 della mattina di domenica 28, da circa 200 militari che lo hanno sequestrato usando veicoli bianchi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Non sappiamo se sta bene, non abbiamo comunicazione... la sola cosa che hanno detto è che lo hanno sequestrato e che si ritrova fuori dal paese. La mia casa è circondata dai militari e sono sotto il tiro dei francotiratori" ha avvisato la ministra degli Esteri di Honduras, Patricia Rodas.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 28 giugno 2009)

## 122. HONDURAS. MANUEL ZELAYA È VIVO E HA PARLATO CON TELESUR DA SAN JOSÉ DI COSTA RICA. IL FIGLIO DI ZELAYA DENUNCIA IL SEQUESTRO DI SUO PADRE

I militari golpisti sono entrati nel Palazzo ed hanno sequestrato il presidente Manuel Zelaya che ora è in luogo sconosciuto; le truppe dell'esercito hanno circondato la casa del Presidente, hanno detto i dirigenti sindacali, parlando telefonicamente a TeleSur.

I gruppi sociali chiamano gli organismi internazionali, perché intervengano di fronte a questo colpo di Stato militare.

Il figlio del Presidente di Honduras ha denunciato, parlando con TeleSur, che suo padre, Manuel Zelaya, è stato portato a forza fuori dal paese.

"Circa 200 militari sono entrati in casa del Presidente e lo hanno prelevato, a bordo di veicoli bianchi. Abbiamo perso ogni comunicazione e l'ultima notizia è stata che avevano sequestrato mio padre" ha detto. "Io mi trovo in un luogo sicuro", ha aggiunto.

La moglie di Manuel Zelaya, Xiomara Castro de Zelaya, ha dichiarato a TeleSur che nella mattina di questa domenica hanno portato via a forza il Presidente, lo hanno picchiato fisicamente, ma soprattutto hanno colpito la democrazia.

Chiediamo la libertà del Presidente; esigiamo dalle Forze Armate che liberino il Presidente e necessitiamo notizie che ci garantiscano che è in vita", ha detto ed ha aggiunto che "Mentre si sta cercando di cambiare la storia del paese, stanno cercando di far tacere le persone. Io so che nemmeno un honduregno è d'accordo con un colpo di Stato militare ", ha sottolineato.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La ministra degli Esteri, Patricia Rodas, ha confermato che militari incappucciati hanno sequestrato e fatto sparire il Presidente Zelaya.

La Rodas non può uscire da casa sua, circondata da franchi tiratori.

L'inviata speciale di TeleSur ha informato che i militari armanti, si crede abbiano portato Zelaya nella sede delle Forze Aeree.

"La sede del canale 8 è occupata, ha aggiunto Patricia Rodas, e non so sino a quando potremo comunicare con voi".

"Questo è un crimine contro la nostra democrazia e sappiamo bene che sono i gruppi di potere che hanno impoverito il paese, che non vogliono lasciar passare il nostro popolo per i sentieri della libertà e della giustizia, Hanno assassinato di nuovo la speranza di democrazia, della lotta contro il terrorismo contro il nostro popolo. La consultazione popolare per determinare se si convocherà un'Assemblea Nazionale Costituente doveva iniziare oggi, svolgendosi nei parchi della città principali del paese centroamericano.

La consultazione, convocata dopo la firma di 400.000 cittadini, è stata oggetto di un rifiuto da parte di certi settori politici e sociali che hanno portato ad un tentativo di Colpo di Stato contro il Presidente costituzionale Manuel Zelaya, ed poi il colpo di Stato Militare.

(Traduzione Gioia Minuti)

(Inviato il 28 giugno 2009)

## 123. HONDURAS. LIBERATI GLI AMBASCIATORI DI CUBA, VENEZUELA E NICARAGUA IN HONDURAS

Sequestrato per un certo tempo dalle forze militari in Honduras nella residenza della ministra degli Esteri, Patricia Rodas, l'ammiraglio Armando José Laguna, ambasciatore venezuelano in questo paese, ha dichiarato al canale TeleSur che sia lui che i diplomatici di Cuba, Juan Carlos Hernández e del Nicaragua, Mario Duarte sono stati rilasciati in libertà.



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Laguna ha informato che i militari hanno sequestrato e portato via in una camionetta la ministra Rodas, con destinazione la base aerea di Tegucigalpa, come si legge in El Nacional di Caracas, nel sito web.

L'ambasciatore venezuelano ha anche detto che i militari lo hanno picchiato e hanno ignorato la sua immunità diplomatica.

Durante la riunione straordinaria della OEA, convocata per via della situazione irregolare che si vive in Honduras, dopo il colpo di Stato, l'ambasciatore del Venezuela presso questa istituzione, Roy Chaderton, aveva denunciato il sequestro dei diplomatici da parte dei militari golpisti di Tegucigalpa.

Il segretario generale della OEA, José Miguel Insulza, e l'ambasciatore dell' Honduras presso questo organismo, Carlos Sosa, hanno condannato il colpo di Stato ed hanno reclamato il ritorno all'ordine costituzionale in questo paese.

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 29 giugno 2009)

## 124. COLPO DI STATO IN HONDURAS. CUBA CHIAMA A CONDANNARE IL COLPO DI STATO

Héctor Miranda

**PL** — Il Governo cubano ha chiamato le organizzazioni internazionali e l'opinione pubblica di Honduras a condannare il colpo di Stato nel paese centroamericano.

Il ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez Parrilla, ha incitato le Nazioni Unite (ONU), il Movimento dei Paesi Non Allineati (NOAL), il Gruppo di Río e il Consiglio Permanente dell'Organizzazione degli Stati Americani (OEA) ad esigere rispetto delle garanzie costituzionali in Honduras.

Cuba considera brutale e criminale il colpo di Stato nel riferito paese e reclama il ritorno al suo posto del presidente Manuel Zelaya, e reclama inoltre garanzie per la vita della ministra degli Esteri, Patricia Rodas.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Denuncio il carattere criminale e brutale di questo colpo di Stato", ha detto Il ministro degli Esteri cubano in una conferenza stampa.

Rodríguez ha esortato le Forze Armate dell'Honduras a preservare la vita di Patricia Rodas, di cui non si conosce la destinazione dal mezzogiorno di questa domenica 28.

La ministra Rodas si trovava con gli ambasciatori di Cuba, Venezuela e Nicaragua verso le dieci di mattina, quando il maggiore Ocegüera delle Forze Armate ha tentato di convincerla ad abbandonare il paese.

Poi 15 militari con passamontagna sono entrati nella casa, hanno preso i diplomatici e la ministra e li hanno portati alla base aerea di Tegucigalpa, come ha detto per telefono l'ambasciatore cubano in Honduras, Juan Carlos Hernández, che ha sottolineato che sono stati spintonati e colpiti dai militari che hanno sottratto loro i cellulari.

Il ministro Rodríguez ha chiamato l'opinione pubblica internazionale e le forze armate di Honduras, oltre agli ufficiali dignitosi ed onesti a salvare la vita di Patricia Rodas.

"I militari che l'hanno sequestrata hanno violato il Diritto Internazionale e la Convenzione di Vienna", ha ricordato il ministro cubano, e attuano nello stile delle più crudeli e violente dittature latinoamericane del passato".

Ancora, ha reclamato dignità ed ha invitato tutti i Partiti e il Congresso di Honduras a rispettare la libertà e la Costituzione.

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## **125. COLPO DI STATO IN HONDURAS. UCCISO UN LEADER POPOLARE CHE RESISTE ALL'ARRESTO**

Tra le tante notizie sul colpo di Stato contro il presidente Manuel Zelaya, sequestrato questa mattina da militari nella sua residenza di Tegucigalpa e trasportato a forza in Costa Rica, la polizia ha confermato la morte di un leader popolare del paese, Cesar Ham.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Non si sanno ancora molte notizie sulla sua morte, ma la versione ufficiale è che ha resistito all'arresto ed ha affrontato il plotone, che era giunto a casa sua per detenerlo, con una pistola, "e così lo hanno liquidato", dice il sito web [el financiero.com.mx](http://el.financiero.com.mx).

Cesar Ham, di 50 anni era un dirigente popolare e fedele seguace di Zelaya, uno degli organizzatori della consultazione popolare che si doveva realizzare questa domenica.

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 126. COLPO DI STATO IN HONDURAS. IL VENEZUELA HA INVIATO UN AEREO A ZELAYA PER PORTARLO IN NICARAGUA

Il governo del Venezuela ha inviato un aereo in Costa Rica a prendere il presidente honduregno, Manuel Zelaya, e portarlo in Nicaragua questa stessa sera, dove si svolgerà un Vertice straordinario dell'Alleanza Bolivariana per le Americhe.

«Il governo venezuelano ha inviato un aereo in Costa Rica per trasportare il presidente Manuel Zelaya ad una riunione straordinaria dell'ALBA a Managua», Nicaragua, ha detto José Torres, viceministro alla sicurezza in Costa Rica.

Previamente, Zelaya e il presidente della Costa Rica, Oscar Arias, avevano annunciato che avrebbero viaggiato insieme in Nicaragua per partecipare alla riunione del Sistema d'Integrazione Centroamericano (SICA).

Queste nuove informazioni offerte dal governo della Costa Rica, con le parole di Torres, anticipano i piani del viaggio di Zelaya.

La Riunione del SICA si svolgerà nella notte di oggi domenica a Managua come aveva annunciato a mezzogiorno il presidente del paese, Daniel Ortega.

(Traduzione Gioia Minuti)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 127. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. UN ERRORE SUICIDA

Nella riflessione scritta la notte del giovedì 25, tre giorni fa, ho detto "Non sappiamo che cosa accadrà stanotte o domani in Honduras, ma il comportamento valoroso di Zelaya passerà alla storia."

Due paragrafi prima avevo segnalato:

"Quello che accadrà sarà una prova per la OEA e per l'attuale amministrazione degli Stati Uniti."

Il giorno successivo, la preistorica istituzione interamericana si riuniva a Washington e in una spenta e tiepida risoluzione, ha promesso di svolgere immediatamente le pratiche pertinenti per cercare un'armonia tra le parti in lotta. Cioè, una negoziazione tra i golpisti ed il Presidente Costituzionale dell'Honduras.

L'alto capo militare che continuava alla testa delle Forze armate honduregne, faceva pronunciamenti pubblici in differenza con le posizioni del Presidente, intanto riconosceva la sua autorità in modo meramente formale.

I golpisti non avevano bisogno di un'altra cosa dalla OEA. Gli importava poco la presenza di un gran numero di osservatori internazionali che si erano spostati al suddetto Paese per dare fede di una consultazione popolare, con i quali Zelaya ha parlato fino a notte inoltrata. Oggi, prima dell'alba circa 200 soldati professionisti, ben allenati e armati, sono stati lanciati contro la residenza del Presidente, i quali, allontanando rudemente la squadra della Guardia di Onore, hanno sequestrato Zelaya che dormiva in quello momento, l'hanno portato alla base aerea, l'hanno fatto salire per la forza in un aereo e l'hanno trasportato a un aeroporto della Costa Rica.

Alle ore 8 e 30 del mattino, abbiamo conosciuto da TeleSur la notizia dell'assalto alla Casa Presidenziale e il sequestro. Il Presidente non ha potuto partecipare all'atto iniziale della consultazione popolare che si sarebbe tenuta questa domenica. S'ignorava quello che avevano fatto con lui.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

La stazione di televisione ufficiale è stata taciuta. Desideravano ostacolare la divulgazione prematura della traditrice azione attraverso TeleSur e Cubavisión Internazionale che informavano sui fatti. Hanno sospeso, quindi, i centri di trasmissione e perfino hanno tolto l'elettricità a tutto il Paese. Il Congresso e gli alti tribunali coinvolti nella cospirazione non avevano ancora pubblicato le decisioni che giustificavano la congiura. Per primo hanno portato a termine l'inqualificabile colpo militare e dopo l'hanno legalizzato.

Il popolo si è svegliato con i fatti consumati e ha cominciato a reagire con crescente indignazione. Non si sapeva il destino di Zelaya. Tre ore più tardi, la reazione popolare era tale che si è visto delle donne battendo con il pugno i soldati, i cui fucili cadevano quasi dalle loro mani per mero sconcerto e nervosismo. Inizialmente i loro movimenti sembravano quelli di un bizzarro combattimento contro fantasmi, più tardi tentavano di coprire con le mani le cineprese di TeleSur, miravano tremuli i loro fucili contro i reporter, e a volte, quando la gente andava avanti, i soldati venivano in dietro. Hanno inviato veicoli blindati con cannoni e mitragliatrici. La popolazione discuteva senza paura con le dotazioni dei blindati; la reazione popolare era sorprendente.

Circa alle ore 2 pomeridiane, in coordinamento con i golpisti, una maggioranza addomesticata del Congresso ha destituito Zelaya, Presidente Costituzionale dell'Honduras, e ha nominato un nuovo Capo di Stato, affermando al mondo che quello aveva rinunciato, presentando una firma falsificata. Alcuni minuti dopo, Zelaya, da un aeroporto della Costa Rica, informava di quanto accaduto e smentiva categoricamente la notizia della sua rinuncia. I cospiratori hanno fatto una figuraccia davanti al mondo.

Molte altre cose sono successe oggi. Cubavisión si è dedicata interamente a smascherare il colpo, informando continuamente la nostra popolazione.

Dei fatti nettamente fascisti si sono verificati, e anche se gli aspettavamo, ci hanno comunque stupito.

Patricia Rodas, ministro degli Affari Esteri dell'Honduras, è stata, dopo Zelaya, l'obiettivo fondamentale dei golpisti. Un altro distaccamento è stato inviato alla sua residenza. Lei, coraggiosa e decisa, a agito velocemente, non ha perso neanche un minuto per denunciare il colpo per tutte le vie possibili.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il nostro ambasciatore aveva contattato Patricia per conoscere la situazione, così come altri ambasciatori. A un certo punto ha chiesto ai rappresentanti diplomatici del Venezuela, Nicaragua e Cuba di riunirsi con lei che, ferocemente assillata, aveva bisogno di protezione diplomatica. Il nostro ambasciatore, che dal primo momento era stato autorizzato da offrire il massimo appoggio al Ministro costituzionale e legale, è andato a visitarla alla sua residenza.

Quando erano già nella sua casa, il comando golpista ha inviato il maggiore Ocegüera per arrestarla. Loro si sono messi davanti alla donna e hanno detto che era sotto la protezione diplomatica, e che solo si poteva muovere in compagnia degli ambasciatori. Ocegüera discute con loro e lo fa rispettosamente. Poco dopo entrano nella casa 12 o 15 uomini in divisa ed incappucciati.

I tre ambasciatori si abbracciano a Patricia; gli incappucciati agiscono in modo brutale e riescono a separare gli ambasciatori del Venezuela e Nicaragua; Hernández l'ha preso tanto fortemente per uno delle braccia che i mascherati hanno trascinato loro fino a un furgoncino; gli portano alla base aerea, dove riescono a separarli, e gliela portano via. Stando lì detenuto, Bruno, che aveva notizie del sequestro, si comunica con lui attraverso il telefonino; un mascherato tratta di strappargli rudemente il telefonino; l'ambasciatore cubano che era stato già battuto a casa di Patricia, gli grida: Non mi spingere, coglione! Non ricordo se la parola che ha pronunciato sia stata utilizzata qualche volta da Cervantes, ma senza dubbio l'ambasciatore Juan Carlos Hernández ha arricchito la nostra lingua.

Poi l'hanno lasciato in una strada lontano dalla missione e prima di abbandonarlo gli hanno detto che, se parlava, poteva succedergli qualcosa di peggio. "Niente è peggiore della morte!", gli ha risposto con dignità, "e non per quello ho paura di voi. I vicini della zona l'hanno aiutato a ritornare all'ambasciata, da dove si è comunicato subito, un'altra volta, con Bruno.

Con quell'alto comando golpista non si può negoziare, bisogna esigerli la rinuncia e che altri ufficiali più giovani e non compromessi con l'oligarchia occupino il comando militare, o non ci sarà mai un governo "con popolo, dal popolo e per il popolo" in Honduras.

I golpisti, messi alle strette e isolati, non hanno salvezza possibile se si confronta con fermezza il problema.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Perfino la signora Clinton ha già dichiarato nel pomeriggio che Zelaya è l'unico Presidente dell'Honduras, e i golpisti honduregni non possono neanche respirare senza l'appoggio degli Stati Uniti.

In camicia da notte fino ad alcune ore fa, Zelaya sarà riconosciuto dal mondo come l'unico Presidente Costituzionale del Honduras.

Fidel Castro Ruz — 28 giugno 2009  
18 e 14

(Traduzione ESTI)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 128. TESTIMONIANZA DALL'HONDURAS

Dopo ore di tentativi finalmente [Giornalismo partecipativo](#) riesce a comunicare con P. T. cooperante di un paese europeo residente da anni in Honduras.

"È che il primo segnale che stava succedendo qualcosa è che i militari hanno staccato la luce in tutta la città. Solo da poco ci siamo procurati un generatore, ma abbiamo pochissima benzina perché è razionata, non si vende, e quindi posso restare collegata pochissimo tempo".

GENNARO CAROTENUTO

Quando avete saputo del golpe? "In mattinata prestissimo si è saputa la notizia che hanno preso il presidente con la forza. La capitale ha iniziato a reagire, mentre dalle altre parti del paese si è animata la gente a continuare a votare per il referendum. Anzi le ultime notizie sono che anche nella capitale dove può sta votando in massa".

Si sta votando che tu sappia? "Qui dove mi trovo sono arrivati i militari e hanno sequestrato le urne per impedire il voto. Nella capitale è successo in molti posti ma ho molte testimonianze che in tutto il resto del paese e anche in alcune zone della capitale la gente sta correndo a votare come forma di dire NO al golpe".

I media funzionano? "Hanno spento tutto. Appena hanno sequestrato il presidente Zelaya hanno chiuso il Canal 8, l'unico favorevole al governo e poi anche tutti gli altri. Adesso credo funzioni solo una radio della destra golpista HRN".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Che tipo di reazione c'è da parte dei movimenti? "ti dico solo che i popoli indigeni hanno iniziato una marcia a piedi verso la capitale. Inoltre molte persone sono andate al palazzo presidenziale. Ma non ho informazioni verificate". Riuscite a comunicare? "la mancanza di corrente fa che i cellulari sono quasi tutti scarichi. Qui dove sono li possiamo ricaricare ma le centinaia di persone nascoste non hanno maniera di farlo".

Ci sono le notizie di violenza? "Gira voce di almeno un morto, ma non posso confermartela. Le uniche violenze sicure che ho io sono quelle contro i medici cubani. Alcuni sono stati aggrediti, gli altri li stiamo nascondendo. Inoltre qui da noi quando hanno sequestrato le urne del referendum hanno detenuto tre persone ma sono stati costretti a rilasciarli quasi subito. Inoltre ho notizie di liste nere di dirigenti popolari che vengono ricercati, soprattutto quelli che hanno lavorato al referendum. Non ho notizie di persone precise arrestate. Ma centinaia se non migliaia di persone si sono dovute nascondere".

Sei uscita? Com'è la città? Che idea ti sei fatta sui rapporti di forza? "Ho girato per il quartiere ma come straniera non mi sono avvicinata al punto dove si votava. I militari sono estremamente aggressivi, puntano le armi in faccia alla gente. La gente sta chiamando alla calma e cerca di parlare loro e si stanno facendo azioni pacifiche in tutto il paese. Il messaggio è calma, pace e non opporre altre forme di resistenza".

Che messaggio puoi lasciarmi in conclusione? "Faccio un appello internazionale a non lasciare solo l'Honduras e a fare informazione su quello che sta succedendo in Honduras. Non credete ai media ufficiali".

(Inviato il 30 giugno 2009)

## **129. HONDURAS: IL COLPO DI STATO. I GOLPISTI HANNO DETENUTO 8 MINISTRI**

**ABN** — Almeno otto ministri del gabinetto del presidente di Honduras, Manuel Zelaya, tra i quali la ministra degli Esteri, Patricia Rodas, sono detenuti e tra loro c'è anche il segretario privato del presidente, Eduardo Enrique Reina, ha detto Armando Sarmiento, capo della Direzione Esecutiva delle Entrate (DEI) dell'Honduras ha reso noto l'agenzia AFP.

Sarmiento sostiene di non sapere se tra i detenuti c'è il titolare della sicurezza, Jorge Rodas, con il quale non è riuscito a comunicare dalla sera del sabato.



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il presidente Zelaya è stato sequestrato da forze militari della sua nazione con la forza e la violenza e portato contro la sua volontà in Costa Rica.

La comunità internazionale ha condannato categoricamente la rottura del filo costituzionale in Honduras, da parte delle forze militari e delle istituzioni come il Congresso e la Procura Generale.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## **130. CONVOCATA LA RIUNIONE DEL GRUPPO DI RÍO. CON LA PARTECIPAZIONE DEI CAPI DI STATO**

**ABN** — Il presidente ecuadoriano, Rafael Correa, ha risaltato l'importanza della partecipazione di tutti i Capi di Stato del Gruppo di Río, per oggi lunedì 29, alla riunione convocata dall'Ecuador a Managua ,nel pomeriggio, per trattare del colpo di stato in Honduras.

Nella riunione d'urgenza dei paesi dell'Alleanza Bolivariana per i popoli di Nuestra América (Alba) convocata dal presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, a Managua, Correa ha richiamato il presidente pro tempore del Gruppo di Río, il messicano Felipe Calderón a convocare i Capi di Stato.

"Chiediamo una riunione di Capi di Stato, ma è stata convocata una riunione dei ministri degli Esteri in accordo con un'informazione ricevuta dal ministero degli Esteri del Messico", ha segnalato Correa aggiungendo: "Non so a quanti Capi di Stato è stato chiesto, ma perlomeno 10 dei 23 che formiamo il Gruppo di Río, hanno detto che parteciperanno".

Correa si è chiesto se la cosa più importante non è forse attendere un'emergenza di questa natura, nella quale è stato perpetrato un attentato contro il popolo dell'Honduras e contro la democrazia dei popoli dell'America Latina.

Alla riunione dell'ALBA di domenica 28 hanno partecipato i presidenti di Venezuela, Hugo

Chávez; Honduras, Manuel Zelaya; Ecuador, Rafael Correa; Nicaragua, Daniel Ortega e il Ministro degli Esteri di Cuba, Bruno Rodríguez.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 131. I MAFIOSI DELLA SIP TRA I COMPLICI DEL COLPO DI STATO IN HONDURAS

JEAN-GUY ALLARD

Tra i complici più attivi del colpo di Stato contro il presidente di Honduras, Manuel Zelaya, appaiono i media di comunicazione affiliati alla società interamericana di stampa SIP, il cartello dei grandi padroni dei giornali che a nome della libertà d'espressione diffama costantemente i paesi progressisti della regione.

El Heraldo e Tribuna, i quotidiani dell'oligarchia tradizionale dell'Honduras, giustificano il colpo di Stato e occultano la disapprovazione popolare, ha segnalato il giornalista e investigatore venezuelano Chevige González Marcó facendo un bilancio di quanto pubblicato nei siti web dei due membri in Honduras della SIP.

Nel primo piano del portale elettronico del quotidiano El Heraldo di Honduras, si riflette chiaramente la sua complicità con il colpo di Stato, analizza l'esperto che precisa come El Heraldo spiega la presunta presenza di nacaraguensi e venezuelani in Honduras, come giustificazione del sequestro del presidente Zelaya.

Il quotidiano La Tribuna completa la rete di complicità dei grandi media di comunicazione con una nota che indica che in Tegucigalpa si vive in una relativa calma, senza offrire informazioni sulla mobilitazione popolare.

Il giornale menziona la detenzione del capo di Stato come la cattura di un qualsiasi criminale e non come la rottura dell'ordine costituzionale nel paese.

Uno dei maggiori autori del colpo di Stato dell'aprile del 2002 contro il presidente Hugo Chávez, i cui i suoi soci venezuelani diedero il potere all'imprenditore fascista Pedro Carmona Estanca, la SIP, accoglie nei suoi eventi sociali di Miami Patricia Poleo e Nelson Mezerhane, reclamati a Caracas per complicità con terroristi, la a SIP, che pretende di

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

rappresentare la libertà di stampa in America, ma che è un cartello dei grandi proprietari dei media di comunicazione del continente, creata in New York nel 1950 da un agente della CIA, Jules Dubois, in un'operazione dell'intelligenza nordamericana con cui si tese una trappola ad una organizzazione di stampa interamericana legittima, creata a L'Avana nel 1943.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 132. CONDANNA DEL COLPO DI STATO IN HONDURAS. LA RETE DEGLI INTELLETTUALI E GLI ARTISTI IN DIFESA DELL'UMANITÀ

**ABN** — La Rete degli Intellettuali e gli Artisti in Difesa dell'Umanità condanna il Colpo di Stato contro il presidente costituzionale della Repubblica di Honduras, Manuel Zelaya e respinge qualsiasi attacco contro la dignità della nazione honduregna.

Un comunicato recita che la riferita Rete è solidale con lo spirito democratico del fraterno paese centroamericano e reitera l'impegno con la libera determinazione dei popoli, esigendo il rispetto delle istituzioni legittimamente costituite.

Inoltre indica che, seguendo la moderna ricetta imperialista per sferrare colpi di Stato, un gruppo di militari sollevati, ha sequestrato all'alba di domenica 28 il presidente legittimo della Repubblica, Manuel Zelaya, obbligandolo con le armi ad abbandonare il territorio honduregno.

Vanno sommati il taglio dell'elettricità, l'interruzione dei segnali dei media statali e le denunce delle violazioni dei diritti umani dei cittadini dell'Honduras, dei funzionari di governo e dei diplomatici stranieri accreditati nel paese, da parte del governo di fatto.

Esigiamo l'interruzione dell'aggressione e accusiamo pubblicamente i militari golpisti che usano le armi contro il popolo, denunciando i media di comunicazione complici, che infangando il loro lavoro e si vendono agli interessi egemonici, si legge ancora nel testo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il richiamo è rivolto alla comunità internazionale, ai movimenti sociali e ai popoli del mondo, perché condannino e manifestino in massa contro il colpo di Stato, esigendo il ritorno della legalità e dell'istituzionalità in Honduras.

La Rete disconosce qualsiasi governo che pretende d'installarsi al potere con la forza, e convoca il popolo dell'Honduras a resistere contro il fascismo e la borghesia reazionaria e conservatrice sino a che non ritorni la democrazia.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

### 133. GERUSALEMME. 500 CASE DELLE CHIESE CRISTIANE SARANNO DEMOLITE

Il Municipio di Gerusalemme ha emesso un ordine di demolizione per più di 500 case della città vecchia, che appartengono alle distinte Chiese Cristiane, hanno informato le fonti ecclesiastiche, ha informato l'agenzia di stampa palestinese Maan.

Le case con l'ordine di demolizione in maggioranza sono occupate da famiglie cristiane che pagano un affitto alle Chiese, ha informato un comunicato del Centro Interchiese di Gerusalemme, un'organizzazione ecumenica integrata dal Consiglio Mondiale delle Chiese — WCC — e dal Consiglio delle Chiese dell'Oriente con le Chiese locali della città.

Gran parte delle case colpite dall'ordine di demolizione appartengono al Patriarcato greco-ortodosso e alla Custodia Francescana di Terra Santa, ha informato ancora la fonte.

(Inviato il 30 giugno 2009)

### 134. L'ICAP CONVOCA A UN FORUM INTERATTIVO SUI CINQUE

L'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli convoca per mercoledì 1° luglio alle 10.00, ora locale, al Forum Interattivo intitolato "Dare tutto per i Cinque", al quale parteciperanno i familiari di Gerardo, Fernando, Antonio, Ramón e René, con la nostra Presidentessa Kenia Serrano Puig, e nel quale scamabieremo notizie e informazioni su:

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

- Attualizzazione sul rifiuto della Corte Suprema degli USA.
- Necessità dei Visti per Olga ed Adriana.  
Iniziativa del Movimento di Solidarietà nella battaglia per la Liberazione di Gerardo, Antonio, Fernando, René e Ramón.
- Il Coloquio Internazionale Holguín 2009.

Si potrà partecipare in inglese, francese, italiano, portoghese e tedesco.

L'indirizzo del Forum è [www.foro.jovenclub.cu](http://www.foro.jovenclub.cu).

Le domande verranno accolte da questo momento.

Speriamo nella vostra partecipazione.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## **135. I PRIGIONIERI DI GUANTÁNAMO NON VOGLIONO ANDARE A PALAU**

Il piano del Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per scarcerare alcune delle centinaia di prigionieri di Guantánamo, affronta un problema: un gruppo di Uiguri non vuole andare a Palau, così come oggi ha segnalato il giornale The Wall Street Journal.

Il Governo di Palau aveva accettato di accogliere 13 dei 22 Uiguri cinesi, catturati nel 2001 in Afghanistan e Pakistan, e portati nella base navale di Guantánamo, nell'isola di Cuba, come supposti terroristi.

I tribunali statunitensi, dopo aver comprovato che i sospetti erano infondati, hanno ordinato la loro liberazione; tuttavia Washington ha incontrato difficoltà nella loro ubicazione, e la Casa Bianca non ha voluto rimandarli in Cina dove, secondo il Governo degli Stati Uniti, potrebbero essere incarcerati e torturati.

Così, solo quattro degli Uiguri sono già stati trasferiti alle Bermuda, mentre altri cinque sono stati inviati nel 2006 in Albania.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

"Anche se i quattro (Uiguri) sono rapidamente arrivati alle Bermuda dopo l'accordo raggiunto con questo Paese, quelli assegnati a Palau non se ne sono ancora andati", ha spiegato il giornale.

"Dopo essersi riuniti con (funzionari) paulesi, e dopo essersi consultati con i propri avvocati, gli Uiguri hanno dimostrato poco entusiasmo all'idea del trasferimento sull'Isola, secondo quanto dice il rappresentante del Governo", continua il giornale.

Apparentemente "I detenuti sono preoccupati per l'inesistenza di una comunità Uiguri a Palau, ed a causa delle restrizioni per l'acquisizione della cittadinanza sull'Isola" secondo il Wall Street Journal.

D'altra parte, George Clarke, avvocato di Washington che rappresenta due degli Uiguri autorizzati ad essere rilasciati, ha detto che "Entrambi hanno molto interesse a lasciare Guantánamo, e sono decisamente aperti all'idea di andare a Palau".

Nury Turkel, ex-Presidente dell'Associazione Uigur Stati Uniti, ha fatto sapere al periodico che i detenuti Uiguri preferirebbero essere trasferiti negli Stati Uniti o in Europa, dove si trovano comunità di loro concittadini.

(EFE/Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 136. HONDURAS. CUBA REITERA L'AVVISO DI NON NEGOZIARE CON I GOLPISTI

**PL** — Il ministro degli Esteri di Cuba, Bruno Rodríguez, ha reiterato a Managua l'avviso del leader della Rivoluzione, Fidel Castro, di non negoziare con i protagonisti del colpo di Stato in Honduras.

Rodríguez sta partecipando ad una riunione convocata con carattere d'emergenza dai paesi membri dell'Alleanza Bolivariana per i popoli di Nuestra

América con l'obiettivo di respingere il colpo contro il presidente Manuel Zelaya.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Intervenendo nella riunione, il ministro cubano ha letto la Riflessione, pubblicata oggi, di Fidel Castro, che s'intitola "Un errore suicida", nella quale il leader della Rivoluzione invita ad un passaggio del comando militare ad elementi giovani, che garantiscano l'ordine costituzionale nel paese.

Con questo alto comando golpista non si può negoziare: si deve esigere la rinuncia e che altri ufficiali più giovani e non compromessi con la l'oligarchia occupino il comando militare, o non ci sarà mai un governo del popolo, per il popolo e con il popolo, in Honduras.

Il ministro Rodríguez ha segnalato che, come dice Fidel, i golpisti sono isolati e braccati senza possibile salvezza, per l'enorme appoggio delle nazioni latinoamericane dato al popolo dell'Honduras ed al presidente Emanuel Zelaya.

Persino la signora Clinton ha dichiarato che Zelaya è l'unico presidente dell'Honduras; i golpisti non respirano nemmeno l'appoggio degli Stati Uniti, segnala la riflessione pubblicata dai media dell'Isola.

Bruno Rodríguez ha annunciato che per indicazioni espresse dal presidente di Cuba, Raúl Castro, l'ambasciata cubana si manterrà al centro dei fatti, prestando appoggio alla popolazione honduregna e ai movimenti popolari.

È una situazione di estrema emergenza che necessita volontà internazionale.

Il solo cammino è rendere la sovranità usurpata al popolo dell'Honduras, e restituire il palazzo del governo al solo e legittimo presidente costituzionale Manuel Zelaya, ha aggiunto ancora il ministro cubano.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 137. LA PRIMA VITTIMA DEL GOLPE IN HONDURAS

**PL** — Un manifestante di Honduras è morto, investito da un camion militare vicino all'impresa di telecomunicazioni Hondutel, in un'area prossima a quella delle proteste contro il colpo di Stato, che ha deposto il presidente legittimo Manuel Zelaya.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il segretario generale della Federazione Unitaria dei Lavoratori dell'Honduras, Juan Barahona, ha detto che il cittadino ha ricevuto forti lesioni per l'impatto con il veicolo ed è morto poco dopo divenendo la prima vittima della sommossa golpista.

L'incidente è avvenuto durante il primo giorno di sciopero nazionale convocato dal Fronte di Resistenza Popolare, al quale partecipano sindacati, organizzazioni contadine e studentesche.

Le proteste si sono estese in varie città dell'interno del paese, tra le quali San Pedro Sula, Tocoa e Progreso, hanno riferito le organizzazioni della manifestazione.

A San Pedro Sula, l'attivista Alex Ramos ha informato che le manifestazioni stanno guadagnando intensità e che l'esercito custodisce solo il quotidiano La Prensa ed i punti di pagamento del pedaggio sulle autostrade.

Le forze di polizia vigilano i partecipanti. La situazione nella capitale Tegucigalpa è molto tesa per l'incremento della presenza militare nella zona e la continua affluenza dei manifestanti che protestano contro il colpo militare.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## **138. VIVANCO INVITA A UN NEGOZIATO TRA IL PRESIDENTE E I GOLPISTI**

Con una chiamata alla OEA perché intervenga, e senza una parola a favore del ristabilimento immediato nel suo posto del Presidente costituzionale Manuel Zelaya, José Miguel Vivanco, direttore per le Americhe di Human Rights Watch, conosciuto per i suoi violenti attacchi alla Rivoluzione bolivariana, si è pronunciato a proposito del colpo di Stato in Honduras con un breve comunicato di HRW, che appare nel sito Web dell'organizzazione che ha sede in New York.

Vivanco, un ex funzionario di Pinochet, delegato alla OEA, che si dedica a diffamare i leader progressisti dell'America Latina, afferma che l'organizzazione americana deve rapidamente incontrare una soluzione multilaterale a questo attacco alla democrazia in



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Honduras e invita al negoziato tra golpisti e autorità legittimamente designate dal presidente eletto.

"Permettere che questo colpo di Stato si consolidi significa retrocedere rispetto la crescita della democrazia nella regione, negli ultimi decenni", aggiunge con tono pietoso, senza mai reclamare il ritorno del presidente dell'Honduras alle sue funzioni.

"Human Rights Watch ha incitato la OEA ad applicare urgentemente la Carta Democratica Interamericana alla situazione in Honduras", insiste il personaggio, che si è distinto da anni come ripetitore degli orientamenti del Dipartimento di Stato.

Nel 1986, quando la OEA era totalmente dominata dagli Stati Uniti, il cileno Vivanco divenne funzionario con il titolo di assessore giuridico e poi procuratore della segreteria della discussa Commissione Interamericana dei Diritti Umani. Quel livello di posto non si attribuiva se non con tutto il consenso della CIA...

Vivanco non perde l'opportunità di riprendere gli argomenti della destra più reazionaria, per sottolineare che: "Zelaya aveva convocato una consultazione popolare a livello nazionale su una varietà di temi, includendo la possibilità di stabilire un'assemblea costituente, per modificare la Costituzione, con il fine di permettere all'attuale presidente di postularsi alla presidenza per un nuovo periodo".

"I militari si sono opposti alla consultazione, dichiarata illegale dalla Corte Suprema del paese" reitera Vivanco, nel tentativo di legittimizzare l'azione criminale ordinata dall'alta gerarchia forense.

Vivanco ha il suo quartiere generale nell'Empire State Building, l'edificio di New York divenuto famoso per il gorilla King Kong.

Lo stesso grattacielo ha come inquilina la Human Rights Watch Foundation accusata dal governo della Bolivia d'aver partecipato al recente tentativo di assassinio del presidente Evo Morales realizzato da mercenari neonazisti provenienti dall'Europa dell'Est.

Direttore per l'America Latina de HRW, José Miguel Vivanco, se distingue per la sua retorica disordinata contro i paesi progressisti dell'America Latina, e con il consenso dei

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

più alti dirigenti di questa organizzazione che si dice non governativa; è naturalizzato nordamericano e radica nella sua nuova patria.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 139. I PRIGIONIERI DI BAGRAM

**DN** — Dettagli sulle torture e gli abusi inflitti ai prigionieri nella base aerea statunitense di Bagram, a nord di Kabul, dove si trovano circa 600 reclusi, sono stati rivelati ulteriormente.

Un gruppo di 27 prigionieri ha raccontato alla BBC che tutti loro sono stati picchiati, minacciati da cani feroci, privati del sonno in forma sistematica. Quattro hanno rivelato che sono stati minacciati di morte con la pistola puntata. Un ex prigioniero ha affermato: "Ti puntavano alla testa e minacciavano di ammazzarti, mettevano musica a tutto volume e ti davano farmaci, con le bevande, per non farti dormire mentre ci interrogavano".

Un altro ex prigioniero ha detto che lo hanno picchiato e torturato.

"Mi hanno ferito per poi colpirmi sulle ferite, nessuno tratterebbe nemmeno un animale in questo modo".

"Ci mettevano contro la parete", ha raccontato un ex detenuto. "Ci tiravano per terra, poi ci sollevavano e ci ributtavano e lo facevano molte volte".

Mentre si diffondono le nuove accuse sulle torture perpetrate a Bagram, un'alta funzionaria dei diritti umani della ONU ha reclamato la liberazione o il processo dei reclusi di Guantánamo, oltre ad un processo ai funzionari degli Stati Uniti, che autorizzano le torture ai prigionieri.

La Commissaria dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, Navi Pillay, ha dichiarato che non si possono esonerare le persone che hanno ordinato o inflitto torture, come gli avvocati che hanno compiuto determinate funzioni e come i medici che controllano le sessioni di tortura. Tutti devono essere investigati.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Navi Pillay ha criticato il piano di Barak Obama di prolungare indefinitivamente la detenzione dei prigionieri di Guantánamo senza formulare accuse, ed ha detto che: "Non si devono adottare misure, nè implementare nuove maniere creative di trattare le persone come criminali, quando non sono state dichiarate colpevoli di alcun delitto.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

---

MARTEDÌ 30 GIUGNO 2009

## 140. I PARLAMENTARI CUBANI CONDANNANO IL COLPO DI STATO

La Commissione Permanente delle Relazioni Internazionali dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular della Repubblica di Cuba, interpretando il sentimento di tutti i deputati di questa VII Legislatura, esprime la sua più energica condanna al obbrobrioso attacco perpetrato contro le istituzioni democratiche della Repubblica di Honduras, da parte delle forze armate di questo paese, con il comando e la direzione di ufficiali superiori vendipatria, al servizio dell'oligarchia locale e sottomessi agli ordini e agli interessi dell'imperialismo nordamericano.

Il colpo di Stato perpetrato contro il presidente Manuel Zelaya, eletto democraticamente dal suo popolo in libere elezioni, diafane e garantite da osservatori internazionali, fa retrocedere il processo di democratizzazione della nostra regione a 30 anni fa e cerca di porre un pericoloso precedente che minaccia la stabilità e la continuità dei governi progressisti attuali, che si sono guadagnati l'appoggio dei loro popoli, e questo preoccupa e inquieta queste forze retrograde, autrici intellettuali del colpo, abituate a vivere del sudore e del sangue dei nostri lavoratori.

Chiamiamo i parlamentari latinoamericani e del mondo intero, le organizzazioni parlamentari internazionali e tutte le organizzazioni in generale, a ripudiare questa brutale e vile azione dei militari dell'Honduras e ad esigere l'installazione immediata del presidente Zelaya nel suo incarico con il ristabilimento dello stato di diritto costituzionale in Honduras.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Commissione delle Relazioni Internazionali dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular.

29 Giugno del 2009

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 141. RAÚL NELLA RIUNIONE D'EMERGENZA DEL GRUPPO DI RÍO. HONDURAS HA UN SOLO PRESIDENTE: MANUEL ZELAYA

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente della Repubblica di Cuba, ha sottolineato che in Honduras c'è e ci deve essere un solo presidente, Manuel Zelaya, che deve immediatamente ritornare al disimpegno delle sue responsabilità.

Raul ha insistito che non si deve assolutamente negoziare con i golpisti o porre condizioni al governo legittimo di Zelaya.

Inoltre ha detto, parlando ai Capi di Stato e di Governo presenti alla riunione d'emergenza del Gruppo di Río, a Managua, che il colpo di Stato non deve restare impunito e che i suoi autori dovranno rispondere per i crimini commessi contro il popolo.

"Al popolo dell'Honduras, ai contadini, gli operai, i maestri, a tutti i figli della Patria di Morazan, il messaggio e l'impegno d' accompagnarli in questa battaglia per la giustizia e la dignità", ha dichiarato Raúl, che ha reclamato dal governo degli Stati Uniti d'attuare in conseguenza con i suoi pronunciamenti di condanna al colpo di Stato in Honduras.

Il Generale d'Esercito è giunto in Honduras alle 16.16 di lunedì 29 per partecipare con gli altri capi di Stato e le molte personalità presenti, alle azioni convocate per dare appoggio al presidente Manuel Zelaya e condannare il colpo di Stato militare in Honduras, che è un affronto contro tutti i popoli.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 142. IL PRESIDENTE ZELAYA HA ANNUNCIATO IL SUO RITORNO IN HONDURAS

**AIN** — Manuel Zelaya, presidente costituzionale dell'Honduras, ha annunciato da Managua, in Nicaragua, che giovedì 2 luglio ritornerà nel suo paese nonostante il colpo di Stato in corso in questa nazione centroamericana.

Nella riunione del Gruppo de Río, convocata d'urgenza per unificare le posizioni sulla crisi dell'Honduras, Zelaya ha assicurato che giovedì andrà in Honduras assieme ad una commissione di ritorno composta dai suoi omologhi latinoamericani.

"Vado a compiere il mio mandato di quattro anni, che voi siate o meno lì, che voi siate d'accordo o meno", ha precisato Zelaya, che era stato sequestrato domenica 28 e portato a forza in Costa Rica, da dove ha raggiunto Managua.

"Sono stato espulso a forza e ritornerò per volontà mia", ha detto ancora il presidente legittimo dell'Honduras, che ha invitato anche José Miguel Insulza, segretario generale dell'Organizzazione degli Stati Americani, ad accompagnarlo nel suo ritorno a Tegucigalpa.

Intanto il Presidente venezuelano Hugo Chávez ha annunciato d'aver tagliato i rifornimenti di combustibili all'Honduras, così come i paesi dell'America Latina e dei Caraibi hanno accordato l'isolamento politico, diplomatico e commerciale del governo golpista.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 143. I PAESI DELL'ALBA HANNO RITIRATO GLI AMBASCIATORI DALL'HONDURAS

**JR** — I paesi membri dell'ALBA hanno emesso una dichiarazione al termine del Vertice straordinario che si è svolto a Managua, la capitale del Nicaragua, ed hanno annunciato la ritirata dei loro ambasciatori dall'Honduras, come mostra della condanna del colpo di Stato che è avvenuto domenica 28 in questo paese centroamericano.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

I paesi dell'Alleanza Bolivariana per le Americhe (ALBA) esigono che si ristabilisca immediatamente il presidente costituzionale dell'Honduras, Manuel Zelaya, ed hanno accordato di ritirare i loro ambasciatori sino a quando Zelaya non ritornerà dal suo popolo e di ridurre l'attività diplomatica, come si legge nella dichiarazione firmata dai membri, a Managua.

Inoltre è stato accordato di riconoscere nei loro paesi solo i diplomatici nominati da Zelaya ed hanno chiesto alle altre organizzazioni, come SICA, CARICOM, la ONU e il Gruppo de Río, di sommarsi a questo atteggiamento.

Il testo, letto dal ministro degli esteri dell'Ecuador, Fander Falconi, recita che i paesi membri dell'ALBA si mantengono in allarme permanente ed ricordano i capitoli due e tre della Costituzione dell'Honduras. L'ultimo dice che nessuno deve obbedienza ad un governo usurpatore ed esiste il diritto all'insurrezione contro coloro che hanno preso il potere con la forza delle armi.

Il presidente del Venezuela, Hugo Chávez, ha definito la riunione "una rapida risposta", ed ha affermato che i paesi dell'ALBA manterranno un'attenzione permanente per valutare le azioni che permetteranno la restituzione dell'incarico al presidente costituzionale dell'Honduras, Manuel Zelaya, come dice il testo.

Sulla decisione dei paesi dell'Alba, Chávez ha detto che: "La decisione di ritirare i nostri ambasciatori in Honduras è giusta e ci riserviamo altre azioni e ricordiamo la Costituzione dell'Honduras, che segnala il diritto alla ribellione dei popoli".

"Lo diciamo ai golpisti in Honduras, che i popoli dell'ALBA siamo disposti ad appoggiare un'insurrezione costituzionale, perché nessuno deve obbedienza agli usurpatori".

Chávez ha chiamato l'esercito e i soldati dell'Honduras a non spargere il sangue del loro stesso popolo.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 144. IL CENTROAMERICA HA SOSPESO IL COMMERCIO CON HONDURAS

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

**PL** — Il gruppo intergovernativo CA-4, integrato da quattro paesi centroamericani, ha condannato il colpo di Stato contro il Governo del presidente Manuel Zelaya e sospeso il commercio con Honduras.

La dichiarazione ufficiale del CA-4 è stata emessa da Managua, come parte di un Summit del Sistema d'Integrazione Centroamericana (SICA), per trattare la situazione politica in Honduras dopo la sommossa golpista.

Rappresentando Nicaragua, El Salvador e Guatemala, il presidente del primo paese, Daniel Ortega, ha definito la brutale aggressione militare contro l'amministrazione di Zelaya e del popolo dell'Honduras come un'azione deplorevole e ignominiosa.

Ortega ha annunciato il blocco commerciale per 48 ore delle frontiere terrestri con l'Honduras, come misura di pressione e isolamento contro il governo illegittimo installato dall'esercito di Tegucigalpa.

Inoltre è stato accordato di chiamare in maniera immediata gli ambasciatori accreditati dopo la sommossa fascista.

Nella risoluzione adottata è stato accordato di non riconoscere nessun governo sorto dalla rottura istituzionale.

Sono stati sospesi i prestiti del Banco Interamericano d'Integrazione al territorio dell'Honduras e ed è stato stabilito di non mantenere alcun contatto di carattere economico sociale e politico o d'altra indole con il governo di fatto.

Il SICA — Sistema d'Integrazione Centroamericana — è formato da Guatemala, Belice, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica e Panamá, mentre la Repubblica Dominicana partecipa come associata.

Alla giunta del SICA a Managua hanno partecipato anche i presidenti di Cuba, Generale d'Esercito, Raúl Castro; del Venezuela, Hugo Chávez; della Bolivia, Evo Morales; dell'Ecuador, Rafael Correa; Manuel Zelaya, e il presidente messicano Felipe Calderón.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

(Inviato il 30 giugno 2009)

## 145. MANUEL ZELAYA PARLERÀ NELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA ONU

**RHC** — Il presidente costituzionale dell'Honduras, Manuel Zelaya, parlerà oggi, martedì 30 nell'Assemblea Generale della ONU, per spiegare la situazione del suo paese dopo il colpo di Stato di domenica 28.

Il presidente dell'Assemblea Generale della ONU, Miguel D Escoto, ha chiamato i 192 paesi membri dell'organismo internazionale a sottoscrivere una condanna universale al colpo di Stato in Honduras.

Inaugurando una sessione straordinaria dedicata a valutare la situazione nella nazione centroamericana, l'ex ministro degli Esteri del Nicaragua ha inviato tutti i membri a considerare le vie per assicurare il ritorno pacifico del governo legittimo del presidente Manuel Zelaya.

D'Escoto ha segnalato che il colpo di Stato in Honduras è un passo indietro, in un'epoca che si considerava già superata nel continente americano.

Le forze della reazione sono allarmate dai poderosi movimenti dei governi progressisti al potere in risposta alle disastrose conseguenze delle politiche neoliberiste.

L'ambasciatore di Honduras presso la ONU, Jorge Arturo Reina, intanto ha reclamato dall'Assemblea Generale una condanna globale del colpo di Stato e l'immediato ritorno di Zelaya alle sue funzioni presidenziali.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## 146. LA SITUAZIONE NELLA STRISCIA DI GAZA È DISPERATA



**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

**RHC** — La Croce Rossa Internazionale ha affermato che la popolazione di Gaza non ha possibilità di ricostruire la propria vita sei mesi dopo l'aggressione militare d'Israele.

In un rapporto, le autorità di questo organismo della ONU hanno richiamato il governo di Tel Aviv a far sì che s'interrompa il blocco in questo territorio palestinese occupato, e ponga fine alle sofferenze di più di un milione 500.000 persone.

Il testo della Croce Rossa denuncia che la chiusura dei posti di frontiera di Gaza danneggia la salute, l'educazione, l'agricoltura e la pesca, tra i tanti aspetti della avita di questa zona di costa.

Antoine Grand, direttore dell'entità mondiale, ha indicato che Israele impedisce le esportazioni ed ha ristretto le importazioni da quando il Movimento di Resistenza Islamica, Hamas, ha vinto le elezioni nella Striscia, nel 2007.

### **INVESTIGAZIONI SU GAZA CON UDIENZE PUBBLICHE**

In Israele e nei Territori Occupati, gli investigatori della Organizzazione delle Nazioni Unite hanno iniziato un'investigazione sui crimini di guerra e le altre violazioni delle leggi internazionali commesse durante l'attacco militare israeliano contro Gaza, cominciato nel dicembre dell'anno scorso.

Israele ha rifiutato la sua cooperazione con l'investigazione e questo ha obbligato gli esperti ad entrare a Gaza attraverso l'Egitto.

Domenica 28, si è svolta la prima udienza pubblica con i residenti della città di Gaza.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

## **147. COMINCIA IL COLLOQUIO ISPANO-AMERICANO DELLA DECIMA**

**ROGER AGUILERA**

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Il colloquio ispano-americano della decima "La Huella Ibérica en las Culturas Tradicionales de Latinoamérica", (l'impronta ispanica nelle cultura tradizionali dell'America Latina), comincia oggi, martedì 30, in Piazza della Rivoluzione Mayor General Vicente García, a Las Tunas.

Quanto avvenimento culturale che si svolge ogni due anni, si realizza in questa provincia dell'oriente cubano in coincidenza con la XLII Giornata Nazionale Cucalambeana ed è auspicato dalla Casa Ispano-americana della Decima e il Verso Improvvisato.

Nei tre giorni di dibattito si formeranno dei gruppi speciali che analizzeranno la vita e la opera di Juan Cristóbal Nápoles Fajardo, principale poeta bucolico cubano del XIX secolo, che il 1° luglio compirebbe 180 anni e che era figlio di La Tunas.

Partecipano al colloquio i dottori María Teresa Linares, Virgilio López Lemus, Olga Portuondo e Deysi Cué, che parlerà del poeta Gabriel de la Concepción Valdés (Plácido), nel 200° anniversario della sua nascita.

Comincerà inoltre un forum interattivo sul trattamento delle tradizioni contadine nei media di comunicazione di massa e s'inaugurerà ufficialmente la Giornata Cucalambeana, con la tradizionale sfilata popolare.

Si terranno vari incontri festivi negli isolati, in attesa del 180° compleanno di El Cucalambé e nella Piazza Culturale si farà una presentazione artistica delle delegazioni straniere che partecipano.

I rappresentanti di più di 10 paesi sono presenti alla festa contadina cubana più importante e va segnalato il numero degli integranti della delegazione messicana dello Stato di Querétaro, con 50 persone.

Pablo Armando Fernández, Premio Nazionale di Letteratura, e Tomasita Quiala, eccellente improvvisatrice cubana, saranno gli omaggiati di quest'anno in questo avvenimento culturale, che ha come sede principale El Cornito, il luogo campestre dove Nápoles Fajardo s'ispirò per cantare la campagna di Cuba.

(Traduzione Granma Int.)  
(Inviato il 30 giugno 2009)

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## **148. COLPO DI STATO IN HONDURAS. UN RITORNO AGLI ANNI '70 PER IL DEMOCRATICO OBAMA!**

Nella giornata di Sabato un **COLPO DI STATO MILITARE** ha depresso il legittimo presidente dell'**HONDURAS ZELAYA** proprio alla vigilia di elezioni municipali che dovevano aprire la strada alla convocazione di nuove elezioni per l'Assemblea Costituente da tenersi a Novembre.

Una modifica che non è piaciuta alle forze militari e all'oligarchia Honduregna più conservatrice, come non è piaciuto che l'Honduras abbia aderito alcuni mesi fa all'**ALBA** (Alleanza Bolivariana per i popoli di Nuestra America) scegliendo così definitivamente la strada dell'indipendenza, dell'autodeterminazione senza alcun compromesso con i regimi delle multinazionali, con l'imperialismo e i suoi organismi internazionali.

Il presidente dell'Honduras in Costa Rica e poi in Nicaragua, mentre i militari imponevano al parlamento di Nominare il suo successore, tale Roberto Micheletti.

Coprifuoco, mandati di cattura e tentativi di arresti di dirigenti sociali e sindacali che in molti casi pur non appoggiando direttamente il presidente Zelaya, avevano però la piena intenzione di modificare radicalmente la Costituzione Honduregna affermando pienamente l'indipendenza e affiancarsi al cammino di quei paesi come Bolivia, Ecuador, Venezuela, Cuba, Nicaragua e tanti altri che anche se con forme diverse stanno cercando una loro soluzione e una loro autonoma via allo sviluppo autodeterminato e a processi reali di democrazia partecipativa.

Un colpo di Stato del quale gli USA ( quelli del **DEMOCRATICO OBAMA**) erano pienamente informati, al punto che tutto il loro personale aveva abbandonato il Paese, gestito con l'appoggio dei vertici ecclesiali **CATTOLICI ED EVANGELICI** come denunciano molti documenti prodotti dalle organizzazioni sociali e ovviamente di tutti i vertici militari del Paese.

Le organizzazioni sociali **dell'HONDURAS** hanno immediatamente proclamato lo stato di agitazione per **CHIEDERE IL RITORNO** del presidente ZELAYA, la fine dello **STATO D'ASSEDIO** e il rispetto dell'ordinamento costituzionale.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Soprattutto stanno chiedendo a tutte le istituzioni latinoamericane e internazionali di pronunciarsi contro il COLPO STATO e hanno chiamato alla mobilitazione in tutto il mondo in solidarietà con il popolo dell'Honduras.

Già oggi 29 GIUGNO in moltissime capitali latino-americane ed europee e in molti paesi di altri continenti si sono svolte manifestazioni di fronte alle ambasciate dell'Honduras per denunciare un **GOLPE MILITARE CHE CI RIPORTA** agli anni '70/'80 quando gli Stati Uniti pensavano di gestire il continente come un Cortile di Casa, con il suo carico di terrore, sfruttamento, repressione.

Si susseguono appelli internazionali di movimenti sociali e organizzazioni di base di lavoratori e di intellettuali (tra i più importanti ad esempio quelli della Red De Las Redes En Defensa De La Humanidad e di Via Campesina Internazionale, e Venezuela Solidarity Campaign) in solidarieta' con le organizzazioni e i movimenti sociali honduregni.

**CHIAMIAMO ANCHE IN ITALIA  
A ROMA LA MOBILITAZIONE CON UN SIT-IN  
PER MARTEDI' 30 GIUGNO A PARTIRE DALLE ORE 18,00 — 18,30  
DI FRONTE ALL'AMBASCIATA DELL'HONDURAS**

**VIA GIANBATTISTA VICO 40 ( Zona Metro Flaminio),ROMA**

Primi Firmatari dell'appello :

Membri italiani de La Red de la Redes en Defensa de la Humanidad (NUESTRA AMERICA, RADIO CITTA' APERTA, CONTROPIANO, LABORATORIO EUROPEO PER LA CRITICA SOCIALE. NATURA AVVENTURA,); COMITATO CARLOS FONSECA - ROMA, CONFEDERAZIONE COBAS - ITALIA, RETE DEI COMUNISTI, SPAZIO SOCIALE EX-51 ROMA , COORDINAMENTO CITTADINO DI LOTTA PER LA CASA, FEDERAZIONE NAZIONALE RDB, ASSOCIAZIONE ITALIA NICARAGUA "CIRCOLO LEONEL RUGAMA", ASSOCIAZIONE LA VILLETTA; COMITATO PALESTINA NEL CUORE; CENTRO INFORMAZIONE, RICERCA E CULTURA, INTERNAZIONALE (C.I.R.C. INTERNAZIONALE); COORDINAMENTO GIOVANI IN LOTTA, FORUM PALESTINA, CIRCOLO COMUNISTA STEFANO CHIARINI  
PER ADESIONI: [segreteria@radiocittaperta.it](mailto:segreteria@radiocittaperta.it)

(Inviato il 30 giugno 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

## 149. VOCI DALL'HONDURAS

GENNARO CAROTENUTO

Quelle che abbiamo raccolto sono le voci di dirigenti e militanti in clandestinità e come tali possono essere meno informate di chi ha una visione d'insieme, ma ci raccontano del successo dello sciopero generale, della resistenza pacifica e attiva al golpe, delle cariche dell'esercito, delle bombe lacrimogene. Lo sciopero generale a tempo indeterminato sarebbe sostenuto soprattutto dai dipendenti pubblici che stanno impedendo il funzionamento degli uffici.

Sono voci che narrano di un popolo che resiste ma anche che viene represso, di pattuglie che, dopo avere avuto come primo obiettivo sequestrare urne e schede elettorali per impedire il referendum stanno ora perseguendo in tutta la capitale, e presumibilmente in tutto il resto del paese, i dirigenti popolari.

Ci sono sicuramente molti arresti ma si ignora la sorte di chi è stato catturato nelle ultime 36 ore. Le persone che abbiamo sentito (né nomi, né luoghi please) parlano di barricate che si stanno alzando nei dintorni del palazzo presidenziale (ma Telesur ha mostrato come alcune di esse siano state spazzate via dai golpisti) e di continue violazioni pacifiche del coprifuoco da parte di migliaia e migliaia di persone. Ci raccontano dunque di una partita aperta nella quale si confrontano nel paese due forze comparabili, l'esercito golpista e la popolazione civile, senza che una delle due possa prevalere sull'altra.

Un passaggio che rende ancora più importante la solidarietà internazionale.

L'elettricità, rispetto a ieri, quando i militari avevano lasciato al buio il paese, va e viene. Come nei film western sono state messe delle taglie sulla testa degli oppositori. Ricompense sarebbero state promesse direttamente in un discorso alla nazione dal presidente di fatto Roberto Micheletti che nel paese è già stato ribattezzato Pinochetti. I media monopolisti in mano ai golpisti parlano di tranquillità, di situazione normale, di feste nel paese, nulla informano sul rifiuto internazionale del golpe e sulla resistenza popolare ma si contraddicono quando poi parlano di ricompense, taglie, nascondigli da rivelare in cambio di soldi.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

È un dettaglio che la dice lunga sulla qualità umana delle oligarchie golpiste che hanno preso il potere in Honduras per evitare "la deriva chavista".

Fin qui il racconto da Tegucigalpa. Cosa c'è di più simbolico dei militari che percorrono le vie dell'Honduras a caccia di schede elettorali? Quel referendum consultivo e non vincolante per l'Assemblea Costituente non si doveva tenere ad ogni costo. A nessun costo può essere accettata dall'oligarchia un'Assemblea costituente dove il popolo scriva per la prima volta la propria costituzione. A nessun costo le oligarchie del paese erano, sono, disposte a una democratizzazione reale del paese, anche a costo dell'isolamento internazionale.

Il golpe appare senza futuro e Roberto Micheletti appare destinato a passare alla storia come il Carmona honduregno, dal nome dell'effimero dittatore venezuelano del 2002 rovesciato dalla mobilitazione di milioni di militanti bolivariani.

Micheletti è il Carmona honduregno ma può fare ancora molto male al paese e soprattutto a quei militanti che sono caduti in queste ore nelle mani dei suoi squadroni. La vita di questi militanti, non illudiamoci, è a rischio e hanno bisogno della massima solidarietà internazionale, ora, non domani.

Proprio l'isolamento internazionale del golpe è senz'altro uno dei fatti politici di queste ore. Non sono solamente i governi integrazionisti latinoamericani ad aver condannato il golpe ma sono tutte le organizzazioni internazionali, l'ONU, la OEA, la UE, oltre alle organizzazioni regionali, Alba, Unasur, Mercosur ad averlo fatto. Anche le parole scelte da BarackObama e Hillary Clinton sono inequivocabili. Aspettiamo i fatti e la rinuncia "senza condizioni" dei golpisti, così come pretesa dalla OEA, ma citroviamo di fronte a una lieta sorpresa: la politica, anche quella bizantina delle diplomazie sta battendo un colpo usando parole chiare.

È che l'America latina del 2009, anche se a qualcuno dispiace, è definitivamente un'altra anche rispetto a quella del 2002 nella quale fallì il golpe venezuelano.

Chi invece appare irredimibile anche sull'Honduras è l'informazione. Dalle pagine di Giornalismo partecipativo abbiamo denunciato il caso del quotidiano spagnolo di centro sinistra "El País" <http://www.gennarocarotenuto.it/8746-el-pas-come-ti-nascondo-il-golpe-in-honduras/> ".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Ancora adesso, nonostante Barack Obama, nonostante la ONU, nonostante la UE, il quotidiano spagnolo se pur ha dovuto utilizzare il termine "colpo di Stato" che per giorni aveva negato, continua a spalleggiare il dittatore Micheletti che continua a definire semplicemente "il nuovo presidente". La vergogna di "El País" è comparabile a quella della "Sociedad Interamericana de Prensa" (SIP) il massimo organismo continentale che raggruppa editori e rappresentanti dei maggiori mezzi di comunicazione degli Stati Uniti e dell' America Latina, sempre pronta ad attaccare i governi progressisti latinoamericani ma che solo pochi minuti fa ha emesso il primo comunicato nel quale non denuncia la chiusura di media in Honduras ma si limita a chiedere il rispetto della libertà di stampa "alle nuove autorità".

È che i media chiusi dai golpisti sono piccoli e poveri in un paese piccolo e poveri, addirittura sono radio comunitarie, media partecipativi, webradio. Cosa importa alla SIP la chiusura di media che non fatturano milioni di dollari?

Intanto anche in Italia l'Honduras trova spazio. Ma in che forma? Di fronte al caso inaudito dei tre diplomatici sequestrati e picchiati ci si rende conto di trovarsi di fronte a pseudo-giornalisti che non sono capaci di valutare la gravità delle notizie che hanno di fronte, che probabilmente non sanno nulla di inviolabilità delle sedi diplomatiche o di immunità diplomatica come poco o nulla sanno dei temi dei quali scrivono.

E allora "La Repubblica" appare affascinatissima dal fatto che Micheletti suona come un cognome italiano e ci tiene tanto a farci sapere che il padre del dittatore, date le origine bergamasche, sarebbe tifoso dell'Atalanta (sic).

"La Stampa", come altri, sembra molto più preoccupata da eventuali reazioni di Hugo Chávez (e l'ingerenza umanitaria? e l'esportazione della democrazia?). Sembra che la sola possibilità di un intervento venezuelano basti a redistribuire le colpe mentre il TGCOM è arrivato a parlare di "golpe dei giudici" forse in omaggio alle fobie del padrone di Mediaset.

Infine tutti ma proprio tutti accettano pedissequamente la giustificazione golpista: "siamo intervenuti perché Zelaya voleva farsi rieleggere" con una palpitazione paragonabile a dire "siamo intervenuti perché Zelaya voleva farsi l'atomica". A nessuno viene in mente di ribaltare l'onere della prova e magari pensare che "i golpisti sono intervenuti..." come intervengono da che mondo è mondo i golpisti: "per impedire il cambiamento".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI  
GIUGNO 2009**

[www.archivocubano.org](http://www.archivocubano.org)

---

Neanche una parola si trova sull'Assemblea Costituente nella stampa italiana che, evidentemente, non solo non ha alcun corrispondente in centroamerica ma ha costruito le proprie cronache su fonti mainstream straniere non verificate.

E meno male che Obama non ha lasciato adito a dubbi.

(Inviato il 30 giugno 2009)